IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1; tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 56
VENERDÌ 8 MARZO 2002
€ 0,90

Schröder sdrammatizza: «Le parole di Bossi non sono la politica di Roma». Ma il ministro della Giustizia di Berlino spara a zero

Trieste, un summit ad alta tensione

Gli industriali giuliani esclusi dall'incontro con Berlusconi. Città «proibita» fino alle 18

Ultimi preparativi a tarda sera per il vertice. (Foto Lasorte)

TRIESTE A una settimana dal vertice Ue di Barcellona, Silvio Berlusconi e Gerhard Schröder si incontrano oggi a Trieste per una messa a punto sui temi europei. Il summit giunge in un momento particolarmente delicato dopo le critiche di Bossi all'Europa e le dure repliche dell'ambasciatore tedesco a Roma. Alla vigilia del summit il cancelliere ha cercato di svelenire il clima affermando: «Le parole di Bossi non sono la politica di Roma». Ma il suo ministro della Giustizia da Berlino ha continuato a sparare a zero sulle uscite del Senatur.

E a Trieste c'è tensione anche per lo sgarbo agli industriali locali esclusi dall'incontro del dopo-vertice tra Berlusconi e gli imprenditori veneti e friulani.

Berlusconi e Schröder parleranno anche di allargamento a Est dell'Ue, della crisi mediorientale, di Balcani e Afghanistan. Dopo il colloquio a quattr'occhi è prevista una colazione di lavoro. Terminato il summit, Berlusconi si tratterrà a Trieste per una visita al porto e la cena a Miramare.

Fino alle 18 la città sarà blindata. Un migliaio tra poliziotti, carabinieri, finanzieri saranno impegnati a garantire la sicurezza, assistiti da tiratori scelti, unità cinofile, artificieri e una task force antiterrorismo.

● *Alle pagine 2-3-4*

M. Manzin, F. Baldassi, A. Boria

Irruzione nella hall di una decina di giovani a volto coperto contro la manifestazione annunciata da Forza nuova

Vandali al Jolly: blitz anti-nazi

TRIESTE Come se l'atmosfera del vertice italo-tedesco in programma oggi non fosse già sufficientemente ad alta tensione, ieri serà è giunto un clamoroso blitz inscenato all'albergo Jolly di corso Cavour: otto o nove giovani con il volto coperto hanno fatto un'improvvisa irruzione rovesciando tavoli, divani e tabelloni, infrangendo alcune lampade e tracciando con vernice spray nera la scritta «No nazi» sul bancone della reception e su una colonna al centro della hall. La protesta era diretta nei confronti del controvertice europeo annunciato dal movimento fascista Forza nuova.

In questi giorni al Jolly ci sono un centinaio di clienti, alcuni dei quali sono giornalisti arrivati per il vertice Berlusconi-Schröder. Secondo gli investigatori è probabile che il blitz sia stato compiuto da militanti che fanno riferimento agli ambienti anarchici o all'area dell'autonomia.

● *A pagina 2*

Silvio Maranzana

L'ingresso dell'albergo imbrattato. (Foto Bruni)

La donna ha stravinto

Otto marzo, il lamento del maschio

di **Ferdinando Camon**

Ogni 8 marzo le donne chiedono di più. Il femminismo è l'unica rivoluzione vincente del secolo appena chiuso (la rivoluzione comunista è fallita). Ma ci sono settori in cui le donne hanno avuto troppo, e vorrei ricordarli, affinché le nuove richieste siano fondate, e non rompano gli equilibri.

Scuola. Elementari e medie son diventate un feudo delle donne. Ho qui un titolo: "Scuola, quote ai docenti maschi? Troppe maestre e i maschietti accusano il disagio" ("L'Unità", 2-4-95). I bambini accusano il disagio perché alla coppia padre-madre in famiglia, subentra un ruolo unisex, maestra-madre, nella scuola. Questo comporta una femminilizzazione dei maschietti, con la regressione dei tratti comportamentali maschili. Si tenga conto che la scuola elementare è l'unico settore dell'insegnamento per il quale si può parlare di una certa "felicità" di chi ci lavora, per l'alta gratificazione che dà il rapporto con l'alunno. La coppia maestro-maestra sarebbe non solo utile ma indispensabile all'equilibrio emozionale dell'alunno. Ma il dominio delle donne in questo settore è capillare, non lascia spazi.

"Maschi senza potere" ("Repubblica", 25-8-93): "La liberazione delle donne ha messo alle corde l'uomo, con vantaggio di nessuno". Ancora: "Il suicidio degli uomini oltre gli 85 anni è 1.350 volte più alto di quello delle donne della stessa età". Ancora: "Muoiono molti più uomini di cancro alla prostata che donne di cancro al seno, ma il governo (americano) finanzia le ricerche sul cancro al seno 660 volte per cento più del cancro alla prostata".

● *Segue a pagina 6 con altri servizi*

La denuncia di Ulivo e Lista Illy. Il ministero smentisce e fa una nuova ipotesi

«Un deposito di gas alla Ferriera No, su un'isola in mezzo al golfo»

TRIESTE Ulivo e Lista Illy ripropongono con forza il rischio di un terminal per il deposito e la rigassificazione del Gnl che sarebbe in procinto essere collocato al posto della Ferriera destinata ad essere chiusa. Una smentita è arriva da Roma, da Massimo Gotti, l'ingegnere dello staff che al ministero delle Attività produttive sta studiando il futuro della Ferriera. «Un deposito di Gnl a Servola? È inammissibile - afferma - : si tratta di sistemi che non possono essere collocati in mezzo alle città: nel caso triestino, la pericolosità passerebbe da uno a dieci». È anche vero - aggiunge però - che Trieste può essere alimentata dal gas. La soluzione sarebbe un terminal sul mare, ipotesi che risolverebbe il problema dell'alimentazione senza mettere a rischio la città. Quella di creare un'isola è certo una soluzione molto più costosa, ma la sicurezza è la priorità».

● *A pagina 17*

Paola Bolis

Parte da Trieste la denuncia contro «il boia di Gorizia»

TRIESTE E' un triestino ad aver denunciato Franc Pregelj, nome di battaglia «Boro» come il «Boia di Gorizia». Ugo Fabbri, sindacalista dell'Ugl che si autodefinisce fascista ed esponente del disciolto movimento di Ordine nuovo, ha presentato denuncia alla procura di Gorizia e alla procura militare di Padova contro Franc «Boro» Pregelj, il partigiano sloveno accusato della deportazione di centinaia di goriziani. Oggi il sostituto della Procura militare di Padova, Sergio Dini, si recherà a Lubiana per consegnare la richiesta ufficiale di rogatoria. Dini vuole ascoltare Pregelj, che ottantenne oggi vive a Lubiana, per dissipare i dubbi sulla vera identità di «Boro», dopo che a Gorizia il presidente dell'Anpi, Silvino Poletto, ha dichiarato che non è Pregelj il «boia di Gorizia», ma un certo Seculin morto a Trieste alcuni anni fa e che si faceva pure chiamare «Boro». Dice Fabbri: «E' un patetico tentativo di depistare le indagini: esistono le testimonianze storiche che il Pregelj di cui si sta interessando la Procura militare di Padova è proprio l'uomo che oggi vive oltreconfine e che nel '45 era noto come il 'maestro Francesco Pregelj di Renziano».

● *A pagina 8*

S. Maranzana, F. Femia

Frattini convocato al Quirinale sulla legge. Nuove richieste di intervento al Capo dello Stato. Cauta apertura della maggioranza

Conflitto d'interessi, Ciampi chiede modifiche

La prossima settimana il dibattito al Senato. D'Alema: «Nessuna norma retroattiva»

ROMA Il testo di legge sul conflitto di interessi approvato alla Camera dai soli deputati della maggioranza non può rimanere così com'è. E mentre la prossima settimana la legge approderà in Senato per ottenere il via libera, ieri il Capo dello Stato, in un incontro al Quirinale con il ministro Frattini, ha ribadito la necessità di un intervento correttivo. Su Ciampi si vanno accumulando pressioni interne e internazionali che gli chiedono di non controfirmare la legge se dovesse essere approvata nella sua forma attuale. «In Germania una situazione del genere non sarebbe immaginabile», ha dichiarato ieri al «Corriere della Sera» il cancelliere Schröder. E ancora più esplicito l'invito del «Financial Times» al Presidente della Repubblica italiana affinché eserciti il suo potere di veto.

Nel Centrodestra, intanto, prime perplessità. Dice Filippo Mancuso, candidato alla Corte Costituzionale: «La legge così com'è pone seri problemi di costituzionalità». E dalla maggioranza segnali di disponibilità alla trattativa ma limitati ad un possibile inasprimento delle sanzioni, una modifica peraltro - già bocciata dall'Ulivo. D'Alema ribadisce: «Sul conflitto di interessi non occorre una legge con effetti retroattivi, ma una legge seria che stabilisca che chi ha posizioni di controllo in settori strategici (energia, telecomunicazioni, informazione) non può avere incarichi di governo».

Crescono le perplessità anche nel Centrodestra. Mancuso: «La normativa pone seri problemi di costituzionalità»

● *A pagina 5*

CAPO DI PIAZZA

Vetrina spaccata in centro: rubati orologi d'oro per 45 mila euro

● *A pagina 17* Nella foto Sterle le vetrine di Gold Emotion, il negozio rapinato a due passi da questura e Prefettura.

In attesa delle uova marce promesse per domani da Ferrara a Benigni, il direttore del Foglio licenzia il suo vignettista

Bufera su Teocoli «prestato» a Sanremo

SANREMO Dopo il «ciclone» Fiorello e la «bonaccia» Marchesini c'è voluta la «valanga» Teocoli a risollevare le sorti di una diretta che ha ormai individuato nella satira l'indispensabile strumento perchè lo show riesca a trovare un po' di equilibrio. Ma intanto si scatena la polemica. Perché dietro l'arrivo del comico a Sanremo grava infatti il sospetto di un cartello tra Mediaset e Rai. Sotto accusa l'accordo stretto tra Baudo e le reti del Biscione per avere avuto in «prestito» lo showman.

Intanto Giuliano Ferrara bussa all'Ariston, ma Pippo non gli apre: ormai è il tormentone del Festival. Tutti si chiedono se sabato ci sarà la frittata con Roberto Benigni preso di mira. Ferrara promette di sì e fa sapere che è pronto a sbarcare in riviera sabato sera, munito di uova fresche e fiori marci. Benigni non si tira indietro ed è sempre più tentato dal tema politico.

Intanto, la prima vittima del caso Ferrara *versus* Benigni è il vignettista de «Il Foglio», colpevole di non aver aderito alla campagna lanciata dal suo direttore contro il comico toscano.

● *A pagina 27*

Amilcare Berti

«Salvare la Triestina mi sta costando 17 milioni al giorno»

Berti svela i piani del suo rientro: intesa con la Juve, scalata alla B, un direttore generale

● *A pagina 31*

Maurizio Cattaruzza

VERTICE ITALIA-GERMANIA

Polemiche fino all'ultima ora sull'esclusivo convivio al quale parteciperanno Berlusconi e i manager «lobbisti» del Triveneto

A Miramare si serve la «cena delle beffe»

Questa volta fanno notizia gli assenti: restano fuori triestini, goriziani e tutte le donne

TRIESTE Nel giorno della festa delle donne, l'Evento resta rigorosamente off-limits per il sesso femminile, o almeno per quella parte che non è compresa nella lista ufficiale degli invitati. Niente mogli nè compagne, alla cena di Berlusconi e degli imprenditori «lobbysti» (la definizione è del governatore veneto Galan), «c'è da lavorare», come ha già ammonito il sindaco Dipiazza, che stamane, dai pili di piazza Unità omaggerà il cancelliere Gerhard Schröder con una gigantesca bandiera tedesca di 18 metri per 6, fatta realizzare in fretta e furia. Una cena nella quale per una volta fanno notizia più gli assenti che i presenti. Tanto che, viste le premesse, sarà una sorta di «cena delle beffe».

A tavola, niente intingoli locali, bandita la carne in favore di un menù rigorosamente a base di pesce (il premier, come annotano i suoi biografi, ama tenersi leggero durante i suoi viaggi) e all'insegna del tricolore. «Sarà una cena senza particolarità o stranezze - sorride lo chef Vinicio Dovier - se non per l'assenza assoluta, voluta dal premier, di aglio e cipolla». Dovier ha scelto dichiaratamente per le singole portate i locali prodotti del mare «cercando di soddisfare le esigenze del premier e dei suoi commensali».

Il Cavaliere e i vari industriali e referenti del Nordest (qualche telefonata di convocazione, imbarazzata e in ritardo, pare sia arrivata anche ieri, mentre, tra gli esponenti politici locali è scontata l'assenza di Giulio Camber, che disdegna storicamente queste conviviali ...) non rischieranno dunque l'abbuffata, nè il cerchio alla testa, vista la qualità media dei vini scelti, tutti furlani, of course, con un polemico Tocai in bella vista.

Il convivio si svolgerà nella Sala del trono, al primo piano del castello di Miramare, il salone che Massimiliano, morto fucilato in Messico, non vide mai completato: era destinato ad accogliere i regnanti o i diplomatici in visita, come del resto il castello tutto, che negli anni si è costruito una fama di «location» jettatoria che sembra non abbia lasciato indifferenti il premier e gli industriali, sia friulani che veneti. Sarà lì che converranno gli ospiti, alcuni, come il sindaco Dipiazza, direttamente provenienti dall'inaugurazione della mostra «Le arti di Efesto» alle scuderie del castello. Area dalla quale, detto per inciso, dovranno allontanarsi tutti i non commensali non oltre le 19 e 30.

Berlusconi arriverà all'ultimo minuto. Esaurito il veloce giro del porto, nebbia permettendo, dovrebbe concedersi alcuni momenti di relax in una suite dell'hotel Duchi d'Aosta, prenotata da giorni, anche se il numero è rimasto un segreto gelosamente custodito.

Furio Baldassi

IL MENÙ

TRIESTE A Miramare questa sera verrà servito un menù leggero ma non povero. L'**antipasto**. Si aprirà con delle verdurine fritte accompagnate da un aperitivo. Il'**primo** piatto sarà all'insegna del tricolore: granseola e risotto con scampi, capesante e gamberetti. «Il bianco della granseola poggerà su un lettino di lattuga verde - spiega lo chef - mentre il rosso del corallo e dei gamberetti farà il resto». La cena proseguirà con un rombo ai carciofi. Il **dessert**? Una sfogliatina alla crema che sarà abbinata a una grappa di moscato. I **vini** saranno tutti rigorosamente friulani con il Tocai in primo piano. Per aperitivo Dovier servirà un brut e, a scelta, una Ribolla gialla; con il primo la farà da padrone il Tocai, mentre con il rombo, a scelta, i partecipanti alla cena avranno a disposizione un Pinot e un Merlot.

La Sala del trono nel Castello di Miramare dove questa sera Berlusconi cenerà con alcuni industriali del Nordest.

Pittini, n. 1 degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia, sarà a tavola, il suo «omologo» veneto non è stato invitato

Gli industriali spaccano il Nordest

VENEZIA Doveva essere una cena per sancire la nuova collaborazione tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, due regioni spesso divise da polemiche anche se governata da presidenti entrambi forzisti. Rischia di diventare la «cena delle beffe». Con un bel po' di equivoci, disguidi e polemiche. Se gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia saranno almeno guidati dal presidente regionale Andrea Pittini, nessuno guiderà i veneti. Il presidente Luigi Rossi Luciani non parteciperà. Come mai? «Nessuno mi ha invitato - risponde -. D'altra parte non si tratta di una iniziativa di Confindustria». Ma come è possibile che il presidente Galan si proponga di costituire una lobby interregionale senza coinvolgere la Federazione veneta? «Come posso saperlo», risponde Luciani, con l'aria di dire "domandatelo a chi ha fatto gli inviti". Già, chi ha fatto gli inviti per i veneti? «La partecipazione è a titolo personale», rispondono i collaboratori del presidente del Veneto Galan, aggiungendo che si tratta di imprenditori interessati al varo di una nuova Fondazione interregionale. Se ne deve dedurre allora che Rossi Luciani non è interessato a fondare un clone della Federazione industriali del Veneto che di fondazione ne ha già una. Quale? La «Fondazione Nordest».

L'industriale Pittini

Il governatore Galan intanto risolve tutto con una battuta che conferma dubbi mai espressi direttamente e sotterra le polemiche. Dice: «Mi sembra un'iniziativa assolutamente lodevole. Vedo anche che qualcuno si dispera per non essere stato invitato, ma purtroppo capita sempre così». Come dire: chi è dentro è dentro. Una conferma, tra l'altro, dell'intuizione dell'assessore regionale Seganti che agli industriali triestini, perplessi più che amareggiati dall'esclusione, aveva mandato a dire che forse è più conveniente iscriversi direttamente a una certa lobby. Ed eccolo Galan, sicuro e inappuntabile nel confermare che dietro all'evento mondano-affaristico di stasera «c'è una parte di società che produce, che fa, che contribuisce a creare il benessere, che traina non solo questa zona d'Italia ma tutto il Paese, che si riunisce al confronto ai massimi livelli. A me sembra che il significato sia quello di una lobby intesa in senso positivo, che ha l'occasione di sottolineare in tutti gli ambiti il peso economico, politico e sociale che questa parte d'Italia ha nel complesso del Paese e di tutta l'Europa». Punto e a capo.

GLI ESCLUSI

Anche Pordenone Cenerentola: «Non si guarda oltre Udine»

PORDENONE Chi invita chi e perché? L'elenco dei presenti alla cena a Miramare si trasforma nella segnalazione delle esclusioni anche nell'iperattivo Friuli Occidentale. Esclusioni eccellenti, a titolo personale e istituzionale. Esclusioni che pesano. Non c'è il presidente della Provincia di Pordenone, non c'è il sindaco del capoluogo, la classe imprenditoriale rappresentata è, soprattutto, udinese. E al di là del Tagliamento, in quel Friuli Occidentale che, lo dicono i numeri, è una delle aree più dinamiche del Friuli Venezia Giulia, non si può non considerare che «più che prove organiche di dialogo tra Veneto e Friuli, si tratti di un duetto veneto-udinese», commenta **Elio De Anna**, presidente della Provincia di Pordenone. Non è la bocciatura di un'iniziativa, ma «sta di fatto che se si tratta di un'iniziativa della regione, per rispetto dei territori dovrebbe guardare anche oltre i confini udinesi» e se i tavoli rotondi del Castello non si prestano ad accogliere più di 8 persone ciascuno «allora studiamo altre figure geometriche...», aggiunge De Anna.

«Se non è un progetto istituzionale, ognuno è libero di invitare chi vuole - commenta il sindaco **Sergio Bolzonello** - È chiaro che nel momento in cui alcuni organizzano degli eventi escludendo altri, si tratta di progetti che tendono a spaccare più che a unire». Nel merito, la nascita di una nuova Fondazione, gli industriali pordenonesi sono prudenti. Vanno definiti meglio gli obiettivi prestando attenzione al ruolo della politica e delle istituzioni. È da Pordenone che era partito l'invito a fare sistema, ad iniziare a riconoscere le specificità di queste due regioni che confinano tra loro, che condividono progettualità e problemi. E a Pordenone i presidenti delle due Regioni, **Tondo** e **Galan**, hanno iniziato a sciorinare elenchi di questioni rispetto alle quali si può e si deve dialogare.

Altra cosa è, evidentemente, la Fondazione. Ha un senso? «Forse - concede **Sergio Zaia**, presidente del Distretto del mobile - ma può anche condurre ad una deriva pericolosa. Occorre comprendere quali sono gli intendimenti, le finalità. Sì a un progetto che possa contribuire allo scambio di informazioni, di indirizzi commerciali, no a qualsiasi ipotesi di lobby». Del medesimo avviso **Massimo Del Mistro** che rileva come «una cosa sia il processo politico di integrazione su alcune questioni tra Veneto e Friuli che può avere interesse per tutta l'imprenditoria, altra cosa è la nascita di una lobby ristretta». Scettico **Edoardo Roncadin**, ai vertici dell'omonimo Gruppo, «credo poco a questo genere di progetti».

Il pordenonese Elio De Anna

Elena Del Giudice

GLI INVITATI

La lista dei big

Tra De Longhi, Zoppas e Riello spunta l'alabarda di Gutty

Roberto Antonione

TRIESTE Industriali veneti o udinesi, politici di varia nomina ma rigorosamente forzisti, un economista che è anche europarlamentare, Renato Brunetta. Tutta qui la lista dei 60 e qualcosa, ufficialmente ridotta all'osso per le dimensioni della Sala del Trono. In ordine sparso, comunque, nei tavoli da otto persona si dovrebbero sedere tra gli altri, oltre al «gran commis» della serata, il coordinatore di Forza Italia Roberto Antonione, personaggi come gli industriali Nicola Tognana, Gianfranco Zoppas, Alessandro Riello, Giuseppe De Longhi, Andrea Pittini, Beppe Stefanel, Gianpietro Benedetti, De Eccher, il presidente delle «Generali» Gianfranco Gutty, Luigi De Puppi e, ovviamente, la «coppia» del momento: i presidenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia Giancarlo Galan e Renzo Tondo.

Ieri sera un gruppo di giovani col volto coperto è entrato nell'albergo seminando il panico

Irruzione «no nazi» all'hotel Jolly

Il blitz è un avvertimento ai partecipanti del controvertice

TRIESTE A rendere estremamente tese le ultime ore di vigilia del vertice italo-tedesco è stato un clamoroso blitz messo in atto ieri sera alle nove nell'albergo Jolly di corso Cavour. Otto o nove giovani con il volto coperto hanno fatto un'improvvisa irruzione rovesciando tavoli, divani e tabelloni, infrangendo alcune lampade e tracciando con vernice spray nera la scritta «No nazi» sul bancone della reception e su una colonna al centro della hall. La protesta era diretta nei confronti del controvertice europeo annunciato dal movimento fascista Forza nuova e che prevede una conferenza stampa e un incontro pubblico domani nell'albergo con la partecipazione di nazionalisti tedeschi dell'Npd, inglesi di Third position e svedesi.

Irruzione al Jolly

Il blitz è durato una manciata di secondi scanditi da urla e dal rumore dei vetri che andavano in frantumi, dopo di che il commando si è dileguato. «Siamo rimaste terrorizzate - ha commentato una delle due addette alla reception - i giovani avevano dei passamontagna neri calati sulla faccia e urlavano frasi incomprensibili. Non sapevamo fino a che punto si sarebbero spinti.»

In questi giorni all'hotel Jolly ci sono un centinaio di clienti, alcuni dei quali sono giornalisti arrivati per il vertice Berlusconi-Schröder. Nel momento del blitz una quindicina di clienti si trovavano nell'attiguo ristorante che però è stato risparmiato dagli incursori e soltanto un uomo era seduto su un divanetto della hall ed è immediatamente schizzato via. Ricevuto l'allarme, al Jolly si sono precipitati agenti della volante, uomini della Digos e della polizia scientifica. Secondo gli investigatori è probabile che il blitz sia stato compiuto da militanti che fanno riferimento agli ambienti anarchici o all'area dell'autonomia. I poliziotti hanno cercato di raccogliere le testimonianze del personale per poter risalire all'identikit degli incursori, probabilmente triestini.

Va ricordato che la questura aveva proibito le manifestazioni che Forza nuova voleva far svolgere in strada: oggi in piazza della Borsa sul limitare della zona rossa e domani in piazza Goldoni. Tramite il suo responsabile regionale Fabio Bellani ha preannunciato comunque per stamattina un'azione clamorosa in un'altra zona, confermando conferenza stampa e convegno per domani al Jolly con interventi del segretario nazionale Roberto Fiore e di esponenti tedeschi, inglesi e svedesi. «Non credo che queste manifestazioni si potranno tenere - ha commentato il direttore del Jolly - vedremo cosa dirà la polizia.»

Blitz «no nazi» ieri sera all'hotel Jolly.

Due addette nella hall: «Siamo rimaste terrorizzate. Avevano passamontagna neri sulla faccia e urlavano frasi incomprensibili»

Silvio Maranzana

Il presidente dell'Autorità portuale accompagnerà il Cavaliere via mare e via terra tra scalo nuovo e vecchio: «Gli chiederò infrastrutture»

Maresca «rimorchia» il premier per un giro del Golfo

TRIESTE Infrastrutture e porto. Porto e infrastrutture. Saranno queste le due parole chiave nel vertice marino tra il premier Berlusconi e il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Maurizio Maresca. I due s'incontreranno alle 15.30 sulla Scala reale, davanti a piazza Unità, a due gradini dal mare. Ad attenderli un rimorchiatore che porterà sul quale, insieme al coordinatore azzurro triestino Roberto Antonione, il sottosegretario Bonaiuti, il prefetto Grimaldi e pochi altri in giro per il golfo. A tallonarli a debita distanza ci sarà un altro rimorchiatore dove saliranno giornalisti, fotografi e simpatizzanti. Il tutto per immortalare la breve corsa tra il Porto nuovo e il Porto vecchio. A fine corsa altro giro del Porto vecchio a bordo del trenino. Poi ognuno per la sua strada. «Il premier Berlusconi - spiega Maresca - esaminerà i progetti di nuove infrastrutture portuali che sole consentiranno al sistema portuale di Trieste di fronteggiare l'offensiva che viene dai porti olandesi e tedeschi. Il Presidente del Consiglio - aggiunge - ha accettato di visitare oggi, al termine del vertice con Schröder, anche l'area del Porto vecchio di Trieste che costituisce il momento di sviluppo della città in un contesto di portualità allargata, e quindi a scopo turistico, diportistico, e croceristico sulla base di quanto è avvenuto nei principali porti mondiali come Città del Capo, Sydney e New York».

«Trieste come perno del sistema portuale dell'Alto Adriatico sta lanciando la sua sfida sui mercati tedesco, austriaco e nell'area del Centro-Est Europa. Anche sulla scorta dei forti richiami del Presidente della Repubblica, Ciampi - ricorda Maresca - il Porto di Trieste viene oggi a costituire l'avamposto all'interno dei mercati europei come porto di riferimento strategico per l'area bavarese».

«Una delle chiavi da valorizzare per rilanciare il Porto di Trieste - prosegue - è l'impegno dei vettori internazionali a trasferire a Trieste quote di traffico collocate nei mercati dell'Europa Centrale, oggi movimentate attraverso i porto del Nord Europa, e in tale senso centrale è l'impegno del Lloyd Triestino-Evergreen di rinforzare i servizi diretti con navi madri tra il porto di Trieste e il Far East. In secondo luogo, centrale è l'impegno - conclude il presidente dell'Autorità portuale - che le Ferrovie italiane, austriache e tedesche hanno assunto, anche nella prospettiva della liberalizzazione comunitaria, di rinforzare i traffici a Sud Europa costituendo l'efficienza del servizio ferroviario quale elemento fondamentale per l'alimentazione del sistema portuale di Trieste».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura, Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (1 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 7 marzo 2002 è stata di 50.650 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

VERTICE ITALIA-GERMANIA

In un clima rovente il premier e il cancelliere si incontrano a Trieste per tre ore nell'appuntamento bilaterale annuale tra i due Paesi

Berlusconi e Schröder, summit tra i veleni

Sul dialogo incombe il fantasma di Bossi. Il guardasigilli tedesco: nell'Unione c'è un «caso Italia»

TRIESTE Con l'esecuzione degli inni nazionali e il passaggio in rassegna del picchetto d'onore inizierà oggi alle 11.55 in piazza dell'Unità d'Italia il vertice italo-tedesco tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il cancelliere Gerhard Schröder. Subito dopo i due premier si recheranno nel palazzo della Regione che ospiterà i colloqui cui parteciperanno anche i due sottosegretari agli Esteri, Antonione e Vollmer. Berlusconi e Schröder terranno alla fine dei lavori, attorno alle 14.30, una conferenza stampa congiunta nel palazzo della Camera di commercio in piazza della Borsa. Schröder ripartirà subito dopo.

Il premier Berlusconi

Trieste, vertice Berlusconi-Schröder

Municipio

Prefettura

1 Ore 11.45 - Silvio Berlusconi accoglie Schröder in Piazza Unità

2 I colloqui si svolgono nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia

3 Ore 14.30 Conferenza stampa presso la Camera di Commercio, in piazza Borsa

4 Schröder riparte subito dopo il vertice dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari

5 Berlusconi è atteso al Castello di Miramare per una cena con gli industriali del Nordest

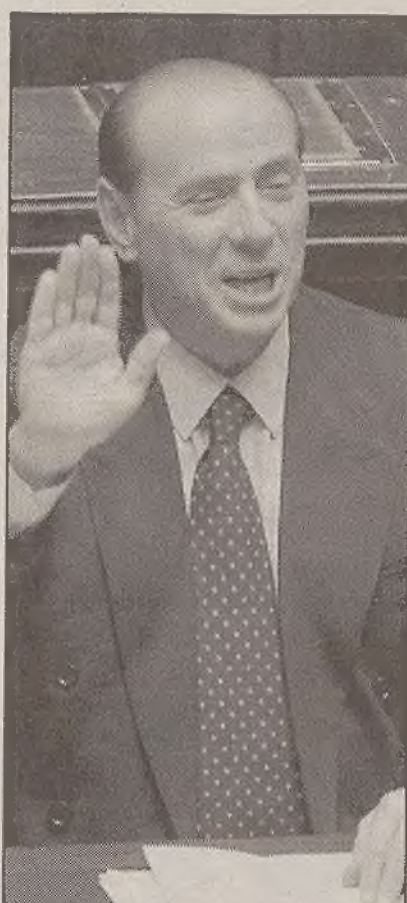
Nei colloqui verrà esaminata l'importanza del Porto di Trieste nei rapporti commerciali fra Italia e Germania

I temi del vertice

- La Convenzione Ue
- Le riforme istituzionali dell'Ue in vista dell'allargamento a Est
- L'allargamento a Est dell'Ue
- La politica estera europea: Balcani, Afghanistan, Medio Oriente
- L'armonizzazione dei mercati finanziari
- La liberalizzazione del mercato dell'energia

ANSA-CENTIMETRI

Se non fosse nato in Germania il suo sarebbe il tipico «sogno americano» che si avvera. Gerhard Schröder, 58 anni il prossimo 7 aprile, nasce a Mosenberg, in Bassa Sassonia, da padre operaio, mai conosciuto perché morto in guerra, e madre che lavorava come donna delle pulizie con cinque figli a carico. Da studente lavoratore al cancellierato tedesco: una parabola di vita fantastica che ne esalta l'inflessibile determinazione e il grande carisma. Del resto è stato lui che ha sconfitto «sua maestà» Helmuth Kohl, diventando il primo tedesco che nella Bundesrepublik ha messo a segno la scalata al potere dalle file dell'opposizione.

In tanti anni di politica attiva ha fatto del pragmatismo una filosofia di vita. Eccolo allora, alla vigilia del vertice italo-tedesco, dribblare (in un'intervista rilasciata a un quotidiano nazionale) con la consueta abilità dialettica ogni tentazione a indulgere in polemiche nei confronti del governo Berlusconi. Troppo facile distruggere, lui Gerhard l'infaticabile ama costruire. Per cui le parole di Bossi contro l'Europa «non posso immaginare - spiega - costituiscano la politica ufficiale dell'Italia». Ma lo stesso Schröder non ha lesinato mercoledì scorso parole durissime verso l'Ue. Il suo bersaglio è stata la Commissione rea, a sua detta, di dichiarazioni «alquanto unilaterali» e prive di ogni «sensibilità nei confronti della situazione specifica tedesca».

Pace fatta allora tra Italia e Germania? Neanche per sogno. Perché a tenere alta la tensione del summit ci pensa il ministro della Giustizia tedesco, signora Herta Daeubler-Gmelin (socialdemocratica come Schröder), la quale, a meno di 24 ore dall'incontro di Trieste, in un'intervista alla «Süddeutsche Zeitung» non teme di affermare che in Europa un «caso Italia» esiste, eccome. «Lo scorso autunno - spiega la Daeubler-Gmelin - l'Italia si era posta contro il mandato di cattura europeo, mentre la settimana passata ha tentato di bloccare la normativa sul congelamento di beni illegali. E quando un ministro della Giustizia italiano dice che lui e il suo partito (là Lega *ndr.*) non sarebbero disposti a votare in Parlamento le delibere della Ue, questo non è un segnale amichevole nei confronti dell'Europa. Ciò isola questo governo italiano».

Lavora di fioretto l'offensiva politica tedesca e cesella con tempismo ed efficacia da moschettiere le stoccate che invia all'interlocutore italiano. E che l'affilata lama di Berlino sia giunta a segno lo dimostrano le irose repliche di Roberto Speroni, capo di gabinetto di Umberto Bossi, che si affanna ad affermare come «la linea del governo italiano la decide Berlusconi e non Schröder». «Anche perché - precisa - sono su posizioni politiche opposte, Schröder a sinistra, il nostro governo di centrodestra». Autogol clamoroso. Marcare questa differenza significa vieppiù accentuare quella diffidenza che il cancelliere, in piena campagna elettorale, nutre nei confronti di chi, come Berlusconi per l'appunto, gli appare come il miglior amico del suo peggiore nemico, quell'Edmund Stoiber, ideologo dell'ultra-regionalismo ed euroscettico per antonomasia, padre putativo del liberalismo di destra haideriano, e che gli ha lanciato la sfida alle prossime elezioni politiche di settembre.

Gerhard il comunicatore giunge poi a Trieste con la ferma intenzione di difendere, in tema di flessibilità del mercato del lavoro, il «modello tedesco» che trova dissonanze nel documento che, sullo stesso tema, è stato approvato congiuntamete da Berlusconi e dal premier inglese Tony Blair, dove troppi sono, in chiave tedesca, gli ammiccamenti al sistema americano. Così come Schröder difenderà la sua politica di liberalizazione del mercato dell'energia (tema caldo in vista del prossimo Consiglio europeo di Barcellona). E perorerà la necessità di rendere più trasparente il processo decisionale dell'Ue (Schröder chiede che alcune sessioni ministeriali siano rese pubbliche) soprattutto in vista dell'allargamento a Est. Allargamento che, secondo il cancelliere, assume quasi un valore epifanico al punto da prevedere a lungo termine l'ingresso nell'Ue anche della Russia, «condannata», sono sempre parole di Schröder, anche a entrare nella Nato.

Per il resto Schröder ribadirà la volontà tedesca di assumersi, dopo l'11 settembre, nuove responsabilità sulla scena internazionale il che potrebbe preludere anche a un rinnovato impegno militare nei Balcani, regione nella quale Berlino è già impegnata in Macedonia, dove detiene il comando delle truppe Nato. Schröder dunque potrebbe gettare le basi proprio a Trieste per una «politica militare» sinergica italo-tedesca nella ex Jugoslavia anche in vista di un probabile disimpegno degli Stati Uniti nella stessa area. Se è dunque vero che Roma e Berlino guarderanno all'Europa è altresì vero che Bruxelles starà con le orecchie tese per sentire quanto si decide qui a Trieste, oggi avampasto non solo simbolico di quell'Unione che sta ripensando se stessa (vedi il lavoro della Convenzione) prima del «big bang» dell'allargamento.

Mauro Manzin

Buttiglione avverte il Senatur: «Digerisci il Trattato di Nizza»

ROMA Sull'Europa scoppia la rissa tra la Lega e l'Udc. Proprio mentre il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, invita Berlusconi a «contrastare» Bossi e il capogruppo del Pse all'Europarlamento, Enrique Baron Crespo, chiede al presidente dell'assemblea Ue, Pat Cox, di «pronunciarsi» sulle dichiarazioni del leader leghista, i centristi della Cdl attaccano il Carroccio e chiedono che la posizione del governo sull'Europa sia concordata in consiglio di Gabinetto e poi in consiglio dei ministri. «La Lega - scandisce Rocco Buttiglione - è una componentre importante della maggioranza ma non è la maggioranza». Secondo il leader del Cdu, se il Carroccio rifiutasse il Trattato di Nizza, sarebbe un «vulnus» gravissimo nella coalizione: «Noi centristi siamo leali. Lo sia anche la Lega e digerisca il Trattato».

L'offensiva dell'Udc, che chiede a Casini di mettere subito ai voti il testo del Trattato, si trasforma rapidamente in rissa e mette a rischio gli accordi per le elezioni amministrative. Per il capogruppo della Lega a Montecitorio, Alessandro Cè, il Trattato di Nizza «non vale niente» perchè l'Irlanda non lo ha accettato mentre le critiche dei centristi sono «attacchi di democristiani» dettati dalla voglia di visibilità. «Alle prossime amministrative» avverte minaccioso Cè «sarà difficile per la Lega far accettare accordi con questi signori». In attesa di un difficle chiarimento, Bossi fa capire che la Lega non intende comunque cambiare strategia: «In Europa» dice il ministro per le Riforme «non sono tutte rose e fiori ed è giusto che la gente lo sappia».

IL BIGLIETTO DA VISITA DELL'OSPITE

Gerhard: quattro mogli, sigari Habana e carisma da vendere

TRIESTE Gerhard Fritz Kurt Schröder nasce il 7 aprile del 1944 a Mossenberg in Bassa Sassonia. Non conosce il padre che lavorava in un luna park e muore in guerra combattendo per la Wehrmacht in Romania. La madre, Erica Vasserer per riuscire a sfamare le quattro figlie e il suo Gerhard si risposa nel 1947, ma anche il secondo marito, operaio pure lui, la lascia vedova morendo poco dopo di tubercolosi. E così la signora Vasserer si rassegna a fare per più di 20 anni la donna delle pulizie. Un giorno gli Schröder vengono gettati in strada perché non avevano pagato la pigione. Fu allora che il piccolo Gerhard stringendosi al braccio della madre le dice: «Un giorno ti verrò a prendere in Mercedes». La promessa è stata mantenuta.

Da studente lavoratore si laurea in legge all'università di Gottinga. Nel 1963 entra nella Spd. Si dice in Germania che con lui i sessantottini sono arrivati al governo. In parte è vero, ma Schröder il '68 l'ha visto solo dalle vetrine di un neogizio di maioliche dove faceva il commesso. Dal '78 all'80 è capo dell'organizzazione giovanile della Spd. Deputato al Bundestag dall'80 all'86, nel 1990 diventa premier in Bassa Sassonia. «Tombeur de femmes», 4 matrimoni all'attivo, è sposato attualmente con un'avvenente giornalista e vive in una villa appenna ristrutturata (costo 600 mila euro) ad Hannover. Viaggia sempre con almeno 5 sigari «Habana» a portata di fiammifero.

In una lezione all'Ateneo giuliano l'ex diplomatico Sergio Romano spiega com'è cambiato il mondo dopo le Torri Gemelle

«Tra Europa e Usa feeling solo apparente»

Gli americani? Primedonne. E l'Italia? Deve sgomitare per non restare fuori

TRIESTE Non è un Occidente monolitico quello che dopo i drammatici avvenimenti dell'11 settembre 2001 ha deciso di reagire alla sfida lanciata da quell'internazionale del terrore che va sotto il nome di Al Qaeda e che trova in Osama Bin Laden il suo spietato profeta. La solidarietà dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti «è solo apparente». Non ha dubbi l'ambasciatore Sergio Romano che partea a una folta e attenta platea di studenti all'Università di Trieste: «La coalizione anti-terrorismo - afferma - è un matrimonio di comodo», perché alla prova dei fatti oggi è l'«unilateralismo americano a risultare vincente».

Svolgendo la sua «lezione» accademica sul tema «I nuovi scenari planetari dopo l'attacco terroristico agli Stati Uniti d'Amercia», Romano definisce la politica internazionale statunitense come «uno sforzo per dilatare gli spazi giuridici in cui Washington è libera di operare. Non è un caso - prosegue l'ex diplomatico - che gli Usa non firmino il trattato istitutivo del Tribunale internazionale permanente. Non permetteranno mai che un cittadino americano venga giudicato da un foro che non sia statunitense». Dunque la vicenda afgana ha scavato un vero e proprio fossato tra Europa e Stati Uniti. Con i leader politici europei che si sono resi protagonisti di una «rincorsa» in ordine sparso all'alleato americano, ognuno con i suoi tornaconti particolari. Un esempio? Schröder ha visto nella guerra la possibilità di revoca di alcune delle servitù che ancora pesano sul capo tedesco come conseguenza del secondo conflitto mondiale. E l'Italia? «Berlusconi - risponde Romano - ha reagito come hanno fatto prima di lui tutti i primi ministri italiani messi di fronte alla nascita in Europa di un Direttorio: ha sgomitato».

Tutti i leader europei, comunque, hanno dovuto constatare il sussiego con cui, alla fine, venivano e vengono trattati dall'amico americano. «Che prima ha incassato dalla Nato il voto sull'articolo 5 (se uno Stato viene attaccato reagisce l'intera Alleanza *ndr.*) e poi l'ha lasciata da parte». Un atteggiamento che però non ci deve sorprendere più di tanto ed è, in un certo senso, il frutto dell'esperienza che Washington ha acquisito con l'intervento in Kosovo. Per il Pentagono non aveva senso quel comunicare ogni giorno preventivamente i bersagli a Bruxelles che poi doveva approvarli, con la conseguente fuga di notizie (anche il quartier generale dell'Alleanza non è immune alle operazioni di intelligence). Troppi lacci burocratici. I militari statunitensi, ma anche i politici, hanno vissuto quell'esperienza come una costrizione. Quindi la Casa Bianca ha deciso: meglio agire da soli.

Ma l'unilateralismo americano si specchia anche nei numerosi contenziosi economici che Vecchio e Nuovo continente devono cercare di dirimere. Si tratta in genere di contrasti legati a forme più o meno evidenti di protezionismo tra cui il caso delle tariffe doganali imposte dagli Usa sulle importazioni dell'acciaio è solo l'ultimo di una lunga lista. Insomma il quadro che si delinea non è certo idilliaco. Anzi, l'aria che si respira è quasi da «guerra fredda». «Credo comunque - conclude il suo ragionamento Sergio Romano - che alla fine non si andrà alle estreme conseguenze e prevarrà il buon senso». «Una cosa è comunque indispensabile: tra le parti serve assolutamente un chiarimento. L'Europa può farsi solo in un rapporto dialettico con gli Stati Uniti, insomma, deve stare a fianco e contro gli Stati Uniti. Nessuna ostilità, ma anche nessuna supina sussidiarietà. Per questo è nell'interesse di tutti trovare i rapporti di forze giusti» in grado di tenere insieme le parti che costituiscono il vecchio sodalizio occidentale.

m. manz.

«Sono nella storia le cause dell'11 settembre»

TRIESTE Quella che è scoppiata dopo l'11 settembre non è una guerra di civiltà. Sergio Romano non ha dubbi sulla diagnosi della più grave malattia che sta infettando gli esordi del nuovo millenio. «Quanto è avvenuto in quel fatidico giorno altro non è se non il risultato dell'evoluzione negli ultimi due secoli del mondo islamico». Islam che dal XVII secolo in poi ha vissuto il declino dei suoi imperi, crisi che ha portato agli esordi dell'Ottocento alla nascita di due scuole di pensiero, entrambe sorte quale risposta e reazione alla fase di decadenza. La prima, ben impersonificata dal leader turco Kemal Ataturk, ha puntato tutto sulla modernizzazione, sull'importazione nella società islamica del modello occidentale. La seconda, invece, ha iniziato a coniugare religione e tradizione quali punti fondamentali della rinascita musulmana.

Il fondamentalismo nasce da questa seconda scuola di pensiero e trova la sua data emblematica nella formazione nel 1928 al Cairo della Fratellanza musulmana, madre di tutti i gruppi integralisiti islamici quali Hammas, Hezbollah e Al Qaeda. La svolta avviene però negli ultimi 25 anni. E in quest'arco di tempo 4 sono gli avvenimenti fondamentali per capire la svolta integralista: la rivoluzione in Iran del 1978-'79, l'invasione sovietica dell'Afghanistan del dicembre 1979, l'invasione del Libano da parte dei soldati israeliani nel 1982 e la guerra del Golfo del 1991.

LA FATWA DI OSAMA

Osama Bin Laden, che era stato il tramite degli aiuti dell'Arabia Saudita ai mujaheddin afgani nella loro resistenza alle truppe d'invasione sovietiche, torna alla ribalta nel 1991 e diventa subito agli occhi dell'integralismo una sorta di eroe che aveva combattuto prima l'ex Urss e adesso l'«impero del male» americano. E Bin Laden nel 1996 emette una «fatwa» contro gli Stati Uniti d'America che equivale a quella che noi definiamo una «dichiarazione di guerra».

11 settembre: il secondo schianto sulle Twin Towers e Sergio Romano ieri a Trieste.

LA LETTERA

Due organizzazioni scrivono ai due premier auspicando l'integrazione nell'Ue

«Collaborate con Lubiana»

TRIESTE Iniziativa politica della minoranza slovena in concomitanza con l'arrivo a Trieste dei primi ministri di Italia e Germania. L'Unione culturale economica slovena (Skgz) e la Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso), in una lettera al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e al cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, che si incontreranno oggi nel capoluogo giuliano, hanno auspicato che, in Friuli Venezia Giulia, ci sia «una stretta collaborazione con la Slovenia e la sua integrazione nella Ue, che - hanno scritto - rappresenterà per Trieste e per la regione una grande opportunità».

«Noi Sloveni in Italia - hanno rilevato le due organizzazioni che riunisce la maggioranza degli sloveni di Trieste, Gorizia e Udine - speriamo che l'integrazione europea sia portatrice di progresso, giustizia e rispetto tra popolazioni che parlano lingue diverse e sono diverse per cultura, ma nella propria essenza conservano caratteristiche europee comuni». «L'Italia - si legge ancora nella missiva - ha ratificato la Convenzione-quadro del Consiglio d' Europa per la protezione delle minoranze nazionali e adottato due leggi a tutela delle minoranze. Si tratta di leggi importanti - hanno proseguito - che traggono ispirazione dal nuovo spirito europeo che agisce unitariamente e allo stesso tempo conserva gli elementi distintivi essenziali di tutti i suoi popoli, dei gruppi etnici e delle minoranze».

«Proprio nel nome dello spirito europeo - hanno rilevato Skgz e Sso nelle righe finali del testo - le leggi devono essere concretamente applicate. Un riconoscimento effettivo e non solo di principio, assieme alla tutela delle minoranze - hanno concluso - esprime il volto più luminoso della civiltà europea».

VERTICE ITALIA-GERMANIA

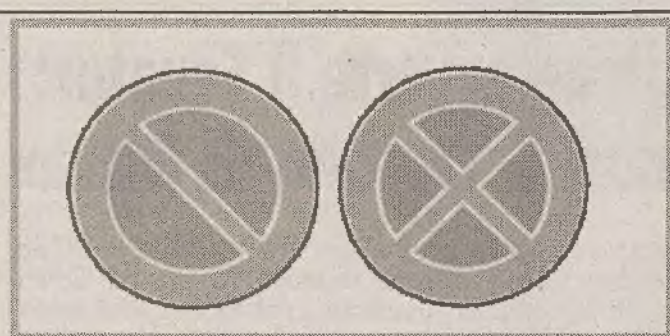
Fino alle 18 interdetta al traffico e ai pedoni una vasta area del centro urbano, che racchiude i palazzi sedi delle «tappe» del vertice

Trieste ore 7, scatta il blocco alla circolazione

Off-limits il tratto delle Rive tra Tommaseo e via Venezian, chiusi molti uffici pubblici

TRIESTE Scatta questa mattina alle 7 il blocco alla circolazione veicolare e pedonale, disposto dal Comune per garantire la sicurezza al vertice italo-tedesco tra i premier Silvio Berlusconi e Gerhard Schröder. La città proibita ad auto e pedoni abbraccia una vasta area del centro, quella che racchiude i palazzi dove avranno sede i colloqui tra premier e delegazioni: Regione, municipio, prefettura (sede della colazione dei presidenti del consiglio) e Camera di commercio, che ospiterà la conferenza stampa conclusiva del vertice. Solo dalle 18, terminata la parte istituzionale con la partenza degli ospiti tedeschi, la circolazione riprenderà liberamente. Berlusconi si tratterrà in città anche in serata: prima visiterà il Porto, poi farà probabilmente sosta all'hotel Duchi, dove gli è stata riservata una suite, per una breve pausa prima della cena con gli industriali del Nordest a Miramare.

Le **Rive** saranno chiuse all'altezza di via Felice Venezian e di piazza Tommaseo, mentre per quanto riguarda le vie Diaz e Cadorna, il blocco sarà posto all'altezza di via Boccardi. Non si potrà circolare nemmeno in piazza Verdi (stop all'altezza del negozio «Il bagaglio», ricomprendendo nell'area off-limits lo sbocco della **galleria Tergesteo**; sarà però garantito l'accesso all'**ufficio postale**) e in via Einaudi, dove una deroga alla sosta, anche sul marciapiede, viene concessa ai mezzi delle troupe televisive che seguono il vertice. Su via Malcanton la chiusura sarà posta all'angolo con Capo di piazza.

Nel dettaglio, le vie che costituiscono il **perimetro della «città proibita»** sono: Riva 3 Novembre, via del Teatro, capo di piazza Gianni Bartoli, piazza Piccola e largo Pitteri (entrambi però parzialmente esclusi dal blocco), via Pozzo del mare, piazza dello Squero vecchio, via dell'Orologio, via Diaz (da via Boccardi a via dell'Orologio), via Cadorna (da via Mercato Vecchio a via Boccardi), via Boccardi (da via Diaz a riva del Mandracchio (tra via Venezian e la Marittima, con direzione Riva 3 Novembre). Libera al transito in piazza Cavana.

Tra le novità rispetto alle limitazioni alla circolazione adottate nei giorni del vertice Ince, oltre all'inclusione nell'area proibita della galleria Tergesteo, c'è l'istituzione di un **senso unico di marcia in direzione Rive lungo via San Michele e via Venezian**, da largo Ascanio Canal a Riva Nazario Sauro, per permettere il deflusso del traffico proveniente da San Giacomo e da piazza Sansovino. Per quanti arrivano in città dalla **Grande Viabilità**, è consigliabile invece imboccare via San Marco all'altezza del supermercato Pam ed entrare in centro, verso piazza Goldoni e via Carducci, attraverso le gallerie Sandrinelli e San Vito, evitando di arrivare in zona Campo Marzio dove saranno attivate due postazioni dei vigili urbani. Infatti, all'altezza della rotatoria di **Campo Marzio** e, più avanti, **in piazza Venezia**, ci saranno «blocchi» presidiati, in modo da impedire ai veicoli di immettersi nella zona interdetta delle Rive.

Le auto in sosta nelle strade interne verranno rimosse e portate al Molo IV (l'operazione è già cominciata allo scoccare della mezzanotte scorsa). Si tratta di spostamenti «onerosi», quindi per riavere la propria vettura, bisognerà pagare l'intervento del carro attrezzi e prepararsi all'arrivo della contravvenzione. Sarà possibile riprendere l'auto al Molo IV fino a mezzogiorno di domani, dopodichè bisognerà rivolgersi alla depositeria comunale. I residenti nell'area chiusa potranno parcheggiare fino a domani, gratuitamente, al **Segepark di via Locchi**.

Nella giornata di oggi è istituito un divieto di sosta con rimozione anche in **via del Teatro romano**, nel tratto compreso tra corso Italia e via del Rosario. Attenzione: dalle ore 13, nell'orario in cui i premier Berlusconi e Schröder terranno la conferenza stampa conclusiva del vertice, non si potrà sostare, nè passare a piedi, davanti al palazzo della **Camera di commercio**, sede dell'incontro con i giornalisti. Il divieto cadrà alle 18, una volta partita la delegazione tedesca.

Molti **gli uffici chiusi** nella giornata del vertice, a partire da quelli di **Prefettura** e del **commissariato del governo**, nel cui palazzo è prevista la colazione dei premier. Chiuso al pubblico **Palazzo Modello**, in via del Teatro 5, dove hanno sede gli uffici dell'area educativa e del difensore civico, così come il **palazzo municipale** di piazza Unità, con la sola eccezione dell'**albo pretorio** di via Malcanton, dove sarà operativo e aperto anche l'ufficio accettazione atti. Regolare, invece, l'accesso al pubblico nel palazzo dell'**Anagrafe** e di **via Procureria 2.** Sportelli abbassati anche in Camera di Commercio, compresi quelli delle **Aziende speciali Aries** e **Benzina Agevolata**. Funzioneranno però gli uffici del **Registro imprese** di via Canalpiccolo (un'arteria transitabile, lungo la quale verrà convogliato il traffico in arrivo da piazza Libertà e diretto verso Corso Italia), con il consueto orario dalle 8.30-12.30. Domani sarà strordinariamente aperto al piano ammezzato del palazzo municipale, stanza 31, l'**ufficio atti in deposito**.

Informazioni e chiarimenti legati alla viabilità e al traffico possono essere chiesti telefonando al numero 040-6758383.

Arianna Boria

Undici linee urbane subiscono modifiche, fermata provvisoria in via Canalpiccolo

Bus, ecco come cambiano i percorsi

Informazioni agli utenti contattando il numero verde

TRIESTE Anche le linee d'autobus subiranno oggi alcune variazioni di percorso per le necessità veicolari legati al vertice bilaterale italo-tedesco tra i premier Berlusconi e Schröder.

Vediamo nel dettaglio le variazioni dei servizi pubblici che sono state comunicate da Trieste Trasporti.

Linea 8: ...corso cavour, via Mazzini, piazza Goldoni, gallerie... Valmaura... Ritorno: percorso inverso.

Linea 9: ...piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, Campo Marzio, piazza Venezia (capolinea). Ritorno: percorso inverso.

Linea 10: ... via Mazzini, piazza Tommaseo, via Canalpiccolo, corso Italia (capolinea dopo largo Riborgo), piazza Goldoni...

Linea 11: ... via Mazzini, piazza Tommaseo (capolinea Stream), via Canalpiccolo, corso Italia...

Linee 17-28: ... via Mazzini, via Canalpiccolo, corso Italia, via San Spiridione (capolinea in via Filzi)...

Linee 18-23-15: via Mazzini, via Canalpiccolo, corso Italia...

Linea 24: ... via Roma, via Mazzini, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, via Bramante... San Giusto... via Bramante, galleria Sandrinelli, via Mazzini, via Filzi...

Linea 30: ... via Roma, via Mazzini, gallerie, viale Campi Elisi, via Schiaparelli, via Colautti, percorso di linea, via dell'Annunziata, Rive, via San Giorgio (capolinea). Ritorno: percorso inverso.

Le variazioni interessano i mezzi 8, 9, 10, 11, 15, 17, 18, 23, 24, 28 e 30 della Trieste Trasporti

Lungo le deviazioni verrano osservate le fermate aziendali già esistenti, nonchè una fermata provvisoria sistemata in via Canalpiccolo, all'angolo con piazza della Borsa.

Per informazioni e chiarimenti sul servizio pubblico è a disposizione il numero verde gratuito 800-016675 attivato da Trieste Trasporti (da lunedì a giovedì, dalle 8.30 alle 15.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13).

Il Capo dello Stato incontra il ministro della Funzione pubblica dopo le pressioni interne e internazionali a non controfirmare le norme sul conflitto di interesse

Ciampi: la legge salva-Berlusconi così non va

E dalla maggioranza arrivano segnali in vista del voto al Senato. Ma il Centrosinistra alza la posta

Domenica le manifestazioni in tredici città

Nanni Moretti al «girotondo» attorno alla Rai di viale Mazzini contro il monopolio informativo

ROMA La sinistra dei girotondi tornerà in piazza, domenica, per circondare le sedi Rai di Roma e di altre tredici città, tra le quali Milano e Bari, Venezia e Palermo. Il regista Nanni Moretti parteciperà alla manifestazione per la libertà d'informazione a Viale Mazzini. Lo farà, spiega, per «ricordare a noi stessi l'anomalia, direi lo scandalo tutto italiano di un presidente del Consiglio che ha il monopolio dell' informazione». Ma anche perchè spera che «lo spirito dei girotondi riesca a far uscire dall'ipnosi Fini, Casini e Buttiglione». «Sarebbe bello se, su temi come il conflitto d'interesso e la giustizia, si riuscissero a liberare dall' opaca subalternità nei confronti di Berlusconi, dei suoi interessi personali e delle sue improvvisazioni parapolitiche».

Con Moretti ci saranno Francesco Guccini e Mario Martone, Lidia Ravera e Gianni Minà, Roberto Vecchione, Paolo Flores D'Arcais e molti altri. Marina Astrogalo e Silvia Bonucci, organizzatrici del girotondo romano spiegano che sarà «una forma di protesta libera, festosa, molto poco connotata politicamente, tanto che abbiamo chiesto che non ci siano né bandiere, né striscioni». «Non è una manifestazione contro, ma una manifestazione per, e chiunque può venire».

Al centro della protesta dei girotondisti «la minaccia alle garanzie di pluralismo e libertà dell'informazione», e la denuncia degli effetti negativi che la legge sul conflitto d'interessi «può avere sulle nostre istituzioni democratiche», del pericolo che il sistema radiotelevisivo italiano si trasformi in un monopolio.

Cresce la contestazione ai vertici ulivisti alla quale ha dato voce lo stesso regista in piazza Navona

A incoraggiare l'iniziativa su Rai e informazione il successo di un altro girotondo, quello di domenica 17 febbraio intorno al Palazzaccio di Roma, sede della Corte di Cassazione, con la partecipazione di migliaia di persone. Un movimento crescente sull'onda della contestazione ai vertici dell'Ulivo alla quale lo stesso Moretti diede voce a Piazza Navona dopo i comizi di Fassino e Rutelli.

m.m.

ROMA La legge sul conflitto di interessi deve essere corretta. E' quanto ha ribadito ieri il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, in un incontro al Quirinale con il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini. Il testo approvato alla Camera dai soli deputati della maggioranza, dopo l'abbandono dell'aula per protesta da parte di tutte le opposizioni, arriverà la settimana prossima in Senato. E lì deve essere corretta, ha confermato un Ciampi sempre più in difficoltà per le pressioni interne e internazionali che gli chiedono di non controfirmare la legge se dovesse essere approvata nella sua forma attuale.

«In Germania una situazione del genere non sarebbe immaginabile», ha risposto del resto ieri il Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder al «Corriere della Sera», che gli chiedeva se ritiene compatibile che un grande proprietario di mezzi di informazione sia anche capo del governo. E ancora più duro ed esplicito è stato l'invito del «Financial Times» al Presidente della Repubblica italiana a esercitare il suo potere di veto.

Perplessità serpeggiano del resto in modo sempre più evidente anche nella maggioranza. Tanto che lo stesso Filippo Mancuso, candidato del Centrodestra per la Corte costituzionale, andava in questi giorni avvertendo nel transatlantico di Montecitorio che qualche problema di costituzionalità effettivamente la legge «salva-Berlusconi» lo pone.

Così anche dalla maggioranza arrivano timidi segnali di disponibilità alla trattativa. Limitati però, almeno per il momento, a un possibile inasprimento delle sanzioni previste dalla legge. Una modifica già bocciata dall'Ulivo, che la giudica un semplice espediente «cosmetico». Inutile inasprire le sanzioni, si fa notare, quando l'articolo 2 della legge stabilisce per legge che la «mera proprietà» di una azienda, anche di importanza strategica o di concessioni pubbliche, non comporta in alcun caso conflitto di interessi.

L'imbarazzo dunque è di Ciampi, che nel caso di un nuovo muro contro muro a Palazzo Madama si troverebbe nella scomodissima posizione di dover scegliere fra avallare una legge bocciata dalla maggioranza dei costituzionalisti e criticata un po' in tutto il mondo, o compiere un gesto di censura dell'operato della maggioranza.

Ma in imbarazzo è anche la maggioranza che sta rendendosi conto che il testo approvato dalla Camera non sgombererebbe il campo dal problema del conflitto di interessi, e anzi lo rilancerebbe con il rischio di farlo diventare un problema anche europeo.

Le strade del Centrodestra sono dunque due. Procedere a modifiche senza il consenso dell'Ulivo, magari accogliendo in parte l'invito rivolto ieri da Sabino Cassese a «dotare di unghie» l'organo di vigilanza sul conflitto di interessi. Oppure accettare una trattativa vera con il Centrosinistra.

D'Alema ieri del resto ha ribadito: di fronte a una legge seria, una legge che stabilisca che chi ha posizioni di controllo in settori strategici (energia, telecomunicazioni, informazione) non può avere incarichi di governo, «nessuno pretende che questa norma abbia effetto retroattivo, cioè che si possa cancellare il risultato elettorale». In altre parole, la legge non metterebbe in discussione Berlusconi e si applicherebbe solo dalla prossima legislatura. Se la maggioranza dovesse andare avanti per la sua strada, per il Centrosinistra sarebbe del resto quasi inevitabile il ricorso al referendum. Una prospettiva giudicata però nel vertice dell'Ulivo densa di incognite.

Al vertice di ieri fra Rutelli e i segretari dei partiti ulivisti, al primo punto figurava «una posizione netta e trasparente sul conflitto d'interesse», ora al Senato, dove l'Ulivo non è «disponibile a pasticci». La maggioranza «si confronti con la nostra proposta». In particolare sulla Rai viene denunciato il rischio che la destra, «in pendenza di un dirompente conflitto d'interesse, si impadronisca del servizio pubblico radio-tv». Ci saranno - è stato annunciato dall'Ulivo - «severe e intransigenti reazioni» davanti a una «occupazione politica della Rai».

Andrea Palombi

ANTONIONE

«Forza Italia partito aperto e trasparente»

ROMA «Forza Italia è un partito aperto e trasparente». A ribadirlo, «commentando un'intervista dell'onorevole Pierluigi Castagnetti», è il coordinatore nazionale azzurro, Roberto Antonione: «Evidentemente - si legge in una nota - Castagnetti non conosce neppure la struttura organizzativa di Forza Italia nella quale tutti i vertici, a cominciare dal presidente Berlusconi, sono scelti direttamente dalla base, dagli iscritti e dagli elenchi nelle istituzioni».

Per Antonione «uomini politici come Castagnetti, eredi di vecchi partiti nei quali la vita interna ha conosciuto profonde degenerazioni, non possono certo impartirci lezioni».

Il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi.

Il ministro della Funzione pubblica, Frattini.

POLEMICHE

Buttiglione al Consiglio di gabinetto esclude però l'esistenza di un caso Bossi

Europa: attriti fra Ccd e Lega

ROMA Il governo si occuperà della politica per l'Europa la prossima settimana in una riunione del consiglio di gabinetto. Lo ha reso noto il ministro Rocco Buttiglione il quale ha però precisato che «non esiste un caso Bossi», ma soltanto la necessità per la maggioranza e il governo di approfondire la propria linea europeista. Il ministro è ora convinto che nella Lega ci sia stata una «interessante maturazione». E lo dimostra il fatto che il congresso leghista ha approvato una mozione di Francesco Speroni in cui si ipotizza «una cessione di sovranità all'Ue». Non c'è quindi alcuna spaccatura nel governo. Il ministro Bossi, ha dichiarato alla Camera il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, «magari con un linguaggio colorito ha detto di non volere un'Europa che possa ricadere negli errori del fascismo, del comunismo e del totalitarismo, ma vuole avere un'Europa dei popoli e della democrazia».

Ma i contrasti tra Ccd e Lega non sono stati tutti eliminati. Un altro nodo è rappresentato dal Trattato di Nizza che a giorni sarà votato dalla Camera. Per Buttiglione sarebbe «gravissimo» se non fosse approvato anche dalla Lega che contesta il trattato. Francesco Speroni lo ha definito un trattato «che non vale niente» tanto che l'Irlanda non lo ha accettato. I rapporti tra Ccd-Cdu e Lega potrebbero così tornare di nuovo tesi. Il capogruppo leghista alla Camera Alessandro accusa infatti il Biancofiore di usare «strumentalmente» l'Europa per ottenere visibilità. Ed avverte che questo clima renderà più difficile l'alleanza tra Lega e Biancofiore alle prossime elezioni amministrative.

Umberto Bossi minimizza la portata della polemica che, sostiene, è stata montata soltanto ad uso interno soprattutto perchè gli avversari temono l'intesa tra Berlusconi e la Lega. L'immagine del congresso della Lega che «ha fatto impazzire tutti», ha affermato, è «quando Berlusconi mi alza il braccio e dice: assieme siamo invincibili». Questo significa, ha spiegato, che alle prossime amministrative di maggio «possiamo vincere ovunque». Ed ha precisato anche il suo pensiero sull' Europa. «Non è tutta rosa e fiori», ha sostenuto Bossi, perchè per ora l'Europa «di europeo ha solo l'euro» e «comanda la commissione anche se qualcosa sta cambiando. Ma bisogna che «il potere venga dal basso, dai cittadini».

Elvio Sarrocco

Rutelli e gli altri segretari definiscono temi e strategie dell'azione politica a medio termine

L'Ulivo allo specchio a fine aprile

Decise le date dell'assemblea programmatica a Roma

ROMA Un lungo vertice con Rutelli dei segretari dei partiti ulivisti si è concluso a tarda sera con la decisione di convocare per il 26 e il 27 aprile a Roma l'assemblea programmatica del Centrosinistra. E' la decisione operativa più importante, ma non è la sola. I segretari, nello spirito della grande manifestazione di sabato scorso, hanno preso posizione sull'articolo 18, pronunciandosi per il suo stralcio dalla riforma governativa e invitando tutti gli elettori a partecipare, il 23 marzo, alla manifestazione indetta dalla Cgil e a tutte le manifestazioni a sostegno della pace in Medio Oriente. Tutti i partecipanti alla riunione si sono dichiarati soddisfatti. Fassino ha parlato di decisioni impegnative. Rutelli le ha riassunte con la premessa di una «nuova stagione unitaria e innovativa dell'Ulivo e per un forte e incisivo contrasto contro la destra e il governo Berlusconi».

Francesco Rutelli

Sull'articolo 18, il documento letto da Rutelli parla di «apprezzamento e appoggio alle iniziative promosse dalle confederazioni sindacali, sia unitariamente sia da singole organizzazioni». «Abbiamo fatto un sacco di cose, è un notevole passo avanti», ha detto Rutelli, incaricato dal vertice, d'intesa con i segretari, di costituire un gruppo di personalità, incaricato di preparare «un nuovo programma per il futuro dell'Italia».

In evidenza anche i referendum, con la decisione, prudente, di «istruire tutte le proposte che vengono avanzate», rimanendo fermo quello, già deliberato, sulle rogatorie internazionali. Il vertice ha confermato le intese già raggiunte sulle candidature per le amministrative. Ma è anche venuto incontro alle proteste di Pecoraro Scanio, che aveva parlato di «diarchia Ds-Margherita». Si è deciso di «accelerare in modo condiviso, nella prossima settimana, le decisioni per gli altri centri».

Un punto politico delicato riguardava le prospettive dell'Ulivo. Una riunione dei Ds aveva deluso i «liberal» e suscitato le riserve del «correntone». Il vertice ulivista prende tempo e parla solo di «un corpo di proposte» relative alla federazione dell'Ulivo, all'attività dei gruppi, al rapporto con le altre forze politiche e movimenti di opposizione al centrodestra. Fassino ha avuto il mandato di prendere contatti con Di Pietro e Rifondazione comunista. A conclusione del vertice, Castagnetti aveva detto: «Tutto bene». Ma da oggi, per quanto si dimostri ottimista, ha il compito di traghettare il congresso del Ppi verso il partito della Margherita, con l'opposizione dichiarata di Gerardo Bianco, che chiede di non sciogliere il partito. Castagnetti proporrà di «sospendere» le prese di posizione unilaterali del Ppi, fino alla confluenza nel nuovo partito, che ci sarà non prima di un anno.

Renato Venditti

Bossi: tirare una riga sul passato «Sì alla grazia a Adriano Sofri»

ROMA I tempi potrebbero essere maturi per chiudere la vicenda Sofri con la concessione della grazia all'ex leader di Lotta Continua. Lo afferma il segretario della Lega Umberto Bossi, che in una intervista a Panorama parla di «fatti avvenuti molto tempo fa, quindi oramai datati anche politicamente, che si chiudono».

«All' interno di un rinnovamento dei codici - sostiene Bossi - bisogna anche riuscire a tirare una riga sul passato». Ferma invece la posizione del segretario della Lega sull'Europa: «Non si può creare un superstato come teorizzava Stalin negando la sovranità popolare», ribadisce, ma «il potere deve venire dal basso, dagli stati nazione e dalla doppia devoluzione». Nessuna preoccupazione inoltre per le prossime elezioni amministrative che si terranno a maggio «Con l'accordo fatto con Berlusconi - sostiene Bossi - possiamo vincere ovunque. Sarà l'ultima definitiva scossa alla sinistra che già oggi non ha più le gambe per camminare». «Dopo la sconfitta - conclude - dove pensate che andranno a bussare i democristiani di sinistra? Verranno a suonare al nostro campanello».

Adriano Sofri

«Apprendo con grande soddisfazione delle dichiarazioni di Umberto Bossi sulla grazia a Sofri»: lo ha affermato l'avv. Paola Balducci, responsabile giustizia dei Verdi.

«I Verdi, plaudono alle parole del ministro per le Riforme - ha aggiunto Paola Balducci - e auspicano che possano contribuire a svelenire il clima politico e aprire qualche spiraglio per affrontare con più serenità il dibattito su amnistia e riforma della giustizia». «Ovviamente - ha concluso Balducci - si spera che alle parole seguano anche i fatti».

8 MARZO Primo voto sulla riforma costituzionale dell'articolo 51. Ancora molto modesta la presenza elettiva

Il Parlamento: più donne in politica

Largo consenso alla Camera sul disegno legge del ministro delle Pari opportunità

UNIVERSO FEMMINILE

8 marzo: la Chiesa si schiera «Diritti e doveri sono uguali»

NAPOLI Malgrado il fatto che diritti e doveri siano pari per gli uomini e per le donne, la donna oggi patisce ancora discriminazioni nel trovare lavoro e rimane da sola nella conduzione della casa e dell'educazione dei figli. È il pensiero del cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, espresso in un messaggio diffuso in occasione dell'8 marzo.

Sebbene la Chiesa, ribadisce il presule, consideri le posizioni di alcuni movimenti femministi «aberranti», «pari sono, per uomini e donne, i diritti e i doveri che trovano nella persona, creata a immagine di Dio, il loro comune fondamento». Ma spesso «la donna soffre ancora ingiuste discriminazioni, difficoltà di trovare lavoro, fatica quasi esclusiva della conduzione della casa e dell' educazione dei figli, l'umiliazione di essere giudicata secondo una doppia morale o di venire strumentalizzata come un oggetto per la propaganda commerciale».

A New York davanti alla fabbrica-simbolo manifestazione no global per il Terzo mondo

NEW YORK L'8 marzo negli Usa diventa no global: centinaia di attivisti e marionette giganti sfileranno oggi davanti alla fabbrica di camicie dove 91 anni fa 146 adolescenti morirono carbonizzate, soffocate dal fumo o buttandosi dal nono piano con le sottane in fiamme in una sciagura che cambiò la vita del sindacato e diede origine in tutto il mondo alla Giornata della donna. La marcia partirà da Astor Place per arrivare all'angolo con Washington Square dove aveva sede la Triangle Shirtwaist Factory: lungo il percorso i militanti anti-globalizzazione protesteranno contro i negozi simbolo dello sfruttamento nei Paesi del Terzo mondo: Gap, Banana Republic, Old Navy, Starbucks e contro i distributori di Cointreau, un liquore prodotto a Haiti da operai pagati meno di un dollaro e mezzo al giorno.

Tre quarti degli incidenti stradali causati da uomini Aci e Istat elogiano la prudenza delle guidatrici

ROMA Solo per un incidente stradale su quattro è responsabile una donna. Gli uomini sono più bravi sulla carta - nel 2000 il 91,8% degli uomini è stato promosso all'esame della patente A e B contro l'83,9% delle donne - ma una volta sulla strada sono meno prudenti. Lo ricorda l'Aci e l'Istat in occasione dell'8 marzo. In Italia si contano oltre 10 milioni di auto «rosa» (il 23,8%); le donne sono più attente e coscienziose nella guida: dei 220.610 conducenti ai quali sono stati imputati incidenti stradali nel 2000, solo 48.843 (il 22%) sono di sesso femminile.

I Verdi si oppongono al rimpatrio di prostitute nei Paesi di origine dove vige la legge coranica

ROMA Stop al rimpatrio delle prostitute extracomunitarie che rischiano la lapidazione nei loro Paesi: lo chiedono i Verdi alla vigilia della Giornata internazionale della donna. La deputata Laura Cima ha presentato ieri un'interrogazione sul caso delle 126 ragazze nigeriane, tra cui 36 giovanissime prostitute schiave, che dopo il pugno di ferro del Governo contro la prostituzione sono state velocemente rimpatriate, «rischiando così la vita nel Paese d'origine, la Nigeria, dove vige la legge musulmana».

ROMA Nonostante sia cambiata la presenza delle donne nella società, è dal 1946 che la percentuale di donne in Parlamento è sempre la stessa. Montecitorio ha deciso così di festeggiare in anticipo la festa della donna e con 345 voti favorevoli, 6 contrari e 30 astenuti (Prc e Verdi) ha approvato ieri la modifica dell'articolo 51 della Costituzione che si propone di dare più spazio alle donne nella vita pubblica e di raggiungere fra i due sessi una effettiva parità di accesso alle cariche elettive.

Al primo comma dell'articolo 51 della Costituzione verrà quindi aggiunta la frase «la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità fra uomini e donne». Come ogni modifica alla Costituzione, il provvedimento, frutto di un disegno di legge del ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo, dovrà però essere votato due volte - e a distanza di tre mesi tra la prima e la seconda deliberazione - da entrambi i rami del Parlamento.

«La scarsa presenza femminile nelle istituzioni - ha rilevato Prestigiacomo - costituisce un dato inconfutabile ed è un fenomeno che desta particolare allarme sociale perchè testimonia uno scollamento tra politica e società». La modifica dell'articolo 51, invece, renderà le istituzioni «meno impenetrabili alle donne - ha spiegato la relatrice del provvedimento, la diessina Elena Montecchi - e rafforzerà la democrazia italiana».

Il ministro delle Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo.

Le assemblee rappresentative, le Regioni, il governo, i consigli d'amministrazione, la Corte Costituzionale sono ancora quasi esclusivamente popolati dagli uomini. In particolare, la rappresentanza politica femminile raggiunge il 9,8% alla Camera e solo il 7,7% al Senato.

Il dato colloca il numero delle parlamentari italiane al 69.simo posto nel mondo di una classifica che parte dalla Svezia (con il 42,7%) e in cui l'Italia è preceduta da Paesi come Nuova Zelanda, Mozambico, Sud Africa, Cina, Mongolia, Cile, Siria, Zambia.

Nel lungo dibattito che si è svolto nell'aula di Montecitorio oltre il 90% degli interventi, prima del voto finale, è stato svolto da parlamentari donne. E il provvedimento è stato poi applaudito da entrambi i Poli con vero spirito bipartisan.

Anna Maria Parente, responsabile del Coordinamento donne della Cisl, ha affermato che «d'ora in avanti ricorderemo l'8 marzo 2002 anche per l'approvazione alla Camera della modifica dell'art. 51 della Costituzione. Dopo anni di battaglie delle organizzazioni sindacali e delle associazioni femminili - sottolinea Parente - finalmente si interviene su una patologia della situazione italiana, come giustamente ha sottolineato il ministro Prestigiacomo».

m.l.

IL PREMIER IN ROSA

ROMA «L'approvazione della riforma dell'art.51 della Costituzione è un modo concreto per ricordare la Giornata della donna». Silvio Berlusconi commenta così il voto sulla modifica dell'articolo che riguarda la parità uomo-donna. «Il voto della Camera sulla modifica dell' art.51 della Costituzione, frutto di un disegno di legge governativo del ministro Prestigiacomo, introduce e rafforza il principio delle pari opportunità nell'accesso alle assemblee elettive e agli uffici pubblici».

«L'Italia - conclude il premier - deve poter contare sulla ricchezza del contributo che le donne possono offrire, non soltanto nel lavoro, ma anche in politica».

DALLA PRIMA PAGINA

Otto marzo, il lamento del maschio

La donna che non conquista un posto di lavoro è "una discriminata", l'uomo che non ce la fa è "un fallito". Conseguenza: ottant'anni fa in Occidente la donna viveva un anno più dell'uomo, oggi vive otto anni di più.

Affidamento dei figli. Non occorre citare nessun giornale in particolare, perché tutte, ripeto: tutte, le cause di separazione si concludono con l'affidamento dei figli alla madre. La maternità viene premiata e la paternità punita, senza alcun rispetto delle colpe e dei meriti, che dovrebb'essere il criterio-guida di istituzioni che si chiamano tribunali. Le "associazioni dei padri separati" nascono in ogni città, ma sono associazioni di vinti. "Uomini alla riscossa" ("Repubblica, 20 agosto 94) riporta il lamento degli uomini: "le donne hanno avuto troppo". In America le separate risposate, spartendo i beni del marito dopo ogni matrimonio rescisso, fondano imperi.

Non vorrei toccare la violenza sessuale, spesso risarcita a suon di miliardi, ma son le donne che ne parlano: "Siamo andate troppo in là" ("Corriere della Sera", 21 ott. '93). Le femministe americane negano che nei campus ci sia tutta quella violenza sessuale che vien denunciata e parlano di una vera e propria "isteria femminile" da parte delle studentesse. Non lo so. Lo dicono loro. Leggiamo nel "Muro del sesso" ("Repubblica", 13 nov. 93): è nato il reato dello "stupro ritardato", che si ha quando una donna è consenziente, ci sta, ci dorme sopra, e dopo tre notti esplode: "Cavolo, non ci sto più, dunque mi ha stuprata". Una cospicua serie di sentenze dicono che la donna dev'essere consenziente anche dopo, non solo prima: deve volerlo sul momento, e nei giorni successivi deve averlo voluto. Se non scatta questa seconda condizione, il maschio va in galera. E quando la donna lo vuole, e ci sta, e riceve il seme, il seme è suo, ne fa quel che vuole. Il maschio è espropriato della fertilità. Se lui vuole avere un figlio, e il figlio si mette in moto, e si prepara a nascere, ma lei non vuole, lei abortisce, è un suo diritto. A Padova (cito a memoria, ma mi pare proprio che fosse Padova) lui voleva il figlio, e inseguiva la fidanzata incinta fino in ospedale, dove lei voleva abortire. Disperato, lui si mise a esplodere colpi di pistola contro il soffitto. E' il simbolo del maschio sconfitto: la paternità è un regalo della donna. Esiste la maternità, non esiste la paternità. E' troppo, francamente. E così, l'8 marzo celebriamo una vittoria femminile, ma è una vittoria esagerata. Come tutte le vittorie esagerate, avrà una reazione esagerata. Sarebbe meglio intervenire prima, evitare la reazione, e venire per tempo a una collaborazione: i figli si fanno in due, la famiglia si guida in due, i fondi per le ricerche si spartiscono metà e metà, come si spartiscono tribolazioni, fatiche e meriti. Ora come ora, non siamo certo su questa strada.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL CASO

Fuori mercato i farmaci antifame

Obesità e fumo, piaghe che colpiscono soprattutto l'altra metà del cielo

I farmaci a base di sibutramina fuori commercio.

ROMA Togliere temporaneamente dal mercato i farmaci a base di sibutramina dopo i decessi di due pazienti gravemente obesi che lo assumevano, tra altre sostanze, appare opportuno e prudente. Lo sostiene il direttore del centro studi e ricerche sulla obesità all'università di Milano, professor Michele Carruba.

Si tratta ora di vedere - aggiunge - se esistano nessi di casualità tra farmaci e decessi e si impone soprattutto un confronto fra i dati italiani (i primi) e la casistica internazionale. Sono otto milioni infatti le persone che, nel mondo, ne fanno costantemente uso. La sibutramina appartiene alla nuova generazione degli anoressizzanti (antifame) ed è attivo sul metabolismo basale, utile nella grave obesità per consentire una minor fatica a seguire diete restrittive e valido, non solo e non tanto per perdere peso, ma per mantenere nel tempo i benefici del calo ponderale.

Il provvedimento terrà senz'altro banco anche oggi, a Firenze, al Congresso sui problemi della obesità femminile nel terzo millennio. Una festa della donna in cui si traccerà però un severo profilo sui negativi stili ed abitudini di vita. Nell'arco dei sette anni, la percentuale della «obesità in rosa» è triplicata passando dal 7 al 20%.

Ma non solo: le fumatrici adolescenti sono aumentate del 70%. Fumo e obesità quindi mettono a rischio la salute cardiovascolare della donna di oggi, avverte il professor Pierluigi Prati presidente del Centro per la lotta contro l'infarto e presidente anche della manifestazione toscana.

Le cose cambiano in peggio con l'arrivo della menopausa, perché perduta la protezione dalla malattia coronarica, la donna si può così trovare ad affrontare una affezione che evolve in modo più aggressivo e si caratterizza, sia per una prognosi più sfavorevole che per una minore sensibilità a tutti i tipi di cura.

Questo spiega l'attuale, sconfortante andamento delle campagne di prevenzione delle malattie cardiovascolari. Ancora non esiste l'educazione alla correzione degli stili di vita intesa come vera e propria terapia. Ben il 20% dei post-infartuati continua a fumare. Una donna di 40 anni che sia ipertesa, abbia colesterolo alto e sia in soprappeso ha un indice di mortalità 20 volte superiore rispetto ad una coetanea che non fumi, sia di peso e pressione normali.

L'8 marzo - si dirà allora a Firenze - deve essere il momento per ricordare che, anche le donne devono proprio prendere più a cuore la loro salute.

Gian Ugo Berti

I carabinieri consegnano la perizia. Mistero sull'arma del delitto ma le incriminazioni sono imminenti

Cogne, sono pronte tre celle

Lavori al carcere di Brissogne per accogliere due donne e un uomo

COGNE Sarebbero già pronte tre celle nel carcere di Brissogne, pochi chilometri da Aosta. Due destinate a donne e la terza a un uomo. Sarebbero già stati disposti alcuni lavori nella sezione femminile, attualmente in disuso, per accogliere le tre persone.

L'assassino di Samuele Lorenzi e i suoi due complici che, con ogni probabilità saranno accusati di favoreggiamento, hanno le ore contate. «Stiamo lavorando. Il momento è delicatissimo. Non posso dire di più». Lo stretto riserbo di Fabrizio Gandini, il giudice per le indagini preliminari di Aosta, conferma che l'inchiesta sulla morte del piccolo Samuele Lorenzi è quindi alla stretta finale. Gandini non avrebbe ancora firmato alcuna richiesta di custodia cautelare ma il fascicolo, dettagliatissimo, scritto dal pm Stefania Cugge, già da oggi potrebbe essere visionato. Gli arresti sarebbero dunque imminenti, e scatteranno con molta probabilità tra due o tre giorni. Tempo ritenuto fisiologicamente necessario perchè il gip possa studiare a fondo le motivazioni e confermare il mandato.

E per dare forza alla richiesta d'arresto, il sostituto procuratore Stefania Cugge punta su tutte le prove in suo possesso. Tra gli atti della Procura di Aosta ci sarebbero anche i resoconti di alcune intercettazioni ambientali eseguite subito dopo il delitto e mirate soprattutto a cercare particolari dichiarazioni di persone coinvolte. Importanti sono infatti le «discrepanze rivelatrici» (questo il termine usato dagli investigatori) che spiccherebbero tra le intercettazioni e i numerosi interrogatori, ovvero le audizioni, delle persone informate sui fatti sentite più volte dal maledetto 30 gennaio. Non solo, ma la Cugge punterà anche sugli interventi di soccorso effettuati da Ada Satragni, la psichiatra che arrivò per prima nella villetta e anche quelli del medico del «118» che trasportò Samuele in elicottero. Tra i misteri di questo delitto vi è infatti anche l'ora precisa della morte del bambino e anche perchè non è stato subito capito che si trattava di un infanticidio e non di un aneurisma. I tempi, gli orari, i comportamenti e le dichiarazioni delle persone sono passate ai raggi x. Ma il pubblico ministero userà naturalmente anche i documenti elaborati dai carabinieri del Ris di Parma. La seconda parte della relazione Ris è infatti stata presentata ieri dal comandante, colonnello Luciano Garofano al procuratore capo Maria Del Savio Bonaudo e al pm. Resta tuttavia il mistero dell'arma del delitto nonostante l'ultimo sequestro di oggetti effettuati l'altro giorno. Potrebbe trattarsi di un martelletto da rocciatori o di un attrezzo simile ma la conferma che sia questa l'arma ancora non c'è.

I carabinieri del reparto investigazioni speciali durante uno dei sopralluoghi effettuati nella villetta di Cogne dove è stato ucciso il piccolo Samuele. Rimane ancora il mistero sull'arma dell'atroce delitto.

IN BREVE

Padre Pio, le lacrime di sangue spruzzate da un drogato

MESSINA Sarebbe stato un giovanissimo tossicodipendente a spruzzare qualche goccia di sangue sulla statua di padre Pio a Messina e a innescare così la frenesia del «miracolo». Ieri sera una donna, che ha voluto restare anonima, ha telefonato alla redazione della Tv locale Rtp e ha detto che il figlio 17.enne le aveva confessato di avere imbrattato l'effigie del frate di Pietrelcina. La donna al telefono è scoppiata in lacrime. La telefonata è stata ritenuta attendibile in ambienti investigativi. Sul caso è aperto in Procura un fascicolo affidato al sostituto Vincenzo Cefalo. Nel pomeriggio di ieri i carabinieri del Ris, incaricati del caso, avevano reso noto il risultato delle analisi, e confermato che le presunte lacrime del beato presentavano tracce di sangue umano. Fin dall'inizio l'arcivescovo, Marra, si era dimostrato prudente sul fenomeno.

Nei guai il moderno centurione del Colosseo: denunciato per la sua spada in metallo

ROMA Per i turisti di tutto il mondo è una certezza, col suo scintillante abito da centurione romano, elmo, corazza e spada, il Colosseo sullo sfondo. Una foto per la quale i turisti fanno la fila. Ora però, proprio per colpa del suo «strumento» di lavoro, una spada in metallo, Franco Magni, 29 anni, «romano de Roma», rischia di farsi da un minimo di 18 mesi a un massimo di tre anni di carcere, denunciato per porto abusivo di arma per cui non è ammessa licenza. Magni dovrà comparire dal giudice tra poco: intanto ha scelto una spada di plastica.

Il Comune di Napoli lancia la «tolleranza zero» contro parcheggiatori abusivi e lavavetri

NAPOLI Il Comune di Napoli dichiara guerra ai parcheggiatori abusivi e lancia una campagna di «tolleranza zero», tra le prime città in Italia, contro lavavetri e lavafari: quest'ultima decisione, adottata dal Consiglio a maggioranza di Centrosinistra, viene bocciata dalla Cgil che critica il provvedimento: va contro «immigrati, precari e persone ai limiti della povertà». Multe da 103 a 516 euro e confisca dei proventi per i parcheggiatori abusivie per lavavetri e lavafari, in maggioranza immigrati.

A tarda sera due unità della Marina militare e sette motopesca erano impegnati al largo dell'isola nel soccorso ai superstiti di un barcone rovesciatosi

Naufragio a Lampedusa: muoiono decine d'immigrati

ROMA Rischia di essere ancora più grave di quanto si pensasse in un primo momento il bilancio del rovesciamento di un'imbarcazione con un gruppo di clandestini a bordo, avvenuto ieri sera a 64 miglia a Sudest dell'isola di Lampedusa. Secondo alcune testimonianze, infatti, gli stranieri a bordo erano più di 40, un dato compatibile, viene sottolineato dai soccorritori della Marina, con le dimensioni dell'imbarcazione.

Secondo altri racconti, dei profughi soccorsi, invece, il numero dei passeggeri sarebbe stato di una ventina.

Sul luogo dell'incidente, intanto, ieri sera operavano sette motopesca e la nave della Marina militare «Cassiopea», mentre un'altra unità della Marina, il «Driade», è accorso subito dopo l'allarme nella zona d'operazioni. Le operazioni di ricerca e soccorso a tarda sera erano rese difficili dalle avverse condizioni del mare, ma proseguivano a oltranza. Erano stati recuperati 11 naufraghi. Si tratterebbe, secondo le prime informazioni, di clandestini in gran parte curdi.

Degli 11 naufraghi recuperati, due sono stati salvati a bordo della «Cassiopea» e nove del motopesca «Elide», iscritto al Compartimento marittimo di Mazara del Vallo. Secondo quanto ha riferito via radio il comandante del peschereccio, uno di loro sarebbe stato ferito ed avrebbe avuto bisogno di soccorsi immediati.

Non era stato ancora accertato ieri sera con esattezza il numero totale di clandestini che si trovavano a bordo del barcone affondato. Altri immigrati che sono stati tratti in salvo hanno sostenuto che erano una sessantina, compresi donne e bambini.

Immigrati clandestini a bordo di una «carretta del mare». Ieri a tarda sera ancora non si conoscevano le perosne a bordo del barcone rovesciatosi per il maltempo al largo di Lampedusa.

IL PETROLCHIMICO NON CHIUDE

Gela, per legge i rifiuti tossici diventano combustibile

ROMA Con un tratto di penna il governo Berlusconi salva Gela dalla guerra civile, trasformando per decreto i rifiuti tossici in combustibile. Mentre 30 mila cittadini protestavano nelle strade del paese siciliano, da giorni in rivolta per la minacciata chiusura del Petrolchimico, il Consiglio dei ministri risolveva il caso cambiando le leggi antinquinamento, invero adeguandole alle norme Ue, che additano Gela come esempio d'impianto sicuro. Già un Dpcm (decreto del presidente del consiglio) aveva abrogato disposizioni del '97 del decreto Ronchi che prevedeva in sostanza che il Pet-coke non venisse più classificato rifiuto della raffinazione ma combustibile. Ma visto che ciò non bastava ai giudici il Dpcm è stato trasformato ieri in decreto legge.

Era il presidente della locale squadra di calcio di serie A, afflitta da problemi economici: si fa strada l'ipotesi del suicidio

Lugano, manager sparito trovato nel lago

Il corpo era dentro la sua vettura, a -10 metri: nessuna traccia di frenata

LUGANO Due giorni d'angoscia e, ieri pomeriggio, l'epilogo. Il corpo del presidente del Fc Lugano, il finanziere Helios Jermini, 63 anni, è stato trovato nella sua auto inabissatasi nelle acque del lago, a una decina di metri di profondità in località Brusino, a pochi chilometri da Lugano.

Jermini non dava notizie di sè da martedì mattina. «Devo andare a Milano» aveva detto a familiari e amici. Niente di strano, lì aveva interessi. Più strano che, a differenza del solito, non si fosse fatto accompagnare dall' autista. Era partito da solo alla guida di una Audi 6. Da allora più niente. Mercoledì la seconda moglie, Donatella, e i figli Diego e Mariella hanno avvertito la polizia cantonale che avevano perso i contatti con Jermini. Erano scattate le ricerche ai valichi, inutilmente. Le ipotesi si erano accavallate: allontanamento volontario, rapimento, e qualcuno aveva anche ricordato la vicenda di Geo Mantegazza, ex presidente della squadra di hockey di Lugano, vittima nel '95 di un sequestro-lampo durato 24 ore. Ieri la svolta. Un testimone ha detto alla polizia di avere visto Jermini, persona nota specie in campo sportivo, in auto martedì vicino Brusino. Il campo delle ricerche si è ristretto alla zona anche perchè già mercoledì gli inquirenti in base al tracciato del telefono cellulare del presidente del Lugano avevano stabilito che Jermini non si era allontanato dalla Svizzera, tanto che non avevano chiesto ufficialmente la collaborazione delle autorità italiane. Nelle acque prospicienti uno spiazzo accanto alla strada gli agenti cantonali hanno prima trovato un pezzo di targa. Poi i sub hanno setacciato i fondali e hanno visto il corpo di Jermini dentro la sua Audi sw, che è stata imbragata e portata a riva. Sulla tragica fine del finanziere gli investigatori non si sbilanciano: con una riservatezza ancora più proverbiale del solito. Potrebbe trattarsi di un incidente ma l'ipotesi che diventa sempre più concreta è il suicidio. Sullo spiazzo e sulla strada non risultano tracce di frenata e neanche le panchine nella piazzola sono state danneggiate. Ma si cerca di fugare qualsiasi dubbio sulle cause della morte anche perchè quella di Helios Jermini è una vicenda che ricorda da vicino la fine di Paolo Laube, presidente del Football Club Biasca, trovato morto nel lago di Lugano a poca distanza da Brusino. Anche in quel caso, come affiora in questo, la scomparsa fu ricondotta a difficoltà economiche e l'inchiesta concluse per il suicidio, anche se per molti era rimasta qualche ombra.

Il Lugano Calcio non è in una situazione economica florida, debiti per oltre 10 milioni di franchi, però in buona parte «congelati» per limitare il passivo da sottoporre alla Lega e che, quindi, non creavano eccessivi problemi. Il Lugano è quinto in serie A, ieri ha vinto contro il Grasshoppers. Ma Jermini aveva diversi interessi: era anche presidente e amministratore di una fiduciaria, la Lagestion Sa. È stata disposta l'autopsia e proseguono gli interrogatori per ricostruire le sue ultime ore e specie la magistratura elvetica sarebbe in attesa dei risultati di accertamenti bancari su conti (qui «sacri») a lui riconducibili. Forse lì c'è la chiave del mistero.

Delitto Iavarone, il processo è da rifare

ROMA Due firme di troppo e il processo Iavarone deve essere rifatto. A oltre tre anni di distanza dal massacro di Mauro Iavarone, un bambino di 11 anni ucciso da un branco di ragazzi appena maggiorenni nei boschi di Cassino, la Corte d'appello di Roma ha sentenziato la nullità della sentenza pronunciata a Cassino un anno fa. La sentenza era stata firmata da 10 giudici, i due togati, i sei popolari e i due supplenti, in violazione, hanno eccepito i difensori degli imputati, di una precisa norma del codice secondo la quale i giudici supplenti devono scomparire dal processo al momento della sentenza. Ora potrebbe intervenire la Cassazione, di fronte alla quale il procuratore generale di Roma Marini ha deciso di presentare ricorso. Altrimenti bisogna ricominciare da capo. Un'occasione per la madre di Mauro Iavarone, convinta che sull'assassinio del figlio non sia stato detto tutto. La donna, Rosa Forlini, rivolge un accorato appello all'unico reo confesso del delitto, Erik Schertzberger, giovane d'origine peruviana, affinché si decida a fornire una versione credibile e completa.

L'accordo tra il gruppo di Valdagno e l'Hdp sarebbe già raggiunto, per una cifra tra i 210 e i 250 milioni di euro, debiti compresi. Lo stilista ha preferito i connazionali alla francese Frey

Valentino vende ma resta in Italia: la Casa va alla Marzotto

PARIGI La casa di moda Valentino passa alla Marzotto: l'accordo tra il gruppo di Valdagno e il gruppo Hdp sarebbe già stato raggiunto. Il marchio romano creato e disegnato da Valentino Garavani sfilerà martedì prossimo proprio a Parigi (dove si è appresa la notizia della cessione), al Carousel du Louvre, la nuova collezione di pret-a-porter e in quell'occasione potrebbe essere ufficializzato il passaggio di mano.

Non si sa quali siano gli accordi che riguardano il ruolo dello stilista, il cui rapporto creativo col marchio, secondo il precedente accordo con Hdp, scade con il 2003. Le cifre della transazione non sono ancora note, tuttavia ambienti finanziari ipotizzano che la maison romana potrebbe essere valorizzata per una cifra fra i 210 e i 250 milioni di euro, comprensivi di circa 190 di debiti.

Hdp aveva acquistato Valentino nel gennaio '98 per circa 500 miliardi di lire (260 milioni di euro), ma la maison non ha fornito, dal punto di vista economico, grandi soddisfazioni al gruppo guidato da Maurizio Romiti. La scorsa primavera sono emerse le prime indiscrezioni su un interesse di Marzotto a rilevare la Casa dalla holding di via Turati nell' ambito di un più complessivo disimpegno di Hdp dal settore moda per concentrarsi su attività dell'editoria. In aprile Innocenzo Cipolletta, presidente del gruppo di Valdagno, aveva commentato che l'acquisto della Casa non interessava Marzotto, mentre l'amministratore delegato di Hdp Maurizio Romiti metteva di fatto l'azienda, gravata da perdite, sul mercato. In agosto si fa avanti il fondo Opera, controllato da Bulgari, ma è dal Natale scorso che la trattativa con Marzotto ha preso il via con decisione. Questo sebbene Hdp abbia trattato negli ultimi mesi anche con la francese Frey, l'altro potenziale acquirente, che non aveva tuttavia trovato il gradimento di Valentino Garavani e del socio storico Giancarlo Giammetti, preoccupati di mantenere la società di moda in mani italiane. Che si fosse vicini al punto di svolta l'ha fatto intendere Cesare Romiti il 6 febbraio. Ma c'è voluto qualche tempo ancora per definire l'intesa. Intanto Valentino dovrebbe chiudere il 2001 con ricavi consolidati per 130 milioni di euro e con un risultato operativo non ancora tornato in nero.

Valentino Garavani con la top model Naomi Campbell.

In Arabia Saudita il primo trapianto di utero Dubbi tecnici e perplessità etiche sull'intervento

ROMA Dubbi tecnici e perplessità etiche gettano ombre sul primo trapianto di utero effettuato in Arabia Saudita su una 26.enne che ha mantenuto l'organo ricevuto per 99 giorni prima di dovere essere rioperata per l'asportazione, per un rigetto. «È un primo passo scientificamente rilevante - spiega Giuseppe Benagiano, professore di Ginecologia all'Università La Sapienza di Roma - ma rimangono molti interrogativi che mettono in dubbio la possibilità di un reale successo, che consiste nel fare nascere un bambino dopo 9 mesi di gravidanza. I medici non hanno spiegato perchè hanno tolto l'utero alla donatrice. Se la finalità del trapianto è dare un organo riproduttivo con l'obiettivo di procreare, allora quest'organo deve essere sano e funzionante; ma per le nostre conoscenze mediche si toglie un utero solo quando è malato».

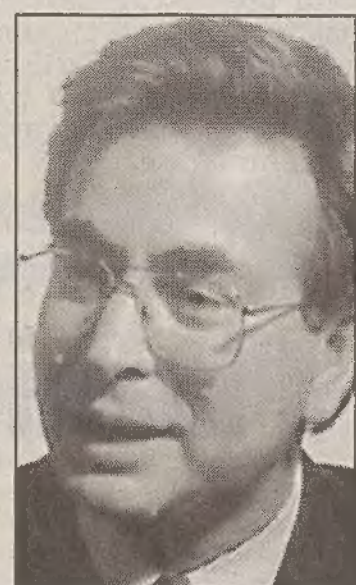
IL CASO

In dubbio anche la collaborazione al Tpi

Croazia, governo in bilico anche se i social-liberali sono pronti a restare

TRIESTE La Croazia continua a rimanere sull'orlo della crisi di governo, nonostante ieri sera i social-liberali di Drazen Budisa abbiano dichiarato di voler continuare a far parte della coalizione. Ma non si è trattato di una schiarita. Lo stesso leader del partito, che costituisce la seconda forza di governo, ha posto come condizione le dimissioni del ministro dell'Economia, Goranko Fizulic, pure lui social-liberale che aveva duramente criticato il «capo». E' l'ennesima condizione posta da Budisa, il principale responsabile delle difficoltà in cui versa l'esecutivo, capeggiato dal socialdemocratico Ivica Racan. Difficoltà che rischiano di far perdere alla Croazia preziosi crediti esteri per rimettere in sesto la sua travagliata economia.

Era stato infatti Budisa a provocare gli ultimi scossoni a un'alleanza peraltro già traballante, la settimana scorsa, con la richiesta di dimissioni di tre ministri, tutti del suo partito, accusati di «slealtà». In segno di solidarietà altri tre ministri si erano dimessi, ritenendo la richiesta «non motivata». In particolare Fizulic si era ribellato e aveva accusato Budisa di voler affossare il governo per le sue ambizioni. A questo punto è cominciato l'ennesimo lavorio di Racan per ricucire la trama strappata dell'esecutivo. E martedì il premier aveva annunciato, dopo una riunione di cinque ore con i leader dei cinque partiti di coalizione, un rimpasto. Insomma un balletto di poltrone per accontentare un po' tutti. Tra l'altro veniva assicurato a Budisa il posto di primo vice premier.

Il giorno successivo Budisa ha pensato bene di rilanciare affermando che avrebbe richiesto la modifica della legge sulla collaborazione con il Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia. Il «Tudjman con i guanti bianchi» come viene chiamato, ha nuovamente dimostrato il suo esasperato nazionalismo. Va ricordato che Budisa mise in serie difficoltà il governo di Racan l'estate dello scorso anno votando contro l'estradizione all'Aja dei generali croati Ante Gotovina e Rahim Ademi.

Drazen Budisa

Una dichiarazione che non è certo piaciuta al premier il quale si è rifiutato di nominare Budisa responsabile del coordinamento governativo di politica interna ed estera, sarebbe stato in pratica consegnargli nelle mani l'intero governo. Rifiuto al quale Budisa ha risposto abbandonando la riunione ristretta. Ieri poi l'atto distensivo, sia pure «condizionato»: la dichiarazione di voler restare nel governo. Sembra proprio che Budisa si diverta a tenere sulla corda tutti, compreso il Paese che ha bisogno di ben altri atteggiamenti. Sulla questione comunque i socialdemocratici di Racan decideranno domenica. La telenovela continua.

Pierluigi Sabatti

FOIBE Governi e servizi segreti dei Paesi coinvolti avrebbero protetto i responsabili degli eccidi in cambio d'informazioni

«E' Boro Pregelj il boia di Gorizia»

Ugo Fabbri, sindacalista triestino, cita circostanziate testimonianze, nomi e luoghi

Il ritrovamento di resti umani in una foiba.

TRIESTE «Franc Pregelj è stato identificato con certezza come il partigiano 'Boro' fin da una denuncia inoltrata a suo carico ancora il 13 maggio '49. Il tentativo di depistare le indagini è patetico». Lo sostiene Ugo Fabbri, triestino, sindacalista dell'Ugl che ancora oggi si autodefinisce fascista ed esponente del disciolto movimento di Ordine nuovo. Contro «Boro», Fabbri ha presentato denuncia alla Procura di Gorizia, a quella di Roma e alla Procura militare di Padova.

Per avvalorare le accuse contro Pregelj, Fabbri cita la testimonianza che rese alla Questura di Gorizia Maria Piemonte in Deferri. «Mio marito Giuseppe Deferri, direttore della Cassa di malattia, è stato prelevato alle ore 23 del 9 maggio '45 da regolari truppe jugoslave per ordine del commissario 'Boro' (maestro Francesco Pregelj da Renziano) coadiuvato dalla compagna Carmela (Milena Bajt Bisiach) e portato alle carceri di Gorizia ove rimase fino al 17 dello stesso mese.»

«Inutile dire - commenta ora Fabbri - che Giuseppe Deferri, unitamente al fratello Bruno, anch'egli prelevato per ordine di 'Boro', non fece più ritorno alla sua abitazione. Qui il commissario del IX Corpus titino viene identificato con nome, cognome, nome di battaglia, qualifica professionale, paese di provenienza e nome della convivente. Spero che a qualche spirito sinistro - conclude Fabbri - non venga in mente di pretendere il rilevamento delle impronte digitali di 'Boro' sui cadaveri delle vittime fatte scomparire».

Ma Fabbri va oltre e sostiene l'esistenza di accordi riservati tra governi e servizi segreti di Stati tradizionalmente nemici che spiegherebbero come mai presunti criminali di guerra non sono mai stati cercati nè tantomeno puniti. La libertà degli infoibatori sarebbe stata barattata con le mappe delle fosse comuni in modo da poter recuperare le salme alle quali rendere gli onori. «I tedeschi, tramite l'intermediazione delle gerarchie dell'ex Germania Orientale - sostiene Fabbri - hanno aperto canali privilegiati con i servizi segreti sloveni. Coprendo di marchi i giusti interlocutori (leggi ex infoibatori in carriera) i tedeschi sono riusciti a ottenere la mappa ove le stragi sono avvenute e il nullaosta per il recupero delle salme ivi trucidate. In tale contesto Franc Pregelj sarebbe stato segretamente promosso al rango di referente delle autorità italiane e, per una malintesa superiore ragion di Stato, i servizi segreti italiani si sarebbero attivati per garantirgli l'impunità riservata ai collaboratori protetti». Pregelj oltretutto avrebbe avuto la possibilità di accedere agli archivi dell'Ozna, l'ex polizia segreta jugoslava di cui egli faceva parte.

Silvio Maranzana

FOIBE I magistrati militari di Padova consegneranno oggi a Lubiana la richiesta alle autorità slovene

Il partigiano interrogato per rogatoria

GORIZIA Franc «Boro» Pregelj, il partigiano sloveno indagato per avere ordinato la deportazione di centinaia di goriziani, sarà sentito per rogatoria dai magistrati del suo Paese. Oggi, infatti, il sostituto procuratore della Procura militare di Padova, Sergio Dini, si recherà a Lubiana per consegnare alle autorità slovene la richiesta di rogatoria, come prevedono le norme internazionali. Pregelj potrà essere interrogato dai magistrati italiani solamente se venisse in Italia - ma è un evento da escludere - altrimenti dovrà essere avviata la procedura per la richiesta della rogatoria internazionale, come la Procura militare di Padova intende ora fare.

Dini vuole ascoltare Pregelj che, 80.enne, oggi vive a Lubiana, per dissipare i dubbi sulla vera identità di «Boro», dopo che a Gorizia il presidente cittadino dell'Anpi, Silvino Poletto, ha dichiarato che non è Pregelj il «boia di Gorizia», ma un certo Seculin, morto a Trieste alcuni anni fa e che si faceva pure chiamare «Boro». Altre testimonianze, sempre raccolte da Dini, indicano invece Pregelj come il responsabile delle deportazioni finite poi in tragedia.

Quest'ultimo, che è difeso dall'avvocato cividalese Rino Battocletti, ha ricevuto nei giorni scorsi un'informazione di garanzia. È indagato, in base all'articolo 165, I e II comma, del Codice penale militare di guerra per avere, quale comandante, disposto l'arresto indiscriminato di un numero imprecisato di persone e di avere fatto violenza nei loro confronti commettendo omicidio.

Dinanzi alle accuse che gli vengono mosse dall'Italia, in particolare da congiunti di goriziani che tra il 2 e il 14 giugno del 1945 vennero arrestati, deportati in Slovenia e che mai fecero ritorno a casa, «Boro» Pregelj si è sempre dichiarato estraneo. «Non sono il boia di Gorizia - aveva detto due mesi fa al "Piccolo" -, con le deportazioni avvenute nel '45 io non ho nulla a che fare».

La Procura militare di Padova, che ha raccolto un mare di testimonianze nelle quali emergerebbero anche indicazioni sulla localizzazione di fosse comuni dove sarebbero sepolti molti italiani uccisi dai partigiani titini, non è convinta di queste affermazioni ma vuole dissipare ogni dubbio per inchiodare, se raccoglierà prove sufficienti, Pregelj alle sue responsabilità.

fra. fem.

La moglie di Milosevic visita il marito in carcere È la prima dall'inizio del processo, il 12 febbraio

BRUXELLES Prima visita di Mira Markovic al marito Slobodan Milosevic dall'inizio del processo, ieri pomeriggio nel carcere Onu di Scheveningen, periferia dell'Aja, dove era giunta in mattinata in aereo da Belgrado. Il consigliere legale jugoslavo dei Milosevic Zdenko Tomanovic ha riferito che la donna ha potuto incontrare il marito in carcere. Una prima visita era prevista due settimane fa ma le autorità olandesi non avevano concesso il visto d'ingresso, affermando che la richiesta era stata presentata «troppo tardi». Ciò aveva suscitato la vivace protesta in aula di Milosevic, sotto processo dal 12 febbraio: «Mi sento isolato». Dall'inizio del processo, quella della moglie è la prima visita di un membro della famiglia a «Slobo».

Missili sfiorano Arafat mentre riceve l'inviato Ue Moratinos. Kamizake bloccati, turisti Usa feriti

Israele scatena l'esercito: 18 morti

Fuoco anche sulle ambulanze dell'Onu: uccisi gli autisti arabi

ROMA L'offensiva israeliana prosegue senza tregua. Ieri l'esercito ha occupato un campo profughi in Cisgiordania, ha scatenato un violento attacco contro Gaza e lanciato alcuni missili nei pressi della residenza del leader palestinese Yasser Arafat a Ramallah. Proprio in quel momento il leader stava incontrando l'inviato dell'Unione europea Miguel Angel Moratinos. Il bilancio finale della giornata è di ben 18 palestinesi morti.

Anche il terrorismo ha provato a rialzare la testa. Un kamikaze arabo si è fatto saltare in aria nell'hotel di un centro commerciale, in un grande insediamento ebraico. L'esplosione ha ucciso il palestinese e ferito 10 israeliani. L'episodio è avvenuto ad Ariel, 25 chilometri a Est di Tel Aviv, una delle colonie più popolose della Cisgiordania. Il kamikaze, Shahadi Nasser (25 anni, di Nablus), è riuscito a evadere la sicurezza ed è entrato nella hall dell'Albergo Eshel Hashomron. Qui ha azionato il suo corpetto esplosivo. Lo scoppio ha investito un gruppo di pellegrini cristiani statunitensi e ha ridotto un israeliano in fin di vita. Un secondo attentato suicida è stato sventato a Gerusalemme, nel quartiere della German Colony. A insospettire gli avventori di un caffè sono stati i fili elettrici che spuntavano dalla grande borsa nera di un palestinese. L'allarme è scattato subito all'interno del locale. La polizia è riuscita a intervenire in tempo prima che il giovane azionasse il detonatore.

Occupato il campo profughi di Tulkarem. Attacchi anche dall'aria. Bush invia il mediatore Zinni nella regione

La giornata di guerra dell'esercito israeliano è iniziata ancora prima che si alzasse il sole, quando le truppe scelte e i mezzi corazzati si sono affacciati ai margini della città araba di Tulkarem, in Cisgiordania. Dopo un'intero giorno di combattimenti i militari hanno occupato parte del centro abitato e l'intero campo profughi di Nur al-Shams (luce del sole). Il comandante delle truppe in azione a Tulkarem, Yair Golan, ha dichiarato alla radio isrealiana che i soldati rimarranno nel campo «non più di due giorni, il tempo necessario ad arrestare i ricercati e i responsabili degli attacchi terroristici». Il bilancio finale di questa battaglia è di 13 arabi morti (fra loro anche due infermieri che lavoravano su due distinte ambulanze dell'Onu, bersagliati da mitra) e 40 feriti. All'azione da terra gli isrealiani ne hanno affiancata un'altra dal cielo, ai danni di Hebron, sempre in Cisgiordania. Gli elicotteri da guerra hanno bombardato le postazioni di Forza 17, milizia personale del presidente Arafat. A Jenin un militante del Jihad islamico di 27 anni è stato ucciso dai militari. Ma gli scontri più duri sono avvenuti a Gaza, dove le navi da guerra israeliane hanno bombardato una base della polizia marittima di Arafat, caccia F-16 e elicotteri Apache hanno scagliato razzi contro il campo profughi di Jabaliya: uccisi quattro palestinesi. Bush invierà nella regione il mediatore Zinni.

Da Kabul rientrano le salme dei 5 soldati caduti

Il maltempo ferma Anaconda aspettando l'attacco finale Rispunta l'ombra del mullah Omar

KABUL Bombardamenti a tappeto, rinforzi che affluiscono in tutta fretta nella zona dei combattimenti. Poi il maltempo rallenta tutto, e l'avanzata Usa è rimandata. L'Operazione Anaconda compie una settimana, ma la resa dei talebani e degli uomini Al Qaida asserragliati sulla montagna di Arma non sembra affatto vicina. Anzi, la resistenza opposta agli americani e alle truppe regolari afghane sembra ridare fiato e prestigio ai talebani. Un sedicente «portavoce» del comandante trentenne Sifullah Mansur, capo degli assediati del monte Arma, ha telefonato in Pakistan all'agenzia afghana Aip assicurando: «Il mullah Omar è ancora il nostro leader.

I talebani hanno ripreso i contatti tra loro, e presto riprenderanno anche gli attacchi e le operazioni militari nell'Afghanistan meridionale». Anche Osama Bin Laden e il suo vice Al Zawahiri tornano - virtualmente - in scena: «Ci sono almeno il 15-20 per cento di probabilità che uno dei due capi di Al Qaida si trovi qui», sostiene il governatore di Paktia, la regione di Gardez, Taj Muhammad Wardak. Ipotesi che contrasta nettamente con quella del ministro della Difesa francese Alain Richard: «Ci sono serie possibilità che sia morto», ha detto alla radio Europe 1. Ma non ha trascurato di citare altre due possibilità: «O è ancora nascosto in Afghanistan, o è fuggito attraverso il Pakistan». La soluzione di tutti i misteri potrebbe essere celata nelle grotte sui monti di Gardez. Ma non è ancora chiaro quando, e che prezzo, le truppe Usa e afghane potranno entrarci. Ieri i combattimenti sono ripresi furiosi fin dalle prime luci dell'alba, e dopo un giorno di pausa i bombardamenti aerei si sono fatti più feroci e intensi, finchè nel tardo pomeriggio il maltempo, con violente tempeste di neve, non ha bloccato le operazioni. Da Washington, arriva l'eco di contrasti tra esercito e aviazione Usa. Quest'ultima accuserebbe il comandante di Anaconda, Franck Hegenbeck, di aver fermato troppo presto gli aerei, di non aver preparato l'attacco terrestre con bombardamenti sufficienti.

Intanto sono partite da Kabul le salme dei 5 soldati europei uccisi dall'esplosione di un missile che stavano disinnescando, mentre gli otto feriti nella stessa esplosione sono arrivati in Germania per essere curati.Un drammatico avvertimento sui costi della pace, oltre che della guerra.

r. l.

Il ministro del Welfare decide di prendere tempo: «L'esecutivo farà una proposta decisiva sull'articolo 18 la prossima settimana».

Licenziamenti: Bossi ordina la ritirata a Maroni

«Il governo non può morire sulle barricate. È mancata una adeguata informazione»

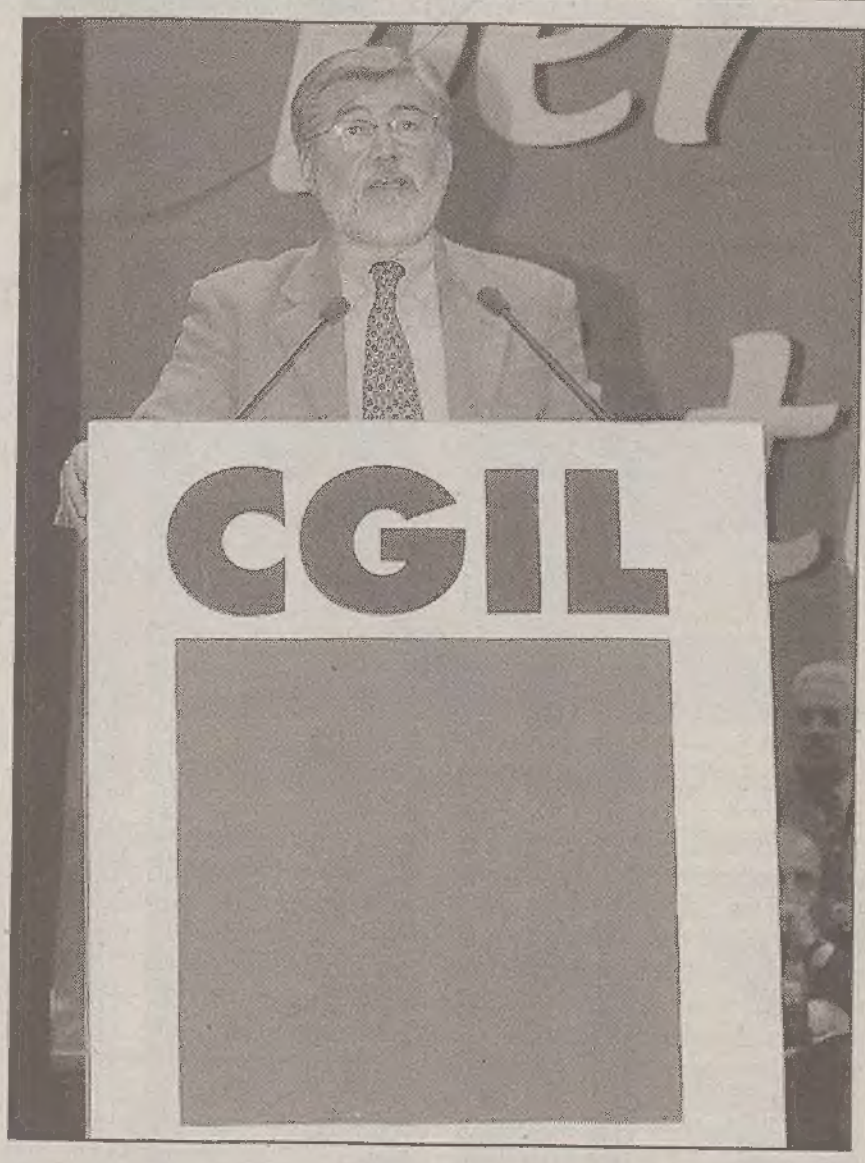
Il ministro Maroni.

ROMA Il ministro del Welfare Roberto Maroni promette: il governo farà una proposta sull'articolo 18 la settimana prossima. Una proposta che sarà «saggia ed opportuna», assicura. E poco prima è lo stesso ministro delle Riforme Umberto Bossi ad usare toni particolarmente concilianti nei confronti della delega sul lavoro che contiene le modifiche allo Statuto dei lavoratori. Già due mesi fa, ricorda Bossi, «dissi a Maroni di non morire sulle barricate. Se non si riesce a far capire alla gente la verità, è evidente che non si possono fare la riforme a dispetto dei santi, contro i lavoratori, con la Cgil che in fabbrica dice che il governo vuole licenziare i lavoratori... Non si possono fare le riforme quando la gente non ha capito niente perchè l'informazione non è stata sufficiente ed ha vinto la controinformazione». Inoltre, ammette il ministro leghista, non c'è stata una difesa politica «adeguata», così come è mancata una «adeguata informazione». Non è una marcia indietro, ha concluso Bossi.

Eppure una marcia indietro, che potrebbe non essere giudicata «sufficiente» dalla Cgil, il governo ce l'ha in testa. Anche se ieri non è stata mai pronunciata la parola «stralcio», cioè l'eliminazione secca delle proposte di modifica dello Statuto dei lavoratori sulla giusta causa, l'annuncio di una nuova proposta implica una riscrittura dell'articolo 10 della legge delega con altri contenuti. Il che preoccupa il presidente della Confindustria Antonio D'Amato e fa gongolare il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati.

La Confindustria si aspetta «una proposta saggia ed opportuna sull'articolo 18, a prescindere dalle emozioni di piazza», dice il presidente degli industriali, aggiungendo che «l'articolo 18 è un punto di partenza, non di arrivo nel percorso per disegnare una riforma importante di un mercato del lavoro e dello stato sociale che dia più diritti, opportunità, occupazione e faccia crescere le imprese. Le imprese non hanno particolare interesse a fare le guerre di religione», ha concluso.

Ma che non si tratti solo di una questione di principio, quella del licenziamento dei singoli senza giusta causa, è un'impressione confortata dai dati sull'occupazione della grande industria diffusi ieri dall'Istat, con una flessione di 28.000 unità e un aumento del 3,9 per cento delle retribuzioni. In questa situazione, la difesa del diritto al posto di lavoro a cominciare da coloro che sono già all'interno della catena produttiva sembra a Cofferati un punto da non poter eludere. Il segretario della Cgil non si sbraccia particolarmente per l'annuncio di una revisione dell'art.18 e conferma la disponibilità ad una segreteria unitaria con glòi altri sindacati, ferme restando le iniziative già prese, una oceanica manifestazione il 23 marzo e lo sciopero generale il 5 aprile. Quanto alle decisioni future del governo, Cofferati sostiene che sono il sintomo «di una confusione visibile», come dimostrerebbero le differenti valutazioni ed anche le parole «a volte immediatamente contraddette dall'uno o l'altro ministro». Intanto, sottolinea, sta crescendo un consenso crescente intorno alle posizioni del sindacato.

Antonella Fantò

Il leader della Cgil, Cofferati: «Pronti allo sciopero».

La Commissione Europea alza il tiro e in una lettera ai quindici Paesi membri il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, annuncia prossime misure di ritorsione

Dazi Usa sull'acciaio: guanto di sfida di Bruxelles

L'Ue ha depositato il ricorso al Wto. Monti: «Quelle americane sono misure inaccettabili»

L'INTERVISTA

Per l'amministratore delegato della Danieli, colosso di Buttrio, «la siderurgia sta vivendo la recessione più grave da 25 anni»

Benedetti: «La crisi ha fatto crollare i prezzi»

TRIESTE Per Gianpietro Benedetti, numero uno della Danieli di Buttrio, il colosso leader nella progettazione, costruzione e vendita di impianti per l'industria siderurgica, «il mercato dell'acciaio sta vivendo la crisi più grave da 25 anni a questa parte a causa del crollo dei prezzi». L'impatto dei dazi sull'import d'acciaio decisi da Bush avrà conseguenze rilevanti in Europa dove «non si vedono ancora segnali di ripresa dell'economia». Le società operative del colosso Danieli sono presenti in Italia, Stati Uniti, Germania, Svezia, Francia, Inghilterra e Olanda. Un osservatorio privilegiato sul pianeta acciaio.

L'Europa si ribella alla decisione del presidente americano Bush che ha imposto dazi dall'8 al 30 per cento sulle importazioni d'acciaio.

L'acciaio mondiale sta vivendo la crisi più grave da 25 anni a questa parte a causa del crollo dei prezzi scesi fino al 30-40 per cento. La pressione al ribasso, soprattutto in Europa, è stata fortissima. Il mercato era già in forte difficoltà prima che Bush prendesse questa decisione. La produzione in Europa dovrebbe subire una nuova forte diminuzione soprattutto nel settore dei prodotti piani (coils): prevedo un calo di circa 5-10 milioni di tonnellate nei prossimi anni. La crisi colpisce i nastri d'acciaio che servono a produrre auto e lavatrici, e sono legati più strettamente all'andamento dei consumi privati e alle infrastrutture. In sostanza la stretta sui dazi Usa potrebbe essere assorbita più agevolmente se in Europa non fossimo ancora lontani dalla ripresa economica.

I dazi americani, che provocheranno un prevedibile eccesso di offerta sul mercato europeo, aggravano in sostanza la spirale al ribasso dei prezzi?

I prezzi più di così non possono scendere. La mossa di Bush è arrivata in una fase in cui il mercato dava segnali di miglioramento. Il consumo d'acciaio invece tiene: rispetto alla fortissima crescita del 2001 abbiamo registrato un calo limitato di circa il 10 per cento. Ma la sterzata americana costringerà i maggiori Paesi esportatori di acciaio negli Usa, come il Giappone, a dirottare altrove questa produzione, sul mercato europeo.

Negli Usa si torna al neo-protezionismo?

Bush ha preso una decisione drastica. Il mercato americano è al centro di una pesante ristrutturazione nel mercato dell'acciaio, in parte già compiuta. Restano in piedi da soli colossi come Bethelhem Steel. In Usa devono fare i conti con un sistema siderurgico obsoleto. Oggi già importano 30 milioni di tonnellate d'acciaio l'anno (per un valore di 9-10 milioni di dollari) da Giappone, Corea, Russia, Taiwan. L'Europa è esposta per 2-3 milioni di tonnellate. L'America in sostanza affronta con i dazi sull'import un'emergenza produttiva. L'obiettivo è quello di tornare a essere competitivi fra 2-3 anni, dando all'industria il tempo necessario a completare la riconversione degli impianti.

Ma è un ritorno all'isolazionismo?

Bush già nei primi mesi della sua presidenza aveva mostrato di voler percorrere questa strada. La crisi dell'acciaio in America investe inoltre il grande problema del costo sociale delle dismissioni compiute che non sarà indolore per le aziende siderurgiche. Molti ritenevano che Bush avrebbe rinviato questa mossa in coincidenza con la ripresa in atto sui mercati americani dopo una lunga fase di arresto della crescita. Ma così non è stato. Forse a causa delle pressioni di alcuni Stati particolarmente esposti come l'Ohio o la Pennsylvania.

Gianpiero Benedetti

Federacciai lancia l'allarme per l'Europa. E si temono gravi conseguenze sui conti delle aziende e sull'occupazione.

In realtà in Europa il processo di ristrutturazione che sta avvenendo in America deve appena cominciare. E non sarà indolore. L'effetto dazi Usa ha avuto un forte effetto psicologico, causando allarme nel settore, ma si tratta di una decisione in fondo annunciata. Bisogna pensare che l'Europa, esclusi paesi come la Norvegia e la Gran Bretagna, è carente di energia e di minerali. Come diciamo spesso alla Danieli, l'acciaio semifinito si produce dove l'energia minerale è a disposizione a basso costo. Sarà inevitabile che la produzione d'acciaio si sposti gradualmente in Paesi, come la Russia, dove esiste una grande disponibilità di risorse naturali, come il rame e il titanio, a prezzo inferiore. In sostanza penso che nel Vecchio Continente ci sarà una diminuzione degli impianti, come effetto di inevitabili ristrutturazioni. È già successo negli States. L'America ha precorso i tempi e ora aspetta il momento della ripresa economica.

Come vede le prospettive sui mercati dell'Est Europa sullo sfondo del processo di allargamento dell'Unione Europea?

Il processo di allargamento nell'Ue sarà determinante per disegnare i contorni della Nuova Europa. La ristrutturazione degli impianti dell'Est Europa va avanti. Solo la Polonia e in parte la Romania sono in ritardo. La Russia, ripeto, è un magazzino di risorse inestimabili. Stanno facendo progressi rilevanti: ci sono manager di 28 anni che hanno una preparazione tecnica superiore a quella europea. Per questo penso, come diceva l'ex cancelliere tedesco Kohl, che la Russia sarà per l'Europa quello che l'America Latina oggi rappresenta per il mercato americano. Certo, la conversione al libero mercato ha i suoi costi e i suoi drammi.

In Europa ci saranno altre fusioni?

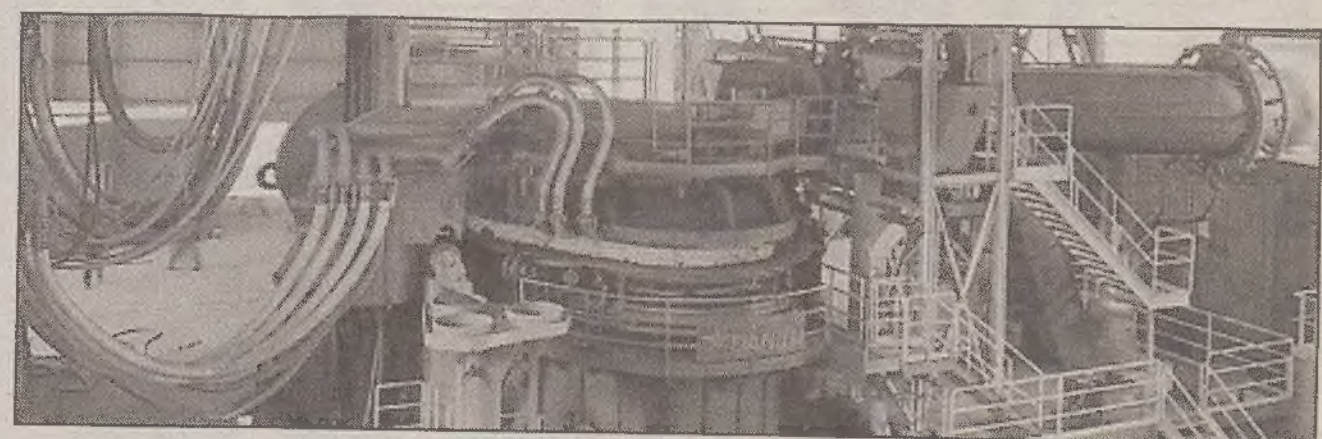
Fra i nostri clienti, dopo la nascita di nuovi colossi come Arcelor (il gruppo siderurgico francese nato dalla concentrazione fra il gigante francese Usinor e Arbed, ndr.) e Corus, soltanto Thyssenkrupp potrebbe pensare a qualche possibile alleanza.

E la Danieli?

Stiamo alla finestra. È noto che ci sono stati contatti con gli austriaci della Voest Alpine. Per ora siamo in una fase di riflessione.

La Danieli punta sul mercato americano?

C'è stato un risveglio di interesse soltanto di recente dopo due anni di stagnazione. Ultimamente abbiamo ricevuto un ordine importante per un impianto da 130 milioni di dollari. Alla Danieli, che produce impianti «chiavi in mano», osserviamo con particolare attenzione la riconversione in corso in America.

Piercarlo Fiumanò

È tormenta sull'acciaio. Bruxelles: pronti a misure di ritorsione contro gli Stati Uniti.

MILANO Si fa più aspra la polemica tra Unione europea e Usa. Ad alzare il tiro è soprattutto una lettera del presidente della Commissione Ue Romano Prodi ai quindici Stati membri: «Gli Usa non hanno rispettato le regole. Prenderemo così in considerazione misure di ritorsione, sempre nel pieno rispetto del Wto. Anche perchè una conseguenza ancor più grave dei dazi stessi è il prevedibile aumento dell'acciaio dirottato in Europa dagli altri mercati». Intanto, da ieri la patata bollente è ufficialmente nelle mani dell'Organizzazione mondiale per il commercio.

L'Unione europea ha infatti depositato il ricorso al Wto contro i dazi sull'importazione di acciaio, imposti dagli Usa e che scatteranno dal prossimo 20 marzo. Identico ricorso è stato presentato da Australia e Nuova Zelanda. E si attende anche la Cina. L'Organizzazione mondiale per il commercio ha sottolineato come sia «sempre preferibile che le questioni vengano risolte direttamente dagli Stati». Anche perchè la sua decisione finale è attesa non prima di un paio di anni. Ieri, la Francia ha bollato come «illegittime e inappropriate» le misure protezionistiche prese da George W. Bush. Il presidente della Bce Wim Duisenberg ha considerato «deplorevoli» le decisioni americane e il commissario Ue Mario Monti le definite «inaccettabili».

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi non ha usato solo il bastone, ma anche la carota: «Saremo fermi con gli Usa, ma anche legati al totale rispetto delle regole del commercio e del diritto internazionale. Dobbiamo difendere gli interessi, ma anche i diritti delle nostre imprese. I contenziosi commerciali hanno spesso turbato i rapporti Ue-Usa, ma ho sempre ritenuto che non fossero di dimensioni tali da mettere a rischio le relazioni tra le due sponde dell'Atlantico. È stato un fulmine a ciel sereno, ma dopo i fulmini ed il temporale viene il bel tempo e sono quindi fiducioso». Che per le imprese siderurgiche europee spiri un'aria pessima, lo ha intuito Antonio Cozzi, amministratore delegato del gruppo siderurgico Duferco, «irritato per la debole posizione del commissario al Commercio Pascal Lamy e in generale dell'Ue», e timoroso che «la risposta della Commissione sia diplomatica e quindi poco efficace per salvaguardare l'industria siderurgica europea nei prossimi due anni».

Per questo motivo il vice ministro alle Attività produttive Adolfo Urso ha scritto a Lamy, chiedendogli di «difendere efficacemente e tempestivamente» l'industria europea dal rischio reale di «diversione» dell'acciaio finora diretto negli Usa. Lamy ha rinviato al 12 marzo, giorno della consultazione dei Quindici, mentre saranno prese delle «misure non appena vi fossero prove sufficienti di un forte aumento delle importazioni e di un rischio di diversione».

s. nap.

Oggi alle 11

Padoa Schioppa a Venezia inaugura l'anno accademico dell'Ateneo Veneto

VENEZIA Tommaso Padoa Schioppa, membro italiano del board della Banca centrale europea, parteciperà oggi alle 11 nell'aula magna dell'Ateneo veneto, all'inaugurazione dell'anno accademico con una prolusione sul tema: «Prima e dopo l'euro». Un atteso intervento sullo stato di salute della moneta unica. Padoa Schioppa di recente ha affermato fra l'altro di non ritenere positivo che «allo stato attuale dei fatti vengano trasferiti alla Bce poteri di sorveglianza sul sistema bancario».

Mentre per Duisenberg «non ci sono timori per l'inflazione» negli Stati Uniti la Fed rilancia speranze di ripresa. Le Borse tirano il fiato: Piazza Affari -0,23%

Greenspan: «La recessione è finita». Bce: tassi congelati

MILANO Prima Duisenberg e poi Greenspan ieri hanno di fatto sancito la fine della recessione economica. Parole molto nette, come non si sentivano da tempo da i due banchieri centrali che governano oltre l'80% delle monete a livello mondiale. Ma le Borse, soprattutto quelle Usa e Piazza Affari, non hanno festeggiato.

Bce lascia tassi fermi. Il presidente della Bce, a conclusione della tradizionale riunione del consiglio della Banca che ha lasciato invariati al 3,25% il tasso di interesse dell'area euro, ha affermato che «stanno aumentando i segnali che indicano una ripresa dell'economia mondiale» e avanzato la previsione che la crescita economica di Eurolandia dovrebbe attestarsi «al 2-2,5% alla fine dell'anno». L'analisi del presidente della Bce è stata nel complesso la più positiva degli ultimi dodici mesi: «L'economia reale potrebbe aver raggiunto il suo punto minimo tra la fine dello scorso anno e l'inizio di questo - ha spiegato Duisenberg - l'economia della zona euro è solida e non ci sono dinicazioni di instabilità. Ci aspettiamo che il trend torni quindi a crescere e che l'incremento dell'economia possa proseguire nel 2003 e 2004». In termini di politica di bilancio «gli stati della zona euro devono rimanere vigili per assicurare una stretta adesione ai parametri fissati dal patto di stabilità - ha proseguito Duisenberg - l'inflazione scenderà sotto il 2% perché non ci sono ragioni strutturali per una tensione sul fronte dei prezzi».

«Recessione finita». Alan Greenspan per la prima volta ha sancito la fine della recessione: «La ripresa economica è già in atto e la fase di contrazione del ciclo è orami alla fine», ha detto. Greenspan nell'audizione di ieri davanti al Senato ha anche rivisto leggermente al rialzo le previsioni di una settimana fa fatte alla Camera: si tratta di una fatto inusuale, considerando che il presidente della Fed non corregge mai i testi che presenta nelle due testimonianze alla Camera e al Senato. Il Pil Usa dovrebbe crescere tra il 2,5 e il 3% quest'anno, una ripresa più debole di quella prevista e inferiore alla media di uscita da precedenti recessioni economiche.

Wall Stret giù. Un po' a sorpresa gli operatori delle Borse Usa hanno reagito con pessimismo alle dichiarazioni del governatore della Banca centrale statunitense. Il timore principale è quello di un possibile rialzo dei tassi e neppure il balzo dell'indice di produttività, cresciuto del 5,2% contro una previsione del 3,5%, ha dato una mano agli indici che a metà seduta erano entrambi negativi: il Dow Jones perdeva lo 0,89 e il Nasdaq l',1,05%. Il fatto che Greenspan abbia sottolineato che sarà necessario molto tempo per vedere i riflessi positivi della ripresa sui conti delle società quotate, per quanto sia un fatto scontato, ha comunque fatto scattare le vendite di molti risparmiatori.

Milano maglia nera. Piazza Affari, unica in Europa, ieri si era già messa nel trend di Wall Street. Il Mibtel ha chiuso in calo dello 0,23%, il Mib 30 dello 0,43% con scambi molto elevati, pari a 3,5 miliardi di euro. Unico indice positivo quello del Numtel che ha chiuso in netto rialzo (+1,97%).

Andrea Carli

I mercati temono ora una stretta sui tassi in Usa e Europa.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ABBAZIA Ultimatum dell'azienda turistica Liburnia Hotel al governo croato perché risolva il caso dei 208 rifugiati

Dal 15 marzo sfollati senza cibo

Fuggiti da Vukovar nel '91 sono ospitati in sei alberghi della riviera quarnerina

Abbazia, gli alberghi vogliono «liberarsi» degli sfollati.

ABBAZIA Caso sfollati: ultimatum della Liburnia Riviera Hotels al governo croato. La più grande catena alberghiera nel Quarnero ha inviato in questi giorni una lettera all'esecutivo del premier Racan avvertendo che dal 15 marzo prossimo non saranno più erogati servizi di alcun tipo per i 208 rifugiati croati sistemati nei sei alberghi abbaziani e lauranesi. In pratica, i 208 «pesanti» ospiti, provenienti soprattutto da Vukovar e immediati dintorni, potranno soltanto soggiornare in detti impianti, ma si vedranno tagliati pasti come pure i servizi relativi alle pulizie e al lavaggio abiti e biancheria. Un brutto colpo per i rifugiati che ormai da più di dieci anni vivono nella Riviera abbaziana, fuggiti nel 1991 in seguito allo scoppio del conflitto tra croati e serbi. Si tratta di persone di tutte le età (compreso qualche bambino nato sulla riviera in questi anni) che stanno aspettando di riavere le proprie case in Slavonia.

L'azienda, costretta a provvedere al loro sostentamento, vuole riavere le strutture in vista della stagione

Il management dell'azienda abbaziana Liburnia spiega la decisione di dare un ultimatum, perchè di questo si tratta, al governo, stanco della vacue promesse che da anni provengono da Zagabria e riguardanti soprattutto due punti: il trasferimento dei «vukovarzi» in sedi più consone e il pagemento dei debiti all'azienda liburnica.

I rifugiati infatti non occupano soltanto 208 posti-letto, in realtà ne occupano ben 620. È questo il numero totale dei letti nei sei alberghi adibiti alla sistemazione degli sfollati, impianti che per ovvii motivi non possono ospitare anche turisti. Il connubio villeggianti-sfollati è infatti improponibile e inoltre gli hotel in parola abbisognano di restauri per milioni di euro dopo che per un decennio nessuno si è occupato della loro manutenzione. Di qui la richiesta formulata appunto da anni di sistemarli in altre strutture.

C'è poi la questione delle pendenze. Il governo paga una somma di meno di 5 euro al giorno per sfollato, cifra che sicuramente non basta a coprire tutte le spese. Ecco quindi l'accumularsi di un passivo che, assieme agli interessi, raggiunge ormai i 4,4 milioni di kune, ovvero circa 600 mila euro. «A fronte di questo debito e della sistemazione degli sfollati, che quotidianamente produce perdite – si legge nella lettera della Liburnia al governo – siamo costretti a interrompere ogni servizio ai rifugiati da venerdì prossimo. Purtroppo la nostra azienda anche in vista dell'imminente stagione di villeggiatura non potrà mettere sul mercato tutte le proprie capacità ricettive. Infine sottolineiamo che la permanenza degli sfollati nei sei alberghi ci impedisce di dare lavoro ad almeno 170 persone».

Nel chiedere un quanto più sollecito trasferimento in altra sede dei «vukovarzi», i membri della Direzione della Liburnia Riviera Hotel hanno rimarcato che se gli sfollati resteranno saranno costretti a mettere in pratica altre e più energiche misure, allo scopo di tutelare l'azienda e i suoi lavoratori attualmente disoccupati. Il management non ha però ancora specificato quali passi potrebbe intraprendere nel caso Zagabria continuasse a fare scena muta.

Andrea Marsanich

CROAZIA

L'esercito dei disoccupati è triplicato in dieci anni

ZAGABRIA La Croazia, Paese di quattro milioni e mezzo di abitanti, denuncia ben 414 mila disoccupati. Una cifra molto alta, una percentuale che sarebbe in grado di strozzare economie ben più floride di quella croata, già di per se alquanto malandata. È come se l'Italia denunciasse sui cinque milioni di senza lavoro. Mica noccioline. Solo nel mese di febbraio agli istituti di collocamento croati si sono iscritte 3300 persone, aggiuntesi a quello che può essere definito senza esagerazioni un esercito. E dire che prima dello scoppio della guerra croato-serba, il Paese aveva sui 150 mila senza lavoro, numero che in un decennio si è praticamente triplicato. Sì, dei 414 mila ufficialmente alla ricerca di un impiego, sono in tanti a lavorare in nero, ma il problema resta comunque ed è grave.

Nella regione del Quarnero e Gorski kotar (350 mila abitanti), quella che ha Fiume per capoluogo, i disoccupati sono circa 24 mila e aumentano di mese in mese. L'unica chance per colorare di rosa una situazione dalle tinte fosche è rappresentata dalla prossima stagione di villeggiatura. Abbazia, Lussino, Cherso, Arbe, Veglia e Crikvenica vedono drasticamente calare il numero dei senza lavoro quando arrivano i primi vacanzieri. Tra camerieri, cuochi, operatori turistici, donne di pulizia e via elencando, le opportunità lavorative non mancano, anche se, finita la stagione, gli uffici collocamento tornano impietosamente a riempirsi. Discorso analogo per l'Istria (220 mila abitanti), dove i senza lavoro sono all'incirca 15 mila. Anche qui la stagione estiva viene attesa a braccia aperte in quanto fornisce lavoro non solo in campo turistico, ma anche a tutti quei settori che gravitano attorno all'industria dell'ospitalità. L'Istria, nonostante i problemi, può considerarsi comunque un'«isola felice» in riferimento alla disoccupazione presente in Croazia e con prospettive di sviluppo certamente superiori rispetto alle altre regioni.

Nel discorso occupazione-turismo entra anche la Dalmazia, regione pesantemente penalizzata da guerra, privatizzazione selvaggia, criminalità economica e chiusura dei suoi tradizionali mercati ex jugoslavi. Tornando alle cifre a livello nazionale, gli esperti spiegano che i nuovi, 3300 disoccupati sono soprattutto il risultato della scarsa domanda dei datori di lavoro, che attendono l'attuazione delle misure governative per il rilancio del settore. Sono misure che si riferiscono in special modo a coloro che, conseguita una laurea, sono alla ricerca di un'occupazione.

a.m.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1338 Euro

CROAZIA
Kune/litro 6,68 0,89 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 171,40 = 0,76 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,06 = 0,81 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 146,10 = 0,65 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Sesta rapina con il taglierino in un mese

POLA E' tornata a colpire la cosiddetta «coppia del taglierino», che ha messo a segno la sesta rapina in meno di un mese nella città dell'Arena. L'altra sera ad essere colpito è stato il panificio «Barba Tone» in via Capodistria. I due malviventi, con il volto coperto da passamontagna e armati appunto di un taglierino, hanno svuotato la cassa, portandosi via 1000 kune (equivalenti a circa 130 euro).

E' cambiato il luogo (prima erano stati presi di mira negozi di generi alimentari e farmacie, adesso è stata la volta di un panificio), ma la musica è rimasta sempre la stessa. I due malviventi sono entrati nel locale verso l'ora di chiusura (erano le 19 e 40), quando non c'erano più clienti e dietro il bancone era rimasta soltanto una commessa, una ragazza di 29 anni. I due hanno minacciato la donna con il taglierino e le hanno ingiunto di aprire la cassa. Dopo aver arraffato il denaro si sono dileguati a piedi, facendo perdere le proprie tracce. Ripresasi dallo choc la commessa ha chiamato subito la polizia, ma i due erano ormai lontani.

POLA Anche l'Istria ha il suo Vip inguaiato con problemi di alcol, svelati da un incidente nei pressi di Medolino

Ci risiamo: giudice alticcio va fuori strada

Patente ritirata e denuncia contro il sostituto procuratore di Buie, Ivica Senjak

POLA Si mette alla guida sotto i fumi dell'alcol, perde il controllo della vettura, che finisce fuori strada contro un albero, resta senza patente, e inoltre si becca una bella denuncia. Una notizia di un incidente stradale come se ne leggono tante, si dirà. Non esattamente. L'automobilista «alticcio» in questione non è uno qualunque: si tratta del sostituto procuratore del Tribunale comunale di Buie, Ivica Senjak, residente a Pola.

Dunque, anche l'Istria ha il suo «Vip» pizzicato ebbro al volante, che va ad aggiungersi agli altri nomi eccellenti che negli ultimi due mesi ne hanno combinate di tutti i colori sulle strade: l'ex sindaco di Zagabria Milan Bandic, il Questore della regione di Bjelovar, Stjepan Cavric, il vicepresidente della regione di Sebenico Miho Mioc e il responsabile del settore per la lotta alla criminalità organizzata della Questura della capitale, Zeljko Pul.

Ivica Senjak era «ubriaco fradicio». Eh sì, il sostituto procuratore aveva bevuto un litro di vino di troppo. Il tasso alcolemico nel sangue, misuratogli dagli agenti di polizia, parla chiaro: 2,38 per mille, più di quattro volte superiore al limite consentito, chè è dello 0,5 per mille. Il fatto risale a sabato scorso, ma la notizia è stata diffusa solo ieri. In breve la dinamica dell'incidente: erano circa le sei del mattino quando Ivica Senjak, mezzo chilometro prima di Promontore (estremo Sud dell'Istria) è uscito di strada con la sua Bmw, finendo contro un albero. Il sostituto procuratore ne è uscito incolume, anche se i danni alla sua automobile ammontano a 12 mila kune, qualcosa come 1600 euro. Dal rapporto delle forze dell'ordine risulta che la Bmw procedeva a velocità sostenuta. Subito dopo il test dell'alcol, a Senjak è stata ritirata la patente (minimo tre mesi). Scattata anche la denuncia per aver provocato il sinistro e per guida in stato di ebbrezza.

i. b.

La nuova maggioranza ha «cacciato» la presidente del consiglio comunale

Pola, passa la sfiducia alla Stok

Loredana Stok

POLA Come da copione. Il Consiglio municipale ha votato la sfiducia alla presidente dell'assemblea Loredana Stok, della Lista omonima indipendente, che aveva provocato la crisi a Palazzo rompendo la maggioranza che sosteneva il sindaco Luciano Delbianco. Ieri sera, con quattordici voti a favore (Foro democratico Istriano, il partito del sindaco, Partito socialdemocratico di Livio Bolkovic, Blocco Croato, un indipendente della Lista-Stok, tre consiglieri «dissidenti» della Dieta democratica istriana), tre contrari (Lista-Stok) e sei astenuti (Dieta), il consiglio ha approvato la mozione di sfiducia presentata dai quattordici firmatari della «Lista per Pola» del dietino Boris Suran, fatta propria ieri pomeriggio anche dall'esecutivo di Delbianco.

Dunque, almeno per il momento, la poltrona del sindaco è salva, e inoltre vengono evitate elezioni anticipate. Il voto è arrivato dopo due ore, in un'aula piuttosto «bollente». Va precisato che il primo cittadino non era presente. Però il dibattito praticamente non c'è stato. I proponenti della mozione hanno taciuto, Boris Suran su tutti, consapevoli che i giochi erano fatti, e forti dei numeri della loro nuova maggioranza. «Stasera assistiamo a un vergognoso golpe - ha detto, furiosa, l'ormai ex presidente del consiglio Loredana Stok –. Sappiate che la vostra è una proposta illegittima. Ritiratela, altrimenti diventiamo lo zimbello di tutti. Sono pronta a rimettere il mandato». Vano l'appello della Stok. Durissime le critiche dei dietini alla giunta Delbianco con l'invito a rinviare il voto. Ma la mozione è stata proposta ed è passata. Poi la seduta si è conclusa.

i. b.

Anticipazione dell'assessore regionale ai Trasporti: «Noi e il Veneto puntiamo a un ente allargato a Trento e Bolzano che si occupi della rete viaria»

Strade Anas gestite da una società triveneta

Franzutti: «Anche su porti e aeroporti possibili sinergie tra regioni, ma senza subalternità»

Franco Franzutti

«Ogni intesa deve portare utilità reciproca. Ricordo che nel 1387 Trieste si è data all'Austria per non cadere sotto il dominio della Serenissima»

UDINE Il sistema dei trasporti regionale guarda all'Europa, passando per il Veneto (o meglio: per il Triveneto); si mettano pure sul tappeto progetti concreti di partnership al di là di Tagliamento e Livenza, ma, soprattutto per porti e aeroporti, eventuali accordi dovranno essere effettivamente utili per la Regione. E per le strade che stanno per essere trasferite dall'Anas alla Regione, si fa largo un'ipotesi nuova: la creazione di una società di gestione consortile triveneta in grado di privilegiare le economie di scala. Ieri a Cividale, dopo la visita al Supertreno della Siemnens impegnato in questi giorni sulla tratta Udine-Cividale in una serie di corse sperimentali, l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti, ha fissato le linee guida della politica trasportistica regionale, alla vigilia della delicata fase di cambiamento che interesserà strade, ferrovie, porti, aeroporti, anche alla luce delle recenti prese di posizione dei vertici politici ed economici delle due regioni confinanti riguardo la collaborazione sull'asse Trieste-Venezia.

TRENI. Nel settore ferroviario la Regione, sulla scia del governo, punta al miglioramento del servizio a partire dal traffico merci. Per quanto riguarda il prossimo passaggio alla Regione della gestione del trasporto pubblico locale su rotaia, l'assessore Franzutti ha precisato come sia necessario «distinguere la Udine-Cividale nella sua integrità con infrastrutture fisse e mobili (mezzi e rotaie) e il trasporto regionale che verrà trasferito solo nel servizio. Da una parte – spiega - si metterà a gara un'azienda ferroviaria, dall'altra un servizio. All'orizzonte ci sono varie soluzioni che dovranno essere approfondite. Per la gara, però, adotteremo le stesse procedure usate per il trasporto locale su gomma. L'aspetto normativo-contrattuale di quello che verrà messo a gara, però, è la parte socialmente più preoccupante. Ora il servizio del tpl-gomma ha un contratto, quello dei ferro-tranvieri, che ha una produttività doppia dei ferrovieri ex Fs. Non è, però, un problema di costo del lavoro, ma di produttività, che stiamo trattando con i sindacati. La giunta regionale, tuttavia, crede nel trasporto ferroviario e intende avviare una mobilità regionale competitiva attraverso due circolari, una oraria e una antioraria, utilizzando anche i cosiddetti rami secchi, e cioè linee ferroviarie come la Gemona-Pinzano-Sacile, Casarsa-Portogruaro, la Udine-Palmanova-Cervignano, oltre a rilanciare la Pontebbana, la ferrovia transalpina più moderna d'Europa e oggi scarsamente utilizzata».

PORTI E AEROPORTI. Per mare e per cielo, l'assessore Franzutti accoglie con interesse le proposte veneziane degli ultimi giorni. «Mi pare che finalmente si stia scendendo nel concreto – spiega Franzutti, senza sbilanciarsi -. Quando ci sarà qualche fatto su cui ragionare, gli organi tecnici ne dovranno discutere, come si sta già facendo a livello politico. Il problema, tuttavia, è capire come le proposte possano essere utili per tutti e due i partner».

VOLI E CONCORRENZA. «È molto difficile per la mia fantasia – dice Franzutti - immaginare il tipo di collaborazione possibile tra gli aeroporti di Ronchi e Venezia (e Lubiana), ma pare che il presidente dei Save, Enrico Marchi, abbia le idee chiare. Aeroporti vicini pochi chilometri possono collaborare; la cosa principale, però, è regolamentare la concorrenza. Noi, ad esempio, guardiamo a Est, Venezia potrebbe puntare di più sui voli intercontinentali: ogni sacrificio però dovrebbe corrispondere a un beneficio».

PORTO DI TRIESTE. È in vista la creazione di un asse Trieste-Venezia via mare? «Bisognerebbe chiedere al presidente del porto di Venezia, Boniciolli, che da triestino che lavora per Venezia lo esclude – attacca Franzutti -. Io invece sono un triestino che lavora per la Regione e ricordo solo una cosa: nel 1387 Trieste si è data all'Austria per non cadere sotto il dominio della Serenissima. Accordi col Veneto ben vengano, ma devono essere utili per Trieste, la Regione e la portualità regionale».

ANAS TRIVENETA. Per quanto riguarda le strade, l'asse Venezia-Trieste potrebbe realizzarsi presto, con l'aggiunta di Trento e Bolzano. Sul piatto ci sono i 1200 chilometri di strade che lo Stato sta per trasferire alla Regione. Province e Regione stessa, attraverso una società appositamente creata, vorrebbero gestire questa rete, ma all'orizzonte si affaccia un'altra ipotesi: «Dopo aver acquisito il patrimonio Anas e capito quanti finanziamenti riceveremo per gestione e manutenzione – precisa Franzutti - passeremo a una fase di gestione provvisoria attraverso le Province o la creazione di una nuova società, che abbia, però, come fine quello di arrivare a una società consortile più vasta, di livello triveneto».

Antonio Simeoli

Un velivolo sulla pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. (Meta)

E il veneziano Bonato nomina il ronchese Martucci suo vicario nella Direzione aeroportuale di Tessera

RONCHI DEI LEGIONARI I suoi obiettivi sono lo sviluppo, la sicurezza e l'ambiente: «Orientati - dice - al raggiungimento dell'eccellenza del servizio». L'ingegner Valerio Bonato, veneziano «doc» e persona dalla fede religiosa decisamente spiccata, dal 26 gennaio scorso è distaccato (anche) a Ronchi dei Legionari quale provvisorio direttore della circoscrizione aeroportuale del Friuli Venezia Giulia, ruolo che ricopre da anni anche a Venezia-Tessera con giurisdizione territoriale sull'intero Veneto. Provvisorio sì, ma senza data di scadenza.

Ieri mattina ha ha convocato la «conferenza dei servizi aeroportuali» dello scalo ronchese: è stata l'occasione per riunire tutte le realtà che operano all'interno della stazione aeroportuale regionale, ma anche per rimarcare quello motto irrinunciabile: «Il passeggero, per noi - sottolinea - è il riferimento più importante, essendo il direttore dell'aeroporto, il caposcalo e il comandante di un aereo le figure istituzionali che, distinte, solidali e concordi, concorrono, in uno, a fornire un servizio regolare e sicuro, avvalendosi in maniera ordinata e coordinata di tutte le responsabilità operative di scalo e di aeroporto».

Ma Bonato, come detto, non dimentica il territorio e fa riferimento quanto riportato, già nel 1943, dal codice della navigazione, il quale indica che il sorvolo deve avvenire senza danno al titolare del fondo sorvolato: ecco perché sarà ben presto nominata una commissione che si occuperà delle ricadute ambientali determinate dalla presenza dello scalo. «In quest'ottica - continua Bonato - s'inserisce l'operazione Arcobaleno, una serie di esercitazioni che simuleranno eventuali emergenze, come la caduta di un velivolo». Anche il Friuli Venezia Giulia sarà interessato da questo programma ed ecco che il 3 dicembre l'aeroporto di Campoformido ospiterà l'esercitazione «Napoleone», il 5 dicembre sarà Ronchi dei Legionari a veder sviluppata quella denominata «Aquileia», mentre il giorno successivo toccherà a Gorizia esser interessato dall'operazione «Isonzo».

Valerio Bonato

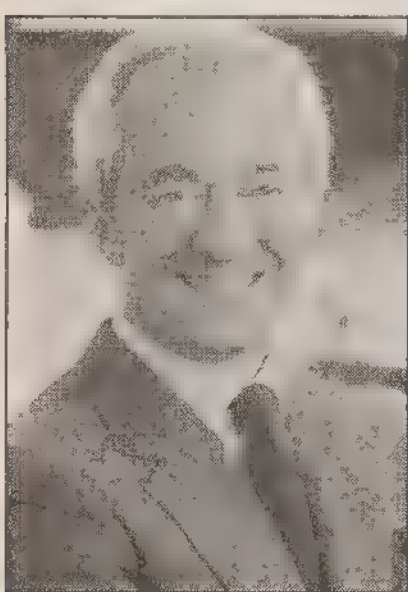
L'ingegnere lagunare: «Qui da voi ho trovato un gioiellino di scalo che però sembra avere paura di svilupparsi»

Grande attenzione per il territorio, quindi, nella mente dell'ingegner Bonato che «culla» una possibile collaborazione tra Ronchi dei Legionari e Venezia. «Ho nominato Enrico Martucci (suo predecessore a Ronchi, ndr) vicario sia qui in Friuli Venezia Giulia sia in Veneto - aggiunge - in quanto credo che l'integrazione sia una carta vincente sotto ogni profilo. La sinergia è nelle cose ed è questa strategia a incrementare traffico, collegamenti e sicurezza. Non mi sostituisco certo alle società di gestione: non è il mio compito. Ma arrivando qui a Ronchi dei Legionari, dopo tanti anni, mi sono chiesto il perché esso non sia cresciuto con la stessa velocità di altri scali vicini. Mi è sembrato un aeroporto che quasi si vergognasse di svilupparsi, pur avendo a disposizione una struttura elegante, efficente e dalle grandi prospettive: un vero gioiellino nascosto. Ma bisogna proporsi, presentarsi in termini di servizi per ottenere dei risultati. Non voglio fare processi al passato, me ne guarderei bene, ma credo che l'integrazione faccia bene a tutta l'area del Nordest».

«Se Ronchi tornerà in seconda categoria? Certo - conclude Bonato - i lavori stanno andando avanti ma, forse, era meglio programmarli in un'altra stagione, quando il rischio nebbia è assente. Nell'inverno prossimo, comunque, Ronchi dei Legionari non avrà problemi di sorta».

Luca Perrino

Dottore in Ingegneria

Domani a Udine laurea ad honorem a Del Vecchio della Luxottica

Leonardo Del Vecchio

UDINE Leonardo Del Vecchio, fondatore della Luxottica, riceverà domani la laurea «honoris causa» in Ingegneria gestionale dell'Università degli studi di Udine. La cerimonia si svolgerà a partire dalle 11 nel salone del Parlamento del Castello del capoluogo friulano. Il «patron» dell'azienda veneta, leader mondiale nel campo dell'occhialeria, otterrà il titolo di dottore dal rettore Furio Honsell «per la qualificazione nel mondo dell'immagine, della creatività e della capacità imprenditoriale italiane, nonché per il suo contributo al rilevante sviluppo economico e sociale delle aree montane». Da ricordare che il quartier generale della Luxottica si trova nella cittadina prealpina di Agordo.

La «laudatio» di Del Vecchio verrà svolta dal professor Alberto Felice De Toni, mentre la «lectio» del laureando avrà come titolo «Luxottica: un'idea imprenditoriale».

Oggi Luxottica è un colosso industriale presente in 115 Paesi nei 5 continenti, ha un portafoglio composto da 22 marchi, mentre la rete commerciale è composta da più di 1000 agenti, una trentina di filiali, più di 100 distributori indipendenti che raggiungono 200 mila punti vendita nel mondo. Le azioni a Wall Street valgono più di 20 volte il loro valore di collocamento. L'azienda dà lavoro a oltre 35 mila persone sparse in tutto il mondo.

Il coordinatore regionale di Forza Italia nega di aver avuto un colloquio sull'argomento con il premier Berlusconi

Romoli: «Legge elettorale al voto, poi si vedrà»

«Dentro An tutti presidenzialisti ma su posizioni diverse. Pure la Lega è incerta»

Disagio minorile: una campagna d'informazione

TRIESTE Per analizzare e tentare di avviare iniziative per risolvere il disagio dei minori nella famiglia e nella scuola del Friuli Venezia Giulia, l'Ufficio di presidenza della terza Commissione del Consiglio regionale ha deciso di promuovere una serie di incontri, assieme al Tutore pubblico dei minori.

Gli incontri - ha reso noto il Consiglio regionale - cominceranno ad aprile, si terranno in varie zone della regione e vedranno la partecipazione di rappresentanti istituzionali e operatori, fra i quali quelli del Tribunale dei minorenni, Province, Comuni, Aziende per i servizi sanitari, Direzioni scolastiche e associazioni.

TRIESTE «Non c'è stato alcun incontro con Berlusconi a Roma sul tema della nostra riforma elettorale; il premier era infatti inavvicinabile, dati i suoi impegni. Eventualmente potremmo contattarlo in qualche modo a Trieste, a conclusione del vertice italotedesco; ma finora, ripeto, non c'è stata occasione». Così ha dichiarato ieri il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, a proposito di un suo abboccamento con il Cavaliere preannunciato per la sera prima nella capitale.

Il giorno prima tale incontro veniva dato per certo nella serata, tant'è vero che all'indomani nell'ambiente degli azzurri qualcuno ha addirittura ritenuto di saperne qualcosa. Al punto da azzardare che Romoli avesse concisamente esposto a Berlusconi i punti salienti della legge all'esame del Consiglio regionale, affinché giungendo a Trieste fosse preventivamente informato – se contattato sull'argomento – in che cosa consista esattamente la riforma.

Un'informazione tanto più doverosa dal momento che una legge elettorale regionale ha comunque una valenza nazionale.

Ettore Romoli

Tornando a Romoli, ecco come giudica la situazione in vista della ripresa dell'esame d'aula, a partire da lunedì, di un testo che, così com'è stato a suo tempo concordato fra i partner della maggioranza, solleva parecchie perplessità all'interno dello stesso Centrodestra. «Penso – dice l'onorevole - che intanto si andrà al voto della legge così com'è. Poi non so cosa potrà succedere».

Le opposizioni di Centrosinistra hanno già dichiarato di voler ricorrere a un referendum popolare per abrogare la legge, in quanto essa non prevede l'elezione diretta del presidente da parte dei cittadini, bensì la sola «indicazione» del candidato perché esso venga poi votato dal Consiglio. Come si comporteranno a questo punto i partiti della maggioranza?

«Dentro Alleanza nazionale – rileva l'onorevole Romoli – ci sono quelli, come il responsabile regionale del partito Roberto Menia, che esortano rassegnati a buttare fuori questa legge; e altri, come gli udinesi del senatore Giovanni Collino, che invece insistono a dire che questa legge non va bene affatto. Mentre Sergio Dressi la voterebbe così com'è, per quanto lo riguarda, già oggi. Eppure sono tutti presidenzialisti...».

E la Lega? «I padani sembrano voler fare quadrato in difesa di questa legge, eppure mi risulta che qualcuno, e non si tratta del segretario regionale Beppino Zoppolato, è già corso a Roma per protestare coi suoi vertici che questa riforma non va bene». (Romoli non dice se si tratti di Alessandra Guerra).

E allora, una volta approvata in aula, chi difenderà poi questa legge in caso di referendum? «Sono tornati prepotentemente in ballo – si limita a constatare, rassegnato, il responsabile regionale degli azzurri – gli interessi particolari dei singoli partiti e dei singoli consiglieri...».

Infatti c'è di mezzo, fra l'altro, quel «listone» di dodici candidati da eleggere direttamente insieme col presidente che viene previsto dal «Tatarellum», il sistema elettorale delle altre regioni che scatterebbe qualora il referendum bocciasse la legge votata dall'aula. Ebbene, quel «listone» fa gola a tutti i consiglieri che puntino ad automatiche riconferme.

Giorgio Pison

Incontro tra i dirigenti di H3G e il presidente della giunta Tondo: «Riverseremo nel Nordest 750 milioni di euro»

Telefoni Umts, un fiume d'investimenti

L'obiettivo è di consentire agli utenti di effettuare anche video-telefonate e di avere sul proprio cellulare un'ampia gamma innovativa di servizi

TRIESTE Investimenti per circa 750 milioni di euro saranno realizzati dalla società di telefonia mobile di nuova generazione H3G nei prossimi cinque anni in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige: lo hanno reso noto i dirigenti del Triveneto della stessa società durante un incontro con il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, svoltosi ieri a Trieste.

Gli investimenti - ha reso noto la giunta regionale - riguarderanno la rete Umts, per la quale H3G, con il nome di «Andala», ha acquisito la licenza nel novembre 2000 con un'offerta di 6.300 miliardi di lire. Si conta di arrivare alla realizzazione di telefonini in grado di permettere agli utenti di attuare video-telefonate e di avere sul proprio cellulare un'ampia gamma innovativa di servizi.

Durante l'incontro, al quale ha partecipato tra l'altro anche il presidente del Corecom del Friuli Venezia Giulia, Daniele Damele, i dirigenti della H3G hanno spiegato che le potenze previste per l'attivazione dell'Umts «risultano non inquinanti in relazione agli attuali sistemi Tacs e Gsm».

Con una previsione d'investimenti per oltre 11.000 miliardi di lire in cinque anni e l'assunzione di 5.000 persone entro il 2005, H3G punta a essere il primo operatore mobile multimediale in Italia.

H3G - secondo quanto reso noto dalla stessa società - ha come azionista di riferimento Hutchison 3G Italy Investment (gruppo Hutchison Whampoa Limited) all'88,2%, San Paolo Imi al 5,6%, BMI del Gruppo Bernabè al 2,3%, Cirtel all'1,8%, Hdp all'1,1%, Gemina allo 0,6% e Tiscali allo 0,4%.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERVIGNANO: bifamiliari in costruzione 2 livelli soggiorno cucina quattro camere e tre servizi. Ottime finiture. Informazioni in ufficio. Cod. 335/P Gallery. 0431/35986.

CERVIGNANO: centralissima e silenziosa casetta due livelli, soggiorno, cucina, una camera e giardino con portico. Da ultimare euro 85.371,54. Cod. 346/P Gallery. 0431/35986. (A00)

COSTIERA zona Ginestre villino con due appartamenti di stanza, soggiorno, cucina, bagno, posti macchina, 1000 mq giardino, accesso spiaggia. Vendita in blocco. Studio 4. 040/370796. (A00)

FIUMICELLO: particolare casetta immersa nel verde, soggiorno, cucina, due camere e bagno. Su un unico livello. Ampia taverna h 3,35 m. Cod. 360/P Gallery. 0431/35986. (A00)

GALLERY centralissimo ultimo piano, due livelli, due terrazze panoramiche. Salone, studio soppalcato, cucina, due camere, doppi servizi. Cod. 407. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Commerciale alta appartamento due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Molino a Vento appartamento soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, due terrazzi. € 186.000 (Lire 360 mil.) Cod. 397. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina si realizzano quattro ville bifamiliari disposte su tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici. Cod. 225. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento due livelli, sala da pranzo, cucina, due camere, bagno e terrazzo, mansarda soggiorno, camera e bagno. Cantina, box auto e posto macchina. Cod. 417. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Perugino appartamenti primingresso in piccolo stabile ristrutturato: camera, cucina e bagno. A partire da € 38.734,27. Cod. 62. Tel. 040/7600250.

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina, due camere e bagno. Box auto. Cod. 195. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Fabio Severo alta in palazzo signorile, ampio appartamento, soggiorno, cucina, due camere, bagno+wc, ripostiglio e due balconi. Cod. 319. Tel. 040/7600250. (A00)

IMBRIANI primo ingresso soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, autometano, ascensore, complessivi 130 mq. Studio 4. 040/370796. (A00)

IMPRESA vende monovano in via Tibullo 5, completamente ristrutturato, 65.000 euro. Tel. 347/2116313.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

MONFALCONE Kronos Fogliano: rustico disposto su più livelli, corte e annesso terreno edificabile. € 119.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: appartamento ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, garage e cantina. Termoautonomo. € 82.600. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: rifinitissimo appartamento in costruzione con ingresso indipendente composto da soggiorno, cucina, 2 camere, ripostiglio, bagno, wc, posto auto e cantina. € 109.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona residenziale appartamento in costruzione ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno, wc, posto auto e cantina. € 109.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa con ampio giardino circostante disposta su 2 livelli, ampia autorimessa e vani accessori. € 284.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su 2 livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, 3 camere, doppi servizi e 2 poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. € 148.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: appartamento in quadrifamiliare sito al piano terra e composto da ingresso soggiorno cucina bagno wc camera e cameretta con veranda e corte. Termoautonomo. € 85.215. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, poggiolo e garage. Termoautonomo. € 80.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: piccola palazzina in prossima costruzione con 5 appartamenti con ingresso indipendente, 2 camere, 2 bagni, posto auto e cantina. Piano terra con giardino privato. Da € 121.300. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa singola composta da 2 appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su 2 livelli 3 camere, 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. Da € 160.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento recentissimo composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio e ampia terrazza. Adatto anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, tre camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da € 142.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Largo Isonzo, appartamento rifinitissimo ultimo piano con due camere, sottotetto in proprietà, doppia cantina e garage. Termoautonomo. € 85.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona residenziale, ultimi appartamenti nuovi rifinitissimi composti da soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ampia terrazza, posto auto e cantina. Da € 157.500. 0481/411430. (C00)

OPICINA esclusiva villa indipendente con parco, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, box. Informazioni c/o ns uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PORPETTO: ampio rustico da ristrutturare, con progetto già approvato e ampia corte di proprietà. Euro 67.139,40. Cod. 363/P. Gallery 0431/35986. (A00)

PROGETTOCASA Cantù, appartamento primingresso bipiano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, porticato, giardino, box. Cod. 277/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale, appartamento in palazzina Liberty, soggiorno, cucina, due camere, ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Cod. 506/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Adatto anche uso studio. Cod. 502/P. 040/368283. (A00)

SAN GIORGIO di Nogaro ampia casa accostata, soggiorno, salotto, cucina abitabile, tre camere e mansarda. Giardino di proprietà. Cod. 351/P. Gallery. 0431/35986.

STRADA del Friuli terreno edificabile vista e posizione unica, progetto approvato palazzina quattro appartamenti, box. Informazioni solo appuntamento Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Bonomea-Barcola vendiamo appartamenti di ampia metratura con terrazzi giardini vista mare. Prezzi impegnativi. Studio 4 040/370796.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MONOLOCALI-BILOCALI-APPARTAMENTI piccoli cerchiamo in acquisto per nostri clienti, garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN affitto cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369960. (A00)

Continua in 33.a pagina

Segnano il passo le indagini sul delitto di Porcia. Supplemento d'autopsia: attesa per i risultati degli esami tossicologici

Omicidio Cauz, si riparte da zero

Poche tracce dalle telefonate giunte e partite dal cellulare del ventenne massacrato

Ancora sigillata l'officina del padre della vittima, ma l'arma che ha ucciso lì non c'è. Intanto si fa strada una nuova ricostruzione dell'accaduto

PORDENONE Un'attività investigativa ancora in pieno svolgimento e una caccia agli assassini ancora in corso. L'omicidio di Fabio Cauz, il ventenne di Brugnera ucciso con ferocia sabato scorso, continua a conservare molti dei suoi misteri. Gli inquirenti stanno passando al setaccio la vita di Fabio, valutando gli elementi di prova raccolti finora, soprattutto con l'autopsia: ieri il pm Annita Sorti ha richiesto al medico legale ulteriori accertamenti. Non tutte le domande del pm hanno ottenuto risposta: manca all'appello, infatti, l'esito degli esami tossicologici, disponibile solo fra alcuni giorni. Così come si attendono i riscontri dalla scientifica sulla rilevazione di tracce o impronte all'interno o all'esterno della Fiat Punto.

Nulla di decisivo pare sia emerso dallo scanner delle telefonate, compiute e ricevute sul cellulare dal giovane il giorno del delitto. Occorrerà estendere le verifiche ai giorni o ai mesi precedenti nella speranza di ricostruire anche il cerchio delle amicizie di Fabio e, soprattutto, rintracciare prove concrete circa un suo possibile coinvolgimento con il mondo del traffico di sostanze stupefacenti.

Anche il computer di Fabio è un elemento che ha richiamato l'attenzione degli uomini dell'Arma. Si analizzano i file in esso custoditi, lettere, messaggi, e-mail, e si valuta se i contenuti possano essere meno formali di quel che, apparentemente, sembrano.

Nessuna ipotesi viene tralasciata dagli inquirenti. Non lo è stata nemmeno quella familiare: l'officina del padre di Fabio è stata posta sotto sequestro preventivo anche per verificare la compatibilità di alcuni attrezzi con le lesioni riscontrate sul corpo del ragazzo, esami che non risulta abbiano portato alcun esito.

Si continuano ad ascoltare testimoni, gli amici e i conoscenti di Fabio. Si cerca il luogo del delitto. Si ipotizzano nuovi scenari, nuove possibilità. Ad esempio che la stradina sterrata a fianco della A28, possa essere stata il luogo dell'omicidio. Uno degli elementi che ha lasciato supporre che Fabio sia stato ucciso altrove e poi trasportato, nella sua auto, dove è stato ritrovato accasciato sul sedile del passeggero, con la testa in basso e tra le gambe, erano state le scarse tracce di sangue presenti dentro e fuori l'abitacolo. Ma se si considera la pioggia, copiosa, che ha investito la zona nel pomeriggio della stessa giornata, ecco che l'assenza di sangue diventa spiegabile. Tenendo conto di questa possibilità, il delitto può essere ricostruito diversamente. Fabio si allontana da San Giovanni di Livenza verso le 14 di sabato e si reca nel luogo dell'appuntamento con coloro che diventeranno i suoi assassini. Scende dall'auto, scoppia la lite che degenera in omicidio, e il cadavere viene raccolto dal terreno e gettato in auto. Gli aggressori abbandonano la zona e fanno perdere le tracce; poco più tardi la pioggia «ripulisce» il luogo del delitto.

Sono, ovviamente, ipotesi investigative che dovranno trovare riscontro nei fatti. E la tecnologia a disposizione degli inquirenti si spera possa consegnare risposte risolutive, utili a individuare i responsabili del brutale assassinio di un ragazzo di vent'anni.

e.d.g.

Fabio Cauz, la vittima.

Misterioso episodio di violenza su cui indagano i carabinieri che hanno eseguito due arresti. Feriti medicati all'ospedale. Sequestrata un'auto che aveva avuto un incidente

Furiosa rissa tra albanesi a Spilimbergo, due accoltellati

PORDENONE Due cittadini extracomunitari che finiscono all'ospedale di Spilimbergo con ferite da taglio: altri due che vengono arrestati dai carabinieri. In mezzo un accoltellamento dai contorni tuttora oscuri. Il fatto di sangue - sul quale finora sono trapelati pochi dettagli stante il particolare riserbo dei carabinieri e della procura pordenonese - è avvenuto mercoledì a Borgo Navarons di Spilimbergo.

Un diverbio tra albanesi - tre uomini e una donna: due sono fratelli - è degenerato in lite: a un certo punto è comparso un coltello. Sta di fatto che due delle persone coinvolte sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari (sono state medicate e dimesse).

Parte della vicenda s'è consumata, in serata, in un' abitazione di via Navarons, nella quale vivono i due fratelli albanesi. Uno dei due, barcollante e sanguinante, avrebbe varcato la soglia di casa a tarda ora. L'altra parte della vicenda ha avuto come teatro l'incrocio tra via Navarons e via della Concordia, ad alcune centinaia di metri dall'abitazione: tracce di sangue presenti sull'asfalto, assieme a pezzi di vetro, testimonierebbero la presenza di un episodio di violenza. Nella casa di via Navarons un campanello con un nome sbiadito indica l'ingresso dell'abitazione dei due albanesi. L'alloggio è al pianterreno di una palazzina di recente ristrutturazione, su tre piani, con accesso dallo spazioso cortile nel quale sono posteggiate due auto in uso ai fratelli, una Ford Escort e una Lancia Thema. Una terza auto, la Golf rossa utilizzata mercoledì dai due, è stata sequestrata dai carabinieri.

Sul marciapiede si notano ancora alcune macchie di sangue. Di fronte all'abitazione c'è una tabaccheria. La proprietaria non s'è accorta, l'altro giorno, di nulla di particolarmente insolito a parte il rumore di un camion (il carro attrezzi che ha prelevato la Golf). Eppure la notizia dell'episodio di violenza in breve ha fatto il giro del borgo. Qualcuno commenta, ricordando dell'auto dei carabinieri e dell'intervento del carro attrezzi. Sulle prime tutti avevano pensato a un incidente, uno dei tanti avvenuti lungo la trafficata via. Mai si sarebbe supposto un accoltellamento.

Grido d'aiuto dai corregionali d'Argentina: «Fate quel che potete, ma fatelo subito»

UDINE «Fate quel che potete, ma fatelo subito»: è l'appello lanciato alla Regione Friuli Venezia Giulia dai figli dei friulani emigrati in Argentina attraverso il sindaco di Buttrio, Romeo Pizzolini, rientrato ieri da Buenos Aires. «I nostri emigrati - ha spiegato Pizzolini - sperano sia nell'aiuto dell'Italia, sia in quello del Friuli Venezia Giulia, ma non vedono interventi concreti. Dubitano che l'Italia conosca a fondo la realtà argentina; pensano che, perciò, non se ne occupi se non a parole di circostanza». Pizzolini ha ricordato la grave situazione economica in cui si dibatte l'Argentina e ha ribadito che «non si vedono ancora spiragli. E la situazione sta peggiorando sempre più. Un popolo - ha detto - sta per essere ridotto alla fame».

Autovie si è costituita parte civile

Caso St-Del Fabbro: davanti al Gip emerge un dubbio territoriale

TRIESTE Un'ora di udienza davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Poi il rinvio al 6 giugno, giorno in cui verranno sentiti due testi necessari per definire la competenza territoriale dell'inchiesta. Trieste o Udine? Non si sa. Pietro Del Fabbro, ex presidente delle Autovie Venete, è comparso ieri nell'aula del Tribunale di Trieste dove a porte chiuse il giudice Sarpietro dovrà decidere del suo rinvio a giudizio o del suo proscioglimento. È accusato di tentata concussione.

Secondo l'inchiesta del sostituto procuratore Giorgio Milillo, tra il 1997 e il 1999 Del Fabbro avrebbe minacciato l'ingegner Carlo Borsò. titolare della St - Sistemi telematici, già al vertice della Selesta.

In estrema sintesi, riducendo il discorso all'osso, Del Fabbro avrebbe affermato: «Caro Borsò, la Regione controlla il 49 per cento della nuova società che dovrebbe gestire, attraverso Autovie Venete, la rete di fibre ottiche. Ti chiediamo di cederci l'altro due per cento perché non possiamo essere soci di minoranza».

Fin qui tutto chiaro. Sta di fatto che, secondo l'esposto presentato alla magistratura dal consigliere regionale della Lega Beppino Zoppolato, Del Fabbro avrebbe anche aggiunto: «O le azioni passano di mano o vi blocchiamo il pagamento delle fatture».

Nell'udienza di ieri Autovie Venete si è costituita in giudizio. Il 6 giugno saranno sentiti l'ingegner Borsò e il direttore generale di Autovie, Riccardo Riccardi.

L'inchiesta è direttamente collegata alla vicissitudini politico finanziarie scatenatasi in Regione nel 1997 per la gestione delle rete a fibre ottiche che corrono di conserva con le autostrade del Friuli Venezia Giulia. Un affare multimiliardario attorno al quale si è combattuta una battaglia con riflessi istituzionali. In sintesi la contrapposizione tra gli schieramenti aveva raggiunto un tale livello da determinare la caduta della giunta presieduta da Alessandra Guerra..

Le indagini sono state tutt'altro che facili. In un primo momento il pm Milillo aveva chiesto l'archiviazione del caso col conseguente proscioglimento di Del Fabbro. Il presidente del Gip Mario Trampus aveva respinto l'istanza, ordinando di indagare ancora. E così è accaduto e ieri si è aperta l'udienza preliminare.

Claudio Ernè

Piancavallo: grave sciatrice che batte la testa

PORDENONE Una turista ceca - di cui non sono state rese note le generalità - è caduta ieri pomeriggio mentre stava sciando sulla pista Sauck di Piancavallo, nel comune di Aviano, riportando gravi ferite al capo.

La donna - da quanto si è appreso - è stata trasportata con l'elisoccorso all'ospedale di Pordenone dove è stata ricoverata, in stato di coma, nel reparto di rianimazione. Accertamenti sono in corso per capire la dinamica dell'incidente.

IN BREVE

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono aperti 10 impianti, che servono 21 km di piste. La neve, bagnata, è alta da 50 a 110 cm.

Forni di Sopra: si scia su 12 km di piste, servite da 6 impianti, e su 60-90 cm di neve compatta.

Zoncolan: 16 i km sciabili, serviti da 7 impianti. 70-100 i cm di neve compatta.

Tarvisio: si scia su 14 km coperti da 20-90 cm di neve compatta. La «100 Porte», la gara promozionale prevista per sabato, è stata annullata.

Sella Nevea: 15-125 cm di neve compatta permettono di sciare su 6 km di piste, servite da 6 impianti.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 40-90 cm di neve compatta.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 95 km di piste, coperte da 10-90 cm di neve compatta. Gli impianti in funzione sono 33.

Zoldo: 40 km sciabili grazie a 50-100 cm di neve compatta e a 12 impianti di risalita.

Agordino: 134 i km di piste aperte in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 30-110 cm ad Alleghe, 40-100 cm ad Arabba, 60-100 cm a Falcade.

Sappada: sono battuti 24 km di piste, servite da 7 impianti. L'altezza della neve, compatta, varia da 30 a 60 cm.

Nevegal: si può sciare su 30 km di tracciati, coperti da 30-50 cm di neve.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 125 km di piste battute, servite da 54 impianti. Si scia su neve compatta, alta dai 25 agli 80 cm.

Val Gardena: si scia su 15-70 cm di neve compatta che ricoprono 175 km di piste, servite da 78 impianti.

Alpe di Siusi: si può sciare su 55 km di piste, raggiungibili grazie a 22 impianti di risalita. La neve è alta 5-45 cm.

Plan de Corones: 20-70 cm di neve compatta ricoprono 85 km di piste, servite da 28 impianti.

Oberggen: 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino grazie a 40-85 cm di neve morbida.

Carezza: si scia su 29 km, coperti d 35-65 cm di neve morbida.

Alta Pusteria: sci garantito su 49 km di piste per lo sci alpino e su 5-65 cm di neve compatta.

TRENTINO

Val di Fassa: sono disponibili 151,7 km di piste per lo sci alpino. L'altezza della neve varia dai 50-80 cm di Vigo ai 20-70 cm di Moena sino ai 50-65 cm di Canazei.

Val di Fiemme: 44,5 i km sciabili, in tutta la vallata. La neve è alta in media 40-85 cm.

San Martino di Castrozza: in tutto il comprensorio 40-70 cm di neve compatta ricoprono 35,3 km di piste.

Madonna di Campiglio: si scia su 40,4 km di discese, servite da 23 impianti. 70-200 i cm di neve compatta.

Val di Sole: 84,1 i km sciabili, in tutta la vallata. La neve è alta 60-140 cm a Folgarida-Marilleva e 100-140 cm al Tonale.

(*a cura di Anna Pugliese*)

Un posto al cinema

A Monfalcone corso gratuito per diventare proiezionisti

TRIESTE Il settore cinematografico in Friuli Venezia Giulia si trova in un momento di forte espansione. Svariati cinema e multisala sono stati aperti nell'ultimo periodo da Trieste a Monfalcone, a Pordenone. Ma mancano gli operatori di cabina cinematografica, cioè i tecnici che curano gli aspetti della proiezione e della gestione degli impianti tecnologici e degli impianti speciali presenti all'interno di un cinema.

Gli operatori di cabina cinematografica sono dei tecnici altamente qualificati; la loro professionalità si basa sulla conoscenza delle tecnologie utilizzate nella proiezione, su di una cultura completa del film e su una solida competenza nella gestione dei sistemi tecnologici in uso. Così è nato il progetto di un corso di formazione in Tecniche di proiezione. L'iniziativa, organizzata dall'Enfap Fvg e finanziata da Regione e Fondo sociale europeo, è patrocinata Anec Tre Venezie, Assindustria e Provincia di Gorizia e dal Comune di Monfalcone.

Il progetto verrà reso possibile grazie alla partnership con Transmedia spa, la società che, proprietaria del Kinemax - il nuovo multisala di Monfalcone - e del Cinema Vittoria di Gorizia, fornirà il supporto tecnologico e infrastrutturale.

Il corso, della durata di 400 ore e interamente gratuito, è rivolto a 15 giovani disoccupati, di età inferiore ai 25 anni e diplomati in superiori tecniche o professionali. L'obiettivo è di formare operatori di cabina cinematografica da impiegare nelle strutture già operanti o in quelle di prossima apertura. Il corso si articolerà in lezioni d'aula nella sede dell' Enfap, in lezioni pratiche attuate nel Kinemax di Monfalcone e in un periodo di stage in strutture cinematografiche regionali. Informazioni: Enfap Fvg di Monfalcone, via Timavo 50, tel. 0481-790334.

†

«Beati d'ora in poi, i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono».

Ap 14,13

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Labate ved. Gnezda

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli STEFANO e MASSIMO con ERICA e VALENTINA, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento affettuoso al personale medico e infermieristico della Casa di cura Pineta del Carso.

Trieste, 8 marzo 2002

Ciao

nonna

- LUCA e ALESSIA

Trieste, 8 marzo 2002

Con profondo dolore partecipano i consuoceri SILVIA FONDA, GABRI e ROBERTO MUCCHINO con RITA e CATERINA.

Trieste, 8 marzo 2002

Vicini a MASSIMO famiglie FULVIO, LUCIO e FRANCO MUCCHINO.

Trieste, 8 marzo 2002

Partecipano al dolore le famiglie BENCINA, NEDOH, PERSICO.

Trieste, 8 marzo 2002

Partecipano al lutto di STEFANO le ditte ELLETI e GIERRE.

Trieste, 8 marzo 2002

La società Costalunga partecipa al lutto del suo presidente.

Trieste, 8 marzo 2002

†

La nostra cara mamma

Estella Boato ved. Mohoraz (Italia)

ci ha lasciati.

Lo annunciano con dolore i figli ANITA e FRANCESCO, i nipoti BRUNO e CRISTINA, la nuora ANNA, la consuocera LIVIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2002

Ciao

Italia

Con affetto.
- GIOVANNA, ANDREA, LUCA
- NIVES e TULLIO

Trieste, 8 marzo 2002

Ti ricorderemo sempre.
- ALFREDO e MARIO

Trieste, 8 marzo 2002

Il giorno 6 marzo 2002 è deceduto il

DOTTOR

Luciano Viti

ex Segretario generale degli Ospedali Riuniti di Trieste

Lo annunciano i figli BRUNO e FERRUCCIO VITI assieme alla moglie NORA e ai nipoti GIULIANO e CATERINA e a ISTRIA.

Udine-Trieste, 8 marzo 2002

8.3.2000 8.3.2002

Riccardo Caflisch

Grazie perché ci guidi e ci sorridi.
Con amore.

ANDREA e ROSANNA

Una Santa Messa sarà celebrata oggi, alle ore 16, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 8 marzo 2002

Ci ha lasciato la nostra amata madre, sorella, suocera, consuocera, nonna, bisnonna, cognata, zia e amica che ha saputo dare molto e perdonare tutto

Angela Marinaz ved. Nesich-Ulcigrai

La saluteranno i figli MARIO con ELEN, NADIA con STELIO, VINICIO con FRIDA, i nipoti WALTER, FABIANA, ROBERTO con PATRIZIA, DEAN e JENNYANN, il pronipote DAVIDE, il fratello ZELJKO, le cognate MILKA e JOSIPA, i consuoceri ALBINA con la figlia LUCIANA SILVO e NUSA, domani alle ore 9.25 nella Cappella di via Costalunga.
Un particolare ringraziamento alle suore di carità dell'Assunzione, Casa di cura Pineta del Carso, Casa Verde di Servola per le amorevoli cure.

Non fiori ma offerte Centro tumori

Trieste, 8 marzo 2002

Partecipano al lutto le famiglie NESICH, MARINAZ e JAKAC.

Pinguente, Capodistria, Isola, Buenos Aires e Toronto, 8 marzo 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

PROFESSOR

Fulvio Tuvo

ringraziano commossi persone ed Enti che hanno partecipato ad onorare il loro caro aiutandoli nel loro immenso dolore.
Un riconoscente grazie ai tanti colleghi medici che si sono prodigati per lui, in particolare ai suoi ex allievi dott.ri PAOLO POLACCO e PIERLUIGI RIMONDINI, vicini per tanti anni con professionalità e grande affetto.
Grazie anche alle signore GLORIA, IRIANA, LAURA, MILKA e SIRA sempre sollecite ed affettuose con lui e grazie, grazie al caro Padre BOGOMIR dei frati di Montuzza.

Trieste, 8 marzo 2002

XXV ANNIVERSARIO

Renato Meneghello

La moglie lo ricorda con tanto affetto.

Trieste, 8 marzo 2002

†

Salutiamo la nostra amatissima

Daria Toccafondi

Insegnante scuola Merletti già Direttrice Colonia O.D.A.

Ci accompagneranno nella vita il ricordo della sua dolcezza e l'esempio della sua fede.
- ELISABETTA, GIANNA, GERMANA, GIORGIO e MARCELLO
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 8 marzo, alle ore 11 nella chiesa del Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di carità

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne il ricordo.

Gorizia - Gradisca d'Isonzo, 8 marzo 2002

Il 4 marzo ci ha lasciato improvvisamente

Aldo Zaccaria

Ne dà il triste annuncio il figlio MARTINO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale si svolgerà lunedì 11 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Sgonico.

Sgonico, 8 marzo 2002

V ANNIVERSARIO

Siria Strain in Sancin

Ti ricordano

i familiari

Trieste, 8 marzo 2002

†

Costernati annunciano la scomparsa della cara

Maria Radin ved. Marchesich

i figli EGIDIO e STELIA, il genero PINO, i nipoti ROSSANA e ANDREA con DEBORAH, la sorella NERINA con MARCELLO e famiglia assieme a MARINA ed EDOARDO e ai nipoti ALBERTO, GIANLUCA, MICHELA, il fratello GIOVANNI e famiglia.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2002

Ciao nonna

Mea

- Il tuo piccolo ANDREA

Trieste, 8 marzo 2002

†

È mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Aurelio Bressan

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la figlia LUISA con il marito GIORGIO e il nipote RENZO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9, alle ore 11.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2002

Partecipano al lutto i condomini di via Parenzan 20.

Trieste, 8 marzo 2002

Affettuosamente vicini a LUISA e famiglia i colleghi del CED.

Trieste, 8 marzo 2002

Nel quinto anniversario della scomparsa del

PROFESSOR DOTTOR

Vittorio Di Bin

lo ricordano con l'amore di sempre i familiari tutti.

Trieste, 8 marzo 2002

TEMPERATURE

HELSINKI -8/0 · OSLO -8/0 · STOCCOLMA -1/4 · MOSCA 5/5 · COPENAGHEN 4/7 · LONDRA 11/12 · AMSTERDAM 9/9 · BERLINO 7/10 · VARSAVIA 7/14 · PRAGA 7/14 · PARIGI 9/12 · VIENNA 10/21 · GINEVRA 4/13 · LUBIANA 2/15 · ZAGABRIA 2/16 · BELGRADO 11/20 · BUCAREST 9/22 · MADRID 4/14 · LISBONA 11/16 · BARCELLONA 8/13 · ROMA 6/18 · SOFIA 11/20 · ISTANBUL 10/17 · ALGERI 9/19 · TUNISI 9/19 · ATENE 10/20 · LARNACA 11/25 · IL CAIRO 15/26

	Min	Max.		Min	Max.		Min	Max.		Min	Max.
BOMBAY	20	33	C. DEL CAPO	14	26	MANILA	23	28	SAN FRANCISCO	6	12
BANGKOK	22	32	C. DEL MESSICO	8	22	MIAMI	19	26	SANTIAGO	11	28
BOGOTA	9	20	DUBLINO	4	10	MONTEVIDEO	18	29	SAN PAOLO	22	32
BOSTON	5	16	FRANCOFORTE	2	11	MONTREAL	-5	2	SEOUL	-4	2
BRUXELLES	3	13	HONOLULU	20	27	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	23	33
BUDAPEST	4	17	JOHANNESBURG	17	26	NEW YORK	7	17	SYDNEY	18	24
BUENOS AIRES	18	31	LA PAZ	3	12	PECHINO	-2	8	TEL AVIV	10	21
CARACAS	22	31	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	23	33	TOKYO	4	11
CHICAGO	3	3	LOS ANGELES	10	19	S. PIETROBURGO	-1	4	WASHINGTON	9	19

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso. Nottetempo locali foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: su Toscana, Umbria e Marche da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso per nuvolosità alta e stratiforme. Molto nuvoloso sulle restanti regioni, sempre per nuvolosità a prevalente carattere medio-alto con possibilità di locali precipitazioni sulla Sardegna. Sud e Sicilia: molto nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere medio-alto con possibilità di locali piogge, più probabili su Sicilia, Campania e Molise.

TEMPERATURA: temperature in lieve aumento nei valori massimi sulla Sicilia; stazionarie sulle altre regioni.

VENTI: deboli di direz. variabile con locali rinforzi da n-e sulla Liguria, sull'E. Romagna e sulle coste di Veneto e Friuli.

MARI: molto mossi lo Jonio s-o. e lo str. di Sicilia; mossi i rest. mari, local. mosso il Tirreno centrale e il mar di Corsica.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C · 1.000 m 5 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 15/18 Tmin. 4/7 — Tmax. 15/18 Tmin. 8/11

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 7 marzo 2002

OGGI — attendibilità 80%
Al mattino, su tutta la regione possibile nuvolosità residua. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa. Possibile maggiore nuvolosità sul Tarvisiano.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo sereno o poco nuvoloso per la possibile presenza di velature. Sulla costa al mattino vento da nord-est-moderato, in attenuazione durante il giorno.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo poco nuvoloso, probabile Bora sulla costa, a tratti anche forte.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,1	10,3
GORIZIA	9,3	10,3
MONFALCONE	8,9	9,3
UDINE	9,3	9,7
PORDENONE	7,7	9,9

	MIN.	MAX.
VERONA	7	12
VENEZIA	8	10
MILANO	9	17
TORINO	5	13
GENOVA	11	16
BOLOGNA	6	16
FIRENZE	5	16
PISA	7	15
ANCONA	7	17
PERUGIA	5	18
PESCARA	6	17
L'AQUILA	0	np
CIAMPINO	5	16
FIUMICINO	6	18
CAMPOBASSO	8	13
BARI PALESE	12	18
NAPOLI	8	9
POTENZA	9	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	np
R. CALABRIA	14	19
PALERMO	14	16
MESSINA	15	21
CATANIA	15	16
CAGLIARI	6	17
ALGHERO	4	16

DOMANI

2.000 m 1 °C · 1.000 m 3 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 16/19 Tmin. 3/6 — Tmax. 16/19 Tmin. 8/11

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALI — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MONTAGNA

Sempre più un «must» la cura estetica e rilassante in varie località

Massaggi, saune, fieno e creme per rimettersi in forma totale

Un soggiorno in montagna per rimettersi in sesto, per farsi coccolare, per dedicarsi a trattamenti wellness innovativi e assolutamente piacevoli.

L'idea è di approfittare dell'inizio della primavera per ricaricarsi, per dedicarsi qualche attenzione in più, in qualche wellness- hotel dell'arco alpino. In Val Badia il Rosa Alpina (0471.849500) , a San Cassiano, offre una beauty spa da sogno. In un ambiente dove colori tenui, marmi e sale arrotondate richiamano alla mente le terme dell'Oriente, tutto riporta agli antichi riti della cultura del corpo. Per il viso si possono provare le maschere naturali a base di fiori e frutta. Chi vuole liberarsi dalle tossine può dedicarsi al trattamento rasul, con tre diversi tipi d'argilla. Per il relax totale, invece, c'è la sala dell'idromassaggio, illuminata solo dalle candele, dove si sorseggiano tisane immersi nell' acqua profumata di oceano, di vaniglia o di latte.

Anche nel cuore dell'Arlberg, nel paesino di St. Christoph, si nasconde uno scrigno di sorprese: l'Arlberg Hospitz (0043.5446.2611), un hotel dove rilassarsi, rimettersi in sesto. Il top è l'area delle «acque», una zona dove farsi massaggiare, godere dei vapori della sauna e del bagno turco e dei trattamenti stimolanti della beauty farm. Sempre in Austria, merita una visita l'Hochschober, a Turracher Höhe, in Carinzia (0043.4275.8213). L'elemento più particolare dell Hochschober è l'hamam, il bagno turco più alto d'Europa. Non pensate a un semplice bagno di vapore: nell'hamam si viene sciacquati, lavati, «stropicciati», lisciati e massaggiati. Alla fine si esce rinnovati, purificati, con una pelle morbida e vellutata. L'Hochschober, in realtà, propone il godimento dell' acqua in ben dieci diverse temperature, per tante cure.

Di grande suggestione, e relax, anche le proposte della beauty farm dell'hotel Mirabell, a Valdaora (0474.496191). Tutto, al Mirabell, è dedicato al benessere e alla bellezza. I trattamenti da scegliere sono decine: si tratta di terapie e trattamenti esclusivi dell'ayurveda come i massaggi abhyanga, udvartana, ghee e shirodata. E poi maschere, impacchi, applicazioni d'olii, ed esami specifici per migliorare la salute e l'aspetto. Infine, per chi cerca cure strettamente legate al mondo della montagna ci sono i bagni di fieno. La fitofienoterapia è un «must» della beuaty farm dell'Heubad, a Fiè allo Sciliar (0471.725020): ci si sdraia su uno strato di erbe e fiori alpini per eliminare tutte le tossine. Ma non ci sono solo bagni di fieno all'Heubad. L'hotel vanta un centro benessere per la «remise en forme» totale, con la possibilità di sottoporsi a bagni, aromaterapie, massaggi e trattamenti estetici.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Siate cauti nel rispondere se vi sarà chiesto un giudizio su una persona che conoscete poco. Una frase imprudente vi potrebbe creare seccature.

Toro 21/4 20/5
Avrete delle nuove idee che ritenete valide, ma non abbiate fretta di metterle in atto: non tutte sono in grado di reggere a un esame approfondito.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sentirete molto fantasiosi e dotati di uno slancio particolare. Potrete fare progressi con questioni importanti. Abbiate fiducia nei vostri affetti.

Cancro 21/6 22/7
È possibile trovare una soluzione che accontenti tutti. Forse i soli scontenti sarete voi perché dovrete accettare dei compromessi sgraditi.

Leone 23/7 22/8
Affronterete i vostri impegni con serietà e precisione. Non riuscite ad accontentarvi dei risultati raggiunti ed aspirate a qualche cosa di più.

Vergine 23/8 22/9
Il vostro atteggiamento equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un vecchio amico.

Bilancia 23/9 22/10
Selezionate con attenzione le persone da frequentare nel corso della giornata. Colloqui non sempre facili con gli amici, ma con suggerimenti utili.

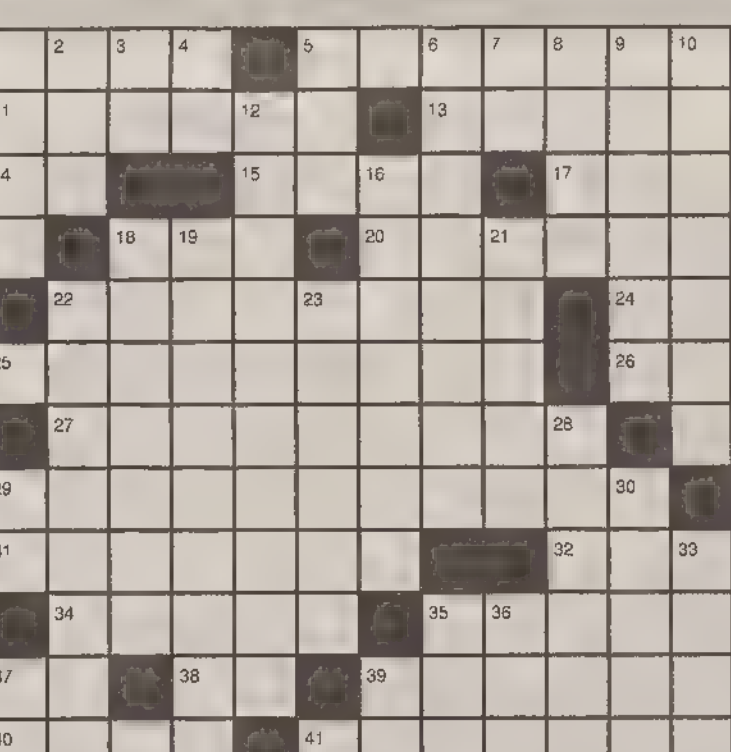
Scorpione 23/10 21/11
Rischiate di scambiare i suggerimenti della fantasia con quelli dell'intuito. Per non sbagliare procedete razionalmente e lavorate di intelligenza.

Sagittario 22/11 21/12
Dovrete dedicarvi alla soluzione di un problema. Siate molto comprensivi, in particolare con i più giovani. La vostra attività richiede un cambiamento.

Capricorno 22/12 19/1
Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse soprattutto al momento giusto. Se questa possibilità non si presentasse è meglio rimandare.

Aquario 20/1 18/2
Giornata difficile, ma se prenderete coscienza delle difficoltà potrete intervenire con efficacia sui problemi. Un po' di stanchezza in serata.

Pesci 19/2 20/3
Con poca volontà e scarso impegno vi dedicherete al lavoro. Gli impegni familiari, la vita privata e il divertimento saranno i vostri pensieri fissi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La quinta di Beethoven - 5 Dolce siciliano - 11 Giova dopo la fatica - 13 Il... «noster» si recita - 14 Fine di concerto - 15 La prima opera teatrale di Catalani - 17 Indica una quantità ipotetica - 18 Locale che serve espressi - 20 Il fuoco nelle vene - 22 Resoconti al superiore - 24 Sono in giro - 25 Consumo esagerato - 26 Brani senza consonanti - 27 Vessillo - 29 Fa difetto a chi posa - 31 Reso più appetibile - 32 Firmava con Scarpelli - 34 La città dei Lorenzetti - 35 La Alt del cinema - 37 Con uno fanno punto - 38 Centro di Patrasso - 39 Si incontrano sul pianerottolo - 40 È usato in cucina - 41 Si tempra nell'acqua.

VERTICALI: 1 Mestiere nobilitato - 2 Ha il valore di questo - 3 Iinziali di Pisacane - 4 Vocali scritte per caso - 5 C'è quello di Lana - 6 Fare una divisione - 7 Un po' di sapore - 8 Parte di una commedia - 9 Si integra con la pratica - 10 L'aorta è la principale - 12 Tubo a spirale - 16 Figlio di Zeus e di Elettra - 18 C'erano quelli di malacca - 19 Mettere al muro - 21 Tubi elettronici - 22 Si può darla per le rime - 23 Può far capovolgere la barca - 28 Leone marino - 29 Principio di scienza - 30 Gare... poetiche - 33 Elemento che ha numero atomico 2 - 35 Cinema International Corporation - 36 Ha soci patentati (sigla) - 37 Le prime in psicologia - 39 Sigla di Vercelli

INCASTRO (xxyyyxx)
Duello mancato
«Qui vi è motivo di composizione»
si dissero i secondi riuniti,
e, ragionando, la dimostrazoine
di quella tesi chiara risultò
Archimede

INDOVINELLO
Nelle ferrovie
Un fischietto e due bandiere
sono i ferri del mestiere.
Ruzante

SOLUZIONI DI IERI

C A N A P A ■ D U B B I
O N ■ D R U P I ■ R O N
N ■ G ■ O ■ E S P E R O
■ S O S T A N T I V O ■
C O N C E S S O R E ■ E
A F F I T T A R E ■ C V
■ F I N T A N T O C H E
V I A D O T T O ■ R I M
S E T E R I E ■ R O M E
■ T A R A ■ ■ P A T E R
E T ■ E T T O L I T R O
N O E ■ I N V I D I A ■

Vezzeggiativo: *GRILLO, GRILLETTO*

Scambio d'iniziali: *LAGO MONTANO, MAGO LONTANO*

LOTTO

Su Bari un caso senza precedenti con due coppie di numeri

Sono di interesse statistico le situazioni di Bari e Genova, rispettivamente con i primi tre numeri e con la finale «7» in figura. In fatti il gruppo simmetrico-sincronico 74 17 84 sul comparto di Bari include una coppia di «somma 91» e una sincrona e costituisce un caso senza precedenti.

Invece il segno «7» manca per uno su Genova da diciassette turni. Si può tentare così il gioco di ambo:

Bari	17	74	84	53	2
Genova	17	57	67	33	14

A piacere, nelle altre ruote:

Napoli	2	5	9	26	
Venezia	1	87	69	26	
Roma	90	87	1		
Milano	23	27	41	42	44

Capilista: Bari 74 (99), Cagliari 43 (68), Firenze 72 (73), Genova 14 (154), Milano 41 (94), Napoli 15 (74), Palermo 75 (69), Roma 87 (103), Torino 48 (88), Venezia 41 (86).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.31
	tramonta alle	18.01
La Luna:	si leva alle	3.45
	cala alle	12.20

10.a settimana dell'anno, 67 giorni trascorsi, ne rimangono 298.

IL SANTO

San Giovanni di Dio

IL PROVERBIO

Tutti gli scettri sono curvi in punta.

TEMPO

Temperatura:	8,1 minima
	10,3 massima
Umidità:	98 per cento
Pressione:	1018,2 stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	6,1 km/h da S-O
Mare:	9,0 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.23	+6	cm
	ore	5.23	+18	cm
Bassa:	ore	12.57	-37	cm

DOMANI

Alta:	ore	6.38	+23	cm
Bassa:	ore	1.30	-1	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ulivo e Lista Illy lanciano l'allarme sull'imperscrutabile progetto per quell'area: grandi depositi refrigerati in cui stoccare il «Gnl» che arriverebbe via mare

«Gas alla Ferriera». «No, in un terminal nel golfo»

«Contatti in corso tra Enel e politici». Il ministero smentisce: «Si può fare ma su una piattaforma in mare»

Le mille tessere di un puzzle da comporre, le verifiche incrociate, i riscontri su un progetto di cui da anni si parla da Muggia a Monfalcone. Adesso il Centrosinistra rilancia e punta a stanare i reggitori della città sull'ancora imperscrutabile futuro che per l'area della Ferriera si sta progettando. Un futuro che sarebbe segnato. «Ne abbiamo avuto conferma dagli stessi vertici dell'Enel: ci sono contatti in corso con i politici locali e nazionali per portare avanti il piano».

Con queste parole ieri Ulivo e Lista illy hanno ripreso con forza l'ipotesi di un terminal per il deposito e la rigassificazione del gnl da costruirsi al posto dell'impianto siderurgico. Fulvio Camerini, Ettore Rosato, Roberto Decarli e Dino Fonda hanno illustrato i tasselli di uno scenario che si andrebbe definendo in maniera sempre più chiara: grandi depositi refrigerati in cui stoccare il gas naturale da far giungere via mare, un impianto di rigassificazione «e quasi certamente», ha detto Decarli, l'edificazione di un'ulteriore centrale elettrica da affiancare a quella già esistente nello stabilimento servolano.

Il progetto (su cui il deputato Roberto Damiani ha presentato un'interrogazione in Parlamento) preoccupa il Centrosinistra su tutti i fronti. La sicurezza, innanzitutto: nelle acque del golfo arriverebbero centinaia di navi gasiere. E il gnl, è stato ricordato, è molto più pericoloso di quel gpl contro cui l'allora sindaco di Muggia Roberto Dipiazza si batteva negli anni scorsi. Quanto al lavoro, «al posto dei quasi 1600 posti che, considerando anche l'indotto, offre la Ferriera, ne sarebbero disponibili circa 200. O meglio quei 190 — ha rincarato Rosato — di cui parlava Dipiazza nell'ambito di una fantomatica società che evidentemente dovrebbe gestire il terminal...»

Il tratto di mare antistante la Ferriera ospiterà un'«isola»?

Non solo: nei prossimi anni, in attesa della dismissione definitiva e totale della Ferriera, un altoforno e la cokeria resterebbero attivi «e le polveri continuerebbero a piovere sulle case della gente», ha ironizzato Decarli. Proprio sicurezza, ambiente e occupazione — hanno annotato i relatori — erano tra i motivi che indussero i monfalconesi a bocciare il progetto (analogo a questo di cui si parla) voluto dalla Snam anni fa a Monfalcone. Insomma, «qui non è neppure questione di polemica politica: occorre lanciare un confronto civile tra i cittadini», ha concluso Rosato.

Fin qui i toni forti del Centrosinistra. La prima smentita arriva però da Roma. Dice Massimo Gotti, l'ingegnere dello staff che al ministero delle Attività produttive sta studiando il futuro della Ferriera: «Un deposito di gnl a Servola? È semplicemente inammissibile. Si tratta di sistemi che non possono essere collocati in mezzo alle città: nel caso triestino, la pericolosità passerebbe da uno a dieci». È anche vero però «che Trieste — non ci sono dubbi — può essere alimentata dal gas». E dunque? «E dunque la distanza minima da terra sarebbe di un paio di chilometri...» Un terminal sul mare: «Sì, un'ipotesi che risolverebbe il problema dell'alimentazione senza mettere a rischio la città. Quella di creare un'isola è certo una soluzione molto più costosa, ma la sicurezza è la priorità...»

Molto presto, comunque, se ne saprà qualcosa di più: giovedì prossimo, anticipa Gotti, i tecnici ministeriali arriveranno a Trieste portando con sé una prima bozza di piano per il futuro dell'area servolana da discutere con le istituzioni locali.

Paola Bolis

Dipiazza: «Sono stupidaggini» Maresca: «Valuteremo i progetti»

La Ferriera? Roberto Dipiazza ormai si inquieta solo a sentirla citare. Quanto al deposito gnl, «non diciamo stupidaggini», s'infuria il sindaco: «L'Enel non esiste. Il Centrosinistra fa puro terrorismo: anche se a Servola portassi un giardino fiorito ne direbbero male... È malafede. E se questo è il sistema, mi fa vomitare».

A dire il vero, sull'«inesistenza» dell'Enel il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca eccepisce: «Che l'Enel abbia interessi sull'area fra Trieste e Muggia è fuori di dubbio, ed è pure vero che ha già compiuto studi approfonditi. Ma qualsiasi cosa voglia realizzare, l'ente dovrà farlo assieme all'Autorità portuale che amministra buona parte dell'area demaniale su cui sorge la Ferriera. L'Authority valuterà i progetti pure alla luce di quanto sarà stato deciso per l'impianto siderurgico. Del resto — dice il presidente — occorre smetterla con l'immaginazione: se il Porto vuole giocare un ruolo sugli scenari internazionali, in quell'area bisogna realizzare dei terminali per le merci...» Non c'è legame alcuno — precisa infine Maresca — tra il terminal a mare citato da Massimo Gotti, l'ingegnere delle Attività produttive che si occupa dell'area della Ferriera, e la piattaforma offshore ipotizzata nel piano operativo triennale approvato dal Comitato portuale.

«L'ipotesi di un terminal gnl per potenziare la produzione di energia elettrica con la costruzione di un'altra centrale è tecnicamente plausibile e coerente con molte delle dichiarazioni rilasciate finora», commenta l'onorevole Riccardo Illy: «Un impianto costruito tutto sul mare? L'ipotesi mi pare improbabile per gli altissimi costi che richiederebbe. Comunque penso che i cittadini preferirebbero conservare i 1600 posti di lavoro che dà la Ferriera — vedendo attuate le migliorie per contenerne le emissioni — anziché avere una potenziale bomba più o meno davanti casa... Anche perché duecento metri o due chilometri non fanno certo una gran differenza...»

La Lucchini, indicata da più parti come partner del business, continua a chiamarsi fuori: «A parte che una simile impresa necessiterebbe di un terreno molto più vasto di quello disponibile a Servola — dice il responsabile delle relazioni esterne del gruppo bresciano, Francesco Semino — ribadisco che non siamo assolutamente coinvolti nell'eventuale progetto, di cui peraltro non sappiamo nulla. Non è il nostro mestiere».

Cresce l'allarme criminalità. Preso di mira l'altra notte il negozio «Gold emotion» in Capo di Piazza

Spaccata in gioielleria in pieno centro

I ladri hanno portato via un paio di orologi d'oro da 45 mila euro

Mandata in frantumi la vetrina con una «mazzetta» da muratore. La videocamera in azione e la sirena d'allarme messasi in funzione non hanno scoraggiato i malviventi.

Una videocamera in azione, una sirena d'allarme che si è messa regolarmente a suonare, la centralità del negozio. Nulla di tutto questo ha fermato i ladri che l'altra notte hanno messo in atto una specie di «colpo del secolo»: hanno portato via dal cuore della città, praticamente da piazza Unità, due orologi d'oro marca «Breguet» del valore astronomico di 45 mila euro, qualcosa come 85 milioni di vecchie lire.

A essere presa di mira è stata la gioielleria «Gold emotion» di capo di piazza. I ladri hanno forzato la serranda a giorno e usando una «mazzetta» da muratore sono riusciti a infrangere la spessa vetrina, proprio all'altezza dei due orologi che, nonostante l'ora notturna, facevano bella mostra di sè. Un assalto mirato che è stato portato in modo rocambolesco fruttuosamente a termine. La sirena d'allarme si è innescata probabilmente nel momento in cui è stata effettuata la «spaccata», quando erano le 4.40 del mattino. Da rilevare che a poche decine di metri di distanza, in direzioni opposte, dormono il questore e il prefetto di Trieste, nei palazzi delle pubbliche amministrazioni c'erano i custodi notturni e attorno ci sono appartamenti e alberghi.

La vetrina della gioielleria in frantumi. (Foto Sterle)

Ma l'«Arsenio Lupin» che ha agito è riuscito a farla in barba a tutti quanti e a volatilizzarsi in un batter d'occhio. «La telecamera ha ripreso un paio di gambe, un po' poco», ha commentato sconsolato un poliziotto. Nella notte le «pantere» hanno perlustrato invano la città nella speranza di avvistare il ladro in fuga. Ieri mattina gli agenti della volante e i tecnici della polizia scientifica sono tornati nell'oreficeria per tentare di raccogliere tutti gli elementi e le tracce possibili.

«Si è trattato senz'altro di un colpo su commissione - ha commentato la proprietaria - i ladri volevano proprio quei due orologi, pezzi particolarmente pregiati, e nient'altro.» Ed esattamente di questa opinione sembrano essere anche gli investigatori della squadra mobile che stanno tentando di risalire agli autori del colpo pur avendo ben pochi elementi in mano.

Intanto in città la situazione dell'ordine pubblico torna a farsi preoccupante. Soltanto la notte prima in via Revoltella l'agente immobiliare Fabio Cuzzot era stato aggredito da un rapinatore che proprio per rubargli un orologio, un Rolex d'oro, non aveva esitato nemmeno a esplodere due colpi di pistola.

Silvio Maranzana

Un furto su commissione E spunta l'ombra della mafia

Attenti agli orologi. Sembrano essere divenuti i bottini più ambiti per ladri e rapinatori che girano in questi ultimi giorni in città. Due notti fa un rapinatore ha sparato addirittura due colpi di pistola in via Revoltella per strappare il Rolex d'oro dal polso dell'agente immobiliare Fabio Cuzzot. All'alba di ieri ladri particolarmente sperimentati sono riusciti ad arraffare due Breguet d'oro del valore di 45 mila euro a pochi metri da piazza Unità, beffando ogni controllo preventivo già messo in atto proprio in quell'area dalle forze dell'ordine a un giorno dall'arrivo del premier Silvio Berlusconi e del cancelliere tedesco Schroeder e a poche ore dal passaggio nelle zona, avvenuto ieri mattina, dell'ambasciatore cinese a Roma.

Dietro il colpo all'oreficeria «Gold emotion» di capo di piazza c'è certamente un committente illustre e probabilmente anche un'organizzazione mafiosa specializzata in operazioni simili. L'ultimo colpo grosso del genere era stato messo a segno nel luglio scorso. Tre ladri usando guanti gialli di plastica, quelli per lavare i piatti, avevano arraffato gioielli per 30 milioni nell'oreficeria Carli di via Lazzaretto vecchio dopo aver infranto le vetrine a colpi di piccone. Proprio orologi pregiati, oltre a gioielli, per un valore di ben 350 milioni di lire erano stati invece arraffati nell'ottobre 2000 dalle vetrine, assaltate a colpi di mazza, della gioielleria «Eredi Marcuzzi» di viale XX settembre. Su alcuni orologi «Swatch» aveva messo le mani un commando ladresco composto di sei sudamerucani che nell'aprile del 2000 erano stati però smascherati dal titolare dell'oreficeria Stigliani di via Ginnastica.

E due splendidi Rolex, due Bucherer e due Patek Philippe numerati erano stati sequestrati nell'aprile '98 a un croato che stava per passare la frontiera. E' da tempo che la polizia sospetta che dietro ai furti di orologi e di occhiali da sole che vengono compiuti a Trieste ci siano complesse bande criminali strutturate come organizzazioni mafiose che poi vendono i bottini nei Paesi dell'Est.

s.m.

Alla vigilia della scadenza del commissario ministeriale, spunta il nome dell'avvocato come candidato alla successione

Terpin è in corsa per il «Burlo»

L'interessato, attualmente presidente del Frie, si defila ma non esclude l'eventualità

A soli cinque mesi dall'insediamento del commissario di provenienza ministeriale, Raffaele D'Ari - il cui mandato era comunque provvisorio -, il «Burlo Garofolo» si starebbe preparando a un altro cambio al vertice. Spunta il nome più accreditato del successore, che rompe una ben protetta cortina di «top secret»: Emilio Terpin, noto avvocato triestino, attualmente anche presidente del Frie, e in anni passati presidente dello Iacp.

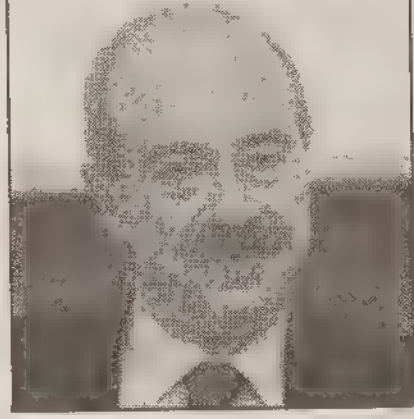
«Non ne so nulla - afferma l'interessato -, se fosse vero dovrei pensarci. Ho un altro incarico e non mi piacciono quelli che sommano medaglie. Penso anche, per esperienza, che quando e se mi chiamano è sempre per situazioni complicate, dove c'è qualche rogna. La Sanità, poi, è una specie di campo minato, non è una vacanza al mare... Ma com'è il "Burlo", che cosa succede lì?».

Emilio Terpin

Raffaele D'Ari

Franco Zigrino

Che il ministro Sirchia cui spetta la nomina ufficiale confermi o no questa che viene data come un'indicazione diretta di Roberto Antonione (di Terpin, per sua ammissione, «amico caro da sempre»), resta il fatto che l'emissario romano Raffaele D'Ari aveva ricevuto un incarico semestrale e i termini scadono alla fine di marzo. A lui, per espressa volontà del presidente della giunta, Renzo Tondo, era stato affiancato un «vice» locale, il primario di Oculistica Paolo Perissutti, altrettanto in procinto di svestire i panni del superdirigente.

«Non confermo, non smentisco, non so» dice Perissutti. Aggiunge che, se qualcuno l'ha visto l'altra sera in consiglio regionale, era lì per tutt'altro, e cioé per definire le ultime righe del piano materno-infantile, alla cui redazione ha collaborato. «Ho sentito una rosa di nominativi - prosegue ben abbottonato -, e in ogni caso, chiunque arrivi, non potrà che seguire la strada che noi abbiamo tracciato in questo periodo, altrimenti si metterà in una avventura di cui non posso prevedere gli esiti».

D'Ari e Perissutti lasciano in via dell'Istria un progetto di «aziendalizzazione di stampo bocconiano», con progetti-obiettivo, budget, e struttura a dipartimenti, con l'accorpamento, entro fine anno, della divisione e della clinica di Ostetricia e ginecologia, e l'integrazione dei laboratori e della banca del sangue con l'Azienda ospedaliera - come da dettato regionale.

Quanto a Terpin, dopo aver manifestato iniziali perplessità, si situa prudentemente in zona d'attesa: «Una nomina sarebbe una nomina, e siccome io comunque privilegio sempre senza mezzi termini il mio lavoro, qualunque sia lo prendo, salvo che non sia limitante della mia libertà o non compatibile con altri incarichi». Ricorda i tempi dello Iacp: le difficoltà da affrontare, ma anche un collega. Che era Franco Zigrino, oggi manager dell'Azienda sanitaria. Sarà certo un caso, ma se l'avvocato andasse alla poltrona del «Burlo», la triade sanitaria di vertice sarebbe composta proprio da tre ex colleghi, «trait-d'union» proprio Zigrino, che ha infatti proficuamente lavorato a Trento con Marino Nicolai, ora direttore generale dell'Azienda ospedaliera, ed è stato all'Istituto delle case popolari con Terpin.

Immancabile, in questo clima politico, chiedere al probabile candidato se ritiene che posizioni di schieramento stiano o meno giocando a suo favore: «In mezzo a questa guerra per bande, in verità, la giudicherei una designazione lusinghiera. Se poi mi si cita Antonione, con lui ho ottimi rapporti d'amicizia da ben prima che entrasse in politica». L'avvocato (non distante da Illy in epoca illyana) soggiunge: «Credo di essere abbastanza stimato. E credo proprio di non avere nemici. Al massimo, avversari».

Presto un nuovo commissario per il «Burlo Garofolo».

Ma proprio dal Centrodestra che - pur dietro le quinte - ora spende il suo nome, arriva già qualche accento di riserva: «Splendido professionista - dice per esempio Bruno Marini, Ccd -, però in Sanità non solo non guasta avere qualche specifica competenza: aiuta».

Gabriella Ziani

Il consiglio di amministrazione ha nominato i nuovi membri negli organismi dell'ente: superata l'impasse politico-organizzativa

Università popolare, Raimondi resta in sella

E nel consiglio direttivo entrano persone di fiducia del Centrodestra

Aldo Raimondi

Piero Colavitti

Aldo Raimondi, presidente dell'Università popolare di Trieste, è stato riconfermato alla guida dell'ente triestino dal consiglio di amministrazione che si è riunito ieri. Raimondi si era presentato dimissionario all'appuntamento, ma i consiglieri gli hanno rinnovato la fiducia. La seduta del cda, che ha visto la partecipazione di 19 dei 20 membri eletti, ha inoltre provveduto al rinnovo del consiglio direttivo. Alla presidenza è stato rieletto Aldo Raimondi, mentre gli altri quattro nuovi membri sono il ministro plenipotenziario Vittorio Paolini, in rappresentanza del ministero degli Affari esteri, Alessia Rosolen per la Provincia di Trieste, Piero Colavitti per il Comune e Marucci Vascon per la Regione Friuli Venezia Giulia. Un consiglio direttivo quindi targato Centrodestra. Ed è la prima volta nella storia recente dell'ente morale che nell'organismo entrano le istituzioni.

Durante la riunione del cda, alla quale ha partecipato l'ambasciatore Maurizio Moreno, sono stati inoltre nominati altri due membri supplenti del consiglio direttivo. Si tratta di Luciano Lago e di Fulvio Salimbeni dell'Università degli studi. All'organismo è stato inoltre affiancato un ottavo componente, Sergio Molesi, che è stato nominato in qualità di esperto d'arte e cultura senza diritto di voto.

L'Università popolare di Trieste esce da un periodo travagliato sul piano politico-organizzativo. Nelle scorse settimane si era tenuto un vertice, convocato dal prefetto Vincenzo Grimaldi, per affrontare l'impasse generata dalle dimissioni di alcuni membri del vecchio consiglio direttivo. Si era profilato persino il commissariamento. Un'ipotesi che però è stata scartata dai partecipanti alla riunione, i quali hanno sollecitato un rilancio dell'attività dell'Università popolare, anche nella sfera economica. L'ente è infatti da oltre trent'anni il principale canale di sostegno finanziario per le attività culturali (e non) della minoranza italiana di Slovenia e Croazia. Una sorta di «braccio operativo» del governo italiano oltreconfine che, con il mutare della situazione geopolitica dei Balcani, dovrà necessariamente venire adeguato ai tempi.

La sede dell'Università popolare in piazza Ponterosso.

Per quanto riguarda la seduta di ieri del cda, fonti dell'Upt riferiscono che si è svolta in un «clima sereno», nel corso del quale si è sviluppato «un dibattito in un quadro democratico». Lo dimostra il fatto, sostengono le stesse fonti, che tutte le decisioni sono state prese all'unanimità e con voto palese. Il rappresentante del ministero, in particolare, ha ribadito l'importanza del ruolo dell'Upt anche per la città di Trieste, e ha appoggiato l'operato del presidente Raimondi. Sono state invece rinviate le decisioni sulle modifiche allo statuto. E' stato quindi concordato che la prima riunione del nuovo consiglio direttivo si terrà il 14 marzo, per l'approvazione di una serie di delibere.

Il presidente rieletto sarà affiancato da Vittorio Paolini (ministero Esteri), Piero Colavitti (Comune), Alessia Rosolen (Provincia) e Marucci Vascon (Regione)

a.r.

8 marzo: la festa di tutte le donne

Dopo l'avvento della rivoluzione industriale, quando le donne incominciarono ad uscire dalle case e dalle campagne per entrare in fabbrica, prese il via, inarrestabile, il processo di emancipazione femminile. Il salario guadagnato faticosamente con il proprio lavoro fu alla base di una progressiva coscienza della propria autonomia e di richieste di tutela dei diritti che si concretizzarono nella richiesta di diritto al voto. Il dibattito femminista comprese infatti l'importanza dell'eguaglianza politica, sociale, economica, giuridica fra i due sessi. Fu durante la conferenza internazionale dei partiti socialisti svoltasi a Copenhagen nel 1910 che Clara Zetkin propose di istituire la Giornata della Donna. La data dell'8 marzo fu scelta in ricordo del grande sciopero delle operaie dell'industria tessile statunitense: nel 1908 migliaia di donne erano infatti scese in piazza dopo che 129 operaie erano morte nell'incendio scoppiato nella loro fabbrica, da dove non erano potute uscire per cercare scampo alle fiamme: il padrone aveva infatti bloccato tutte le uscite durante l'orario di lavoro. In Italia la festa della donna comincia timidamente ad affacciarsi nel 1946. Oggi è diventata ormai una delle ricorrenze "classiche" di cui forse non si ricordano appieno le origini. È un giorno di festa per tutte le donne, che ancora in molti paesi hanno un lungo cammino da compiere per raggiungere l'eguaglianza reale dei diritti. È un giorno che punteggia allegramente di giallo le nostre strade, per i "batuffoli" di mimosa che vengono donati alle donne.

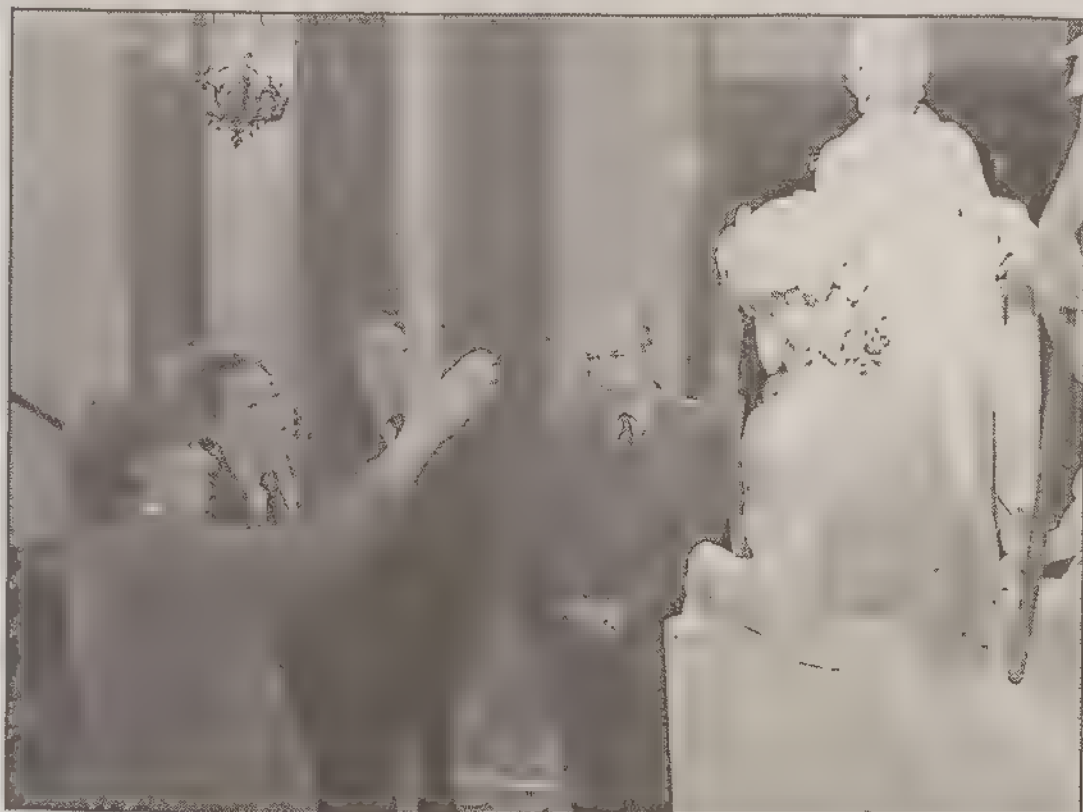
Mimosa simbolo di rinascita

Quasi tutti i negozianti e i baristi hanno fatto scorta di rametti di mimosa da donare alle loro clienti: un omaggio da accettare certamente con un sorriso di ringraziamento, anche da parte di chi "snobba" questa festa. I ristoranti hanno preparato menù speciali per sole donne, che la sera dell'8 marzo ormai per abitudine escono a gruppi, "rivendicando" per un giorno la loro autonomia di "uscita". Un rito simpatico per stare insieme alle amiche più che una vera convinzione di averne veramente bisogno, considerato che davvero da noi la maggior parte delle donne ha raggiunto notevoli risultati. La mimosa, come tutte le acacie è [illegible]bolo di rinascita. L'*Acacia dealbata*, questo il suo nome botan[illegible] è giunta in Europa dalla Tasmania agli inizi dell'Ottocento. La pi[illegible] può raggiungere un'altezza di dieci-dodici metri; la chioma è [illegible] posta da rami penduli: le foglie bipennate sono di coloro grigio-argento: i fiori sono riuniti in capolini sferici gialli e profumati, raggruppati in "pannocchie" di sette-dieci centimetri. Sembra che l'idea di scegliere un fiore che caratterizzasse la festa della donna - come il garofano rosso simboleggiava il 1° maggio - sia nata a Roma nel 1946 per un motivo molto semplice: era il fiore più disponibile e a buon mercato che si trovava in tutti i giardini. Oltre che con le mimose sta diffondendosi l'usanza di festeggiare l'8 marzo con una festa di "torta mimosa", un delizioso dolce alle meringhette (ricetta sul sito di cucina italiana on line).

La visita dell'ambasciatore Cheng Wengdong apre interessanti prospettive economiche per la provincia

«La Cina, un'occasione da cogliere»

Il diplomatico anticipa la possibilità di incrementare i traffici portuali

Giornata intensa di incontri e di colloqui per l'ambasciatore cinese in Italia Cheng Wengdong, nella foto accompagnato dal sindaco in visita alle opere custodite nell'ala baronale del museo Revoltella. (fotoservizio Lasorte)

Cheng Wengdong con l'amministratore delegato e presidente delle Generali Gianfranco Gutty. (Foto Bruni)

Il diplomatico visita la mostra «Impatto» alla Marittima.

Trieste guarda alla Cina e confida nella possibilità di poter lanciare verso Oriente un ponte commerciale proficuo per l'economia della città e dell'intera regione. La presenza ieri a Trieste dell'ambasciatore in Italia della Repubblica popolare cinese, Cheng Wengdong, ha aperto un nuovo fronte per le prospettive di sviluppo locali: «La Cina è un Paese in forte espansione - ha detto il sindaco, Roberto Dipiazza, che ha accompagnato l'ospite nel lungo e impegnativo giro di incontri che ha caratterizzato l'intera giornata dell'ambasciatore - e ci sono i numeri a confermarlo. Se sapremo cogliere l'occasione rappresentata dalla presenza dell'ambasciatore cinese, potremo dare vita a un nuovo canale di crescita dell'economia cittadina».

La Cina nel 2001 ha fatto registrare un Pil del 7,3%, dato che la mette in corsa per raggiungere i livelli dei Paesi europei, e prevede di fare importazioni, nel prossimo quinquennio, per circa 1.500 miliardi di dollari. «Una fettina dei quali potrebbero finire nelle casse delle aziende triestine e dell'intero Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato Dipiazza - qualora si stabilisse quella collaborazione della quale ha parlato lo stesso Cheng Wengdong». Che ha incontrato, nel fitto calendario preparato per l'occasione, i rappresentanti dell'Autorità portuale, il prefetto Vincenzo Grimaldi, il rettore dell'Università di Trieste Lucio Delcaro, gli imprenditori triestini alla Camera di commercio, i rappresentanti del World trade center, quelli delle istituzioni scientifiche, il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo.

Un fuoco di fila, concluso poi nelle sale del Museo Revoltella, dove l'ambasciatore cinese ha potuto ammirare alcune delle opere di pittura e scultura che arricchiscono a qualificano il patrimonio culturale locale.

Wengdong ha parlato di «rapporti già ottimamente instaurati in Cina con le Assicurazioni Generali» e di «potenzialità di collegamenti operativi con il porto cinese di Tien Tsin» (in lingua cinese significa celeste cielo, un nome che non potrebbe essere più beneaugurante). «Trieste è un porto importante - ha proseguito l'ospite - e credo si possa cominciare una fase caratterizzata da maggiori scambi e da un flusso più cospicuo di merci e traffici».

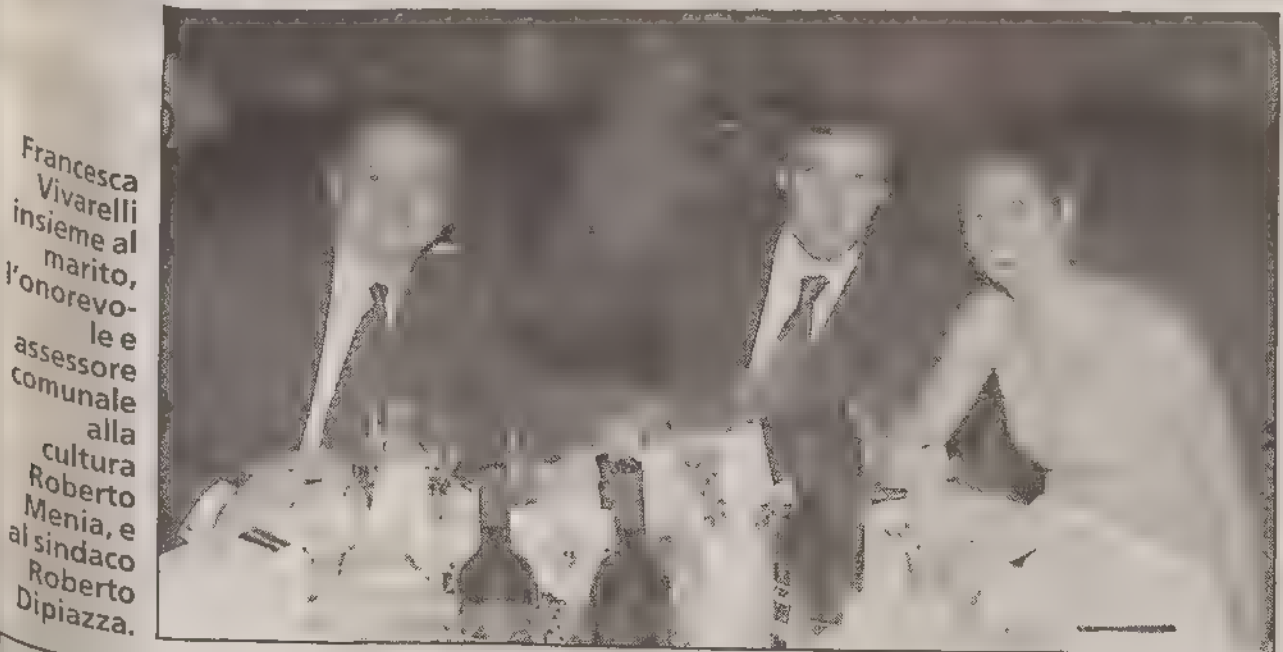
Attualmente il punto di riferimento per la Cina in Europa è lo scalo olandese di Rotterdam, dove si svolgono le operazioni più importanti: «Ma la candidatura di Trieste quale valida alternativa a Rotterdam - ha commentato Dipiazza - esiste e lavoreremo per farla diventare autentica realtà. Trieste ha bisogno di nuovi orizzonti e la Cina, con la sua marcata crescita economica degli ultimi anni, rappresenta un mercato che va considerato - ha concluso il sindaco - soprattutto in prospettiva. Oggi le distanze non sono più quelle di qualche anno fa e le differenze etniche e linguistiche sono facilmente superabili in ragione del reciproco interesse economico».

Al termine dell'incontro, l'ambasciatore Cheng Wengdong ha formalmente invitato Roberto Dipiazza a effettuare un viaggio in Cina «affinché possa rendersi conto personalmente degli sviluppi del nostro Paese e per avviare forme di collaborazione più stretta e concreta».

Dipiazza ha accettato subito l'invito individuando nella fine di maggio il momento più favorevole per volare oltre oceano alla volta della Cina, promettendo che "la delegazione sarà formata da rappresentanti istituzionali ma anche da imprenditori sia triestini che del resto della regione - ha precisato - perché l'opportunità sarà troppo importante per non affrontarla con tutti gli strumenti a nostra disposizione e con tutte le persone che possono contribuire a un successo in terra cinese".

Ugo Salvini

Francesca Vivarelli ha querelato per diffamazione l'esponente di Rc: si è sentita chiamata in causa da un'interrogazione in cui non si facevano nomi

La signora Menia trascina in tribunale Visioli

Francesca Vivarelli insieme al marito, l'onorevole e assessore comunale alla cultura Roberto Menia, e al sindaco Roberto Dipiazza.

Dennis Visioli

Giuliana Zagabria

Dino Fonda

Francesca Vivarelli, moglie del deputato Roberto Menia, è riuscita a trascinare in un'aula del Tribunale Dennis Visioli, capogruppo di Rifondazione comunista al Consiglio provinciale. Oggi si apre il processo in cui Visioli deve rispondere del reato di diffamazione.

Secondo l'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin, l'esponente di Rifondazione sarebbe andato al di là della «pertinenza e continenza» in un'interrogazione presentata l'11 febbraio 2000 all'allora presidente della Provincia Renzo Codarin.

Il documento che ha suscitato la reazione della signora Vivarelli, era stato firmato anche da altri tre consiglieri dell'opposizione; ma né Giuliana Zagabria, né Dino Fonda e tantomeno Igor Gabrovec sono stati rinviati a giudizio.

Solamente Visioli oggi dovrà affrontare l'udienza pubblica e ciò che ne consegue. L'interrogazione in cui il nome di Francesca Vivarelli peraltro non compariva, i quattro consiglieri chiedevano al presidente Codarin se non intendeva verificare tra l'altro la qualificazione culturale e l'assenza di stereotipi di chi aveva steso un comunicato in cui si riferiva dell'incontro tra un diplomatico africano e il vertice della Provincia.

Due erano le frasi che avevano innescato l'interrogazione. La prima è quella in cui nel comunicato l'Africa viene definita «continente nero»: la seconda attribuisce al Paese di appartenenza del diplomatico ricevuto in Provincia la qualifica di «ex colonia francese».

L'interrogazione, cui peraltro non è mai stata data risposta dalla giunta Codarin, non era piaciuta alla signora Vivarelli, all'epoca responsabile delle comunicazioni esterne della Provincia. Ha ritenuto che anche in assenza di una specifica chiamata in causa con nome e cognome, là sua onorabilità e la sua professionalità fossero in qualche modo state lese dall'iniziativa dei quattro consiglieri d'opposizione.

Ha ritenuto che l'uso di un termine al femminile poteva costituire un elemento che la identificava. Ha preso carta e penna e ha presentato querela per diffamazione, riservandosi anche di costituirsi in giudizio con un proprio legale per chiedere i danni in caso di condanna.

Claudio Ernè

ELETTROSMOG Presentata un'indagine degli Amici della Terra su persone che abitano in prossimità di antenne

«A Conconello troppi malati di tumore»

Un'inquietante presenza nelle persone che risiedono a Conconello, in prossimità delle antenne, di disturbi nervosi e una forte incidenza di tumori nelle famiglie che vivono nella zona. E' questo il preoccupante risultato di un'indagine condotta dagli Amici della terra, presentata ieri. «Su 42 persone intervistate - ha precisato Roberto Giurastante, presidente dell'associazione per il Friuli-Venezia Giulia - 17, cioè il 37,4% del totale, soffrono di mal di testa, 18, pari al 40%, di insonnia, 14 di palpitazioni, e sono quasi una su tre, 12 di improvvisi aumenti di temperatura corporea, e siamo al 26% del totale, infine 19 dichiarano di essere facilmente irritabili e nervose, e sono ben il 42%. Fra loro abbiamo notato - ha aggiunto - che quelle più colpite sono di età matura. Raramente questi episodi vedono invece protagonisti i più giovani». Considerando poi la popolazione complessiva di Conconello, gli Amici della terra hanno riscontrato che il 7,4% sono ammalati di cancro e che se si restringe la verifica alle sole persone con età superiore ai 30 anni, la percentuale aumenta al 9,6%. «Nella zona di Conconello - è stata di conseguenza la riflessione di Giurastante - rileviamo che c'è un'elevata incidenza di tumori sulla popolazione e che queste malattie sono prevalentemente concentrate nella regione addominale, esattamente nella misura dell'83%. Questi fatti - ha concluso il presidente degli Amici della terra - vanno associati anche a un'elevata incidenza dei disturbi e delle patologie meno gravi, che vari studi ritengono correlati all'esposizione a campi elettromagnetici». Giurastante ha infine auspicato che «l'indagine della Magistratura, avviata sulla base dei nostri ripetuti esposti, porti infine a un risultato soddisfacente per la popolazione». «Se così fosse - ha detto in conclusione - Trieste potrebbe diventare città pilota nella lotta all'inquinamento determinato dalla presenza di campi elettromagnetici, originata anche dalla presenza di antenne necessarie alla ripetizione del segnale dei telefonini».

u.sa.

La sottoscrizione promossa dall'Associazione giuliani nel mondo supera i 26 mila euro

I triestini d'Australia aiutano l'Argentina

L'appello alla solidarietà esteso nelle scuole e nei ricreatori

Hanno superato i 26 mila euro le offerte per la sottoscrizione promossa dall'Associazione giuliani nel mondo a favore dal Fondo assistenza per i giuliani che risiedono in Argentina e che si trovano in situazioni di estremo bisogno a causa della gravissima crisi economica.

Il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini ha voluto partecipare all'iniziativa di solidarietà con un contributo di mille euro. Mentre continuano a pervenire all'Associazione contributi e elargizioni da enti e singoli cittadini, un notevole apporto è stato assicurato dalle comunità e ai sodalizi dei giuliano-dalmati dell'Australia che hanno complessivamente raccolto 6560 dollari australiani, corrispondenti a 3870 euro. Alla gara di solidarietà hanno concorso, in varia misura, per l'area di Melbourne (Victoria): San Giusto Alabarda Club, Famiglia Istriana, Circolo Fiumano, Associazione Città di Fiume, Triestina Soccer Club, Jadera Sporting Club, Associazione giuliani Geeolong. Area di Sydney (New South Wales): Associazione giuliani, Associazione Santa Maria di Cherso, Fiume association, Circolo zaratini, Associazione giuliani Wollongong, redazione Bollettino giuliano, offerte da altri giuliano-dalmati. Area di Adelaide (South Australia): Alabarda sport & social club, Famiglia istriana, Famiglia zaratina. Area Brisbane (Queensland): Associazione Fiume, Circolo Zara. Da Perth (Western Australia): Circolo fiumano-giuliano.

L'assessore comunale all'educazione e alla condizione giovanile, Angela Brandi, intanto, ha trasmesso a tutti gli istituti scolastici e ai ricreatori l'appello diffuso dall'Associazione giuliani nel mondo per la sottoscrizione, con l'invito a sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie per un'adesione all'iniziativa di solidarietà.

Da Buenos Aires il presidente della Federazione dei circoli giuliani dell'Argentina Gianfranco Tuzzi ha fatto pervenire un messaggio in cui esprime profonda gratitudine, alle autorità e ai cittadini delle province di Trieste e Gorizia, per il concreto aiuto assicurato ai giuliani del paese latino-americano. Durante una breve visita all'inizio della scorsa settimana a Tuzzi è stata consegnata una prima quota di 10 mila dollari statunitensi destinata al fondo assistenza.

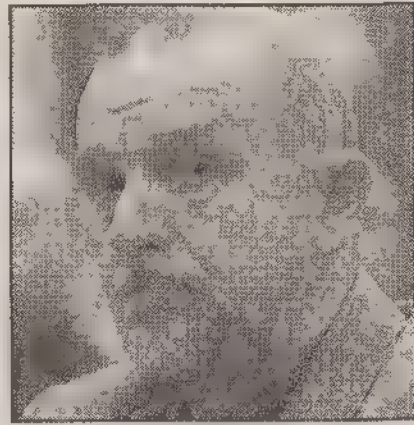
Chi vuole partecipare all'iniziativa di solidarietà può versare contributi e elargizioni sul conto corrente bancario n. 19058942 aperto dall'Associazione giuliani nel mondo presso la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa - Agenzia n. 2 - via Carducci 7 e finalizzato al «Fondo assistenza per i giuliani d'Argentina- anno 2002».

Definita la giunta esecutiva dell'Ente zona industriale, fa sensazione l'esclusione del sindacato maggioritario in provincia

La Cgil fuori dal governo dell'Ezit

Vicepresidente Loredana Catalfamo, gli enti locali rappresentati da Elena Colombo

Loredana Catalfamo

Claudio Bonivento

Waldi Catalano

Maurizio Bucci

Giochi fatti all'Ezit anche per la giunta esecutiva, l'organo che, in termini concreti, decide sull'operatività dell'ente, i cui ultimi anni di vita potrebbero essere decisivi per il rilancio economico dell'intera area. Come spesso accade in questi casi non sono mancati gli scontenti, su tutti la Cgil, che registra un'esclusione storica. Ma anche negli ambienti vicini alle forze politiche attualmente al governo degli enti locali non sono mancati i musi lunghi, dopo le scelte del consiglio direttivo.

Le previsioni della vigilia, almeno per gli addetti ai lavori, sono state confermate in larga parte. E così la vicepresidenza è andata a Loredana Catalfamo, direttore di Assindustria.

Un'altra donna, a conferma della carriera in progressione tra le «lady» del centrodestra, le siederà accanto come rappresentante degli enti locali. Si tratta di Elena Colombo, in forza alla Provincia di Trieste, che ha preso il posto (solo virtuale perché faceva parte dei papabili) del socialista Claudio Bonivento, ex assessore muggesano della giunta Dipiazza e ora nel direttivo Ezit nominato dal Comune di Muggia, che perde quindi rappresentatività nella giunta esecutiva.

Un'assenza importante se si considera che la maggior parte del territorio sul quale si dovranno prendere decisioni ricade proprio sotto l'autorità del consiglio comunale muggesano. Dall'area ex Aquila alla valle delle Noghere, dal nuovo sistema viario al rilancio della zona industriale. Un posto l'ha ottenuto invece, in quota Regione, l'assessore comunale triestino all'Economia, Maurizio Bucci, mentre Paolo Rovis, consigliere comunale di Forza Italia, è stato indicato proprio dal Comune di Trieste. Giovanni Pignatelli e Mariella De Francesco, rispettivamente del Dipartimento doganale e del Commissariato di Governo, sono i due rappresentanti «istituzionali».

Solo due i nomi delegati a rappresentare le categorie economiche, e precisamente Tullio Samez (già membro della giunta Confartigianato) e Renato Guercio della Confcommercio. Grande esclusa la Cgil, considerato che i sindacati saranno presenti con Livio Ceppi (Cisl), Vladimiro Simonovic (Ugl) e Filippo Caputo (Confsal). Una scelta che non mancherà di suscitare polemiche.

Questo il commento del segretario del sindacato più rappresentato nella realtà locale, Waldi Catalano: «Purtroppo l'avevamo già messo in conto. Non abbiamo preso accordi, non abbiamo voluto patteggiare con nessuno, il voto è segreto e questo è il risultato. È stato escluso il sindacato maggioritario in provincia».

I bene informati sostengono che tra gli esclusi in odore di nomina fino a qualche giorno fa si potevano anche annoverare Nicola De Cata, di Alleanza Nazionale e Roberto Fabris, vicino allo stesso partito ed entrambi membri del Cna, che negli ultimi tempi sta cambiando... colore.

La palazzina sede dell'Ente zona industriale.

«Nessuna delusione, non era previsto che fossero nominati in giunta esecutiva – ribatte Roberto Cosolini, direttore del Cna – e per quanto riguarda l'avvicinamento al Cna di imprenditori legati alla destra vuol dire che rappresentiamo bene la categoria e facciamo bene il nostro lavoro».

Riccardo Coretti

Si annuncia altamente spettacolare il raduno nazionale dell'Arma in programma nella nostra città dal 25 al 28 aprile

Una «carica» di oltre centomila carabinieri

Dal tradizionale carosello all'Ippodromo a una serie di iniziative collaterali

Il Comitato organizzatore del raduno dell'Arma dei carabinieri, in programma a Trieste dal 25 al 28 aprile è alle prese con gli ultimi dettagli dei programmi che interesseranno le iniziative nel capoluogo e in altre sedi della regione.

L'estensione infatti delle manifestazioni collaterali rispetto alle manifestazioni centrali che si terranno nella nostra provincia rappresenta una delle caratteristiche volute dai rappresentanti dell'Arma in occasione di un'adunata che preannuncia l'arrivo di circa 100 mila carabinieri, tra reparti di esibizione, militari in congedo e autorità.

L'evento nazionale toccherà anche Udine e naturalmente Redipuglia per una serie di cerimonie in programma nella giornata del 26 aprile con la deposizione di una corona sul sagrato e un convegno sui temi della sicurezza e protezione civile.

Ma a Trieste il fermento del raduno inizia nella mattinata del 25 aprile, con le prove aperte alle scolaresche del carosello dell'Arma dei carabinieri in programma all'Ippodromo di Montebello.

Venerdì 26 aprile alle 18.30 l'esibizione ufficiale del carosello all'ippodromo di Montebello, spettacolo affidato al reggimento a cavallo con 80 cavalieri nonché 150 elementi della prestigiosa fanfara dei carabinieri, vera e propria orchestra celebre anche all'estero. Lo spettacolo, ormai entrato a pieno ttiolo tra le manifestazioni militari più spettacolari e caratteristiche, è assicurato.

Le operazioni di sabato 27 aprile inizieranno fin dalla prima mattinata, con le cerimonie al colle di San Giusto, alla Risiera e alle foibe di Basovizza, a cui parteciperanno le massime autorità civili, militari e politiche della regione.

Nello stesso giorno il Teatro Miela ospiterà alle 10 il convegno diretto ai temi della protezione civile e alla sicurezza contemporanea; alle 12 dello stesso giorno uno degli eventi più attesi del raduno dell'Arma, l'esibizione del battaglione Tuscania nello specchio di mare del molo Audace, a cura degli specialisti dei reparti paracadutisti, sommozatori ed elicotteristi.

La banda dei carabinieri a cavallo. Parteciperà al raduno.

Fra reparti di esibizione, militari in congedo e autorità la presenza si annuncia imponente. Cerimonie anche in altri centri della regione

Alle 13 una rappresentanza dei Consiglio nazionale dei carabinieri verrà ricevuta dal prefetto di Trieste..

La giornata di sabato racchiude il gran parte delle manifestazioni più spettacolari al seguito della tradizione dell'arma e prevede ancora nella sede dell'ippodromo di Montebello dalle 15.30 un altro spicchio di esibizione del battaglione Tuscania, seguito dalla Santa messa officiata da un capellano militare e quindi alle 17.30 ancora con una nuova rappresentazione del carosello dei reparti a cavallo dei Carabinieri.

. Alle 20.30 del 27 aprile infine concerto in piazza Unità della fanfara.

Non è finita: il raduno chiuderà i battenti nella giornata del 28 aprile nella mattinata con lo schieramento e sfilata dei reparti per un'ondata di diverse, sezioni anche straniere, gonfaloni e insegne tra retaggi storici, tradizioni e costante attualità.

Francesco Cardella

Inaugurata una nuova struttura in via Brigata Casale per 192 addetti

Mega-sala per i portalettere

Tutti assieme, appassionatamente, nella sala portalettere più grande dell'intero Triveneto. Dalla fine di febbraio i postini triestini fanno riferimento alla nuova struttura creata nell'ambito del centro operativo postale di via Brigata Casale, ieri inaugurata ufficialmente alla presenza del direttore del polo e divisione Corrispondenza per il Nord-Est Vincenzo Girardi. «Questa sala – ha spiegato il responsabile – offre spazi adeguati e garantisce ai portalettere una maggiore operatività. Anche gli strumenti di lavoro sono di nuova concezione. I carrelli per il trasporto della posta, le bilance e i particolari casellari permettono di ordinare la corrispondenza con più velocità». Sono 192 i portalettere di via Brigata Casale che assicurano il recapito a tutto il centro urbano del capoluogo, servendo 199.733 famiglie. Le statistiche dicono che il postino consegna le lettere a circa 1.218 abitanti e 78 attività commerciali. Altre cifre rese note, quantificano in circa 5 mila i chilogrammi di lettere prioritarie, ordinarie e stampe, consegnate quotidianamente, sabato compreso, in tutta Trieste. Nel 2001 – fanno sapere le Poste – sono stati recapitati oltre 300 mila chilogrammi di posta ordinaria, 63.500 chili di prioritaria e quasi un milione di chili di stampe. I tempi di consegna rientrano negli standard di qualità: la lettera prioritaria, nell'85 per cento dei casi, raggiunge il destinatario il giorno successivo l'imbucatura.

EVASI DAGLI ARRESTI VANNO A SANREMO

Costretti agli arresti domiciliari in seguito a una vicenda di estorsione ai danni di una coppia di anziani di Borgo San Sergio, sono evasi per andare a Sanremo a assistere al Festival. E adesso Sergio e Cristiano Maini, padre e figlio, rispettivamente di 55 e 29 anni, dovranno rispondere anche di evasione. I due erano agli arresti nella loro abitazione di Piombino. Mancavano da casa da quattro giorni. Gli agenti del commissariato li hanno sorpresi a fare baldoria per le vie del centro di Sanremo.

Sergio e Cristiano Maini, insieme al fratello gemello di quest' ultimo, Luca, avrebbero estorto cinque milioni di lire a una coppia di anziani di Trieste. Per questo reato, Luca e il suo gemello erano stati denunciati in stato di libertà, ma per il primo è scattata la custodia cautelare in carcere dovendo scontare altri cinque anni di reclusione per precedenti reati contro il patrimonio. I tre, prima delle festività natalizie, avevano risposto a un'inserzione pubblicata dai due anziani su un settimanale per cercare qualcuno che alloggiasse nell'appartamento a fianco al loro, in una villetta in via Cesare Rossi, finchè la figlia fosse stata assente. Una volta entrati nell'appartamento, però, non hanno voluto lasciarlo, chiedendo cinque milioni per liberare la casa. La figlia della coppia si è rivolta ai carabinieri.

Il quartiere lancia una sottoscrizione a favore dei cinque figli della donna barbaramente uccisa

Fratellini Zoch, Rozzol Melara in campo

Dalla Circoscrizione critiche sulla gestione dei programmi sociali

Gara di solidarietà da una parte, forti critiche a enti e istituzioni dall'altra. Rozzol Melara fa sentire la sua voce all'indomani della duplice tragedia che ha colpito soprattutto i cinque figli di Barbara Zoch, la donna uccisa dal suo convivente Pierpaolo Gratton il quale si è poi a sua volta tolto la vita. La lega di Rozzol Melara del sindacato pensionati italiani Cgil e il circolo di volontariato Auser «Pino Zahar» hanno deciso di aprire tra gli abitanti del complesso dell'Ater una sottoscrizione a favore dei cinque bambini, vittime innocenti della tragedia. «Con questa iniziativa - dichiarano il segretario della lega, Luciano Luksich e il presidente del circolo, Mario Zancolich - intendiamo dare una forma concreta alla partecipazione al dolore degli abitanti di Rozzol Melara, quartiere dove la famiglia stava per trasferirsi e dove si è consumato il grave fatto di sangue; un sentimento di solidarietà, vogliamo sottolinearlo, che gli abitanti del complesso Ater, pur turbati da problemi socio-ambientali denunciati in passato, hanno altre volte dimostrato intervenendo a favore delle persone bisognose di aiuto». Le offerte saranno raccolte nelle sedi dello Spi e dell'Auser di Rozzol Melara; per informazioni si può telefonare ai numeri **040911211** e **040910492**. I dirigenti dei due organismi prenderanno contatto con i promotori delle altre iniziative promosse a favore dei cinque bambini.

Il quadrilatero di Rozzol Melara.

E un appello - con critica - perché si faccia qualcosa di più per migliorare le condizioni sociali del quartiere arriva da Massimiliano Capitanio e Gianluigi Pesarino Bonazza; rispettivamente presidente della Cooperativa sociale la Quercia e presidente della VI Circoscrizione. «Ci chiediamo - dicono Capitanio e Bonazza - se le istituzioni Ater, Comune e Azienda per i servizi sanitari a questo punto debbano continuare a investire denaro pubblico in questo quartiere con il solo scopo di sperperarlo, oppure per realizzare fedelmente un progetto complessivo, iniziato da tempo, che ha un profondo significato sociale e culturale».

Tanto la cooperativa quanto la Circoscrizione ritengono che mai come ora vi sia «la necessità di allargare, coordinandola, la rete di soggetti che si preoccupa dello sviluppo sociale del quartiere».

Soprattutto dibattiti, riflessioni, spettacoli e testimonianze in una serie di appuntamenti per la Festa della donna

L'8 marzo, una festa non da ridere

Il ragionamento al posto del divertimento. Ma lo «strip» maschile però resiste

La mimosa-simbolo dell'8 marzo, giornata di riflessioni.

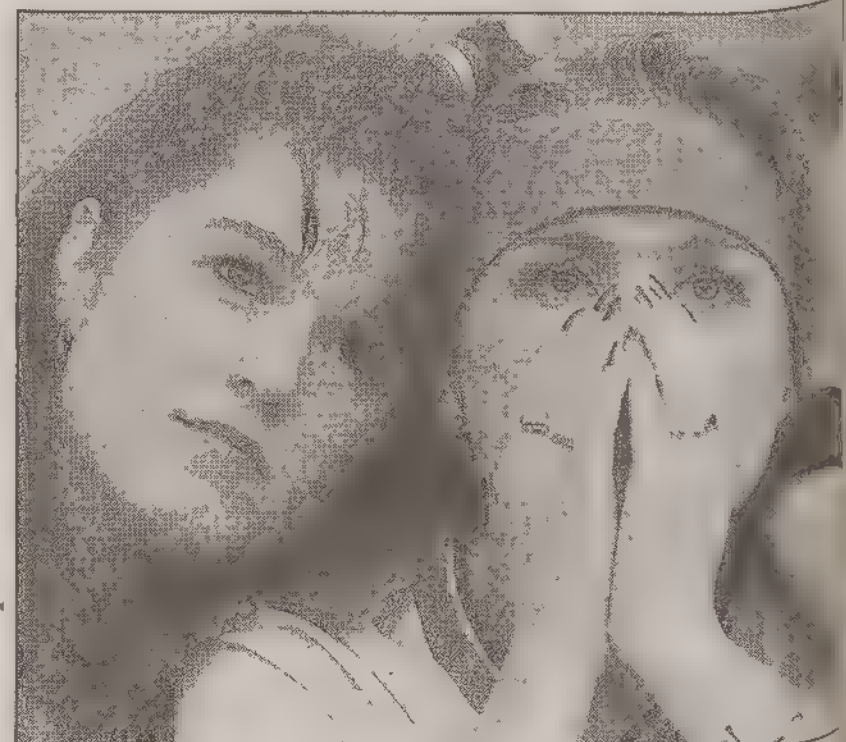
Una festa finalmente più riflessiva, meno ridanciana (per quanto resistano ancora gli spettacoli con «strip» maschile, seppure svolti in tono minore), dedicata al ragionamento più che al divertimento fine a se stesso e talvolta sterile. L'8 marzo del 2002 è figlio del suo tempo: ha toni pacati, si ride meno ma si pensa di più.

Oggi il programma degli appuntamenti, oltre alla classica e immancabile distribuzione delle mimose, prevede un incontro organizzato dalla locale Federazione dei Democratici di sinistra, che si svolgerà dalle 15.30 alle 19.30 in piazza della Borsa, dove alcune esponenti del partito e altre donne del Centrosinistra, Caterina Dolcher, Stefania Japoce, Ondina Ceh, Gariella Baroni, Alida D'Alesio, Claudia Ponti, Marina Guglielmi e Adele Pino «incontreranno le cittadine».

Ma si proseguirà anche la prossima settimana. Martedì alle 21, al Caffè san Marco alcune rappresentanti dell'Unione donne italiane (Udi) presenteranno, assieme al Teatro «La Clessidra» e all'Associazione culturale «Gente adriatica-Centro studi Niccolò Tommaseo», lo spettacolo a due voci narranti e flauto traverso «Donne d'oltremare». Lo spettacolo, del quale saranno protagoniste Cristina Andriani, Maria Serena Ciano e Claudio Raini, racconterà tre storie di donne di terre lontane, donne arabe, raccolte dalle attrici (si inserisce nella tradizione dei cantastorie medioevali e, oggi, dei «canteurs» in Francia). In chiusura Ester Pacor e Anna Piccioni porteranno delle testimonianze e le loro idee sull'8 marzo.

Il giorno successivo alle 20, al Centro Brdina di Prosecco, Annamaria Carli, Marina Guglielmi e Caterina Dolcher approfondiranno con le ospiti alcuni temi legati alla qualità della vita. «In particolare - spiega una nota delle esponenti Ds - si parlerà dei tempi delle donne, quelli legati alla maternità, alla cura delle persone care, alla mancanza del tempo per noi stesse, in relazione soprattutto alle opportunità offerte dalle leggi varate dal Centrosinistra».

Tornando a stasera, potranno trovare soddisfazione anche tutte quelle donne che vogliono dall'8 marzo qualche momento di svago e nulla più. Puntuali come ogni anno i «Caresana spritz man», versione locale e tutta triestina dei più celebri (ma non è detto più bravi) «California dream men», che qualche anno fa riuscirono a portare al Palasport di Chiarbola migliaia di donne, ammaliate dalla possibilità di «passare finalmente dall'altra parte», cioè da quella delle spettatrici, si esibiranno in un locale di via Campanelle.

«Sappiamo che le prenotazioni sono andate bene - spiega il responsabile del gruppo, che preferisce rimanere anonimo, per ovvi motivi - perciò ci aspettiamo un'altra serata di successo. Quest'anno però - aggiunge - affronteremo una sola esibizione, a differenza dell'8 marzo della scorsa stagione, che ci vide alternarci in tre locali diversi nell'arco della notte».

u. sa.

Qualità della vita femminile: un problema sempre aperto

In una realtà giocata ancora sulla virtuosistica sfida ai precari equilibri del tempo «frantumato», ecco le opinioni non sempre collimanti di alcune signore piuttosto affermate

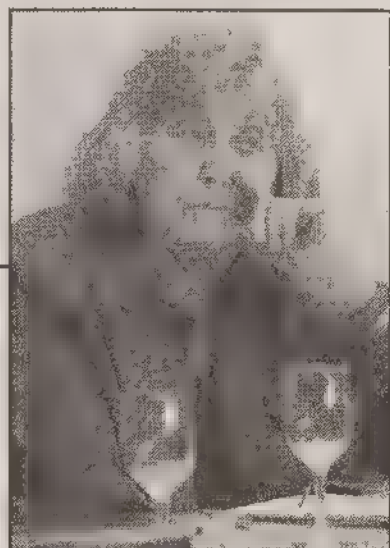
Che cosa occorre: «Più aggressività, più dolcezza (e più soldi)»

Hack: «La tendenza oggi è di arrendersi». Carignani: «"Branco" è un termine orribile, però bisogna fare sistema»

L'8 marzo? Per alcune solo il ricordo di lontane battaglie. Per altre una data da colmare di contenuti nuovi. Per molte l'occasione di riflettere su una condizione in troppi Paesi ancora infausta. Per tutte, una giornata lontana dall'ipocrisia della serata di gruppo e delle mimose che profumano di consumismo. Se Festa della donna è ancora, che sia piuttosto festa dell'impegno in una realtà giocata nella virtuosistica sfida ai precari equilibrismi del tempo femminile: un tempo frantumato tra casa, lavoro, affetti, figli, amici...

Un tempo scandito anche dall'appartenere a generazioni diverse, che in modo diverso si confrontano. «Lo dico sempre: ci fanno fare la festa per poi farci la festa negli altri 362 giorni dell'anno», ironizza l'attrice **Ariella Reggio**. Che subito sposta però i termini della questione: «Siamo noi donne a dover meritare il rispetto de parte dell'uomo: non abbiamo ancora fatto tutta la strada necessaria per arrivarci». **Margherita Hack**, donna di scienza tra le più note, un pluridecennale impegno speso su più fronti, dal lavoro alla politica e alla società (ci sarà anche lei domenica a fare il girotondo per la democrazia dell'informazione davanti alla sede Rai), rincara la dose: «Ci vuole più impegno, più competitività, anche più aggressività, sì: perché le donne ancora oggi tendono ad arrendersi». E poi c'è il nodo della parità in famiglia: «La festa della donna non serve più, ma ci vuole un maggiore impegno quotidiano da parte degli uomini nel riconoscere la totale parità di diritti e di doveri...».

«Aggressività? Rifuggo da quello sviluppo del lato maschile delle donne che in tanti indicano quale strada da percorrere», dice **Claudia D'Ambrosio**, assessore comunale ai servizi sociali e sanitari: «La direzione secondo me è quella di un pieno recupero della tradizione del ruolo femminile, nel mantenimento e nello sviluppo — beninteso — delle opportunità di impegno che ci sono offerte oggi. Le rivendicazioni devono andare semmai in direzione di quegli strumenti, quegli ausili — servizi sociali prima di tutto — che aiutino le donne...»

Ariella Reggio

Margherita Hack

Sembra che nulla cambi mai in modo netto, eppure alla scadenza annuale si scopre che le donne un passo avanti lo hanno comunque fatto. Non sempre in una direzione concreta, magari solo nel pensiero, maturando esperienze nuove, che esprimono con tono variato: più consapevole, più duro, o più riflessivo. In fondo è proprio l'esperienza del «vivere di più» che fa procedere la storia, anche quella (piccola eppure grande) degli individui.

Alessia Rosolen

Claudia D'Ambrosio

Strumenti, dunque. Strumenti, anche, in grado di elevare la consapevolezza della potenzialità al femminile. Lo sottolinea **Etta Carignani**, presidente dell'Ande (Associazione donne elettrici) che affianca dall'esterno le iniziative del Branco Rosa: un gruppo nazionale fondato da alcune donne desiderose di creare una massa critica in grado di insinuarsi nei luoghi delle decisioni. «Ecco, dice Carignani, "branco" è un termine orrendo ma rende l'idea: oggi bisogna insegnare alle donne a fare sistema. È una forma di cultura ancora da inventare. E per avviare l'impegno delle donne l'offerta di pari opportunità è fondamentale. Perché, per esempio, le manager guadagnano meno dei loro colleghi uomini? E la politica, poi: le quote elettorali servono...».

Ne hanno parlato proprio ieri in Regione le esponenti di associazioni e movimenti femminili assieme alle consigliere **Bruna Zorzini** (Pdci) e **Caterina Dolcher** (Ds): norme di riequilibrio della presenza femminile in Consiglio, ma anche sul versante delle nomine a carattere istituzionale «dove le donne, pur con i requisiti tecnici e professionali, non vengono mai proposte».

Rifiuta l'esistenza di un «problema donna» **Alessia Rosolen,** capogruppo di An in Consiglio comunale: «Le donne un mondo a parte? Ma via, la parità oggi è assoluta, e non grazie all'8 marzo ma in virtù di un'evoluzione cui avremmo assistito in ogni caso. Il nodo non è la donna in quanto tale, ma è la società. Per questo io parlo di servizi agli anziani, ai bambini, alla famiglia insomma. E le opportunità da offrire alle donne per permettergli di stare a casa? Io credo che la maggior parte di loro se potesse farebbe volentieri questa scelta: quando in ballo c'è la famiglia...».

E invece «nel mondo del lavoro, così come in quello della politica, non c'è una scansione del tempo che aiuti le donne nella gestione della loro giornata: sì, è anche questione di orari, i meccanismi dell'operare tengono fuori le donne», dice **Loredana Catalfamo**, direttore di Assindustria. È lei, ancora una volta, a riflettere su un rapporto uomo-donna che sembra cambiare con troppa lentezza. E con troppe contraddizioni. In casa, perché «per una donna che lavora le cose funzionano soltanto se in famiglia si vede totalmente riconosciuto anche il proprio ruolo pubblico». E fuori casa, perché «permane l'impressione che una donna si debba impegnare più dell'uomo». Un impegno che troppo spesso appare ancora declinato tutto al maschile: «Ricordo ancora — conclude Catalfamo — quando il mio principale, parecchi anni fa, richiesto di formulare un giudizio su di me se ne uscì con un lusinghiero "molto bene, guarda: lavora come un uomo..."».

p. b.

IL LATO NERO DEL MONDO ROSA

Oltre 1400 «ferite» a Trieste in un anno

Infortuni sul lavoro Cifre terrificanti

Letti al femminile, gli infortuni sul lavoro raccontano numeri da capogiro. Nell'arco del 2001 a Trieste sono rimaste vittima d'incidenti lavorativi ben 1460 donne mentre altre 23 sono state colpite da malattie professionali. Lo scorso anno in Friuli Venezia Giulia hanno denunciato un infortunio sul lavoro 7057 donne, 120 hanno segnalato una patologia professionale, in tre sono decedute per un infortunio mortale. Insomma, un vero e proprio bollettino di guerra cui vanno aggiunti tutti quegli incidenti domestici che, giorno dopo giorno, aggrediscono donne di tutte le età e le condizioni.

A descrivere la portata del fenomeno sono le cifre presentate ieri mattina nella sede dell'Inail, nel corso di un incontro promosso in occasione dell'8 marzo dalla sezione regionale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e dall'Anmil (l'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro) cui hanno preso parte, tra gli altri, il direttore regionale Inail Roberto Nardecchia, Attilia Bertoldo, grande invalida; l'assessore provinciale Guido Galetto; Anna Piccioni (Lega Nord) e Caterina Dolcher (Ds).

«Le statistiche – ha spiegato Nardecchia – non segnalano un particolare incremento degli infortuni. L'aumento degli incidenti femminili, stimabile su scala nazionale intorno al 2 per cento, è infatti legata a un diffuso aumento dell'occupazione che vede le donne in prima linea».

Per ciò che riguarda i singoli settori, le aree maggiormente a rischio sono state – in base ai dati locali del 2000 - la sanità (277 infortuni femminili su un totale di 407); le attività immobiliari (196 donne infortunate su un totale di 399); le attività alberghiere e la ristorazióne (115 su 150); la pubblica amministrazione (110 su 186) oltre al commercio al dettaglio (79 su 186). Ciò non significa che la sanità o l'attività immobiliare siano di per sé pericolose per le signore. Gli infortuni, ha sottolineato Nardecchia, fotografano i «trend» lavorativi: focalizzando le aree con maggiore concentrazione di donne. Il che non è certo una consolazione. Al di là delle analisi, statistiche di questo genere invocano disperatamente norme specifiche e controlli efficaci.

Daniela Gross

No alla proposta di legge ora alla Camera

L'affido congiunto? «E' una trappola»

No a una legge che ignora la realtà. No a una normativa che penalizza le donne meno tutelate, prefigurando una pesante intromissione della burocrazia nella vita delle famiglie. A scendere in campo contro le nuove regole del gioco in materia di separazione dei coniugi e di affidamento dei figli è il Goap (Gruppo antiviolenza e progetti) insieme ad altri centri antiviolenza italiani e alle avvocate di riferimento.

Lavoro, famiglia, bambini, separazioni, leggi, ansie...

Il Goap ha illustrato ieri, al Caffè Tommaseo, i contenuti dell'appello contro le proposte di legge (quattro in tutto, due a firma di Forza Italia, una Ccd e Cdu e una del gruppo misto Ulivo-Verdi) in discussione al comitato ristretto della Camera. «Le proposte – ha spiegato Rossella Strani, del Goap – prevedono che l'affido condiviso divenga la forma ordinaria, perché i coniugi possano pienamente condividere la responsabilità e l'educazione del figlio rimanendo entrambi partecipi della sua vita».

Nessuno mette in discussione la condivisione in sé. Il punto, dice Rossella Strani, è che nel nostro ordinamento esiste già la possibilità di giungere – in sede di separazione o di divorzio – all'affidamento congiunto, con cui i genitori assumono eguali poteri e responsabilità rispetto ai figli. Per arrivarci è però necessario un buon accordo tra i coniugi. E non sempre nella realtà ciò accade (basti pensare che a livello nazionale 42 uomini su cento non pagano con regolarità o per intero l'assegno di mantenimento).

«Non si può quindi pensare – dice il Goap – che una legge compia il miracolo di risolvere automaticamente i conflitti. Non solo, l'attivazione dei previsti centri di mediazione familiare e l'abolizione dell'assegno di mantenimento (sostituito da «capitoli di spesa» cui provvede ciascuno dei genitori) prospetta meccanismi di forte burocrazia, lesivi della libertà dell'individuo. Si tratta di un sistema, dicono i centri antiviolenza, che non tutela i minori, che penalizza le donne più fragili, quelle maltrattate e vittime di violenza, che in questa prospettiva troverebbero quasi impossibile separarsi dal marito. L'appello del Goap è stato sottoscritto a Trieste dall'associazione culturale femminile «La settima onda»; da Udi-Zzi circolo La Mimosa.

d.g.

La Ferriera e il sindaco

Sono pienamente d'accordo con Piero Camber sul fatto che chi inquina la città deve andarsene. Ma non è la Ferriera che «inquina» bensì la nuova amministrazione comunale e il suo sindaco. Possiamo sperare che quanto auspicato dal capogruppo di Forza Italia avvenga?

Nedda Tirel

La paga resta bassa

Vorrei dire la mia opinione riguardo alla segnalazione apparsa su questo giornale sabato 2 marzo. Nella stessa segnalazione, si dice che: «La normativa italiana riconosce l'infermiere come un professionista con elevate responsabilità e autonomia operativa». A questo proposito vorrei dire che nonostante ciò la paga rimane bassa e il carico di lavoro aumenta sempre più, i reparti ospedalieri sono sempre stracolmi e il personale sempre più scarso portando ovviamente grave disagio ai degenti che spesso non si rendono conto che la scarsa assistenza è dovuta a questo.

La professione infermieristica sarà anche considerata dalla legislazione italiana una professione a tutti gli effetti, ma la gente continua a considerarci sguatteri e a trattarci come tali.

Sono un'infermiera professionale.

Sarah Perini

Le posate in acciaio

Negli aeroporti di tutto il mondo, dopo i famosi attentati, sono scattate delle nuove misure di sicurezza. Adesso nel bagaglio a mano, non si possono più portare oggetti di metallo quali forbicine, pinzette, limette per unghie, tagliaunghie cavatappi ecc., perché potrebbero essere potenziali armi per dirottatori come avvisa un cartello posto davanti a tutti i chek in. Niente in contrario quindi che gli addetti al controllo, mi abbiano confiscato al momento dell'imbarco una bustina con forbicine e limetta. Però durante il volo hanno servito la cena e le posate (quindi cucchiaio, forchetta e coltello) erano in acciaio inossidabile.

Volo del 22/2/2002 da Cancun a Verona.

Diletta Tarantino

Guerra e affari sangue e soldi

È andato in scena per la stagione di prosa del Politeama Rossetti il dramma di Arthur Miller «Erano tutti miei figli». Un dramma nel dramma. Miller infatti non scelte di descrivere solo il cinismo del business al di sopra di tutto, ma lo inserì in un contesto bellico e lo abbinò all'intreccio fra guerra e affari, fra sangue e soldi. Un'interpretazione coinvolgente da parte di tutti gli interpreti; fino alla lacrime. Anche e proprio perché si tratta di un argomento drammaticamente sempre attuale. Aleggiano ancora nell'aria le parole dell'allora primo ministro D'Alema, che candidamente confessa l'opportunità per l'Italia di un coinvolgimento nell'azione bellica in Serbia per non essere in seguito tagliata fuori dei progetti di ricostruzione del Paese.

Guerra e affari, sangue e soldi. E in questi giorni, nel silenzio più totale e con un assenso trasversale, si sta discutendo il ddl 1927 che se approvato andrà a modificare (in negativo) la legge 185/90 sul controllo e trasparenza del commercio di armi italiane. Ufficialmente per adeguarsi alle normative europee.

In realtà, grazie alla minor rigidità dei controlli, si tenta di dare ossigeno a un'industria, quella bellica, in crisi. Guerra e affari, sangue e soldi. Senza che nessuno dei soggetti sociali coinvolti nella vicenda si impegni realmente nello stimolare a trovare o nel trovare (a seconda delle competenze) delle alternative occupazionali pacifiche (sempre che ce ne siano, ma questo è un altro argomento); quegli stessi soggetti che poi ritroviamo a marciare per la pace tra Perugia e Assisi.

Ultima annotazione connessa all'argomento. Proprio in questi giorni di discussione accesa sulla vicenda del conflitto d'interessi scopro che il senatore a vita Giovanni Agnelli è membro della Commissione permanente Difesa del Senato. Visto il coinvolgimento della Fiat nel settore bellico il saperlo mi ha procurato un certo, credo legittimo, turbamento.

Paolo Degrassi

IL CASO

Le morti solitarie dei padroni e gli animali che vengono soccorsi dall'Enpa

Quegli amici abbandonati

Gli interventi dell'Enpa sono effettuati da volontari e finanziati dagli stessi soci.

Sono sempre più frequenti le morti solitarie o gli episodi cruenti che lasciano dietro a se anche uno strascico di abbandono di animali. Al di là di ogni pur dolorosa constatazione dell'effimero umano non si può non avere un momento di riflessione su cosa capiti agli amici dell'uomo.

La signora accoltellata dalla figlia (signora Tammaccaro, salita Madonna di Gretta 15) è stata prontamente soccorsa e ricoverata all'ospedale e la figlia al Neurodeliri, ma nell'appartamento insanguinato sono rimasti due gatti e un acquario di pesciolini per i quali è intervenuto l'Ente nazionale protezione animali, che ancora oggi li ricovera.

Alcuni giorni fa una signora che viveva sola (Barbara Pittoni, viale D'Annunzio 40), figlia e sorella di noti politici del passato, è deceduta e per alcuni giorni nessuno si era accorto della scomparsa. Con lei, chiusi in casa, due cagnetti e due gatti. Alla scoperta del cadavere il problema degli animali si è posto con urgenza. I cani sono finiti in via Orsera e i gatti all'Enpa. Soli, affamati e avviliti hanno trovato quel conforto che la padrona non poteva più dar loro. Oggi altra morte solitaria di un anziano (Mario Iancich, strada per Lognera 191) altri tristi adempimenti, altri animali lasciati soli (undici colombi da competizione, due galline ovaiole e due canarini). Per loro un ricovero nelle voliere dell'Enpa.

Per fortuna che c'è chi pensa anche agli animali sfortunati. Ma se non ci fosse l'Enpa chi provvederebbe in questi casi?

Ricordiamo che gli interventi dell'Enpa sono effettuati da volontari e finanziati con le quote dei soci.

Grazie a queste persone sensibili e al loro sostegno questi tristi episodi umani non hanno riflessi tragici anche nei confronti degli animali.

Gianfranco Urso
presidente dell'Enpa
sezione provinciale

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

50 ANNI FA

8 marzo 1952

TRIESTE. È ripreso il traffico con la zona B, chiuso da giorni causa un'epidemia di afta epizootica a detta del Gmj. Quello marittimo, con Capodistria, sarà svolto come prima dai piroscafi «Italia» e «Vettor Pisani», ma il pagamento del passaggio a Trieste, in seguito alle nuove disposizioni valutarie prese in zona B, sarà in dinari e non più in lire; per l'esattezza 40 dinari al posto di 80 lire.

● Si è conclusa la serie B del Trofeo «Nedo Nadi» di scherma. Il triestino Circolo Marina Mercantile vi ha conquistato un onorevole settimo posto, grazie soprattutto agli sciabolatori Liedman e Artelli e ai fiorettisti Rinaldi e Santostefano.

GORIZIA. La Giunta provinciale ha approvato la costruzione, a Monfalcone, di un ponticello sul canale Dottori di fronte all'ingresso dell'Ospedale Civile.

La Croce giuliana

La Croce giuliana onlus ringrazia nuovamente la Fondazione Cassa di risparmio di Trieste per l'ambulanza donataci con la consapevolezza che questo aiuto non solo contribuirà a un miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori ma aumenterà anche il livello qualitativo del servizio offerto alla cittadinanza. Inoltre, siamo certi che questo nuovo mezzo porterà un impulso per un successivo sviluppo della cooperativa, in un settore sempre tanto sentito e in una realtà come quella triestina.

Massimiliano Pribaz
presidente della
Croce giuliana

Un signore gentile

Esprimo la mia massima riconoscenza al gentile signore che il giorno 2 marzo alle ore 13.30 circa, si è immediatamente attivato per sollevarmi dalla carreggiata di via Rossetti, all'altezza del numero 64 (asilo delle suore Canossiane) dove sono caduto dal marciapiedi dopo essere inciampato in una delle tante buche e dislivelli che costellano i marciapiedi della strada. L'incidente si sarebbe potuto tramutare in una tragedia se, al momento della mia improvvisa caduta sulla carreggiata, fosse sopraggiunto un qualsiasi veicolo.

Aldo Micheluzzi

Faziosità palesi

Le Foibe, il Genocidio, la Liberazione, il Primo Maggio sono soltanto alcuni appuntamenti di ricordo collettivo che dividono, purtroppo e ingiustamente, la gente. Tutte queste e molte altre giornate meritano rispetto e considerazione assoluti, perché derivano da morti violente, ingiustizie palesi e anni di lotte: dimenticarle sarebbe quindi irrispettoso.

Però, dato che ormai è diventato costume diffuso prepararsi a questi appuntamenti per fini diversi da quelli originari, che sfociano poi in scontri di piazza, accuse verbali e faziosità palesi di ogni tipo, con polemiche che si trascinano nel tempo, mi chiedo se non sarebbe il caso di evitare a priori tanto clamore e strumentalizzazioni.

Pur essendo anche stato coinvolto personalmente (come moltissimi altri triestini e non) a livello famigliare in alcune di queste vicende, non ho mai sentito il desiderio di andare in piazza a manifestare a fianco o contro questo o quello.

Inoltre, tali ricorrenze nulla hanno (o meglio dovrebbero avere) a che fare con la politica, di centro, destra o sinistra essa sia. A tal proposito, quanto è stato montato contro l'onorevole Menia alla Risiera di San Sabba appare disdicevole e vergognoso. Anzi, ammiro il suo coraggio di presentarsi comunque alla manifestazione, pur sapendo di rischiare l'incolumità personale.

Se questi appuntamenti rappresentano veramente celebrazioni di memoria collettiva, tutti possono parteciparvi senza inviti o limiti di sorta. Diversamente, si abbia la dignità di farle a livello privato, senza coinvolgimento di mezzi stampa e quant'altro possa produrre pubblicità agli organizzatori e ai partecipanti.

Ognuno di noi può tenersi dentro i ricordi personali e di famiglia, senza il bisogno né di trovare solidarietà collettiva né di esternarli agli altri. Nessuno, in guerra o simili, ha sofferto di più o di meno (non esiste né colore né misura per il dolore). È quindi inutile continuare a far pesare sulla gente delle colpe che quasi nessuno, oggi, ha (tranne alcuni superstiti i cui processi a posteriori non risolvono certo i mali del passato). Quanto tempo dovrebbe ancora passare perché veniamo assolti dalle colpe del mondo, le nostre e quelle di chi ci ha preceduto? E chi lo deciderà?

Per oltre cinquant'anni ci siamo scioccamente divisi tra morti di prima e seconda categoria, tra bravi e cattivi, giusti e infami. Non sarebbe ora di finirla, almeno per rispetto verso i non colpevoli del presente e del futuro. Cercare di coinvolgerli nel rispolverare vecchie divisioni non aiuta nessuno; meglio scegliere la dignità del silenzio, che non significa dimenticanza o superficialità, ma semplicemente e soltanto dignità, quella che molti hanno ormai perso a favore di opportunismo e faziosità.

Qualche giornata di ricordo in meno potrebbe forse smussare gli ultimi residui di attriti anacronistici, da qualunque parte essi provengano.

Andrea Vatta
consigliere comunale e
membro del Dipartimento
ambiente di Forza Italia

Rapinati i pensionati

C'è un manifesto di propaganda governativa affisso per la città il quale dice: «Siamo riusciti a non aumentare le tasse».

Io sono un pensionato e da gennaio ho ricevuto l'aumento del 2,7% della scala mobile relativa all'anno 2001.

Da questo aumento la Regione di Centrodestra mi preleva lo 0,9%; il Comune di Trieste, anche lui di Centrodestra, mi vuole togliere ulteriore 0,2% e infine i commercianti, con la scusa dell'euro, mi rastrellano il resto.

Tenendo conto, poi, che Berlusconi ci ha sospeso la riduzione Irpef (dal 24 al 23%) fissata per legge dal precedente governo di Centrosinistra, mi sa tanto che quel manifesto è una presa in giro.

Questa rapina a carico di noi pensionati purtroppo sta passando inosservata e con la scusa dei bilanci in passivo i nostri cari governanti prelevano dalle nostre pensioni perché poco possiamo protestare e tantomeno scioperare.

Marcello Bertocchi

Gli archivi fotografici

Ho letto con grande attenzione l'interessantissimo articolo di Fabio Amodeo riguardante la valorizzazione degli archivi fotografici a Trieste.

Per quanto riguarda il mio (denominato «Archivio Storico Foto Omnia di Ugo Borsatti» dalla Soprintendenza archivistica ai Beni culturali e dalla stessa tutelato) vorrei precisare che tutti i negativi ceduti alla Fondazione Crt sono accompagnati, con supporto sia cartaceo che digitale, da precise note riguardanti persone e avvenimenti cui le foto si riferiscono e sono supportati da un semplice e rapido sistema di ricerca.

Si tratta di un lavoro molto lungo e impegnativo, fatto a mie spese, proprio per evitare che in un futuro (spero lontano, come auspicato da Fabio Amodeo, che ringrazio per l'augurio di lunga vita) non vi sia la possibilità di interpretare, in mia... forzata assenza, le immagini dell'archivio.

Ugo Borsatti

La difesa dell'italiano

Concordo con Cottignoli, segretario della Fiamma tricolore, sul fatto che noi italiani abbiamo poco rispetto per la nostra lingua e per le nostre tradizioni in generale. Anche per questo motivo ritengo che, ad esempio, le attività dell'Accademia della Crusca dovrebbero venire supportate maggiormente. Non concordo, invece, con la gentile Fabiana Gregori che lo rimprovera: signora il «fine settimana» è una locuzione sostantivata maschile o femminile, invariata (dal dizionario Garzanti).

Michela Zichella

I 50 di Elio

Elio compie oggi 50 anni. E riceve un mondo di auguri da Elena e Maria.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Stage di Taiji

Domenica 10 marzo si terrà uno stage di Taiji Quan con il gran maestro Li Rong Mei a Opicina (Ts). Per informazioni Giorgio Giaccone 3397814590.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo **040.6728311**

ORE DELLA CITTÀ

Musiche e danze curde

Il Mediterraneo Folk Club organizza oggi nella sala Actis di via Corti 3/A una serata di musiche e danze curde. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Spi-Cgil Lega di Barriera

Comunichiamo ai nostri iscritti che la festa del tesseramento si terrà oggi alle ore 16 nella sede di largo Barriera Vecchia 15. Unitamente alla tessera del sindacato, verranno consegnate le carte dei servizi e dei negozi convenzionati.

Società Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19, presso la sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Sergio Dolce terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Aspetti speleologici e faunistici della Val Rosandra». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita di domenica, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

Scuola del vedere

Per «Il pensiero dell'Arte», nell'ambito della sezione teorica della Scuola del vedere - libera accademia di belle arti, questa sera alle 18 il prof. Gianni Spizzo terrà la seconda conversazione che oggi verterà su «Il Futurismo: da quello italiano a quello russo, dal pensiero di F. M. Marinetti all'estetica dell'amorale». Presso la sede della S.d.V., via Mazzini 30. Per informazioni 347/8554008.

L'Ultima cena di Leonardo

Oggi alle ore 18.15 al New Age Center di via Nordio n. 4/C, Luis Deza Linares, fondatore nazionale della Grande fraternità universale, terrà una conferenza introduttiva al seminario su: «Interpretazione simbolico-astrologica de "L'ultima cena" di Leonardo».

Conversazione con Paolo Loss

Questa sera con inizio alle ore 20, presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Paolo Loss, cantante insegnante della vocalità su «Rapporto tra musica, canto, respirazione e salute». Per informazioni tel. 040/660805.

Cinematografico triestino

Oggi, alle ore 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) si svolgeranno i concorsi «Racconta le feste» e «Flash 2002». Al termine delle proiezioni avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15). Il Museo della scienza triestino è aperto venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ultima occasione per vedere la mostra «Micromondi» (ingresso gratuito). Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Difesa personale femminile

La palestra Dimensione Donna rende noto che a partire da domani si svolgerà presso la sede il corso di difesa personale femminile. Orario delle lezioni: sabato mattina, dalle 9.30 alle 11. La prima lezione è gratuita. Il corso comprenderà 17 lezioni. Per informazioni telefonare al numero 040/371329. Le lezioni si svolgeranno nella palestra, sita in via Carducci 12.

Misurazione colesterolo

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce Cuore, via d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Goethe-Zentrum Invito a teatro

Domani alle 16 nella biblioteca del Goethe-Zentrum di via del Coroneo 15, D. Grell e R. Schäfer leggono da Hermann Hesse: «Der Steppenwolf» (Il lupo della steppa). Messa in scena del testo con musica dal vivo. L'ingresso è libero.

Conferenza di Claudio Biagi

Società teosofica italiana gruppo giuliano «Edoardo Bratina»: oggi alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, conferenza di Claudio Biagi dal titolo «Retta attivazione».

«Uomini o replicanti»

Alla libreria Giulialibri del centro commerciale Il Giulia alle 18 di oggi «"Uomini o replicanti". La fantascienza di P.K. Dick». Ne discuteranno Luigi Urdih e altri appassionati di fantascienza.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 Festa della donna. Lidia Ban, Annamaria Borghese, Maria Grazia Detoni, Renata Permè, Alma Petrigna, Bianca Sarti: tutte insieme... festosamente. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Fondo per l'ambiente

Domani dalle ore 11 alle 12, al «Giardino» (via Mazzini 12) è attivo il Punto Fai (Fondo per l'ambiente italiano) per informazioni a aderenti e simpatizzanti.

«Circolo Ivan Grbec»

Pizzi, merletti e pani mielati

Il Circolo culturale Ivan Grbec organizza, nella propria sede di via di Servola 124, l'importante mostra «Pizzi, merletti e i piccoli pani mielati della tradizione slovena», che sarà visitabile con i seguenti orari: domani dalle 17 alle 19, domenica 10 marzo dalle 10 alle 12, lunedì 11 marzo dalle 10 alle 12, mercoledì 13 marzo dalle 10 alle 12, venerdì 15 marzo dalle 17 alle 19.

L'inaugurazione della interessante rassegna curata dal circolo culturale di via Servola avrà luogo oggi alle 20.30.

Il discorso introduttivo alla rassegna della tradizione slovena sarà fatto da Nives Košuta. Allieterà musicalmente la serata un duetto vocale e chitarra.

Lezioni sospese

L'Università della Terza età comunica che oggi tutte le lezioni sono sospese.

Maestri del lavoro

Oggi, alle 17, nella sala riunioni dell'Assindustria in piazza Scorcola 1, pianoterra, verrà proiettata a cura di Bruno Rose la terza ed ultima parte della videocassetta «Cina, anno 2001».

Palcoscenico amatoriale

Domani alle 20.30 la compagnia «Palcoscenico amatoriale triestino - Pat Teatro» replica nel Teatro di San Giovanni la brillante commedia dialettale «Tele-Melon, la nostra television», due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti alla biglietteria centrale di galleria Protti ed alla casa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Carso sloveno

Questa sera alle ore 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, primo incontro del ciclo «Itinerari del Carso sloveno»: «Le sorgenti del Rosandra, Becca, Ocisla, San Servolo», conferenza di Dante Cannarella, diapositive di Pino Sfregola.

Dialetto triestino

Domenica alle 17.30 al Circolo Mcl di campo San Giacomo 10, Ennio Gerolini terrà un incontro dal titolo «Come che ierimo», divagazioni in dialetto triestino. All'appuntamento sono invitati soci e simpatizzanti.

Ambrosini, conferenza

Chiesa di Santa Rita di via Locchi 22, oggi alle ore 16, conferenza del prof. Virgilio Ambrosini sul tema: «Come sono sorti i vangeli».

Crociera in Grecia

L'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste organizza una crociera più soggiorno in Grecia dal 7 al 12 aprile 2002 tutto compreso. Le iscrizioni sono aperte fino all'11 marzo. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 oppure passare presso la sede di piazza V. Veneto 3.

La lotta contro i tumori

Perché non dedicare una piccola parte del nostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per visite, chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potrà essere di grande aiuto.

Un nuovo automezzo in dono all'«Aism»

L'Associazione italiana sclerosi multipla ha ricevuto in dono un automezzo attrezzato oltre alla strumentazione per un altro veicolo. L'automezzo e la strumentazione sono stati acquistati grazie al contributo della Fondazione CrTrieste e renderanno possibile il trasferimento e la mobilità delle persone che soffrono di questa malattia. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, e la presidentessa dell'Aism provinciale, Antonella Zadini. (Foto Lasorte)

Professione barista

All'Associazione esercenti pubblici esercizi-Fipe (via Roma 18) sono aperte le iscrizioni al corso di formazione «Professione barista 2002» che si terrà dal 5 aprile al 17 maggio con frequenza bisettimanale. La partecipazione al corso è considerata quale utile referenza per il sostenimento degli esami professionali Aibes. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione (tel. 040/369260).

L'arte della bigiotteria

Giovedì 14 marzo 2002 dalle ore 17 alle ore 21 nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4, si terrà la presentazione della collezione primavera-estate dei bijoux «AnnaBiblò». Ingresso libero.

Mattinate musicali

Per motivi tecnici il concerto «Al di là delle Alpi» programmato per domenica nell'ambito delle Mattinate musicali al Revoltella è stato spostato a domenica 28 aprile. Info: Cappella Civica, tel. e fax 040636263; Museo Revoltella, tel.: 040300938, fax 040302742.

Associazione Berimbau

«Ricreatori sera»: l'associazione Berimbau promuove i nuovi corsi di capoeira per tutte le età con l'Angola Capoeira Center di Mestre Joao Grande. Le lezioni hanno luogo ogni venerdì alle ore 19 presso l'istituto Visintini in via Petracco 10 (Borbo S. Sergio). Lezioni gratuite per bambini e ragazzi. Informazioni tel. 349/5567472.

Associazione dei sardi

L'Associazione regionale dei sardi in via Fvg, sezione di Trieste, organizza un tour della Sardegna dal 5 al 12 maggio. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Torrebianca 41 (tel. 040/662012).

Fotografia e pittura

Domenica alle 18 inaugurazione della mostra «Alla ricerca dell'Io»; pittura e fotografia. Espongono Alberto Simonit, Stefania Pagano, Lodovico Zaboto allo Starhotel Savoia Excelsior, riva del Mandracchio 4. La mostra rimarrà aperta fino al 31 marzo; orario continuato.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 1[illegible] alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Creatività manuale

All'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) si svolgerà dall'11 al 28 marzo un corso di creatività manuale per realizzare con materiali poveri addobbi e giocattoli. Insegnante Magda Martini. Le adesioni al corso «Creare Idee» si ricevono tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30 alla sede di piazza della Borsa 7, ammezzato. Per informazioni telefoni 040638424 o 040638658.

Videoserata su Hong Kong

Martedì 12 marzo con inizio alle ore 18 a cura del settore cultura e svago dei Club reali triestini è fissata la videoserata nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 dedicata alla cerimonia di passaggio di Hong Kong dalla protezione inglese alla nazione cinese. Ingresso libero.

La festa in fabbrica

Per la festa della donna, oggi alle 15.30 Illycaffè aprirà le porte ai bimbi e ragazzi dei dipendenti che potranno prendere parte a una visita guidata dello stabilimento, seguita da una ricca merenda.

Famèia muiesana

Per il rinnovo delle tessere dell'anno 2002 e per le nuove adesioni, la segreteria rimarrà a disposizione il mercoledì e il venerdì in tutto il mese di marzo dalle ore [illegible] alle 12 presso la sala dell'Apt in via Roma 20 a Muggia.

PICCOLO ALBO

Si pregano gentilmente le persone che hanno assistito al piccolo incidente in via Roiano 2 il giorno 22 febbraio alle 11 del mattino (e in particolare un signore di mezza età con barba brizzolata) riguardante una Vespa color arancione, di telefonare con cortese sollecitudine al numero di telefono 040/417538.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuliana Yez Rugliano da Rugliana Maurilia, Livio Rugliano € 60 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Ulessi per il XXI anniv. dalla moglie Liliana € 30 pro Agmen, € 30 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Renzo Sangalli nel trigesimo (5/2) da Lino e Nirvana Sangalli € 35 pro Gattile di Cociani, € 30 pro Astad, € 30 pro Enpa.
— In memoria di Mario Crescini (8/2) da Elvi e Walter Spadaro € 50 pro Centro tumori Ts.
— In memoria di Ester Colussi ved. Cembalo nel IX anniv. (5/3) dal nipote Giorgio € 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della nipote Antonietta (per il compleanno 6/3) e della sorella Luigia (compleanno 16/3 - anniv. 18/3) da Teresa € 50 pro Unicef, € 50 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Fiorella Bartole Giraldi per il compleanno (7/3) da mamma, Giorgio, zio Tonci € 20 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Boslhin nel VI anniv. (8/3) dal fratello Mario, sorella Andreina € 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gaetano Canivo nel XXX anniv. (8/3) da Maria € 25 pro Astad.
— In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo nel V anniv. (8/3) dai figli Mariuccia e Aldo € 30 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo nel V anniv. (8/3) dalla figlia Edda € 25 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria della nostra cara Silvia Gatta ved. Franzetta nel XII anniv. (8/3) dalla figlia Gianna e sorella Clara Gatta ved. Simonini € 25 pro Astad, € 25 pro Gattile di Cociani, € 25 pro Airc (Milano).
— In memoria di Anna Lazzarini Magris nel IV anniv. (8/3) dalla figlia Edda, genero Aldo Zennaro, nipoti Franco e Adriano (Australia) € 20 pro Agmen.
— In memoria di Augusto e Lidia Martini nell'anniv. (8/3) dalla sorella Valeria e dalla nipote Marina € 25 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elena Masaraki nel XXIV anniv. (8/3) dai figli € 100 pro Comunità greco-orientale (assistenza), € 50 pro Astad, € 50 pro Wwf.
— In memoria di Maurizio Mottuzzi nel II anniv. (8/3) dalla famiglia € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Ongaro per il IV anniv. (8/3) da Luisella Ongaro Staffieri € 20 pro Airc.
— In memoria di Fulvio Ongaro (8/3) dalla moglie e dai figli € 50 pro Medici senza frontiere.
— In memoria del dott. Vinicio Ongaro nel trigesimo (8/3) da Graziella Giannotti € 50 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Lucio Paoletti da Rosetta, Sabina, Daniela € 25, dalla suocera e cognati L. 30.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Anita Parovel (8/3) da Marcella € 25 pro Anffas - Trieste.
— In memoria di Guido Tessarolo (deceduto in Venezuela) dai nipoti Mariuccia, Edda, Aldo Tessarolo € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ugo Slager per il compleanno (8/3) e di Ida Chmet ved. Slager (6/3) dalla figlia Luciana € 50 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria di Rita Lenuzzi da Liliana e Sergio Viscovi € 26 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di prof. Mario Lucchini da Maria Grazia Monego Lucchini € 600 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Liviano Martini dalle fam. Abrami, Bozzato, Depase, Kolarich, Papini, Pentassuglia, Tomadoni, Vascotto € 80 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maura Miracca da Bianca e Mario Flego € 50 pro frati di Montuzza.
— In memoria del dott. Lucio Monico da Lucy D'Urso Polak € 26 pro Ass. de Banfield.
— In memoria della cara mamma Bruna Piccoli da Maida € 20 pro Fam. parentina giornale «Srtada granda».
— In memoria di Bruno Redolfi dai dipendenti Ass. Enfap Trieste € 60 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Franco Sarti dalla fam. Felluga € 15 pro Agmen.
— In memoria di Dora Velia Hadjistratis da Matilde Stern € 50 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Giovanni Vesnaver da Gianna e Ada Serantoni € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Volpe da Augusta, Cristina e Letizia € 100 pro Unicef.
— In memoria di Maria Zagar ved. Babille nel IX anniv. della morte dalla sorella Olga € 52 pro frati di Montuzza, € 52 pro Centro tumori Manni.

Conferenza di Renata Cargnelli al Movimento donne per i problemi sociali

Libano, la fenice sta risorgendo

Il Libano è una terra che Renata Cargnelli conosce bene e ama: lo conosce sin dagli anni '70-'80, quando lei – presenza di rilievo nella vita culturale triestina, autrice di numerose pubblicazioni, dalla poesia alla saggistica, nonché esperta di politica mediorientale – fu mandata da alcuni giornali in quei territori.

E del Libano – con particolare riferimento al museo archeologico di Beirut – la Cargnelli ha parlato nella sede del Movimento donne per i problemi sociali, tenendo una conferenza dal titolo «La fenice risorge», titolo inteso emblematicamente a sottolineare «il continuo risorgere di un piccolo ma importantissimo popolo che non ha mai perduto la propria identità nonostante le diverse dominazioni straniere subite dall'epoca faraonica ai giorni nostri».

Renata Cargnelli

Introdotta da Lori Gambassini, presidente dell'associazione, la Cargnelli – la sua attività è quarantennale – ha precisato come il museo archeologico di Beirut sia stato fondato negli anni '30, e ridotto a un rudere dal 1975 al 1992; si trovava infatti sulla linea che divideva in due la capitale libanese, durante l'atroce conflitto che devastò il Paese. rinato, da due anni questo museo rappresenta «la più importante attrazione culturale e spettacolare» unica nel suo genere – tutti i reperti del museo provengono infatti dallo stesso territorio libanese –. Vi si trovano grandi collezioni di sarcofaghi fenici e romani, mosaici, statue, oggetti di oreficeria.

Pur conservando l'originale struttura, tale museo – ha sottolineatao la Cargnelli – è gestita con criteri ultramoderni e presenta una panoramica che dall'epoca neolitica ha le sue punte di splendore nell'età fenicia di Bybbas, Tiro e Sidone, nell'epoca romana di Beritus (Beirut), in età bizantina e ottomana.

g. palm.

FARMACIE

Dal 4 al 9 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, Via Piccardi 16, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200121 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70 -	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 -	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55 -	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 -	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 -	L. 39.887

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/3	1.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Banias	Siot
8/3	1.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
8/3	8.00	Gr RAVENNA	Capodistria	15
8/3	8.00	Eg NUWAYBA	Alexandria	rada
8/3	13.00	Cb VOLGOBALT 116	Venezia	S.L.
8/3	13.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/3	22.00	Rs ATAMAN PLATOV	Bourgas	rada
8/3	23.00	Po CAPONOLI	Venezia	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/3	10.00	Gr CRUDEGULF	ordini	Siot 4
8/3	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
8/3	14.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
8/3	20.00	Li IST	ordini	Siot
8/3	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/3	20.00	It SOCAR 4	Venezia	52

MOSTRA

Iniziativa del Comando militare per la Festa dell'Esercito in maggio

Le vostre foto segrete

Fino al 22 marzo la ricerca delle immagini più belle

Le modalità per la consegna

Ecco le modalità per la consegna. Al «Piccolo»: fino al 22 marzo in via Guido Reni dalle 15.30 alle 18. Per informazioni, Ufficio diffusione, telefono 040 - 3733253. Fax 040 3733257. Al Comando militare: dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 16.30, il venerdì dalle 8 alle 12, in via Bonaparte 3. Per informazioni, segreteria del comandante tel. 040/301470 interno 230.

Continua con successo la raccolta di fotografie che il Comando militare intende utilizzare per una mostra nella Galleria del Tergesteo, in occasione della Festa nazionale dell'Esercito, prevista per il 3 e 4 maggio a Trieste. L'obiettivo è quello di una rivisitazione storico-spirituale dei due momenti più importanti per la vita della città: l'ingresso delle truppe italiane il 3 novembre del 1918 e il ritorno alla madre Patria il 26 ottobre del 1954. Attraverso le immagini, che in questi giorni stanno giungendo al nostro giornale che collabora con il Comando militare nella raccolta, è possibile ricostruire uno spaccato della città e degli avvenimenti visti con l'occhio dell'«uomo della strada», avulso dall'iconografia ufficiale, ma nello stesso tempo partecipe e spettatore di avvenimenti di portata storica.

I triestini (quelli delle generazioni che non hanno vissuto gli anni dell'occupazione dopo la seconda guerra mondiale) avranno la possibilità di vedere immagini dei propri padri, parenti o conoscenti uniti in un corale abbraccio ai militari che rappresentavano il ritorno di Trieste all'Italia. Forse anche i più anziani, attraverso le rare e ingiallite foto del 3 novembre 1918, riconosceranno volti noti tra i quanti erano lì su quel molo, che prenderà il nome di Audace dalla prima nave Italiana che vi attraccò in attesa dei primi fanti piumati che portavano il Tricolore a Trieste. Il Comando militare ha precisato che la raccolta di foto non vuol essere assolutamente un concorso fotografico e che a tutti sarà rilasciato un attestato di partecipazione alla manifestazione. Le più interessanti saranno pubblicate sul nostro giornale e su un numero unico, edito dal Comando, dalla significativa titolazione «Due momenti, una sola grande emozione».

P. P.

Una bellissima immagine d'archivio dei giorni del secondo ritorno di Trieste all'Italia, alla fine del 1954.

Associazione Amici dei musei

Storia dell'arte Nuovi incontri

L'associazione «Amici dei musei Marcello Mascherini» ha rinnovato il proprio direttivo per il triennio 2002-2004 e ha predisposto per l'anno in corso un ricco programma di attività. Fiore all'occhiello, come ricorda la presidente Franca Malabotta, è il ciclo degli «Incontri di storia dell'arte»: importanti studiosi delle Università di Trieste, Padova, Venezia e del Museo di Ferrara proporranno in modo divulgativo interessanti temi storico-artistici, dalla storia della decorazione profana in Europa alla pittura dell'Impressionismo francese, delle riflessioni di un artista sulla Passione e sulla Resurrezione all'influsso di Giotto nelle Tre Venezie e a quello delle avanguardie internazionali nei confronti del futurismo italiano, per concludere con un'analisi dei musei realizzati da Carlo Scarpa.

Inoltre sono previste quattro conferenze dedicate alle vicende del collezionismo triestino dell'Ottocento, e saranno ristampati (grazie al contributo della Fondazione CrT) gli «Itinerari artistici di Trieste», agevole quanto apprezzato mezzo per la conoscenza dei tesori di Trieste. In calce a queste attività e a quelle del volontariato museale, ultimamente potenziato e considerato anche dalle istituzioni uno strumento indispensabile, per i soci viene organizzata una serie di viaggi di studio, preceduti da conferenze esplicative a cura di alcune associate.

Scuderie di Miramare

Da oggi «Le arti di Efesto»

Oggi alle ore 18 alle Scuderie del Castello di Miramare, si aprirà la fastosa mostra «Le arti di Efesto - capolavori in metallo dalla Magna Grecia», organizzata dalla Mpo Group di Trieste e patrocinata dal ministero per i beni e le attività culturali e in collaborazione con la scrivente Soprintendenza. Saranno esposti prestiti di preziosissimi manufatti provenienti da raccolte della Basilicata, della Calabria, della Campania, del F.V.G., della Lombardia, delle Marche, della Puglia, della Sicilia e della Toscana, ovvero tutte le zone ove si è esercitata l'influenza della civiltà ellenica sul territorio. Inoltre, saranno esposti alcuni oggetti provenienti dalla Francia, dal Museo del Petit Palais di Parigi e dal museo di Chatillon sur Seine e dalla Germania, propriamente dal Museo di Stato di Berlino. Per informazioni e prenotazioni 040/2247073. La mostra resterà aperta da oggi fino al 28 luglio, tutti i giorni, tranne il mercoledì, giornata di chiusura (escluso festivi e prefestivi), dalle 9.30 alle 18.30 con chiusura della biglietteria 45 minuti prima.

Le nuove droghe nel ciclo di incontri sulla medicina psicosomatica

Le giovani illusioni dell'estasi

Attuale quanto lontano da un tipo di soluzione definitiva, il dibattito sulla droga ha almeno il dono di stimolare nuovi canali di ricerca. È un tema su cui convergono aspetti della medicina e della psichiatria facendo aderire spesso anche echi provenienti dalla società e costume. È quanto ha cercato di caratterizzare l'approccio suggerito dalla sezione regionale del Simp (Società italiana di medicina psicosomatica), organismo guidato dallo psicologo Giorgio Kauzer nell'ambito di un incontro promosso nella sala Baroncini delle Generali dal titolo «Giovani e nuove droghe».

Nuove per modo di dire, in quanto i fenomeni legati ad esempio all'uso dell'ecstasy già da lustri forniscono una netta incidenza sulle norme comportamentali della nuova generazione. Un incontro variegato dalle opinioni di alcuni esperti impiegati nel settore della ricerca e cura, oltre allo psicologo Kauzer anche lo psichiatra Maurizio De Vanna docente all'Università di Trieste, Massimo Capitanio, educatore appartenente alla cooperativa La Quercia, e la psicologa Debora Nordici del Dipartimento delle dipendenze di Trieste. Molti i dati, tra cui alcuni notissimi, e troppe le statistiche sviscerate per un problema che andava forse orientato maggiormente in chiave di dibattito, cosa peraltro solo in parte sfiorata nella conferenza promossa dal Simp.

Emersi tuttavia dall'incontro riscontri di rilievo, legati al lavoro in atto a Trieste sul fronte della prevenzione droga. Una battaglia che trova la sua trincea nella strada, prima che nelle scuole e purtroppo nelle famiglie. In alcuni quartieri cittadini, fortunatamente non solo nei cosiddetti «a rischio di periferia», si apre un intervento alla radice scandagliando le aree di aggregazione giovanile dilatando così gli obiettivi anche al di fuori delle discoteche. In campo scolastico un'intensa campagna, resa possibile con l'intervento del Comune, è orientata negli istituti superiori cittadini: «Ma non vogliamo porci in veste di insegnanti – ha precisato Debora Nordici, la psicologa impegnata attivamente nel progetto – cerchiamo piuttosto solo di stimolare adeguatamente le riflessioni e una partecipazione al problema droga da parte degli studenti». Ma cosa suggeriscono, almeno in chiave locale le prime analisi? Che il capitolo droga annovera quotidianamente nuovi capitoli, i quali parlano di scarsi modelli culturali, poca conoscenza, impreparazione delle famiglie.

Molti i palliativi e poche le soluzioni per un problema, da estendere alle cosiddette droghe leggere e all'alcol, che esalta i veri mali contemporanei, come la solitudine, la depressione e l'anelito a un'assistenza che non sia solo farmacologica.

Francesco Cardella

Fondazione Caraian

Concorso di musica jazz

Per l'anno 2002 la Fondazione Caraian, in collaborazione con il Conservatorio di musica G. Tartini, bandisce il «Concorso di musica jazz».

I giovani musicisti interessati a tale concorso possono richiederne il bando alla segreteria della Fondazione, via Milano 29, tel./fax 040/631373, che sarà aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Circolo «Gramsci»

Il futuro del «Burlo»

In occasione della festa della donna il circolo «A. Gramsci» del Partito della rifondazione comunista oggi organizza nella sede di via Ponziana 14 una interessante serata due importanti e stimolanti iniziative.

Alle ore 18.30 avrà luogo una conferenza pubblica sul tema «Burlo Garofolo: l'ospedale per la donna e il bambino, un futuro incerto». Si tratta di un argomento di scottante attualità considerati i molti interrogativi sull'attività futura di quello che per decenni è stato considerato un ospedale simbolo della sanità triestina e anche regionale.

Sull'argomento interverranno Giuliano Sema, Marino Andolina, Claudio Germani.

La seconda iniziativa del circolo «A. Gramsci» avrà luogo alle ore 20.30 con la proiezione del film «Bread and roses» (Il pane e le rose) (Ken Loach). L'ingresso alla pèroiezione è libero.

La società «Dante Alighieri» rende omaggio alla figura della poetessa Lina Galli

L'orgoglio di una donna libera

La società «Dante Alighieri» rende omaggio a tutte le donne, oggi, (l'appuntamento è nella sede di via Torrebianca 32) giornata a loro dedicata, ricordando Lina Galli, morta nel 1993 a 94 anni, emblematica figura di donna e poetessa dalla tormentata esistenza e dalla complessa personalità in cui si rispecchiano gli sfaccettati chiaroscuri dell'universo femminile, tra esigenze, aspettative, disillusioni che di quel mondo sono la chiave di lettura.

Figura di spicco nel panorama poetico regionale e non solo, la Galli con la sua grande forza interiore e l'estrema lucidità della sua analisi ha attraversato il '900 cogliendo ante litteram alcune problematiche estremamente attuali.

E proprio sulla modernità della scrittrice, sul suo essere un'anticipatrice, si soffermerà, nell'appuntamento di oggi, Marina Torossi Tevini, che con la vicepresidente del comitato triestino della «Dante» Maria Grazia De Mottoni, traccerà un profilo dell'autrice e di come la donna sia presente nella sua poesia.

Lina Galli scomparsa nel '93

In particolare, la Torossi si soffermerà sulla Galli interprete dei problemi del mondo contemporaneo, poetessa capace di esprimere «le angosce che lo pervadono, e l'incomunicabilità, l'alienazione, lo svilimento della parola». E ancora, il dramma della maternità inespressa che emerge dai suoi versi, e poi l'orgoglio della propria libertà e «la capacità di farne uso», e l'amore nelle sue tante sfaccettature e contraddizioni.

La De Mottoni, invece, ripercorrerà le tappe della vita di Lina Galli: dalla natia Parenzo al suo arrivo a Trieste nel 1993; dalla sua prima affermazione letteraria nel 1937, ai prestigiosi riconoscimenti, tra gli altri, i premi San Giusto, Fiuggi, Vallombrosa, il sigillo del Comune di Trieste e il Tagliacozzo.

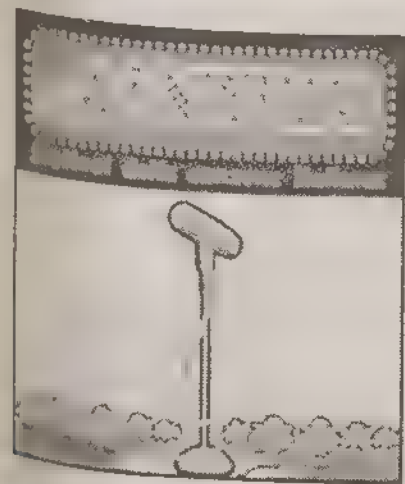
Poetessa ma anche autrice in prosa, Lina Galli, di cui la De Mottoni è stata amica, ha sempre portato nel cuore il dramma degli italiani dell'Istria e quell'esodo che così sofferentemente riecheggia nella sua scrittura. E proprio in una delle sue ultime liriche scritta prima di morire, intitolata «Staccati», la poetessa esprime il suo dolore per l'indifferenza dei giovani verso la terra delle loro origini, quella terra verso cui «i vecchi congiungevano le mani tremanti / per i ricordi amari...».

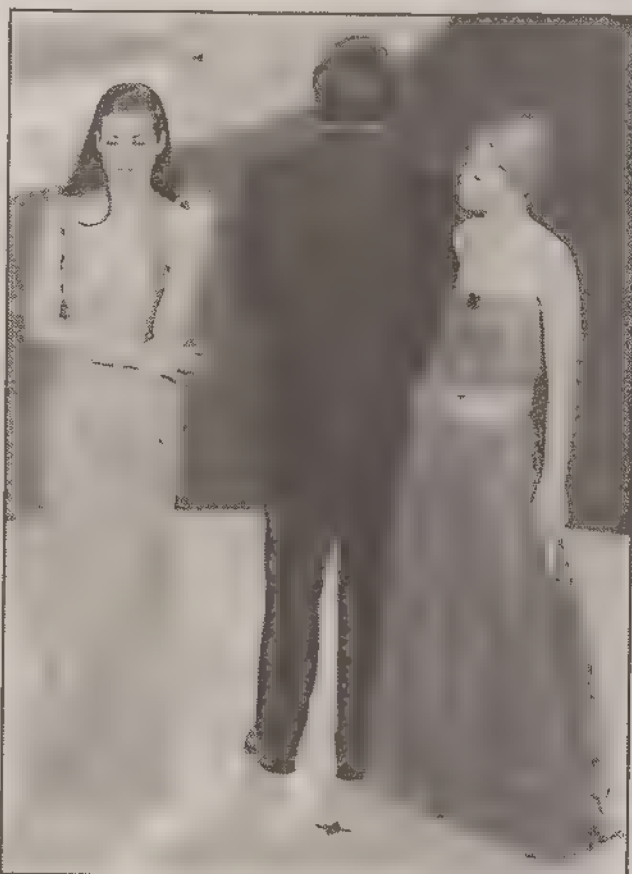
Grazia Palmisano

CULTURA & SPETTACOLI

TERZA SERATA *Prosegue la maratona del Festival di Baudo, in cui i comici hanno un ruolo sempre più marcato*

Sanremo, per fortuna ci tiene svegli Teocoli

Intanto i giovani sono pronti per la loro finale: favorita la giovanissima Tatangelo

Ancora comici, a tentare di scacciare almeno a tratti la noia dalle inumane maratone in cui Pippo Baudo trasforma il Festival di Sanremo quando gli viene affidato. Prima l'inarrivabile Fiorello, poi la zoppicante Marchesini, ieri sera - prim'ancora del grande Teo Teocoli - è stato Gene Gnocchi, promosso sul campo da un Dopofestival per nottambuli a uno spazio nella diretta dall'Ariston, a movimentare l'inizio della terza serata. Lo ha fatto innanzitutto con un filmato-gag che ha messo ulteriormente in ridicolo, ammesso che ce ne fosse bisogno, le «minacce» di Giuliano Ferrara di boicottare domani sera Roberto Benigni. Ma anche con alcune battute delle sue, tra cui quella usata per introdurre il telegiornalista Francesco Giorgino: «Il ragazzo che anche i genitori chiamavano per cognome».

Ma veniamo alle canzoni Giovani abbastanza deludenti, tranne forse i soli Archinuè. Il problema è che manca completamente l'originalità: ognuno sembra fare il verso a qualche collega già illustre. Fra i dieci campioni «al ripasso», Filippa Giordano ha confermato di studiare da Celine Dion, ma chi la dava per favorita alla vigilia si dovrà ricredere: la sua «Amarti sì» non sembra in grado di insidiare il vertice della classifica. Francesco Renga, l'ex cantante dei Timoria che è nato a Udine, acquista via via sempre maggior sicurezza con la sua «Tracce di te». I Dual Gang sono i primi giovani a salire sul palco, con «Sarà la primavera»: divertenti, ma non dicono granchè. Meglio gli «Archinuè» con «La marcia dei santi» che sa di tradizione popolare.

Da sinistra: Baudo fra la Arcuri e la Belvedere, la star colombiana Shakira.

Patty Pravo crea sempre un'atmosfera sofisticata, ma «L' immenso» è lontana mille miglia dalla canzone che Vasco Rossi le aveva scritto per un Sanremo di qualche anno fa. La Sintesi si fanno notare per il loro «omaggio al cannibalismo» col brano «Ho mangiato la mia ragazza». Seguono Michele Zarrillo, Enrico Ruggeri, Mariella Nava, i Matia Bazar... Gli altri giovani: Valentina Giovagnini («Il passo silenzioso della neve») offre una interpretazione fresca; Simone Patrizi («Se poi mi chiami») ha una gran chioma rasta, ma il brano è abbastanza sanremese; Andrea Febo («All'infinito») piacerà ai giovanissimi; dai Plastico («Fruscio») un brano orecchiabile ma senza originalità; meglio Marco Morandi («Che ne so»), con la sua canzone melodica che fa dimenticare il cognome illustre.

Ma quella di ieri, come si diceva, è stata soprattutto la serata di Teo Teocoli. La sua esibizione si è conclusa alle 23.14, con un minuto di anticipo sull'orario limite fissato da Mediaset per concedere «in prestito» l'artista della sua scuderia a un programma Rai (ne parliamo qui a destra). Come sempre esilarante, Teocoli si è prima calato nei panni di Keith Richards, dei Rolling Stones, poi, nella seconda parte del suo intervento, ha chiacchierato con Baudo usando la voce di alcuni dei personaggi delle sue imitazioni: da Cesarone Maldini al compianto Peppino Prisco.

Dopo la buona prova dello spigliato Massimiliano Rosolino, il «testimone» di ieri sera, Giulio Scarpati, ha fatto un omaggio a Tenco - trentacinque anni dopo la morte - con immagini di repertorio. Un omaggio alla musica italiana è venuto anche da Michael Bolton che ha cantato, nella nostra lingua, un brano scritto per lui da Toni Renis. Ma sul versante stranieri, l'attesa maggiore era per Shakira, la stella colombiana in testa alle classifiche. Di buon livello anche l'esibizione dell'inglese Gabrielle.

Per i dieci giovani che hanno passato il turno, stasera è già finale. Nel totopronostici la più accreditata alla vittoria è la giovanissima Anna Tatangelo. Qualcuno dice che sarà la nuova Pausini.

Carlo Muscatello

LE CLASSIFICHE

SANREMO Valentina Giovagnini, Simone Patrizi, Andrea Febo, Archinuè e Marco Morandi sono i cinque giovani che hanno passato il turno nella serata di ieri del Festival di Sanremo. Sono stati invece eliminati i Dual Gang, La Sintesi e i Plastico. Nella classifica dei big, ancora primi i Matia Bazar, seguiti da Gino Paoli ed Enrico Ruggeri.

La quarta serata in programma oggi sarà dedicata alla finale del girone Giovani. In apertura sarà dedicato uno spazio per celebrare Roberto Murolo al quale doveva essere consegnato un premio alla carriera che il cantante napoletano per motivi di salute non verrà a ritirare. Riascolteremo poi un minuto della canzone dei venti campioni in gara. A chiudere, la classifica dei giovani e la proclamazione del vincitore.

Nuove polemiche dopo la rivelazione dell'accordo su Teo con la concorrenza

Bufera per il «prestito» da Mediaset

SANREMO Sul palcoscenico dell'Ariston si abbatte la tempesta Teocoli. Dietro l'arrivo del comico a Sanremo grava infatti il sospetto di un cartello tra Mediaset e Rai. Sotto accusa l'accordo stretto tra Baudo e le reti del Biscione per avere avuto in «prestito» lo showman. Una prassi consolidata ormai da anni e secondo la quale uno scambio di favori (io ti presto la presentarice, tu il comico e in cambio faccio la pubblicità al suo programma) che non è stato mai percepito evidentemente come una violazione delle leggi della concorrenza.

Ieri mattina, durante la conferenza stampa, Baudo, interrogato sulla regolarità della partecipazione di Manuela Arcuri al Festival - per via del suo debutto tra qualche settimana su Canale 5 nella fiction «Carabinieri» - aveva allontanato le critiche su una eventuale promozione dell'attrice. Sono notizie che si danno e possono aiutare una giovane a crescere e avere successo, aveva sostenuto in sintesi il presentatore. Aggiungendo poi che tra una rete Rai e una Mediaset potevano esserci degli scambi appunto, regolati da una sorta di convenzione stabilita tra le parti. Ed ecco appunto l'esempio Teocoli che «arriva al Festival grazie a un accordo tra le due emittenti», ha detto Baudo. «E' ovvio che ci sono delle regole da rispettare; per esempio il comico non potrà stare sullo schermo oltre le 23.15, per non disturbare la controprogrammazione». Un patto tra gentiluomini, insomma. Niente di male, se non arrivasse poche ore dopo, al pomeriggio, una precisazione da Raiuno che metteva in luce il clima di guerra che si respira in viale Mazzini. La rete infatti, non sarebbe stata a conoscenza dell'accordo con Mediaset.

Teo Teocoli, mattatore della serata.

Un'audizione urgente del direttore di Raiuno Agostino Saccà nella commissione di vigilanza Rai sul caso è stata però chiesta dal senatore Ds Antonello Falomi, che parla di «gravissimo caso di asservimento della Rai a Mediaset». «Secondo notizie di stampa - si legge nella lettera che Falomi, capogruppo Ds nella commissione, ha inviato al presidente Claudio Petruccioli - Mediaset avrebbe autorizzato Teocoli a partecipare alla trasmissione a patto che la Rai pubblicizzi di fronte a oltre 15 milioni di telespettatori il prossimo programma del comico su Canale 5 e che la sua performance si concluda entro le 23.15 per non disturbare la programmazione di Canale 5. In sostanza Mediaset non paga una lira per una megapromozione di un suo programma e si limita soltanto a cedere, per un tempo limitato, una sua star televisiva. Una promozione come questa sarebbe costata centinaia di milioni al minuto».

Per Falomi, «siamo dunque di fronte, dopo la promozione gratuita e senza condizioni da parte della Rai della nuova fiction di Canale 5 «Carabinieri», a un nuovo gravissimo caso di asservimento della Rai al suo diretto concorrente.

TELECOMANDO

La coppia Arcuri-Belvedere fa rimpiangere «Letissià Castà»

Pippo Baudo, sul palcoscenico, regala soltanto noia profonda

Se Fiorello lo aveva «spippizzato», Sanremo «sfiorellato» è rimasto tutto a Pippo Baudo. Francamente: una noia. Noia profonda e persistente, che batte, come il mal di denti. Ha un bel dire Baudo mercoledì rientrando dopo la pubblicità: «Sveglia! Tempo di Sanremo!». Tempi cupi...

Baudo, onestamente, ci prova; scherza perfino, con quelle sue due educate assonnate (vi ricordate «Letissià Castà»? In confronto era Liza Minnelli...); ma si capisce subito che non è aria. Il paradosso è che Baudo è effettivamente un uomo spiritoso; basta vedere i suoi vecchi duetti con Giancarlo Magalli per rendersene conto; ma quando piomba in quel suo stato d'animo ministeriale, da vicesindaco, da preside dell'educandato, da sottosegretario ai trasporti, fate voi... quando entra in quello stato d'animo è meglio che non scherzi, fa pensare a Christopher Lee. Baudo si direbbe un uomo che inconsciamente passa il suo tempo a combattersi, e a Sanremo 2002 la metà meno sbarazzina ha vinto.

Solo lo strepitoso Fiorello era riuscito a sollevarlo. E strepitoso Fiorello lo è stato lungo tutta la serata inaugurale, non foss'altro per una ragione molto moderna: se ci passate il termine, Fiorello fa metaspettacolo. Vogliamo dire che trasforma in spettacolo – porta sul piano comunicativo – proprio quello che ordinariamente nello spettacolo non si vede: il retro, la costruzione nel suo farsi, il non inquadrato, il «backstage». Se Fiorello la tira in lungo, si volta verso di noi e ci avverte che lo sta facendo perché si è in anticipo. Se mette in scena una gag moscia, commenta divertito il suo fallimento. Arriva a descrivere in diretta Baudo che è fuori scena, e scherzare sul cambiamento quando entra in campo. Fiorello non ci dà lo spettacolo fatto e concluso ma ce lo mostra nel suo farsi - l'esatto equivalente di quella rivoluzione nella regia del varietà che consistette nell'inquadrare le telecamere.

Sparito Fiorello, sparito lo spettacolo. Invero mercoledì la serata si è rianimata un paio di volte: il collegamento con Gianni Ippoliti, il collegamento con Simona Ventura (e Gene Gnocchi) al «Dopofestival». Ovvero: Sanremo si rianima solo sfuggendo a se stesso («Cosa, scappare da me stesso? Ce n'è motivo», dice Riccardo III in Shakespeare; con meno difficoltà, essendo immateriale, lo spettacolo sanremese evade e cerca altrove quel che non sa dare sul palco).

Una Manuela Arcuri assonnata.

Un tentativo di alzare la fiacca serata c'è, e sulla carta dovrebbe funzionare, perché Anna Marchesini è bravissima. Ci credereste? Fa un tonfo clamoroso. La sua interminabile tirata alla ricerca di doppi sensi sessuali nelle vecchie canzoni (con un Baudo non meno volenteroso che imbarazzato a farle da spalla) è uno sproloquio ovvio e forzato, con esempli assolutamente privi di fantasia. Ce n'è uno solo credibile, sul doppio senso di «venire», sparato in conclusione – e si direbbe sia in realtà l'idea base, il punto di partenza del magro sketch.

Gli è che la tiritera della Marchesini, contrariamente a quel che finge di essere (l'irruzione dello humour erotico a Sanremo), è una ripresa molto attenuata e banalizzata delle sue strepitose performances nel ruolo della «sessuologa». Resta all'attivo la sua capacità di attrice, la sua divertente impostazione di voce. Ben poca cosa, ben poco Sanremo.

Giorgio Placereani

Il giornalista conferma di voler essere domani in platea per contestare Roberto Benigni

Ferrara bussa all'Ariston, la Rai non gli apre

Dice: «Saccà mi ha dato 50 biglietti». E l'altro: «Non è vero niente»

SANREMO Il regime? Per Giuliano Ferrara quello vero si chiama... Sanremo, visto che tutti, da Fassino a Gasparri, hanno bocciato la sua idea del boicottaggio a Benigni. Il direttore del «Foglio», che oggi esce con un inserto di quattro pagine con poster e due pagine di lettere, tiene duro, rintuzza critiche e attacchi e conferma: domani sera il «BoBe» (Boicottate Benigni) ci sarà «nel ridotto dell'Ariston, nel cuore del regime, per la legalità e contro la tirannia della maggioranza», con la sue uova.

Vincino critica Ferrara in una vignetta.

«Adesso è tutto chiaro, finalmente. È bastato mettere un po' di logica cartesiana, con gli assi e tutto, al posto del girotondo - scrive l'Elefantino - et voilà: il regime è uscito al naturale, come dicono i romani, e si chiama Sanremo». E del «regime canzonettaro presieduto dall'onorevole Baudo», secondo Ferrara, fanno parte tutti, da Fassino a Gasparri, da Flores D'Arcais a Petruccioli, da Baldassarre a Saccà, dal Manifesto al Giornale.

Ferrara che bussa all'Ariston, con Pippo che non gli apre, ormai è il tormentone del Festival. Tutti si chiedono se ci sarà la frittata. Ferrara promette di sì e fa sapere che è pronto a sbarcare in riviera. Ma i Ferrara's Boys riusciranno a entrare? «Saccà mi ha fatto avere in busta chiusa 50 biglietti per la finale» dice il giornalista a una radio. Ma Saccà smentisce: «È vero, mi ha chiamato per chiedermi i biglietti, ma io gli ho risposto che non gliene davo nè 50, nè 20, nè 10 e neppure uno. Come rete non abbiamo biglietti, ma con la sua intelligenza, a volte diabolica, è in vena di scherzi goliardici».

Ferrara però rilancia: «Penso di entrare personalmente all'Ariston, se non ci riesco rimango fuori a protestare». D'altronde, come lo stesso Baudo ha ammesso, «con un biglietto in mano non si può impedire a Ferrara di entrare». Il servizio d'ordine è stato allertato: palco blindato per Ferrara. «Ma poi perchè dovrebbe salire sul palco? - si chiede Pippo - Se io andassi al Parlamento mi caccerebbero...».

Intanto nella cittadina dei fiori si scatenano le contro iniziative. Il sito internet Clarence ha proposto di tirare a Ferrara le bustine di Slim Fast. Colpito e già affondato invece Pierluigi Diaco, collaboratore del Foglio, che a Sanremo sta radunando le truppe dei Ferrara's Boys. «Striscia la notizia» lo ha raggiunto con una bella torta in faccia e poi si è divertita a consegnargli il Tapiro d'oro».

Affondato anche il vignettista del Foglio Vincino, reo di non seguire la linea indicata dal suo direttore. La «matita» è stata subito licenziata quando ha presentato a Ferrara una vignetta a favore di Benigni. Ieri mattina - ha raccontato Ferrara - «sono volate parole grosse». Ed ha aggiunto: «Purtroppo quando c'è un dissenso editoriale, bisogna prenderne atto. Ma licenziamento è una parola troppo grossa, abbiamo cercato di tenere la cosa su un giusto livello, mi ha suggerito lui stesso il suo sostituto». Da parte sua il vignettista ribelle ha incassato il colpo («fare la satira è sempre un mestiere a rischio») e ha ringraziato il direttore di avergli dato «sei anni di libertà totale».

Per finire, un sondaggio. Tanti petali di rosa (31%); una manciata di coriandoli (48%); uova sì, ma solo fresche (14%); l'ultimo libro di Diaco il 6%. Sono i risultati parziali del sondaggio promosso dal portale Rai.it dal titolo «Cosa lanceresti a Benigni?» dopo l'iniziativa di boicottaggio.

Squalificare Loredana Bertè? Ma no, sarebbe ridicolo...

SANREMO «Ridicolo»: Pippo Baudo risponde così a chi (un critico musicale) chiede l'applicazione del regolamento del Festival e, dunque, l'eliminazione dalla gara di Loredana Bertè, che, l'altra sera, nell'interpretazione del suo brano in gara, «Dimmi che mi ami», ha modificato qualche parola del testo.

«L'interprete davanti al microfono - risponde Baudo - può cambiare qualche parolina. Ho pregato più volte Loredana Bertè di rispettare il testo depositato, esiste anche una lettera ufficiale. Ma credo basti. Far entrare sul palco i carabinieri, interrompendola? Suvvia, cadremmo nel ridicolo. Il Festival non può arrivare a questo».

Per dare più peso alle sue parole, Baudo ricorda Frank Sinatra: «Cambiò "My way", uno dei brani che l'hanno reso immortale, e non ci fu nulla da dire».

Vittoria Belvedere senza veli diventa bersaglio di «Striscia»

SANREMO Vittoria Belvedere in veste porno soft poco prima della «diretta» del Festival di Sanremo. È stata la sorpresa preparata da «Striscia la notizia», il Tg satirico di Antonio Ricci, condotto da Ezio Greggio e Enzo Iacchetti, in onda su Canale 5 proprio a ridosso della diretta dal Teatro Ariston, dove la Belvedere è, insieme a Manuela Arcuri, la vedette femminile.

Le immagini trasmesse da «Striscia» erano quelle di un film girato qualche anno fa e mostravano l'attrice a seno scoperto con un montaggio dichiaratamente satirico, dove ai volti degli attori originali erano stati sostituiti quelli di Pippo Baudo e Francesco Giorgino, il giornalista del Tg 1 che conduce il «Dopofestival» in coppia con Simona Ventura.

Immagini, quelle della Belvedere senza veli, che sono stati accompagnate da frizzi e lazzi della coppia Greggio-Iacchetti.

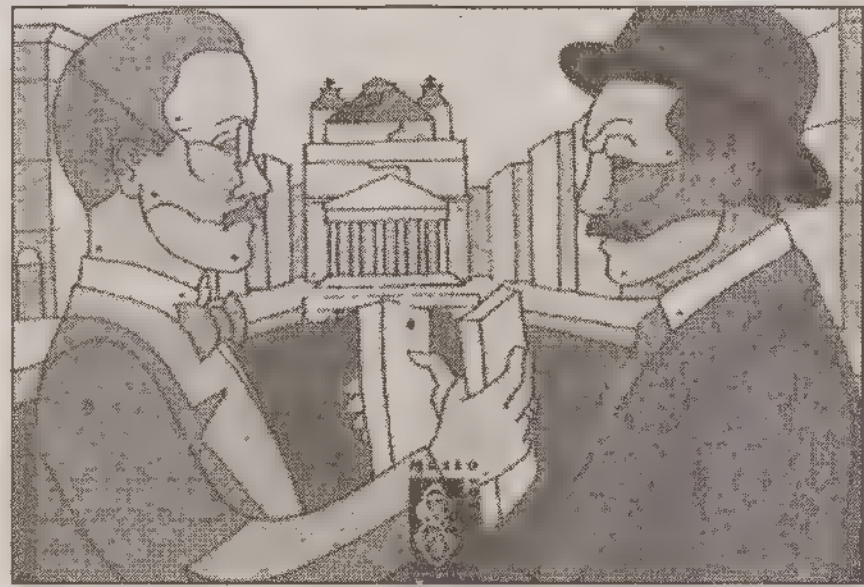
MOSTRE *Da oggi e fino al 31 gennaio il Museo Sveviano dedica un'ampia esposizione al rapporto Joyce-Schmitz*

Italo e James, mercanti di gerundi

A far da cornice, i trenta ritratti della Trieste di inizio Novecento di Chersicla

TRIESTE «Caro signor Schmitz, se ghe ze qualche d'un de Sua famiglia che viaggia per ste parti la mì faria un regalo portando quel fagotto poichè ze pien de carte che mi go scritto pulido cola penna e qualche volta anca col bleistiff quando no iera pena. Ma ocio a no sbregar el lastico poichè allora nasserà confusion fra le carte. Revoltella me ga scritto disendo che ze muli da esaminar per 5 fliche ognidun e che mi vegno là da lù per dar lori l'aufgabe par inglese a cinque fliche ma non go risposto perchè iera una monada e po la marca me vegnaria costar co la carta tre fliche e mi avanzaria do fliche per cior el treno e magnar e bever tre giorni, cossa la vol che sia». Parigi, 5 gennaio 1921. Firmato: James Joyce. Destinatario: Italo Svevo. O meglio, Ettore Schmitz. Questa lettera in un triestino perfetto per un irlandese, fa parte di una collezione che il Museo Sveviano da oggi (e fino al 31 gennaio) espone, accanto a molte altre, nella mostra intitolata «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundii». Così, dopo il «Caro signor Schmitz...My dear Mr. Joyce... del '95, il Museo Sveviano ritorna sul rapporto tra i due scrittori in occasione del simposio internazionale di quest'estate.

Quattro le sezioni della mostra. La prima è dedicata ai presupposti culturali dell'incontro tra i due scrittori. Entrambi avevano ricevuto un'eccellente istruzione. Svevo aveva studiato a Segnitz, in Baviera. Il direttore del collegio era un vecchio socialista, che gli aveva fatto leggere persino Marx. Joyce era finito dai Gesuiti, a Dublino. Troppo opprimenti per un carattere aperto e ribelle come il suo. Alla fine, sia Svevo che Joyce si erano allontanati dalla fede. Svevo per il suo essere un «ateo cristiano», Joyce perchè quegli stessi Gesuiti gli avevano tarpato le ali. Pertanto, quello che li univa era una forte simpatia socialista ed una straordinaria passione per la filosofia e la letteratura.

Italo Svevo e James Joyce: al centro, un disegno di Bruno Chersicla che rievoca l'incontro e l'amicizia tra i due scrittori.

Il loro «primo» incontro avvenne nel 1907, quando l'allora Ettore Schmitz interpellò James Joyce, insegnante di inglese, per perfezionarsi nella conoscenza della lingua d'oltre Manica. L'irlandese impartiva le sue lezioni tre volte alla settimana a Villa Veneziani, presso la fabbrica di vernici, di cui l'allievo un po' maturo era l'amministratore. James incantò Ettore. Gli parlò delle preoccupazioni che gli dava la stesura di «Stephen Hero» mentre Schimtz rivelò al giovane insegnante la sua profonda insoddisfazione di essere uno scrittore totalmente ignorato dalla critica. Si compresero e si stimarono. Non furono mai amici (e il rapporto umano tra i due è il tema del secondo percorso dell'esposizione). A casa Svevo, Joyce veniva indicato come «quel strambo». La differenza sociale e di età (Joyce aveva vent'anni in meno rispetto a Svevo) importava, eccome. Tanto che la moglie di Joyce stirava la bianchieria alla consorte di Svevo e la sorella faceva da baby-sitter alla famiglia Schimtz. I loro rapporti si trasformarono da conoscenti a quasi «amici» quando Joyce «lo strambo», ormai famoso, nel 1925 fece scoprire al mondo «La coscienza di Zeno». Rimasero comunque in contatto tutta la vita. Alla mostra verranno presentati dei documento originali che ci possono dare un'idea del loro rapporto, anche epistolare, Nell'ultima sezione, ecco emergere l'eco della permanenza triestina di Joyce nelle sue opere. Nella nostra città Joyce completò la stesura di «Dubliners». La figura di Livia Schmitz lo colpì al punto da ispirarsi a lei e alla sua chioma bionda nel tratteggiare Anna Livia Plurabelle, uno dei personaggi femminili di «Finnegans Wake», poi terminato a Parigi. Da cornice alla mostra, i trenta acquarelli di Bruno Chersicla, che ci restituiscono l'umanità, letteraria e non, della Trieste di inizio secolo.

Joyce e Svevo dovettero pagare un tributo alla letteratura che non fu facile per nessuno dei due: il primo divenne insegnante per necessità familiare e sociale («mercante di gerundii», appunto). Il secondo, industriale per necessità sociale e familiare. «Una lotta pagata di persona».

Donatella Tretjak

La «Bond-girl» Lana Wood censurata dal computer

LOS ANGELES Il puritanesimo americano ha trovato un valido alleato nella tecnologia informatica: il computer, infatti, è stato in grado di rendere fruibile al pubblico televisivo un film «vietato» dando vestiti virtuali ad attrici discinte.

«007 una cascata di diamanti».

La nudità costituisce ancora un tabù per le tv americane. Eppure, sabato, la rete televisiva Abc ha mandato in onda il film del 1971 «Agente 007. Una cascata di diamanti», dove un ancora giovane Sean Connery si gode la dolce compagnia di Lana Wood, «Bond-girl» di turno.

La versione originale del film mostra le grazie dell' attrice che sabato, invece, risultavano coperte da reggiseno e slip neri creati al computer dai censori della tv. Ad accorgersene è stato un giornalista del «New York Daily News», che ha chiesto lumi ai responsabili dei programmi della Abc scoprendo, per altro, che «vestire gli ignudi» con l'aiuto del computer è pratica ormai consolidata di tutti i network televisivi.

«Lo facciamo spessissimo, specialmente con i film di James Bond» ha detto un portavoce della Abc al giornalista. Dimostrando che la censura applicata a un film entrato ormai nella storia del cinema non crea il minimo imbarazzo.

TEATRO *Va in scena questa sera a Milano «Infinities», sulle suggestioni della scienza*

Con Luca Ronconi nell'anello dei paradossi

MILANO Se il cinema si appassiona all'intelligenza dello scienziato John Forbes Nash, che ha il volto triste e magnetico di Russell Crowe, anche il teatro mette in campo i suoi geni. L'intelligenza paradossale di un esponente della scienza contemporanea, John Barrow, sta al centro del nuovo spettacolo di Luca Ronconi, che debutta oggi. Dodici anni fa Ronconi aveva inventato il «teatro impossibile» di Karl Kraus e degli «Ultimi giorni dell'umanità» negli stabilimenti automobilistici del Lingotto. Ora il regista ha scelto l'antico opificio della Bovisa, all'immediata periferia di Milano, e i suoi affacci a ringhiera, i soffitti altissimi, le lunghe estensioni di armadi, per dare spazio a un «teatro dell'infinito».

«Infinities» (lo spettacolo prodotto dal Piccolo sarà in scena fino al 28 marzo) utilizza cinque aree sceniche: un totale di 2500 metri quadrati e 100 addetti (attori, tecnici, ma anche studenti e ricercatori del Politecnico di Milano) per teatralizzare i paradossi che Barrow, cinquantenne astrofisico dell'Università di Cambridge, ha ideato in cinque «stazioni» sul tema dell'infinito.

Immaginate che un viaggiatore si presenti alla reception di un albergo che ha un numero infinito di stanze, e che tutte siano occupate... «Nessun problema» spiegherà il solerte addetto. «Il cliente della stanza numero 1 si sposta nella 2, quello della 2 nella 3, e così via, all'infinito... certo il servizio in camera potrà risultare un po' lungo». E se i nuovi arrivati fossero anch'essi infiniti? O se tutti decidessero improvvisamente di lasciare un hotel così affollato? Prende il via dal paradosso dell'Hotel Infinity, lo spettacolo di Barrow e Ronconi, che nelle diverse «stazioni» si occupa anche della vita eterna, dei viaggi nel tempo, della replicazione infinita.

«Non si tratta di divulgazione scientifica - dice Ronconi - perché a teatro si può portare solo lo sgomento che il linguaggio scientifico provoca in chi non lo possiede. Preferisco fare uno spettacolo in cui la nostra ignoranza diventa il vero tema. Ciò che mi sta a cuore è invece verificare se questo tipo di argomenti e linguaggio possono far esplodere la drammaturgia convenzionale, allargarne gli orizzonti, così angusti oggi».

«Infinities», una nuova sfida a teatro per Luca Ronconi.

Anche i modi in cui gli spettatori vedranno «Infinities» sono speciali: a gruppi di 80-100, scaglionati ogni quarto d'ora, dentro l'«anello dei paradossi», con la possibilità, volendo, di ripercorrere l'intera struttura all'inverso, o ritornare su una sequenza per rivederla da uno degli infiniti punti di vista. «Sembra un gioco divertente, e come tutti i giochi ha le sue regole» spiega il regista.

L'8 marzo, Ronconi festeggia anche il suo 69esimo compleanno. Ne approfitta il canale satellitare RaiSat per programmare una "personale" di una settimana con i suoi spettacoli teatrali e musicali. Tra gli altri si possono vedere il recente «Quel che sapeva Maisie» e la premiatissima «Lolita» da Nabokov.

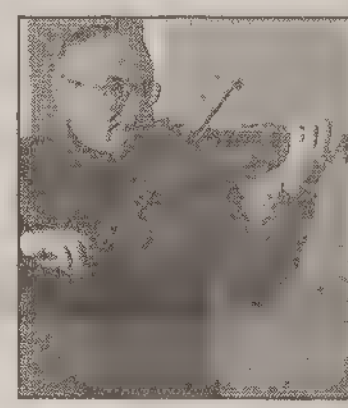
Roberto Canziani

Accardo-Canino: una coppia che fa musica in grande stile

UDINE Due grandi della musica italiana e internazionale, Salvatore Accardo e Bruno Canino, hanno giganteggiato sul palco di un piccolo teatro, il «Luigi Bon» di Colugna, che però emana sempre il suo fascino da salotto buono, discreto e accogliente. La coppia d'assi, il primo al violino e il secondo al pianoforte, ha avuto una sicura presa sul pubblico.

Tutto esaurito al «Bon», dunque, anche perché il programma del concerto era molto promettente. Schubert, Fauré, Prokofiev e Saint Saens sono autori senza tempo, che garantiscono intense suggestioni classiche e romantiche, e in questo caso con un alto valore aggiunto, considerata la bravura e la classe dei due interpreti, vere stelle del concertismo in Italia e all'estero. Dopo un assaggio iniziale, con la sonata in Sol minore op. 137 di Schubert, una composizione briosa e gradevole in quattro movimenti, i due si sono prodotti in una sontuosa esecuzione della sognante Sonata in La maggiore op. 13 di Fauré, e il clou è stato raggiunto nell'ultimo movimento allegro quasi presto, quando violino e pianoforte hanno dato una prima prova di straordinario virtuosismo.

Salvatore Accardo

Grande performance di Canino e Accardo anche nella seconda parte del concerto, sulle note della Sonata in fa minore op. 80 di Prokofiev, con punte d'eccellenza nel secondo movimento, allegro brusco, e nell'allegrissimo finale. Per chiudere in bellezza niente di meglio del Rondò capriccioso di Saint Saens che richiede al violino e pianoforte molto colore ed espressività insieme a rapidità e potenza. Accardo e Canino qui hanno dato il massimo in termini spettacolari, e il violinista è stato davvero stupefacente. Al termine due applauditissimi bis: «Blumenleben» di Jeno Hubay e «La Gitana» di Fritz Kreisler.

Alberto Rochira

DISCHI

Viaggio nelle canzoni del '900 da Astaire fino a N'Dour

Centinaia di canzoni e una galleria di interpreti associati ad altrettanti brani, ascoltati e forse canticchiati negli anni: tutto nella collana «Canzoni del secolo», arrivata al quarto cd in edicola domani con «il Piccolo». Ai due estremi cronologici troviamo Fred Astaire e Youssou N'Dour, il primo raffigurato in copertina nel suo leggendario frac, viso affilato sotto una chioma immobilizzata dalla brillantina.

La canzone è la proverbiale «Let's face the music and dance», un invito che è tutto un programma per questo leggendario ballerino nato nel'900, sessant'anni prima del talento multiculturale dell'africano Youssu N'Dour che troviamo in scaletta nella sua ballata «7 seconds» in coppia con Neneh Cherry, che nel '94 gli spalanca le porte del mercato modiale. Lo precedono altri grandi nomi della musica nera: Billy Holiday che confessa di «trovarci un gusto matto», nella canzone di Cole Porter «I get a kick out of you», la cantante e pianista Nina Simone che ci regala la sua «My Baby just Cares for Me», parte dello storico album inciso nel'58 col titolo «Little Girl Blue». Ma c'è anche una Tina Turnes ancora in coppia con Ike nella rivisitazione di «Proud Mary»,, e la Shirley Bassey che si produce nel sound di «Goldfinger».

«It's Alright» è il messaggio rassicurante che arriva da Ray Charles, «The Genius», che ha attraversato gli ultimi cinquant'anni della scena musicale cimentandosi nei generi più diversi e per nostra fortuna ancora sulla breccia. Meno longevo del grande Ray, Marvin Gaye si incontra in un pezzo del '68, «I heard it trough the Grapewine», mentre «Angie» è un brano dei Rolling Stones,Jagger e Richards, nella versione nera di Womack and Womack. Dal repertorio di John Lennon, Randy Crawford sceglie l'intramontabile «Imagine», incisa tra l'81 e l'82: dieci anni dopo uscirà il suo album italiano, in cui figurano «Se io fossi un uomo», presentato a Sanremo in coppia con Grazia Di Michele, «Come il sole all'improvviso» e «Diamante», in duetto con Zucchero. Torna Gaetano Veloso, già presente in altri Cd della collana, con la superba «Chega de saudade» che non per niente è scritta a due mani da Jobim e De Moraes, mentre a quelli che avevano vent'anni nel'68 è dedicata la sempreverde «Mellow Yellow» di Donovan, che all'epoca fu lanciato come la risposta europea a Bob Dylan. Tra gli italiani la scelta è caduta su due personaggi apparentemente agli antipodi, come Roberto Murolo e Francesco Guccini.

Ornella Tommasi

Proiettato a Las Vegas

«Star Wars II»: ecco il trailer

WASHINGTON Il trailer del nuovo atteso film di George Lucas «Guerre Stellari, Episodio II: L'Attacco dei Cloni» è stato presentato in anteprima a Las Vegas ottenendo accoglienze favorevoli da un pubblico molto interessato: i distributori e i proprietari dei cinema Usa.

La nuova puntata della saga di Lucas è stata girata senza pellicola, usando solo tecnologia digitale. Le immagini del trailer esaltano l'aspetto retro-futuristico del film.

CINEMA *Arriva in Italia il film del giovane regista Robert Luketic interpretato da Reese Whiterspoon*

Le bionde si prendono una rivincita

L'opera prima vuole sradicare, in allegria, un pregiudizio diffusissimo

ROMA Un film contro uno dei più radicati pregiudizi: quello che sostiene che le belle ragazze bionde siano stupide e comunque non da sposare. Questo il tema de «La rivincita delle bionde», opera prima di un giovane regista australiano, Robert Luketic, che arriva nelle sale italiane oggi.

Ecco la storia. Un giovane rampollo di una benestante famiglia americana (Matthew Davis) lascia la bellissima e ricca fidanzata (Reese Witherspoon) perchè convinto che la poveretta, essendo bionda naturale, sia del tutto inadatta al ruolo di first lady.

Da qui appunto la vendetta della per niente stupida ragazza che si iscrive alla esclusiva facoltà di legge di Harvard e, senza rinunciare al suo look di bionda e al suo fedelissimo quanto frivolo chihuahua, Lily, si prende la sua rivincita. Si guadagna il rispetto dei colleghi, umilia la rivale «bruna» (Selma Blair) e, in un'inevitabile happy end, si sposa con un aitante principe azzurro (Luke Wilson).

Reese Whiterspoon ne «La rivincita delle bionde».

Per film, prodotto dalla Metro Golden Mayer e distribuito dalla Fox e che negli States solo nel primo weekend di programmazione ha coperto interamente i suoi costi (18 milioni di dollari,), già si pensa a un sequel: «Sono già in trattativa con gli Studios - ha detto il regista - per un sequel di cui non posso però rivelare la trama. Se tutto andrà in porto, lo vorrei fare però sempre e solo con la Witherspoon».

«Intanto - ha continuato Luketic - c'è anche in progetto una serie tv, tipo "Friends", che si ispira a "La rivincita delle bionde" di cui si sta già preparando il casting».

Il regista, 29 anni, padre bosniaco e madre siciliana, pensa però anche a film più seri, «dopo il successo ottenuto con questo film, mi hanno proposto molti lavori. Tra questi ho già preso impegni con la DreamWorks di Spielberg per una serie di lavori molto seri».

Robert Luketic che confessa di «amare le donne rosse» vede nel pregiudizio verso le ragazze bionde «solo invidia e la volontà di sminuire chi ha tutto». Sulla scelta della Witherspoon come protagonista spiega: «Mi occorreva un attrice intelligente e di sostanza» mentre sull'attuale onda lunga della cinematografia australiana: «è che oggi in Australia abbiamo ottime scuole di cinema e un governo che sostiene molto ogni tipo di creatività».

Infine, sulle sue origini italiane il regista che parla anche un pò la nostra lingua dice: «È il mio primo viaggio in Italia, ma già sento che ci sono tra me e questo paese molte affinità istintive».

APPUNTAMENTI

Al Miela poesia e teatro con «Amore vol mente»

TRIESTE Oggi alle 19.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Amore vol mente», proiezione di «La diversità della poesia», documentario su Alda Merini. Alle 20 «Le onde del destino» di Lars von Trier e «Storia di un peccato» di Walerian Borowczyk.

Oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, «I Zercanome» mettono in scena «Lo squartatore di Roiano».

Oggi alle 21, al Gat Negher (via Valdirivo 18), musica greca con Dennis, Palmos Petros e Valentina.

Oggi alle 21, al Posto delle Fragole (ex Opp), Etno Vibes in concerto.

Oggi alle 21.30, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), lettura delle rune nordiche.

Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata con le Sonore Bugie.

GRADO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, «Le ultime lune», con Gianrico Tedeschi.

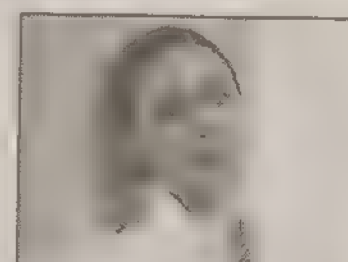
UDINE Oggi alle 20.45, nella chiesa di Pasian di Prato, concerto di Pietro Pasquini e del coro femminile del Conservatorio «Tomadini».

Oggi alle 21, al Folk Club di Buttrio concerto di Tony McManus. Ingresso libero.

PORDENONE Oggi alle 17.30, nell'ex convento di San Francesco, «Amatissima», lettura per voce e armonica.

CONCERTI *Stasera e domani a Udine*

Al Nuovo «brilla» la stella Gvazava

UDINE Il giovane soprano Eteri Gvazava, grandissima stella della scena mondiale, e l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta da Ezio Rojatti, sono i protagonisti dell'atteso concerto in programma al Teatro Nuovo, questa sera e domani alle 20.45. Un prezioso appuntamento dedicato alla splendida musica di Wagner, Strauss e Berg, incastonato nel cartellone che porta la firma di Carlo de Incontrera.

Eteri Gvazava

Eteri Gvazava si è subito imposta all'attenzione di pubblico e critica con il debutto nel «Così fan tutte», al Nuovo Piccolo Teatro di Milano, nel '98, ultima regia incompiuta di Giorgio Strehler, scomparso durante le prove dell'opera. E' stata Fiordiligi anche al Teatro Comunale di Bologna e ha cantato con succcesso in Germania i ruoli di Tatjana, Liù, Gretel, Micaela, Mimì, Donna Elvira e Rusalka. La ricordiamo, naturalmente, anche nei panni di Violetta per l'evento in mondovisione «Traviata à Paris», con Zubin Mehta sul podio, dopo una selezione che le ha fatto superare ben settecento candidate.

L'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia recentemente è stata impegnata in una tournèe in prestigiosi teatri tra cui la Sala d'Oro del Musikverein di Vienne ed il Teatro degli Arcimboldi per il cartellone della Scala di Milano.

Domani il bassista Moriconi per seminario e concerto

TRIESTE Un seminario per i musicisti, un concerto per gli appassionati. È il doppio appuntamento che il bassista Massimo Moriconi ha preparato domani per il pubblico triestino e regionale. Il seminario si terrà alla Scuola 55 (via Carli 10, tel.040-307309) alle 16; il concerto alla Bottega del Vino (Castello di San Giusto) alle 21.30.

Moriconi - romano, classe '55 - ha suonato all'inizio della carriera con pionieri del jazz italiano come Marcello Rosa, Romano Mussolini, Armando Trovajoli, Nicola Arigliano e Lelio Luttazzi. In seguito ha lavorato anche con Enrico Pieranunzi, Franco D'Andrea, Tullio De Piscopo, Gianni Basso, Giovanni Tommaso. Lunga la lista anche degli artisti stranieri con cui ha collaborato: Lee Konitz, Kenny Clarke, Billy Cobham, Kenny Wheeler, Ralph Towner...

Massimo Moriconi

Per quasi dieci anni Moriconi ha suonato nell'Orchestra della Rai. Quattro i suoi dischi solisti: «Bass in the sky», «Full», «Trio & guests» e il recente «D'improvviso», con ospiti quali Mina (con cui Moriconi ha collaborato a lungo), Concato, Phil Woods.

La prima parte del seminario di domani alla Scuola 55 sarà dedicata alla tecnica strumentale del basso elettrico e del contrabbasso, e sarà seguita da una lezione di musica d'assieme. Nel concerto Moriconi sarà accompagnato dal trio di Renato Sellani.

Al Teatro Comunale di Monfalcone l'esibizione del pianista Emanuele Arciuli

Jazz moltiplicato per quattordici

MONFALCONE Il concerto che si è tenuto martedì sera al Teatro Comunale, oltre a farci apprezzare le doti di un interprete preciso, sobrio, espressivo ed intelligente, come Emanuele Arciuli, ci ha permesso di conoscere uno spaccato del repertorio americano contemporaneo per pianoforte. E il merito va tutto ad Arciuli: nell'estate del 2000 ha pensato di commissionare ad alcuni artisti (che aveva conosciuto durante la sua collaborazione con il Festival di musica contemporanea dell'Università di Cincinnati) una serie di variazioni pianistiche su uno stesso tema. La scelta è caduta su «Round Midnight», uno dei più famosi standard del jazz, consegnato dalle mani di Thelonious Monk alle improvvisazioni delle maggiori voci della musica afroamericana. Le «Round Midnight Variations» proposte da Arciuli del jazz, però, prendono poco o nulla. Sono classicamente concepite, nella modernità degli stili e nelle scelte linguistiche. Divise in due parti e in ulteriori sezioni che seguono la scansione di una giornata («Introduction and Thema - Morning - Afternoon - Diversions - Evening - Just 'Round Midnight), presentano una tale varietà di approcci che è impossibile qui renderne conto con completezza. I 14 compositori che hanno finora dato il loro contributo (il progetto, infatti, sembra essere un «work in progress») appartengono a generazioni diverse e diverse sono le reazioni chimiche di fronte al materiale di Monk. Ci piace citare il puntillismo di Frederic Rzewski, l'abilità dodecafonica di Milton Babbit, la severità sacrale di Filippo Del Corno, le accensioni strumentali (che ricordano lo Chopin degli Studi) di Michael Torke, il sorriso aforismatico di William Bolcom, il gusto per il pastiche di Joel Hoffman (autore del dittico conclusivo «Cadenza e finale»).

Arciuli è apparso sempre puntuale e convincente, cercando di dare ad ogni Variazione un suo profilo espressivo. Il suo è un pianismo che non disdegna affatto il bel suono, anzi insiste sulla morbidezza e sulla ricerca degli impasti timbrici, delle penombre e delle illuminazioni.

Del resto era il colore il protagonista della seconda parte del recital: nelle risonanze misteriose di «Processional» (1983) di George Crumb e nel minimalismo ipnotico dei «Prygian Gates» di John Adams (un brano d'ascolto impegnativo, basato sull'uso del modo lidio e del modo frigio). Ulteriore prova dell'eleganza strumentale di Arciuli l'abbiamo avuta alla fine della serata, quando gli applausi sinceri del pubblico sono stati ricambiati con un Bach e con un Beethoven di gusto, per pedalizzazione e per rilievi dinamici, addirittura postromantico.

Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Vendita dei biglietti a partire dal giorno 12 marzo presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Yermà - Forma, color, movimiento = Danza», spettacolo di balletto in due parti di Ricardo Nuñez. Sala Tripcovich, martedì 19 marzo 2002 ore **20.30**, mercoledì 20 marzo 2002 ore **10.45**, giovedì 21 marzo 2002 ore **10.45**, venerdì 22 marzo 2002 ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30** «Alla stessa ora il prossimo anno». Con Gianfranco Jannuzzo e Maria Amelia Monti. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Amore Vol Mente - poesia immagini teatro deliri miraggi. Oggi, ore **19.30:** «La diversità della poesia», doc. su A. Merini; ore **20:** «Le onde del destino» di L. von Trier e «Storia di un peccato» di W. Borowczyk. Ingresso: 5 euro. Sabato 9, ore **21:** spettacolo «Delirio amoroso» di e con L. Maglietta: ingresso 12 euro. Prev. Utat. Domenica 10: ore 11/15: brunch; ore **17:** incontro con Alda Merini. Ingresso libero. Ore **20:** «Adele H» di F. Truffaut e «Le lacrime amare di Petra von Kant» di R. W. Fassbinder. Ingresso: 5 euro.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «I Zercanome» presenta il giallo «Lo squartatore di Roiano», commedia in due atti scritta e diretta da Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La rivincita delle bionde». La commedia più esplosiva dell'anno!

ARISTON. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Gosford Park» di Robert Altman, con Kristin Scott Thomas, Maggie Smith, Helen Mirren, Alan Bates, Emily Watson, Ryan Philippe, Derek Jacobi, Bob Balaban, Stephen Fry. Novembre 1932, un gruppo di invitati eccellenti converge sulla sontuosa tenuta di Gosford per un weekend di caccia. Un grande film corale a tinte gialle, candidato a 7 premi Oscar. **N.B.:** solo oggi 8 marzo prezzo ridotto a tutte le donne € 5.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar. Si consiglia di acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20.15, 22.20:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 Premi Oscar. Si consiglia di acquistare i biglietti in prevendita.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI (viale XX Settembre 37, tel. 040-636495). **16.15, 19, 21.45:** «Alì» di Michael Mann con Will Smith. Candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hardball» con Keanu Reeves e Diane Lane. Una stupenda love story.

GIOTTO 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «I banchieri di Dio» (Il caso Calvi) di Giuseppe Ferrara con Omero Antonutti Pamela Villoresi, Giancarlo Giannini, Alessandro Gassman, Rutger Hauer.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kate e Leopold» con Meg Ryan. Più divertente di «Harry ti presento Sally».

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Il signore degli anelli». Candidato a 13 Oscar. III mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.30: «I 13 spettri». Il terrore si moltiplica! Straordinario!

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Catherine Zeta Jones, Billy Cristal e John Cusack. Divertentissimo.

NAZIONALE DISNEY. Domani e domenica alle **15.20** e **17:** «Il mio amico vampiro». **A soli 5 €.**

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Vidocq» (La maschera senza volto) con Gerard Depardieu e Ines Sastre. Parigi 1860. Una storia cupa e intrigante, un investigatore cerca il suo assassino...

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Come Harry divenne un albero» di Goran Paskaljevic dal regista serbo de «La Polveriera». 8 marzo prezzi ridotti per tutte le donne.

CAPITOL. Solo ore **17:** «Harry Potter e la pietra filosofale». Ore **20, 22.10:** «Danni collaterali» con A. Schwarzenegger.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Omicidio in paradiso». 18, 19.45, 21.30. Ingresso € 4,50.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Ezio Roiatti direttore. Eteri Gvazava soprano. Musiche di Wagner, Strauss, Berg. 8 marzo 2002 (abb. 16, abb. 18, abb. «8+1» formula A) ore **20.45** , 9 marzo 2002 (abb. «8+1» formula B) ore **20.45.** Gino Paoli in concerto con l'Orchestra Dimi 11 marzo 2002 ore **20.45** (fuori abbonamento). Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Oggi per le donne fino allo spettacolo di prima serata (entro le ore 20.45) ingresso ridotto 5 euro. Film in programmazione. «Gosford Park»: **17.30, 20, 22.30, 0.55** di Robert Altman. «Hardball» **16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35** con Keanu Reeves. «La rivincita delle bionde»: **16.50, 18.40, 22.35, 0.20.** «I banchieri di Dio – Il caso Calvi»: **20.25, 22.40, 0.55.** «Kate and Leopold»: **17.30, 19.50, 22.10, 0.30** con Meg Ryan. «Vidocq»: **18.45, 20.40, 22.35, 0.30** con Gerard Depardieu, Ines Sastre. «Moulin Rouge»: **20.15** con Nicole Kidman. Candidato a 7 Premi Oscar. «I 13 spettri»: **17.40, 22.20, 0.10.** «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30, 0.55** con Russell Crowe. Candidato a 8 Premi Oscar. «Alì»: **16.40, 19.30, 22.15.** 1 con Will Smith. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **16.45, 18.30, 22.35, 0.20** con Antonio Albanese. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30, 0.50** di Jean Pierre Jeunet. «Il signore degli anelli»: **17, 18.45, 20.15, 23.30** di Peter Jackson. «Il mio amico vampiro»: **16.45.** «I perfetti innamorati»: **20.** Con Julia Roberts

GRADO

STAGIONE DI PROSA 2001/2002. AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Oggi alle ore **20.45:** Compagnia Artisti Associati presenta «Le ultime lune» di Furio Bordon con Gianrico Tedeschi. Apertura biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18:** presentazione del libro «Roberto Benigni» (Editrice Il Castoro). Sarà presente l'autrice, Cristina Borsatti. Ore **20** «Chiedo asilo» di Marco Ferreri, con Roberto Benigni. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 14 marzo p.v. ore **20.45:** Moni Ovadia, Pavel Vernikov e l'Ensemble de I Virtuosi Italiani. In programma: Marc Neikrug e musiche della tradizione ebraica. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002 Martedì 12, mercoledì 13 marzo p.v. ore **20.45:** «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, con Isa Danieli, Antonio Casagrande. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Hardball»: **17.50, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 3. «Gosford Park»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 4. «Vidocq»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «Kate e Leopold»: **17.45, 20, 22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.45, 22.20: «Gosford Park». Candidato a 7 premi Oscar.

Sala Blu. 17.45: «Il mio amico vampiro». **20.20, 22.15:** «Il fantastico mondo di Amélie», candidato a 5 Premi Oscar.

Sala Gialla. 18.30, 21.45: «Alì», con Will Smith. Candidato a 2 premi Oscar.

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «Hardball».

Sala 3. 17.45. 20. 22.15: «Kate e Leopold».

Anche il piccolo schermo si tinge di rosa e ricorda lo storico 8 marzo

Com'è la donna in tv

RaiSat propone i concerti della Gray e di Lauryn Hill

A Palermo con i carabinieri

Camilleri: l'Arma non è «letteraria»

PALERMO Ha scelto, come alter ego, il poliziotto Salvo Montalbano, e nei suoi «gialli» Andrea Camilleri ha spesso ignorato il mondo dei carabinieri.

«La mia scelta è motivata esclusivamente da ragioni letterarie», si giustifica lo scrittore che ieri ha incontrato gli ufficiali siciliani dell' Arma.

«Sia chiaro: i carabinieri mi sono simpatici tanto quanto i poliziotti - spiega Camilleri - però dal punto di vista letterario non si prestano altrettanto bene allo sviluppo narrativo: sono militari e come tali sono tenuti a seguire regole di comportamento più rigide dei poliziotti».

Nella foto, Macy Gray e Lauryn Hill, le due cantanti protagoniste oggi su RaiSatShow .

8 marzo, giorno storico della mimosa. Persino televisiva. Festa della donna che continua anche sui canali tematici. Come quelli di Tele+Digitale. RaiSat Album propone invece uno speciale «rosa» a cura di Adele Cambria intitolato «E la Tv non creò la donna» (ore 14.30). RaiSat Art rende omaggio a tre artiste, Louise Bourgeois (ore 21), Artemisia Gentileschi (ore 22.20) e a Sally Mann (ore 23.15).

RaiSatCinema trasmette un classico, «Ritratto di signora» (ore 21) con la splendida interpretazione Nicole Kidman. È ancora RaiSat-Fiction propone: «Meglio tardi che mai» (ore 16.30) con Nancy Brilli, «Una farfalla nel cuore» (ore 18.15) con Claudia Pandolfi e «La colpevole» (ore 20), pellicola diretta da un'altra donna, Cinzia Th. Torrini.

Spazio cucina colorato sempre di rosa. RaiSat-Gambero Rosso presenta un profilo della gastronoma di fama internazionale Ruth Reichl (ore 21.15) e un ritratto dello chef Nadia Santini (ore 21.30), oltre al consueto appuntamento con «Le ricette» di Laura Ravaioli.

Infine RaiSatShow offre concerti di Sarah Vaughan (ore 16), Erikah Badu (ore 19), Lauryn Hill, Macy Gray e Notorius K.I.M. (ore 20).

CineCinemas propone quattro appuntamenti monografici dedicati ad altrettante grandi star del grande schermo come Shirley MacLaine, Jessica Lange, Faye Dunaway e Mary Tyler Moore.

OGGI IN TV

«Il pacificatore» di Forestier su Italia 1

Agente speciale lotta contro il terrorismo

I film

«Difesa ad oltranza» di Bruce Beresford (Raidue, ore 20.55), con Randy Quaid, Sharon Stone (Usa, '95). Un giovane e brillante avvocato prende le difese di una donna affascinante, condannata a morte per un duplice omicidio. Nel frattempo, fra i due nasce l'amore.

«The Peacekeeper - Il pacificatore» di Frederic Forestier (Italia 1, ore 21), con Roy Scheider *(nella foto)*, Dolph Lundgren (Usa/Canada, '96). Un intrepido agente speciale deve combattere in difesa del Presidente e del suo Paese contro un gruppo di pericolosi terroristi.

«Boogie nights - L'altra Hollywood» di Paul Thomas Anderson (Raidue, ore 23.15), con Julianne Moore, Mark Wahlberg (Usa, '97). Verso la fine degli anni '70, Eddie Adams, con l'aiuto di un regista, diventa un famoso pornostar. Ma con il decennio successivo inizia la decadenza.

«Fandango» di Kevin Reynolds (Retequattro, ore 24) con Judd Nelson, Kevin Costner (Usa, '85). Un gruppo di amici, riunito per un matrimonio, parte verso il Texas alla notizia che lo sposo e un altro membro della «banda» sono stati arruolati per il Vietnam.

«Silenzio si nasce» di Giovanni Veronesi (Italia 1, ore 2.55), con Sergio Castellitto, Paolo Rossi (Italia, '96). Due gemelli eterozigoti piuttosto turbolenti si danno battaglia nel ventre materno. Tra un'avventura e l'altra, l'esito della disfida è però tutt'altro che scontato.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 8.45

La tiroide a «Vivere meglio»

Si parlerà delle malattie della tiroide e di yoga nella puntata di oggi di «Vivere meglio», il programma condotto da Fabrizio Trecca, affiancato da Miriana Trevisan.

Retequattro, ore 17.55

Gianco e Alberoni a «Sembra ieri»

Ricky Gianco, Francesco Alberoni e sua moglie Rosa Giannetta saranno ospiti di «Sembra ieri», il programma condotto da Iva Zanicchi. In collegamento telefonico da Sanremo, Gigi Vesigna.

Canale 5, ore 21.15

Il meglio di «Marameo»

Andrà in onda questa sera «Il meglio di Marameo», il varietà satirico di Pier Francesco Pingitore e Carla Vistarini. In scaletta: i balletti di Pamela Prati e Ramona Badescu; le imitazioni di Martufello e di tutti gli altri comici; gli ospiti che si sono avvicendati alla gogna (Paolo Bonolis, Alba Parietti, Mascia del Grande fratello).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una scuola turbolenta"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SANREMO E' SANREMO
20.55 52. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
0.30 TG1 NOTTE
0.40 DOPO FESTIVAL
1.50 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SOTTOVOCE: VITTORIA BELVEDERE. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAI EDUCATIONAL - BABELE: PASSIONI
3.00 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
3.05 RAINOTTE
3.10 ARRIVANO I GATTI. Film (commedia '80). Di Carlo Vanzina. Con I Gatti di Vicolo Miracoli.
4.35 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.10 TUTTOBENESSERE
6.35 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONALI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DIFESA AD OLTRANZA. Film (drammatico '96). Di Bruce Berersford. Con Sharon Stone, Randy Quaid.
22.50 TG2 NOTTE
23.05 TG2 SI, VIAGGIARE
23.10 TG PARLAMENTO
23.15 BOOGIE NIGHTS, L'ALTRA HOLLYWOOD. Film (drammatico '97).
1.55 METEO 2
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.10 TG2 SALUTE (R)
2.25 TUTTOBENESSERE
2.50 LAVORORA
3.00 IL CAFFE'
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA'

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
7.45 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA - III SERIE. Telefilm.
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - GLOCAL IDENTI.KIT
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Segreti e bugie"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SALLY HEMINGS: UNO SCANDALO AMERICANO (2A PARTE). Film tv (drammatico). Di Charles Haid. Con Sam Neill, Carmen Ejogo.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIETRO LE QUINTE MALEDETTE
21.15 SPECIALE MARAMEO. Con Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello.
23.30 SPECIALE - CARABINIERI
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Gli ostaggi"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Vite in gioco"
5.00 MAD ABOUT YOU. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.25 SUPERCAR. Telefilm.
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA.
21.00 THE PEACEKEEPER - IL PACIFICATORE. Film (thriller '97). Di Frederic Forestier. Con Dolph Lundgren, Roy Schneider.
22.50 REAL TV FILES
23.05 REAL TV.
24.00 BERSERK
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.15 SARANNO FAMOSI (R)
1.50 CIAK SPECIALE: IN THE BEDROOM
1.55 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.25 I-TALIANI. Telefilm.
2.55 SILENZIO SI NASCE. Film (commedia '96). Di Giovanni Veronesi. Con Sergio Castellitto, Paolo Rossi.
4.25 NON E' LA RAI
5.25 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.10 MEGASALVISHOW
6.15 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "La macchia della colpevolezza"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 AGGUATO SUL FONDO. Film (guerra '43). Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.00 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 INTENSITY. Film tv (thriller '97). Di Yves Simoneau. Con Molly Parker, John Mc Ginley.
24.00 FANDANGO. Film (commedia '85). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.10 MUSIC LINE SANREMO - SPECIALE
3.10 PIRATI. Film (avventura '86). Di Roman Polansky. Con Walter Matthau, Damien Thomas.
5.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 FRASIER. Telefilm.
14.00 FIGURINE. Film (commedia '97). Di Giovanni Robbiano. Con Eliana Miglio, Piero Natoli.
15.30 TARZAN. Telefilm.
17.30 IL MEGLIO DI ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.30 KUNG FU. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 MIO CARO DOTTOR GRAESLER. Film (drammatico '89). Di Roberto Faenza. Con Keith Carradine, Mario Adorf, Miranda Richardson.
23.30 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.10 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
0.50 TG LA7
1.10 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

11.55 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.55 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
18.45 MOMENTI DI SENSO
18.50 STARNEWS - IL TELEGIORNALE DEI RAGAZZI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
20.20 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 IL NOTIZIARIO SPECIALE
22.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LA FORZA DEL FUTURO. Film (guerra '93).
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 TERRORE SULLA NEVE. Film (avventura '90).
2.30 AMICO GATTO.
3.00 PRIMA MATTINA (R)
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 IL DISPREZZO.
5.50 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SUPERBASKET
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.45 CAMPAGNA AMICA
20.30 RED SCORPION. Film (drammatico '89). Di Joseph Zito. Con Dolph Lundgren, Brian James.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT IN... SERA
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGR. DEL GIORNO
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 SPECIALE FANTASCIENZA: IL MOSTRO DI LOCH NESS. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET: PANATHINAIKOS - UNION OLIMPIJA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED.
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST 2001
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO.
23.35 GIUDICE DI NOTTE.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 VIVA CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 SPECIALE ZUCCHERO - SHAKE WORLD TOUR 2002
21.30 100% OLDIES
23.00 GECKO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.40 AL LUPO! AL LUPO!
22.10 MONEY
22.45 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
23.00 A TEATRO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

10.15 STORIA D'ITALIA.
11.30 MAGIA POSITIVA
12.00 COMMERCIALI
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 CARTONI ANIMATI
17.15 MAGIA POSITIVA
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEFIORNALE
21.30 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.00 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.30 TELEGIORNALE - 2A ED.
24.00 FILMATO EROTICO.

TMC2

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 DISMISSED
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 WINTERJAM BUILD UP SHOW
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 COWBOY BEBOP
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SPECIALE MTV SUPERSONIC
23.00 MTV TRIP
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE
24.00 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 BUCKAROO. Film (western '68). Di Adelchi Bianchi. Con Dean Reed, Monica Brugger.
22.45 HARD BOUNTY. Film (western '95). Di Jim Wynorski. Con Matt McCoy, Kelly LeBrock.
0.35 NEWS LINE
0.50 COMING SOON TELEVISION
1.05 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI ANIMATI
9.10 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film.
11.00 LA GRANDE VALLATA.
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
16.00 SAMBA D'AMORE.
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 TRAMONTO. Film

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.00 CAMMINI
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CIAO NORDEST
23.50 BIANCO NEVE AUSTRIA '96. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/1019 AM

6.00. GR1 (07.00-08.00-10.00), 6.07 Bon neve, 6.13: Italia, istruzioni per l'uso 6.20: A l'ordine del giorno; 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport, 8.40: Golem; 8.45 Capitan Cook, 8.50: Beha a colori, 9.00. GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io, 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli, 11.45. Pronto, salute; 12.00. GR1 - Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione 12.30: GR1 Titoli, 12.36. Beha a colori 13.00. GR1 (17.30), 13.20. GR1 Sport. 13.27: GR Parlamento, 13.35 Hobo, 14.00. GR1 - Medicina e Societa', 14.10 Beha a colori; 14.30. GR1 Titoli, 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.06: Speciale Sanremo, 16.30: GR1 Titoli; 16.36: Baobab (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari, 18.00 GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50 Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30. GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50. Festival della canzone; 22.40: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Il terzo gemello; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue - Speciale Sanremo; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.33: Il Cammello di Radiodue - Speciale Sanremo; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Mai dire Sanremo; 0.30. Il Dopofestival alla Radio; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Lufenbach; 11.00: I concerti di Radiotre 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.30: Note di cuore; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.15: Il Cartellone: Il Rospo; 21.15: Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto; 21.45: Il Cartellone: Il Rospo; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10. Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte, 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34. Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 14.50 Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena *(103.9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7. Segnale orario Gr; 7.20 Il nostro buongiorno Calendarietto, 7.30 La tromba del mattino, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Diagonali culturali (replica), 9.10: Momenti musicali, 9.30 Pagine di musica classica; 11 Notiziario, 11.10. Con voi dallo studio, 13 Segnale orario - Gr, 13.20: Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 L'angolino dei ragazzi, 14.25 Rock party, 15 Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale 17.10. Noi e la musica; 17.45 Pot-pourri 18: Avvenimenti culturali 18.45 Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario Gr, 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste Regione

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andrò Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano: 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo [illegible] sco; 7.10 L'almanacco di Radioattività, 7.15 Disconucleare; 7.30 Meteo - e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9.05 sconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostiniano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifiche con mo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El negro», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi: Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino*

MORTA LA ROCHAT MOSER

È morta l'atleta svizzera Franziska Rochat Moser, vincitrice nel 1997 della maratona di New York. Giovedì era stata investita da un valanga mentre praticava sci alpinismo con due amici nei pressi del comprensorio Les Diablerets. La maratoneta, 36 anni, ritiratasi dall' attività lo scorso anno, era stata travolta da una massa di neve . È deceduta all' ospedale di Losanna.

OGGI IN TV

7.45 Raitre: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1Sport
8.40 Radiouno: Golem
9.08 Radiouno: Radio anch'io
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telefriuli: Superbasket
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.25 Capodistria: Basket: Panathinaikos - Union Olimpija
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport in... Sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
23.20 Telefriuli: Sport in... Sera
23.25 Raitre: Rai Sport Sportivamente

SI VOTA IN LEGA

Nove votazioni in due mesi per due candidati che non riescono a trovare i voti necessari per diventare presidente della Lega Calcio: Stefano Tanzi e Franco Sensi si ritroveranno oggi, assieme agli altri 36 presidenti di A e B, per l'ennesima assemblea. Destinata a fallire. Il presidente del Napoli Giorgio Corbelli ha intanto candidato il presidente della Salernitana Aniello Aliberti.

SPORT

CALCIO SERIE C1 Il presidente Amilcare Berti ora cerca nuovi partner per puntare alla B

«Porte aperte dopo il salvataggio»

Si profila un'alleanza con la Juve. «La società mi costa 17 milioni di lire al giorno»

Già pronta la formazione dell'Alabarda per la delicata partita con la Lucchese

Rossi gioca a carte scoperte

TRIESTE La maschera dell' Alabarda questa volta viene meno. Con le contemporanee squalifiche di Birtig, Tangorra e Del Nevo, l'allenatore Rossi è costretto a giocare a carte scoperte. Nella partitella di ieri le ha ancora una volta rimescolate, ma possono essere davvero pochi i dubbi sull'undici che sfiderà la Lucchese.

L'unico vero interrogativo è relativo all'utilizzo di Bacis, ieri ancora a riposo, che se recupererà la contrattura andrà a formare nuovamente la coppia centrale in difesa assieme a Venturelli. Il giocatore è ancora a riposo, ma lo staff medico ha fiducia di rimetterlo in sesto. Nel caso non ce la dovesse fare sono pronti Caliari o Dei Rossi, il primo impiegabile anche a centrocampo dove, l'alternativa a Del Nevo, può riguardare anche Princivalli. Anzi, la sensazione è proprio l'utilizzo di «Princi» in mezzo al campo assieme a Boscolo e Masolini.

Nella partitella in programma al Grezar, salvo ripensamenti, Rossi ha fatto vedere anche il resto della difesa, con Scotti marcatore di destra e Parisi a sinistra, dove all'occorrenza c'è Pinton per un modulo più coperto. Scontata la sistemazione di Abbruscato quale unica punta, anche ieri andata in gol, supportata dagli esterni alti Ciullo e Baù per una Triestina dalle caratteristiche offensive. C'è insomma poco da mascherare, anche se va chiarito che la scelta tattica di Rossi è rivolta all'interno e non all'esterno. Nessuna volontà di nascondere qualcosa all'avversario, semmai la ricerca di stimolare tutto il gruppo senza dare nulla per scontato.

Una squadra in salute, coccolata da tifosi e dirigenza. Amilcare Berti versione «Zorro», vestito di nero con tanto di cappello, anche nella partita di allenamento è andato a sedersi in panchina. Per l'uomo in nero un lungo applauso partito dalla tribuna, dov' erano sistemati molti tifosi, incassato da Berti con soddisfazione ma senza darlo a vedere. Bavero della giacca alzato sul collo, tirando dritto e facendo un semplice cenno con la mano. Il personaggio è fatto così, attende i numeri dei presenti al Rocco. Ricordiamo che ogni abbonato o pagante il biglietto intero avrà il diritto di accompagnare allo stadio una donna o ragazzo fino ai 17 anni nelle tribune, due per le curve. Il prezzo simbolico è di un euro.

Pietro Comelli

TRIESTE «Non ho mai cambiato idea. Ho ripreso la Triestina perchè non potevo lasciare che scivolasse in Terza categoria. Ma se domani dovesse arrivare il cavaliere bianco darei da mangiare anche al cavallo». E' il solito Berti che va a ruota libera come Benigni. Dirompente, pungente, capace di trasformare una conferenza-stampa in una specie di spettacolo di cabaret. Arriva con un borsone in cui ci starebbe dentro anche Boscolo e chiama al tavolo anche l'allenatore Rossi, il diesse Galtarossa e il direttore generale della Siot Adriano Del Prete, già accompagnatore della società («sono qui solo per dare una mano...»). Berti parte male, è più aggressivo di Davids dopo una litigata con la moglie. Ce ne ha per tutti: politici, giornalisti, ex soci sono i suoi bersagli preferiti. Naturalmente nella sua filippica c'è spazio anche per gli ungheresi («per il momento non esiste alcun accordo, solo parole. E l'albergo agli emissari di Szilvas lo ha sempre pagato la società». Salvo poi annunciare che la porta è aperta a tutti «ungheresi, thailandesi, eschimesi...Il prezzo è buono»

SOCIETA' «Ho compiuto un'operazione di salvataggio per non lasciare fallire la Triesta senza alcun intento speculativo. Mi sarei accontentato di riavere indietro i sei miliardi per le mie quote ma i soci non avevano i soldi per restituirmeli e gli ungheresi non arrivavano mai. E allora mi sono sentito moralmente obbligato a rilevarla. Ma è un giochino che mi costa 17 milioni al giorno e ora mi devo caricare tutta la gestione, dall'inizio della stagione, sulle mie spalle. Purtroppo quando l'anno scorso comprai metà società - racconta Berti - il signor Fioretti mi disse che perdeva solo un miliardo e 200 milioni di lire all'anno. Posso farcela anche da solo ma con un programma più di più basso profilo. Se non arriva nessuno sarà una piccola squadra in un grande stadio. Se invece sarò affiancato da qualcuno che intende investire seriamente in questa società si può alzare il tiro. Alcuni tifosi via Internet mi chiedono Godeas che costa sei miliardi e poi magari non spendono 30 mila lire per il biglietto».

I POLITICI Berti è sferzante: «Credo di avere fatto qualcosa di positivo per la città. Mi fanno piacere le interrogazioni parlamentari per lo striscione sulle foibe ma mi avrebbe fatto altrettanto piacere ricevere qualche messaggio di congratulazioni dagli amministratori locali». Un desiderio subito esaudito: quando è finita la conferenza-stampa il presidente alabardato ha trovato nella vaschetta della posta una lettera del sindaco Roberto Dipiazza. Ha quindi fatto un passo indietro.

ASSETTO SOCIETARIO Berti ieri ha annunciato che in settimana entrerà in possesso anche delle quote di Fioretti, quindi avrà il 99 per cento. L'ex socio aiuterà Berti sia sul mercato sia per reperire nuovi partner. Vendramini resta come presidente onorario con il simbolico 1 per cento. Nei quadri dirigenziali troverà posto anche Del Prete per quanto attiene le questioni amministrative. Berti è alla ricerca di un direttore generale perchè non può occuparsi di tutto. Manca anche un addetto-stampa.

ALLEANZE L'obiettivo della Triestina è quello di creare sinergie con club di serie A per farsi girare in prestito i migliori giovani. «Instaureremo - ha annunciato - un rapporto di collaborazione con una società prestigiosa». Berti non l'ha detto ma la conferma giunge da Torino : è la Juve. L'attuale presidente già la passata stagione si era messo d'accordo con Moggi, poi se n'era andato e l'operazione era sfumata.

OBIETTIVI «Puntiamo alla B. Lotteremo, quindi, per conquistare i play-off anche se ci sono due posti per cinque squadre. La squadra ora è serena e a Lumezzane e a Livorno ha disputato due grandi gare. Siamo una cenerentola al ballo dei principi. Vado in panchina perchè porta bene e per dimostrare che siamo un gruppo unito».

CONTRATTI E' uno dei nodi principali. La forbice è troppo ampia: ci sono giocatori che prendono 50 milioni all'anno e altri che ne ricevono 250. «Ciò alla lunga può portare problemi nello spogliatoio. Finora non ne sono mai sorti solo grazie al lavoro svolto da Rossi. Cercherò anche di trovare un accordo con Bacis e Princivalli per il rinnovo del contratto».

Maurizio Cattaruzza

Amilcare Berti con Ezio Rossi. (Foto Lasorte)

Grande attesa per l'anticipo di domani sera tra Inter e Juve. Visita dell'Avvocato ai bianconeri

«Meazza» esaurito per la sfida-scudetto

E domenica è in programma il derby capitolino tra Lazio e Roma

TORINO Nella notte di Sanremo a San Siro saranno suonate note da scudetto. Il festival del campionato è Inter-Juve, e Gigi Buffon, che non è troppo avvezzo alle frasi fatte e alle banalità delle dichiarazioni pre-gara, ha fatto capire che sarà uno snodo decisivo sulla strada che porta al titolo: «Dopo mancheranno ancora otto partite, ma sono convinto che chi vince acquisterà maggiore sicurezza nei suoi mezzi e questo, certe volte, è più importante dei punti. Vincere sarà importante, anche se per noi sarà decisiva soltanto la partita che si gioca dopo tre giorni, contro il Bayer in Champions League».

Per la Juventus, naturalmente, il pericolo ha un nome: Christian Vieri: «È un grandissimo giocatore, che mi ha fatto tanti gol, ed anche belli. Quale ricordo di più? Quello di quest'estate a Bari (Trofeo Moretti, ndr). Fermarlo sarà problema dei nostri difensori, in queste occasioni sono contento di avere un altro ruolo». Viva la sincerità, insomma, anche se Buffon ricorda subito che «se l'Inter è nel posto di classifica che occupa, non è solo per merito di Vieri». I nerazzurri stanno vivendo un ottimo momento di forma, su questo tutti concordano. Come se la passa, invece, la Signora? È davvero stanza? Buffon scaccia i fantasmi: «Credo che a volte un momento negativo ce lo si crei da soli. Abbiamo giocato due o tre partite non al massimo, ma è tutto sotto controllo».

E quanto sia importante Inter-Juve l'hanno dimostrato ieri le visite del presidente Vittorio Chiusano e dell'avvocato Agnelli, fermatosi mezz'ora a parlare con Moggi e Lippi. I vertici bianconeri si muovono solo in occasione degli appuntamenti speciali.

Per l'Inter quella di domani sera sarà sicuramente una notte speciale. San Siro esaurito e la possibilità di tornare a respirare l'aria frizzante delle sfide che valgono lo scudetto. zero».

Per Massimo Moratti va bene tutto, Collina compreso come arbitro. Il presidente nerazzurro ha speso parole dolci nei confronti di Marcello Lippi, ma il popolo nerazzurro non sembra intenzionato ad accogliere con molto onore l'odiato ex: «Mi auguro un'accoglienza spiritosa», ha detto ancora Moratti, ma la coreografia si annuncia tutt'altro che cordiale. In fondo, stiamo parlando di Inter-Juventus, la madre di tutte le sfide al veleno.

E domenica sera c'è il derby capitolino. Un derby per salvare la stagione. Un derby per continuare a sognare lo scudetto. Lazio e Roma si avvicinano alla stracittadina con stati d'animo diversi, ma identica voglia di vincere. Dopo la folle corsa al biglietto di mercoledì, accompagnata da tafferugli e momenti di tensione, con migliaia di persone in coda, ieri la situazione si è normalizzata. L'Olimpico sarà strapieno.

L'allenatore della Juve Marcello Lippi.

L'Uefa non cede alle pressioni: Hapoel-Milan forse a Nicosia

ROMA Non è servito insistere, mostrare da parte israeliana massima sicurezza (che non c'è) e da parte rossonera massima disponibilità (che c'è ma, a quanto sembra, poco convinta). La partita a Tel Aviv non si farà, è evento troppo rischioso. L'Uefa non intende cedere agli appelli del premier Sharon e del ministro degli esteri Peres, alle parole del delegato israeliano arrivato fino al portone di Ginevra per l'ultimo disperato tentativo di convincimento. Il governo europeo del football non si piega. «Resteremo inflessibili, non cediamo alle pressioni» ha detto sbattendo il pugno sul tavolo Lennart Johannson, presidente dell'Unione continentale del calcio. Facendo intendere che il pallone ha anche il diritto di avere paura e di non superare le barriere del rischio. Perchè non è calcolato, ma reale dato che anche le brigate di Al-Aqsa, milizia legata ad Al Fatah, movimento del presidente palestinese Yasser Arafat, sono state chiare: «Non possiamo garantire la sicurezza dell'incontro. Gli agenti che dovrebbero vigilare sono parte delle forze d'occupazione israeliane dei Territori palestinesi».

Hapoel Tel Aviv-Milan dunque giovedì 14 marzo (andata dei quarti di finale di Coppa Uefa) si farà ma non in Israele, trasmigrerà con tutto il suo bagaglio di paure, insoddisfazoni ebraiche e rasseneramenti rossoneri molto probabilmente a Nicosia (la federazione cipriota è stata già avvertita e avrebbe dato il suo consenso). Gli israeliani ritengono lo spostamento di sede «un premio e un incoraggiamento al terrorismo soprattutto ora che le comunità internazionali e le democrazie occidentali sono impegnate a fare di tutto per combatterlo» fa sapere l'ambasciatore d'Israele a Roma, Ehud Gol. Ma resta una delle tanti voci scagliate nel vuoto. L'Uefa ha ribadito anche la volontà di sospendere le gare europee in Israele. Ad aver indotto il governo sportivo ad una retromarcia sono il rapido deterioramento dello sceneraio politico-militare mediorientale, l'estendresi dell'onda terroristica a Tel Aviv e il rischio che la presenza di una delle squadre più famose del mondo potesse scatenare l'ira distruttrice degli attentatori.

Da parte dei giocatori rossoneri, aver evitato una trasferta così pericolosa, fa tirare comunque più di un sospiro di sollievo. «È giusto prendersi tutte le precauzioni possibili per non rischiare, dispiace per il popolo d'Israele» sono le parole dell'attaccante ucraino Andriy Shevchenko che si aggiungono a quelle di Serginho e Laursen, anche loro felici dell'intransigenza Uefa.

In Giappone incidente in un reattore con perdita di acqua radioattiva ma c'è anche il pericolo di attentati

Allarme nucleare vicino al ritiro azzurro di Sendai

ROMA Stretta tra le montagne e ad una manciata di chilometri dal mare, la nipponica Sendai non è una bella località, anzi si presenta alquanto «fredda», il tipico agglomerato di palazzoni senza storia dall'aria finta, quasi sintetica. Però assicurano sia allegra, simpatica, vivace. Da ieri però anche a rischio nucleare. Come spot non è proprio il massimo, anzi farà cancellare quei sorrisi nipponici di circostanza al milione di abitanti tutti impegnati a rendere il più soave possibile il soggiorno dei suoi ospiti. Che tra meno di quattro mesi avranno un colore solo, l'Azzurro. Il quartier generale scelto dalla nazionale italiana di Trapattoni per i Mondiali, in programma dal 31 maggio prossimo in Giappone e Corea, potrebbe essere «contaminato» da acqua radioattiva. La centrale nucleare di Onagawa, a 70 chilometri da Sendai, situata a nord di Tokyo, ha avuto una «perdita» dal sistema di raffreddamento del reattore numero due. Della potenza di 8,25 megawatt era fermo dal dicembre scorso per una verifica periodica degli impianti. Stando alle autorità non ci sarebbe stata fuoriuscita di radioattività all'esterno ma ancora è tutto da verificare. Per Sendai è comunque un brutto colpo ma a tremare di più è soprattutto il nutrito contingente italiano che una decina di giorni prima del match d'apertura contro l'Ecuador, in calendario il 3 giugno, «monopolizzerà» la cittadina scelta dal Trap e dai dirigenti della federcalcio per un centro sportivo all'avanguardia. Lì la febbre azzurra per il «vertice» del calcio è già scoppiata. Si è pensato praticamente a tutto, anche a scomodare buddha al quale verranno rivolti riti propiziatori quando giocherà Totti e compagni. Quasi a tutto però, perchè sui possibili rischi che una centrale nucleare vicina alla «cittadella azzurra» può comportare c'è solo da... pregare.

Ma ad allarmare il Mondiale non sono soltanto le perdite d'acqua radioattiva. Ben più serio è il pericolo di attentati che sta «contamimando» i due Paesi organizzatori. Tokyo e Seul hanno subito negato ma la voce accreditata da Kim Un Yong, membro del Cio oltre che deputato al Parlamento sudocreano, è da brivido: una nave spia, probabilmente nordcoreana di Pyongyang, affondata nel dicembre scorso da guardacoste giapponesi in zone di pesca cinesi, avrebbe trasportato armi per missioni terroristiche ai mondiali. L'informazione che il deputato ha ottenuto tramite servizi segreti non ancora identificati, non ha scosso più di tanto i responsabili della difesa di Tokyo e Seul: «Non abbiamo notizie di questo tipo». Al momento quello che preme ai giapponesi è «allenarsi» il più a fondo possibile contro gli attacchi anti-hooligans.

A Livorno

Striscione: individuati sette responsabili Il dietrofront del sindaco Lamberti

LIVORNO Li hanno individuati. Sette tifosi, in sostanza gli autori dello striscione esposto nella curva «rossa» in occasione dell'incontro Livorno-Triestina di domenica scorsa («Tito ce l'ha insegnato la foiba non è reato)», sono stati convocati in questura. Nei loro confronti è scattato il provvedimento di inibizione allo stadio ma saranno anche denunciati. Lo si è appreso a conclusione della riunione del consiglio per l'ordine e la sicurezza pubblica a Livorno al cui ordine del giorno, c' era anche la vicenda relativa allo striscione. Le indagini sono state condotte da polizia scientifica e Digos. Il questore Cristofaro La Corte è tornato sull'argomento: «Quando lavoravo a Trieste ho anche indagato sulle foibe, quello striscione mi ha colpito ma in quelle circostanze non si poteva agire in altra maniera».

Dopo la lettera di scuse di martedì, ieri il sindaco di Livorno Gianfranco Lamberti ha fatto invece un piccolo passo indietro di fronte ai colleghi del «Tirreno»: «Non intitoleremo alcuna strada ai Martiri delle foibe. Ci siamo scusati, Livorno non deve dare dimostrazioni in termini di civiltà».

Anche il ministro delle politiche agricole, Gianni Alemanno, è intervenuto sullo striscione oltraggioso: «La condanna del governo - ha detto Alemanno - davanti a un atto come quello di domenica è assolutamente necessaria, ma comunque già espressa in precedenza visto che il governo Berlusconi ha fatto leggi severissime per i reati da stadio e ha già espresso il massimo sdegno anche in occasione dell' esposizione di striscioni antisemiti».

m.c.

SCI Nel superG l'austriaco vince ancora una volta, ma l'azzurro trova il secondo podio dell'annata

Dietro Eberharter si fa largo Fattori

Assegnate le coppe, mancano gli slalom. Deludono tutte le azzurre in gara

ALTENMARKT È compito ingrato scegliere se aprire il resoconto delle finali di Coppa del mondo di superG con l'italiano che centra il podio o con l'austriaco che non si accontenta mai. Obiettivamente, quel che sta combinando Stefan Eberharter sulle nevi di casa, in una località però scelta dalla Federazione internazionale pensando all'altro fenomeno del Wunder Team, Maier, lascia senza parole. Il termine «cannibale» gli calza a pennello perchè sottolinea come la sua fame lo abbia invitato a una scorpacciata di allori. Sulla pista di Altenmarkt il trentaduenne che non conosce ostacoli piazza un'altra zampata delle sue: per portare a casa, dopo la Coppa generale e di discesa libera, anche quella di superG. Stefan odia scendere con la calcolatrice tra le dita e non si risparmia: non vince, arriva quarto e si gode il terzo trofeo personale, sperando di spuntarla anche nel gigante. Un vero dominatore, un esempio di rabbia agonistica sempre più raro da trovare. Didier Cuche fa sua la gara con il tempo di 1'25"53 ma non gli serve per mettere in salotto la coppetta: lo svizzero però infrange un tabù personale poichè, dopo una sfortunata serie di secondi posti, vince il suo primo superG con 35 centesimi di vantaggio sull'austriaco Fritz Strobl e con 61 sul nostro Alessandro Fattori. E qui apriamo il sipario sul gran momento nella disciplina dell'emiliano, che conquista il podio (il terzo dell'annata) dopo l'exploit in Norvegia. Nulla da fare, invece, per Kristian Ghedina, che non va oltre un deludentissimo 23.o posto (+ 2"85): l'ampezzano ha fallito il riscatto dopo la debacle olimpica e va in vacanza con tanto su cui meditare.

Per fortuna c'è qualche talento emergente anche nella velocità: si chiama Peter Fill, ha diciannove anni e, soprattutto, ha appena vinto la Coppa del mondo tra gli juniores in superG. Fa esperienza e si piazza dodicesimo, a 2"16 da Eberharter: un inizio carico di speranze.

Meno pathos nella gara delle donne, con la Coppa di specialità già saldamente nelle mani della tedesca Hilde Gerg e che si accontenta del terzo posto, dietro due tedesche: Michaela Dorfmeister, campionessa del mondo, e Alexandra Meissnitzer, separate da 66 centesimi.

Si prendono una giornata di riposo le nostre ragazze. Daniela Ceccarelli e Karen Putzer, oro e bronzo a Salt Lake City, chiudono rispettivamente diciannovesima e quindicesima. Fanno peggio Isolde Kostner (ventunesima) e Patrizia Bassis (ventitreesima). Non è il caso, però, di muovere critiche alle nostre, dopo quanto regalatoci nello Utah. Oggi non si gareggia, nel week-end a Flachau tocca alle finali del gigante e dello speciale.

Alessandro Fattori ha trovato un momento di gloria.

La scuola media di Banne alle finali dell'Abetone

TRIESTE L'istituto comprensivo Altipiano si è qualificato per la fase finale dei Giochi della Gioventù di sci alpino che si svolgeranno sull'Abetone la prossima settimana. Nella fase regionale svoltasi nei giorni scorsi a Piancavallo, la squadra della succursale di Banne ha conquistato l'accesso alle finali cogliendo il secondo posto dietro alla scuola media di Pontebba. Nella frescura dell'Altipiano carsico, sono parecchi i giovani sciatori triestini che usufruiscono del cosiddetto tempo pieno che permette di poter partecipare a tutte le competizioni che si svolgono nel week-end.

Vista l'assenza di alcune femmine contemporaneamente impegnate in competizioni nazionali – quali la giovane campioncina Calypso Cesca – è toccato alla formazione maschile triestina mettersi in mostra a Piancavallo.

Nello slalom disputato nel pordenonese il migliore interprete della media di Banne è stato Marco Bartoli, terzo assoluto con il tempo di 34"55.

Hanno completato il successo triestino il sesto posto di Riccardo Raunich (35"36) e il diciannovesimo di Stefano Sanni Decaneva (39"12). La squadra era formata anche da Francesco Messidoro e Roberta Perniciari, unica rappresentante femminile della scuola dell'Altopiano impegnata a Piancavallo.

Il trofeo Alpina delle Giulie

FORNI AVOLTRI L'Unione sportiva Aldo Moro di Paluzza ha vinto il trofeo Società Alpina delle Giulie, divertente manifestazione di sci di fondo in notturna organizzata dallo Sci Cai Trieste. Sull'anello dei Piani di Luzza è stato approntato un circuito di un chilometro tondo tondo, che ha visto misurarsi i contendenti prima in una cronometro a tecnica libera e poi in una gara sprint con l'innovazione delle batterie prima della finale a quattro.

Nella cronometro individuale l'esperto Gianni Rupil (Weissenfels) ha preceduto di 7" il giovane Patrick Di Centa (Aldo Moro Latterie Friulane), ultimo rampollo della famiglia più blasonata dello sci di fondo mondiale, che a sua volta ha messo il naso avanti di un solo centesimo a Gabriele Del Fabbro (Monte Coglians).

In campo femminile la vittoria è arrisa a Maddalena Primus (Pol. Timau Cleulis), davanti a Ivana Spoljar (Camosci) e Marta Di Ronco (Aldo Moro).

Combattutissima la gara sprint, che ha visto nella finale maschile misurarsi palmo a palmo sui 1000 metri lo stesso Gianni Rupil, Gabriele Del Fabbro, Fabrizio Romanin e Pietro Filippin, finiti nell'ordine nella concitata volatona finale a quattro. Tra gli junior ancora Patrick Di Centa sugli scudi, risultato più veloce di Michael Fauner, Riccardo Pittin e Fabrizio Boccingher. Tra le donne si è ripetuta la classifica della gara «classica» con Maddalena Primus davanti a Ivana Spoljar, Marta Di Ronco e Ester Valle. L'Aldo Moro si è aggiudicata il trofeo Società Alpina delle Giulie davanti all'As Camosci, al Monte Coglians e alla Polisportiva Timau Cleulis.

a.r.

PALLAVOLO

La sconfitta patita contro Livorno costringerà i triestini a giocare con l'incubo della retrocessione nella trasferta di Asti

Senza Confini, la classifica si è fatta più grigia

La formazione di Kim Ho Chul è stata raggiunta dai toscani e dal Tonno Callipo

Forni: «Andiamo avanti sereni, peccato i tanti infortuni»

TRIESTE Settimana delicata quella che sta vivendo il Senza Confini dopo la sconfitta casalinga con. La batosta patita dai ragazzi di Kim Ho Chul brucia ancora nonostante siano passati già quattro giorni, anche se, a detta del centrale Marcello Forni, la sua mente e quella dei propri compagni è proiettata con fiducia alla delicata trasferta di Asti.

Che atmosfera c'è in palestra? «Siamo comunque abbastanza sereni e tranquilli, anche perché vedere nero quando la situazione può migliorare non è certo il caso».

La società qualche settimana or sono ha fatto la voce grossa nello spogliatoio dopo una serie di partite giocate sotto tono. E' stato così anche dopo questa sconfitta?

«No. Stavolta è stato Kim che a fine partita ci ha ricordato che bisogna tenere la testa alta e continuare a dare il meglio. Martedì, poi, ci siamo concentrati sugli aspetti tecnici».

Kim Ho Chul pensieroso.

A tale proposito, guardando le statistiche di domenica risulta che avete fatto meglio sia in attacco che in ricezione rispetto a Livorno.

«E' vero, lo scout ci da ragione. Purtroppo però sono state le eccezioni, ossia i troppi errori in battuta, a pesare e a compromettere la partita».

Livorno già all'andata era uscita dal confronto con l'intera posta in palio. C'è stata differenza tra le due partite?

«Quella a Livorno è stata sicuramente la nostra più brutta partita stagionale, e in quella occasione gli avversari erano apparsi alla nostra portata. Domenica invece si sono dimostrati maggiormente ostici».

Fra qualche giorno dovrete cercare di riscattarvi ad Asti, altra antagonista per la salvezza.

«Bisognerà assolutamente far punti, quanti più possibili. E poi, anche se non è mai bello arrivare fino a questo punto, sperare in qualche altro risultato che ci aiuti a risalire la classifica. Purtroppo lo scorso week-end in questo senso non abbiamo avuto molta fortuna».

Come state preparando la trasferta ad Asti?

«La situazione non è delle migliori: Valmi Fontanot non si sta allenando, Luca Guerrini è dolorante alla schiena, Andrea Radin starà lontano dai campi un bel po' e io stesso sono tornato ad allenarmi solo venerdì scorso. Andiamo a Padova per l'amichevole che abbiamo organizzato con il Sempre Volley di A1, contando di riuscire comunque a far un buon allenamento».

Cristina Puppin

TRIESTE Domenica scorsa dal Senza Confini ci si aspettava un colpo decisivo verso una salvezza che, dopo le ultime prestazioni positive, sembrava quasi a portata di mano. E' arrivata, invece, una sconfitta sconcertante che potrebbe avere effetti disastrosi sul campionato e su tutto il progetto Senza Confini. La gara con la Consit Livorno che doveva rappresentare quindi la svolta in positivo, si potrebbe trasformare nel capitolo più nero della stagione. I triestini si sono presentati all'incontro con 3 punti di vantaggio e avevano la grande occasione di mettere fra sè e la zona retrocessione 6 punti.

Ora la situazione è veramente grigia anche a causa della sorprendente vittoria del Tonno Callipo Vivo Valentia nel derby calabro con Raffaele Lamezia. Appaiate al quart'ultimo posto si trovano proprio Senza Confini, Consit e Tonno Callipo, con i triestini che, calendario alla mano, sembrano avere un percorso più difficile delle rivali. Dopo la trasferta di Asti di questa domenica e la gara casalinga con Cagliari, i triestini, infatti, chiuderanno il proprio cammino incontrando una dietro l'altra le prime quattro della classifica, concentrate al massimo nella fase più importante della loro stagione.

A questo triste quadro si devono aggiungere le non perfette condizioni fisiche di alcuni atleti con Busato ormai fuori dai giochi, Radin ingessato, Forni allenatosi poco nelle ultime settimane, Fontanot e Guerrini non al top. Livorno domenica ha vinto la gara ancor prima di scendere in campo sfruttando i cronici difetti dei triestini e sapendo quindi dello sbilanciamento dell'attacco giuliano su ali e opposto, i labronici hanno concentrato in queste zone gli sforzi a muro. I padroni di casa ci sono cascati e hanno continuato ad attaccare solo con Witt, Veres e Lo Re che alla fine sono stati fermati nei momenti decisivi perché troppo scontati. Comunque nulla è ancora perduto e va ricordato che la squadra di Kim ci ha abituato in questo campionato a improvvisi alti e bassi.

e.c.

La Lega di serie A si è trasformata in un consorzio

BOLOGNA La Lega pallavolo serie A si è trasformata in consorzio. L'ufficialità è arrivata dopo la votazione favorevole dell'assemblea delle società di serie A in cui è stata approvata la modifica.

Di conseguenza la doppia figura di associazione per la parte istituzionale e di Volley Service per le questioni commerciali, si fonderà in un'unica, nuova realtà giuridica, il consorzio appunto. Si tratta di una novità sostanziale: in pratica Lega pallavolo intesa da oggi come ente unico - spiega una nota - potrà discutere e concludere ogni tipo di trattativa senza distinzione e senza l' obbligo di ricorrere a Volley Service, come accadeva fino ad oggi, per la firma degli accordi commerciali.

Nell'assemblea delle società sono state definite anche le condizioni di ammissione al campionato per la stagione 2002-2003. L'assemblea ha deliberato di snellire le procedure di ammissione, raggruppando tutto in un'unica fase. Ora si attende la ratifica da parte del consiglio federale della Fipav. Sono state apportate modifiche per garantire maggior circolazione di atleti della serie A1 alla serie A2. Inoltre è stato approvata una norma per richiedere maggiori garanzie finanziarie alle società acquirenti i diritti sportivi. L' assemblea ha deciso, infine di eliminare l'obbligo del deposito in Lega dei contratti con gli atleti da parte della società. Tale pratica potrà essere fatta direttamente dagli atleti che lo riterranno opportuno.

ATLETICA

Bavisela, una serata di gala per presentarla

Pro Romans, altra squalifica all'allenatore intemperante

TRIESTE Fuori per squalifica, ma recidivo nelle proteste anche dalla tribuna. E costato caro il comportamento tenuto domenica dal tecnico della Pro Romans, Fulvio Battistutta, fermato ulteriormente dal giudice sportivo fino al 5 aprile «perché, mentre attendeva la propria squadra durante l'intervallo della gara, davanti alla porta di entrata degli spogliatoi, urlava frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro (su segnalazione di un guardalinee); persisteva poi, in tale comportamento anche verso l'assistente del direttore di gara che lo aveva invitato ad uscire dagli spogliatoi».

Dovrà rimanere fermo, sempre in Eccellenza, fino al 19 marzo il collega Marco Billia (Rivignano), mentre sono stati squalificati per una giornata Masotti (Pro Romans), Cassin e Stefanutto (Cordovado), Dellantonia e Volpatti (Sacilese), Toffolo (Manzanese), Tricca (Palmanova), Bruni (Gradese), Godeas (Pro Gorizia).

Squalifica per due gare effettive in Promozione a Lovullo e De Bosichi (San Sergio), una a Troiano (Aquileia), Canciani (Capriva), Visintin (Centro Sedia), Bergamasco e Sartori (San Canzian), Biondi (ZarjaGaja), Bonassi (Cividalese), Di Benedetto (Vesna), Bertocchi e Lorenzi (ZarjaGaja), Bagica (Ronchi).

In Prima categoria inibizione a svolgere ogni attività fino al 19 marzo per il dirigente Gerlando Vinti (Juventina) e l'allenatore Alessandro Musolino (Zaule) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro». Tra i giocatori salterà tre partite Baldan (Fincantieri), due Visintin e Gozey (Juventina), una Stacul (Juventina) e Bonnesi (Lucinico).

Settimana avara di anticipi per i campionati dilettanti del Friuli Venezia Giulia. Dopo la scorpacciata dello scorso sabato, domani a Trieste è in programma, alle 15 al campo Ferrini, il solo derby di Seconda categoria tra Chiarbola e Kras.

Spettano invece all'Eccellenza due partite di cartello, sfide decisive per il campionato: Monfalcone e Sacilese, che si contengono il primato in classifica e quindi il salto diretto nell'Interregionale, scenderanno in campo rispettivamente ospitando la Pro Romans e facendo visita alla Spal Cordovado.

pi. co.

TRIESTE Eder Bau, attaccante della Triestina, e Tomas Manfredini, centrocampista dell'Udinese, saranno gli ospiti rappresentanti del mondo del calcio nell'ambito del gran gala della Bavisela, lo spettacolo, una sorta di talk show voluto dagli organizzatori, per un lancio assolutamente diverso e in grande stile dell'edizione 2002 della rassegna primaverile di sport e arte.

Il gala della Bavisela, in programma venerdì 15 marzo al teatro Miela (teletrasmesso dalla Rai regionale), sarà presentato dal giornalista Bruno Pizzul.

Al di là della presenza di Bau e Manfredini, ovvero il piccolo derby regionale voluto dagli ideatori, la serata promette soprattutto la presenza delle autorità politiche istituzionali e giornalistiche cittadine. Palco e platea eccellenti corredate da una cornice di personalità di grande rilievo del panorama sportivo internazionale come Franca Sciacconi, Orlando Pizzolato, Luciano Milani, Valentina Tauceri e gli altri azzurri dell'atletica, dalla giavellottista Coslovich alla triplista Martinez fino alla medaglia d'argento alle ultime Olimpiadi di Sidney del martello, Nicola Vizzoni.

La Bavisela invita allo sport: migliaia nella maratona.

Tra filmati, intervista, schede rievocative, interventi musicali il gala della Bavisela pone il suo primo tassello di una edizione all'insegna delle innovazioni e ricerca della consacrazione piena nel panorama dell'atletica internazionale. Il valore aggiunto alla gara della maratona del 5 maggio, l'evento fondamentale della Bavisela, si lega all'obiettivo degli Europei di settembre di atletica.

Sul fronte delle iscrizioni intanto non sono mancati i primi dati originali. Sulle strade di Trieste in primavera correranno anche maratoneti provenienti dal Giappone e dall'Egitto mentre, ma si attende la conferma ufficiale, è prevista anche la partecipazione di un gruppo scelto di corridori delle Forze armate.

fr. ca.

A Lignano il 13 luglio il premio Eurochampion

UDINE Non avrà mai il prestigio di un Pallone d'oro, ma in tre anni di vita il premio Eurochampion si è ritagliato uno spazio già piuttosto significativo sulla scena nazionale. E l'edizione di quest'anno vede già in lizza per il successo finale nomi di assoluto prestigio: David Trezeguet e Pavel Nedved, la coppia juventina in testa nella classifica riservata agli 83 stranieri europei del campionato italiano; Carlo Cudicini e il friulano Samuele Della Bona – altra coppia, ma targata Chelsea – nel premio classico, quello riservato sin dalla prima edizione al miglior esponente della sparuta (solo 20 nomi quest'anno) colonia italiana all'estero. Più difficile invece indicare un favorito tra i nostri arbitri internazionali, vista la loro stagione fin qui non troppo brillante.

I due mesi che ci separano dalla conclusione dei campionati e delle coppe, comunque, potrebbero scompaginare le graduatorie. Difficilmente però Giuliana Pozzo, moglie dell'azionista di maggioranza dell'Udinese e mente di Eurochampion avrà l'onore di premiare un giocatore bianconero. Poco male per l'udinese, che in questo premio cerca soprattutto una vetrina che le dia prestigio sul versante politico: da questo punto di vista un risultato importante è stato già raggiunto con il patrocinio concesso dalla Lega.

La data della promiazione: il 13 luglio a Lignano Sabbiadoro.

r.d.t.

TRIS

Zio Vania in ottima posizione a Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA La Tris oggi si disputa a Ponte di Brenta e trova i Gentlemen a interpretarla. Alla pari, e sul doppio chilometro, saranno diciotto i concorrenti al via per una competizione quanto mai aperta. Non esiste il cavallo che si stacchi nella compagnia e non è per niente improbabile che i soggetti meglio sistemati come numero di partenza possano essere all'arrivo. È il caso di Zio Vania Pl, che con il «4» potrebbe andare subito in avanti e giostrare poi da par suo. Ci affidiamo dunque al trottatore guidato da Francesco Fraccari, ma segnaliamo ancora Scudiere, altro buon sprinter, e poi Alcol Trio, Ardore Pl, Zaira d'Asolo.

Premio Carrozzeria Destro, euro 22.660,00, metri 2040.

A metri 2040: 1) Zodiaco Lgb (F. Adducci); 2) Scudiere (F.P. Piccolo); 3) Ublu By Pass (A. Montagna); 4) Zio Vania Pl (F. Fraccari); 5) Zarevic Pl (P. Corrado); 6) Alcol Trio (L. Govoni); 7) Stone di Sgrei (A. Fanton); 8) Ardore Pl (F. Adami); 9) Uvensier (F. Muratti); 10) Vulture (P. Carlone); 11) Tesoro di Re (P. Borin); 12) Zaira d'Asolo (F. Destro); 13) Zabrinsk… Bluse (G. Bruno); 14) Sea… Leader (W. Destro); 15) Albatross Bip (O. Zorzetto); 1… Zodiac Fc (S. Mason); 1… Ziwane (E. Fiaschi); 18) Z… del Mare (G. Guareschi).

I NOSTRI FAVORITI Pronostico base: 4) Zio Vania Pl. 2) Scudiere. 12) Zaira d'Asolo. Aggiunte sistemistiche: 8) Ardore Pl. 6) Alcol Trio. 18) Zin del Mare.

m.…

A Pisa la combinazione 14-8-4 regala euro 3106 … coppie vincitori. Quota 185,85.

Lunedì sera a Roma l'assegnazione ufficiale del tradizionale riconoscimento della Rothmans

Velista dell'anno: Bressani in gara

Assieme allo skipper triestino in lizza anche l'udinese Cossutti (costruttori)

TRIESTE È tutto pronto, a Roma, per la designazione del Velista dell'anno Rothmans, il più ambito premio nel mondo della vela italiana, organizzato in collaborazione con il mensile «Il Giornale della Vela».

Quest'anno la nostra regione è davvero ben rappresentata: Trieste e Udine, infatti, corrono in tutte le categorie, e i protagonisti delle «nomination» attendono la designazione, in programma lunedì prossimo, nel corso di una serata di gala.

Lorenzo Bressani, noto timoniere triestino, ai blocchi di partenza, domenica, nella sua ennesima stagione in classe Mumm30 e Ims, concorre per essere «Velista dell'anno»: sulla scelta hanno «pesato» i successi ottenuti nella stagione 2001, dove in Ims il triestino della Barcola Grignano ha vinto quasi tutto.

Si tratta di una sorta di «designazione popolare», in quanto i nomi dei candidati sono stati scelti, attraverso un concorso, dai lettori del «Giornale della Vela». E Bressani è in buona compagnia, visto che concorrono con lui per il titolo Flavio Favini, tattico di Mascalzone Latino, Gabrio Zandonà, timonere di classe 470 (anche lui collegato in parte alla nostra zona: ai sui successi, infatti, contribuisce, a prua, Andrea Trani) Elisabetta Saccheggiani, campionessa in classe 420, e il timoniere Luca Valerio.

Rappresentanza regionale anche per la categoria progettisti, dove figura Maurizio Cossutti, friulano creatore di «Cometa», lo scafo della Pfizer scelto per aver vinto la scorsa edizione della Barcolana, stabilendo anche il record di percorrenza del percorso. Cossutti, dopo il 65 piedi Cometa si è dedicato a imbarcazioni di più piccola dimensione e ha varato nei giorni scorsi a Trieste un prototipo lungo 28 piedi, che ha l'aria di essere un altro successo.

Anche nella categoria progettisti non manca la concorrenza: gli altri aspiranti al titolo sono infatti Jerman Frers Jr., progettista di Amer Sports One, lo scafo attualmente impegnato nella Volvo Race, il giro del mondo a tappe, con a bordo il friulano Stefano Rizzi, e Alessandro Vismara. Infine, la categoria barche, dove Trieste concorre indirettamente: tra i possibili vincitori, infatti, c'è l'IMX 40 che Bressani ha portato al successo nel corso della precedente stagione.

La cerimonia, organizzata dalla Rothmans, si svolge, come detto, lunedì sera; la giuria è composta esperti di vela, tra cui il presidente della Federazione, Sergio Gaibisso.

Francesca Capodanno

Lorenzo Bressani: lo skipper triestino è in corsa per aggiudicarsi il titolo di «velista dell'anno Rothmans», che sarà assegnato lunedì sera a Roma. In pista anche l'udinese Cossutti per la categoria costruttori.

ATLETICA

Michele Gamba ritorna alla «Cinque Mulini»

TRIESTE Sugli sterrati che entrano ed escono dai cinque mulini di San Vittore Olona, domenica prossima Michele Gamba cercherà di entrare nella storia. Il ventinovenne corridore triestino, lo scorso anno si piazzò al sesto posto in una «Cinque Mulini» che allora assegnava anche il titolo italiano di cross, vinto dallo stesso Gamba giunto al traguardo primo degli azzurri.

Per la settantesima edizione della corsa campestre più prestigiosa al mondo, il portacolori delle Fiamme gialle si propone di migliorare quella posizione e, perché no, tentare di strappare una vittoria in una competizione da tempo riservata ai corridori degli altopiani africani. È infatti dal 1986 che un italiano non riesce a imporsi nella Cinque Mulini. Allora toccò ad Alberto Cova, un campionissimo, che non ebbe più eredi di tale levatura. Dopo le prime gare di questa stagione, Gamba sembra possedere il passo giusto per tenere testa anche agli atleti più quotati, cercando di raccogliere il testimone lasciato da Cova. Sui 12 chilometri dell'affascinante percorso, i corridori più quotati paiono il keniota Kamati, vincitore delle ultime due edizioni e in cerca del tris, e l'etiope Bekele, vincitore dell'ultimo cross del Campaccio. E poi tutta una muta di altri kenioti ed etiopi.

Michele Gamba

«Cercherò di inserirmi nella lotta tra di loro – spiega Michele Gamba – seguendone la scia e cercando di stare il più possibile assieme ai primi. È chiaro che il mio obiettivo principale è di ripetermi quale primo italiano alla Cinque Mulini, poi, entrare nei primi cinque della classifica finale sarebbe già un grande risultato», vincere poi, sarebbe per Michele come toccare il cielo con un dito. Sono 16 anni che il podio della Cinque Mulini attende un italiano sul primo gradino.

Alessandro Ravalico

BASKET

Per i ragazzi di Pancotto una settimana di fuoco contro le dirette concorrenti in classifica

Coop Nordest, arrivano spareggi in serie

TRIESTE Si colora di rosa il futuro della Coop Nordest. Mario Ghiacci fa suo il «pensiero positivo» di Jovanotti e guarda con fiducia al finale di campionato della sua squadra. «Siamo alla vigilia di una serie di autentici spareggi – commenta il general manager della società triestina –. Un momento nel quale dobbiamo raccogliere le forze e rimettere in gioco tutto quanto di positivo abbiamo fatto fino a oggi. Da qui alla fine lotteremo per conquistare il settimo-ottavo posto, una posizione di prestigio che ci consentirebbe di guadagnare il diritto a disputare l'eventuale bella degli ottavi dei play-off in casa. Un vantaggio rilevante sia dal punto di vista tecnico che economico. Abbiamo la fortuna di giocarci le gare decisive in casa, a cominciare da quella che domenica ci vedrà di fronte all'Adecco Milano. Per questo sarà importante il sostegno del nostro pubblico. Entusiasmo e incitamento non dovranno mancare per dare alla squadra quella spinta indispensabile per centrare i nostri obiettivi». Un rush finale che riprende contro Milano ma che, nel giro di una settimana, vedrà la Coop in campo ben quattro volte. «In un momento in cui il calendario ci potrebbe favorire – continua Ghiacci – ci troviamo a dover rispettare un programma molto impegnativo. Credo però che il fatto di tornare in campo dopo un lungo periodo di sosta possa essere positivo. I giocatori sentono la necessità di respirare nuovamente il clima della partita. Per sfogare l'adrenalina accumulata in queste settimane di allenamento». Una Coop che in questi giorni sta lavorando senza Pastore. È tornato invece Herb Jones, fermato mercoledì dall'influenza, di cui però non si è totalmente ristabilito. Un problema in più per Pancotto che in questi giorni sta facendo di necessità virtù attingendo a piene mani alla squadra juniores per lavorare negli allenamenti. Il possibile recupero di Jones verrà valutato solamente alla vigilia della sfida contro l'Adecco anche se è chiaro che la volontà dello staff medico è quello di non affrettare i tempi. Dopo Milano, infatti, la Coop sarà chiamata a giocare la trasferta di Bologna contro la Kinder (martedì) prima dell'impegno casalingo contro Fabriano in programma giovedì e del derby di sabato contro la Snaidero Udine. E a proposito del match contro la Snaidero, parte oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 nell'Agenzia Boem & Paretti di largo Barriera 15 la prevendita dei pochi biglietti che la società friulana ha messo a disposizione della Coop. Tagliandi di gradinata a 12,50 Euro e numerati da 23,50 Euro. Probabile che già nel pomeriggio l'esigua scorta verrà esaurita.

Lorenzo Gatto

Una Ginnastica schiacciasassi e anche l'Interclub si impone

TRIESTE La solita Ginnastica formato rullo compressore, nel quinto turno di ritorno, stritola la cenerentola Tolmezzo con un pesante 120 a 34. Discorso chiuso già a metà gara con le ragazze di Montena avanti 62-12. Tutte in doppia cifra le biancocelesti fra le quali spicca la prova della coppia Umani (22)-Pitacco (23). Ennesima convocazione in nazionale per Silvia Favento attesa al raduno della under 20 in programma dal 17 al 20 in quel di Caorle. Un meritato riconoscimento per una ragazza umile e determinata che proprio quest'anno sta giostrando a grandi livelli con la prima squadra. L'Interclub si impone nel derby con l'Oma pur non giocando una gran partita. Le rivierasche vanno al riposo sul 41-33 per poi arrivare, nel terzo intertempo a +1. Le salesiane reagiscono guidate da un'ottima Benini, 16 punti e tre triple, limando lo svantaggio sino a -7 ma una straordinaria Vecchiet (31 punti e un mare di rimbalzi) guida Muggia alla vittoria per 73-64.

Scoppola casalinga per il Polet superato dal Baloncesto per 88-48. Le plave disputano una pessima prima frazione, molli in difesa e imprecise in attacco, e così le isontine hanno gioco facile nel bucare ripetutamente la retina chiudendo i primi 20' 57-20. Nella ripresa il Polet si misura alla pari ma l'incompletezza della squadra non permette voli pindarici. Nona giornata di ritorno delle Cadette e il duo di testa Ginnastica-Interclub continua a mietere vittime. Le ragazze di Ravalico si sbarazzano di Codroipo per 114-36 mettendo in luce un'ottima fase difensiva e i 26 punti di Accardo mentre le rivierasche di Perin sbancano il parquet del Baloncesto per 88-40 con la solita buona prova collettiva. Ancora una vittoria per l'Oma di coach Giacca e bersaglio sul Mortegliano 64-38. Gran intensità difensiva e oculate scelte di tiro sono gli ingredienti del primo tempo salesiano chiuso in testa 44-16. Top scorer la Loganes con 22 punti.

Disco rosso per il Polet in casa dello Sporting club Udine. Le rimaneggiate plave non riescono a contrastare con efficacia le trame d'attacco delle friulane e la mancanza di alternative in panchina fa il resto. Per Gantar e Piccini, le leader della squadra, la stagione è finita e coach Brollo non può che rammaricarsi per queste pesanti assenze visto il bel girone d'andata disputato dalle sue ragazze. Nel terzo capitolo di ritorno del Trofeo Bam solita musica con tre abissali successi delle compagini cittadine. L'Oma passeggia sul campo del Basiliano portando a casa un ampio 103 a 41 così come l'Interclub, a valanga su Tricesimo per 99-27. La Ginnastica conferma la sua crescita regolando Codroipo 81-30. Adesso il campionato si ferma per lasciare spazio al Torneo delle Province «Memorial Uglini» in programma domenica 10 a Monfalcone.

PALLAMANO

Liquidato il Conversano, adesso la Essepiù dovrà giocarsela tutta con Prato e Bologna

TRIESTE Tutto invariato al comando del campionato dopo la settima giornata di ritorno. Il convincente successo casalingo della Coop Essepiù a spese del Conversano è stato vanificato dalle vittorie del Bologna contro Ascoli e del Prato, autoritario sul campo di Bressanone. La formazione di Sibila, dunque, mantiene la terza posizione in classifica alla vigilia della delicata trasferta che domani, alle 18, la opporrà all'Ascoli di Settimio Massotti. Trieste sta bene, conferma di attraversare un buon momento di forma e ha ritrovato al massimo tutti i suoi effettivi. Mercoledì sera contro il Conversano sono tornati a pungere i terzini Pop e Vilaniskis, due armi offensive che quando girano, rendono la corazzata biancorossa quasi inaffondabile.

Per Sibila, adesso, diventa importante gestire il recupero di Antonio Pastorelli che mercoledì, alla fine del match con la Papillon, si è lamentato per lo scarso utilizzo. Il tecnico sloveno dovrà dosare l'impiego del forte difensore mediando tra la voglia di giocare del suo atleta e la necessità di fargli recuperare la condizione senza rischiare nuovi infortuni.

La Coop Essepiù dovrà risolvere a suo favore la gara con Ascoli quindi, si metterà alla finestra per osservare i risultati di una giornata che, Trieste a parte, propone sfide dirette tra le prime della classe.

La capolista Bologna andrà a Merano contro i padroni di casa della Torggler, l'Alpi Prato ospita il Rubiera che ha appena esonerato il suo allenatore Bujca mentre il Papillon Conversano cerca il riscatto ospitando la Forst Bressanone di Miklos Kovacs.

Risultati della settima giornata di ritorno: Forst Bressanone-Alpi Prato 17-21, Junior Fasano-Pasta Primeluci Mazara 20-21, Bologna-Autolelli Ascoli 32-23, Cus Ancona-Savini Città Sant'Angelo 32-25, Coop Essepiù Trieste-Papillon Conversano 29-24, Nms Rubiera-Torggler Group Merano 24-43, Gammadue Modena-Pan d'Este Rovigo 32-25.

Classifica: Bologna 52, Prato 50, Coop Essepiù 48, Papillon Coversano 41, Nms Rubiera 35, Forst Bressanone e Torggler Group Merano 29, Cus Ancona 24, Autolelli Ascoli, Pan d'Este Rovigo e Gammadue Modena 22, Pasta Primeluci Mazara 19, Junior Fasano 13, Savini Città Sant'Angelo 4.

lo. ga.

Continuaz. dalla 14.a pagina

4 LAVORO OFFERTA Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. THE DUKE Pub cerca urgentemente cuoco/a contratto indeterminato tel. 040/639380. (A2615)

AFFERMATA azienda farmaceutica ricerca: venditori/trici full e part-time in tutto il Friuli per attività di promozione e vendita della propria linea odontoiatrica. Si richiedono: cultura superiore buone capacità relazionali e organizzative mezzo di trasporto proprio. Si offre: training zona esclusiva elevate provvigioni incentivi e rimborsi. Autorizzare il trattamento dei dati L. 675/96. Inviare curricula citando il Rif. B-0207 a: Bonfiglioli Consulting Soa, viale Pietramellara 5, 40121 Bologna, e-mail-Selezione@bcsoa.it.

AGENZIA viaggi a Trieste cerca personale da inserire nel settore ferroviario. Requisiti fondamentali conoscenza sistema Sipax contabilità ferroviaria lingua inglese. Contattare 040/6706767.

AZIENDA agricola Livon cerca impiegato/a max 30 anni. Inviare curriculum in v. Montarezza 33, S. Giovanni al Natisone.

CARROZZERIA cerca urgentemente esperto lamierista a tempo determinato. Ottima retribuzione. Tel. 040/822202.

IMPIEGATO/A apprendista massimo 25.enne buon inglese residenza Gorizia azienda di successo export oriented settore vending. Alenis Italia, tel. 0481522200, fax 0481522300 e-mail: Gorizia@Alenis.com. (B00)

MODIANO CARTE DA GIOCO per attuare il proprio piano di sviluppo cerca personale specializzato per reparti pre stampa, stampa e servizi tecnico amministrativi. Inviare curriculum a fax 040/3893282 o via Travnik 21, S. Dorligo della Valle Ts.

PIZZERIA ristorante Al Trieste in Gradisca d'Isonzo cerca giovane pizzaiolo italiano. Tel. 0481/956042. (C00)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelevisive seleziona aspiranti attori attrici modelli modelle giovani adulti bambini. Non facciamo corsi. Tel. numero verde 800979035.

SOCIETÀ settore agrometeorologico cerca perito/agronomo automunito preferita conoscenza Office e lingua slovena. Inviare curriculum a: 3a@green-planet.it.

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a per tenuta contabilità con esperienza. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale CI AC6388979.

5 LAVORO RICHIESTA Feriale 0,70 - Festivo 1,05

COPPIA super referenziata valuta proposte custode giardiniere governante ottima cuoca tel. 0431/35978 ore serali.

9 FINANZIAMENTI Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da euro 5.000 a euro 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423.

CENTRO massaggi aperto 9-12 e 16-20. 0038641527377.

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla rutine. 3381281839.

MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza, senza fretta! Né squallore! 349.6352389. (A2691)

MORA, formosa, occhi neri, vera passione mediterranea, accetta inviti. 333/8376474. (A00)

NOVITÀ assoluta a Trieste: italiana, raffinata, incontra amici. Telefonare 340/7859400.

SONO pronta a soddisfare ogni tuo desiderio. Chiamami al 348/5144458. (Fil 52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A2679)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

EURONICS
Aura
4135 6130 0099
ALESSANDRO LAZZERI
MasterCard

EURONICS